1. DESCRIZIONE FONDATIVA

INDICE

Individuazione dei caratteri fisici

Relazione sulle condizioni climatiche

Considerazioni generali.
Dati generali.
Dati climatici sintetici
Dati analitici relativi all'anno 2005 Fonte S.C.I.A.
Ologrammi medi giornalieri del vento relativi alla città di La Spezia Fonte Enea
Diagrammi relativi alla frequenza, intensità e direzione dei venti
Tavole sul soleggiamento globale
Tavole Ore di soleggiamento
Mappa della ventosità.

Individuazione dei caratteri geologici.

Stratigrafia delle unità tettoniche
Carta geomorfologia
Carta delle corti detritiche
Considerazione sul territorio vezzanese

Individuazione dei caratteri idrogeologici. L'acqua e il paesaggio.

Elementi idrogeologici
Emergenze idriche e pozzi
Reticolo idrografico
Considerazioni sul territorio vezzanese
Carta delle aree di salvaguardia delle sorgenti e delle zone di rispetto dei pozzi

Individuazione dei caratteri paesaggistici

Caratteri fisici e paesaggistici dello spazio.
Assetto idrografico
Assetto edilizio
Assetto collinare e pianeggiante.
Assetto produttivo
Conclusioni

Individuazione dei caratteri antropici storici e culturali

I valori, l'identità e la storia

Puntare sui borghi.
Gli attraversamenti stradali e ferroviari.
Clima, suolo, acqua

Identità e storia delle varie frazioni.

Valorizzare il bello esistente.
I luoghi dell'identità storica.
Salvaguardare è eliminare il degrado.
Il commercio "armonico".
Tempo libero nei luoghi storici.
Percorsi di storia.

Progettazione partecipata, l'indagine con i cittadini.

Il parere dei cittadini.
Metodologia dell'indagine.
I risultati dell'indagine: una prima valutazione

Il questionario

Parte prima: quadro statistico generale.
Parte seconda: valutazione dei luoghi
Parte terza: buona organizzazione e facilità d'uso dei servizi e del territorio.
Parte quarta: racconta.....

I risultati dell'inchiesta nelle scuole.

Gli itinerari più completi e affascinanti
Osservazioni.
Salvaguardare l'esistente.

Analisi della struttura insediativa residenziale.

Prime osservazioni sul sistema dello spazio pubblico
Alla ricerca della piazza perduta
Da residenza a spazio per abitare
Aree commerciali e qualità dello spazio pubblico
Situazioni considerate inguardabili o pericolose dai cittadini

Analisi dei consumi energetici.

Gas.
Energia elettrica.
Piano generale dei consumi idrici.
Costo dell'acqua potabile.
Utenze rete idrica.

Analisi del sistema di raccolta e trattamento dei rifiuti solidi e liquidi

Utenze rete fognaria.
Obiettivi e tempi per ridurre i consumi
Il volume annuale dei rifiuti secchi e umidi.
Obiettivi e tempi per la riduzione
L'organizzazione del compostaggio e del riuso degli scarti.
Volume annuale degli inerti da demolizione e da movimenti di terra e un piano di riutilizzo nel territorio comunale.

Bilanci statistici

Demografia. La distribuzione e la struttura della popolazione.
La distribuzione e le dinamiche della popolazione residente.
La struttura della popolazione.
L'occupazione.
Il 5° Censimento generale dell'agricoltura.

Quadro dei riferimenti pianificatori e dei vincoli territoriali.

Piano Territoriale di coordinamento Provinciale di La Spezia. Analisi e sintesi dei contenuti. Indicazioni per l'elaborazione del PUC di Vezzano Ligure.

Le letture territoriali.
Individuazione degli indicatori fisici.
Lettura cartografica storica.
Le soglie del territorio e letture degli eventi storici.
Lo sviluppo di valori ambientali nel quadro degli indirizzi di Agenda XXI.
Individuazione della vocazione fruitiva del territorio.
La promozione dei valori del territorio in relazione alle indicazioni della nuova Legge Urbanistica Regionale.
Le tematiche del riconoscimento dei valori e l'approccio del PTC.
Gli strumenti cognitivi: La Carta dei Valori.
Le aree a diverso valore ambientale.
Il sistema culturale.
La rete mussale.
Le politiche di valorizzazione: indirizzi specifici.
Emergenze naturalistiche.
Rischio industriale.

Sintesi dei dati, delle prescrizioni, degli indirizzi e dei vincoli.

1 - Schede sulla sicurezza.
1.1) Rischio idrogeologico.
1.2) Rischio sismico.
1.3) Rischio idraulico.
1.4) Rischio industriale.
1.5) Rischio incendio boschivo.

2 - Schede sulla salubrità.
2.1) Vulnerabilità delle acque superficiali, profonde e potabili.
2.2) Vulnerabilità del suolo. Raccolta rifiuti. Aree dimesse.
2.3) Vulnerabilità della quiete.
2.4) Vulnerabilità dell'aria.
2.5) Salubrità dai C.E.M..
2.6) Salubrità Radiofrequenze 100 KHz e 300 GHz .

3 - I valori, l'identità e la storia.

3.1) Valori storici.
3.2) Valori ambientali nel quadro degli indirizzi dell' Agenda XX.
3.3) Valori del territorio in relazione alla Legge Urbanistica Regionale.
3.4) La carta dei Valori.
4 - Spazio rurale: indicazioni base.
4.1) Territorio rurale periurbano.
4.2) Territorio rurale della produzione agricola.
4.3) Aree agricole classificabili con funzioni sussidiarie di manutenzione.
4.4) La Piana del Magra.
4. 5) Territorio rurale seminaturale delle praterie e dei pascoli.
4.6) Territorio rurale seminaturale dei boschi e delle foreste.
4.7) Territorio rurale naturale.
4.8) Spazio rurale, Territorio naturale di presidio ambientale in base all'art. 36 della LUR.
4.9) Spazio rurale: territori di Presidio Ambientale non insediabili art. 37 LUR.
5 - Spazio urbano.
6 - Il sistema delle attrezzature ed impianti pubblici e di interesse pubblico
Rilevare al 2006 popolazione / edifici
Raccogliere dati sulle Attività economiche, occupazione ed addetti suddivisi in:
Classificazione dei Servizi ecologici ed energetici:
Criteri per la quantificazione del fabbisogno:
Strutture per la fruizione museale.
Rete di sicurezza e di protezione civile.
Area provinciale di ammassamento dei soccorsi:
Organizzare:
Coordinamento Vigili del fuoco:
Nuova sede ARPAL:
Ciclo rifiuti
Sistema per il ciclo integrato delle acque.
Produzione energetica da fonti alternative o riproducibili e risparmio energetico nella provincia sono.
Creazione di un corridoio tecnologico e interramento degli elettrodotti.
Radiofrequenza.
Progetto sociale: Il verde "sociale" nella Piana del Magra.
Valorizzazione della fascia collinare.
Sistemi infrastruttura e mobilità
Infrastrutture per la mobilità ferroviaria.
Sistema mobilità escursionistica e ciclabile.
Sistemi infrastruttura e mobilità

Illustrazione e bilancio dello stato di attuazione dello strumento generale vigente. Analisi dello stato del PRG

Area di riferimento: Valeriano
Vallecola Durasca
Centro Storico Valeriano
Intorno ambientale di Valeriano
Area di riferimento: Buonviaggio
Tavole : 2.A – 2.B – 2C
Vallecola Bottagna
Buonviaggio, lungo la strada per Valeriano.
Da Buonviaggio a Carozzo.
Il Sistema ambientale di Cerretta - Montebono
Area di riferimento: Vezzano Centro Storico
Tavole : 3 A – 3.B – 3 C – 3 D
Centro Storico di Vezzano
Intorno urbano di Vezzano
Intorno ambientale di Vezzano (lato Sud)
Intorno ambientale di Vezzano (lato Nord)
Crinale di Vezzano
Area di riferimento: Prati di Vezzano
Tavole : 4 A – 4.B – 4 C

Prati di Vezzano
Crinale di Fabiano
Crinale di Lavaggia
Crinale di Monte Gambrino e di Monte Misurello
Fornola

INDIVIDUAZIONE DEI CARATTERI FISICI

Gian Luca Brunetti, dr.arch. - ABITA*lab*, Dipartimento BEST, Politecnico di Milano, via Durando 10, 20158 Milano - tel./fax 0223995750, gianluca.brunetti@polimi.it

Relazione sulle condizioni climatiche di Vezzano Ligure

Considerazioni generali

Il clima di Vezzano Ligure è temperato caldo, tipo submediterraneo.
Gli inverni sono inverni miti, grazie all'azione mitigatrice del mar Ligure e dello Scirocco.
Possono però verificarsi incursioni di aria fredda proveniente dai valichi comunicanti con la Pianura Padana che si trovano alle spalle della città che fanno abbassare la temperatura intorno a 0 °C, e quindi molto al di sotto della media invernale, che è 5 °C.
Le temperature massime medie mensili arrivano a 28°C in luglio.
La piovosità è elevata. Questo è dovuto al fatto che l'arco ligure è investito dai venti umidi, sia all'azione di copertura degli Appennini.
I picchi massimi pluviometrici si verificano prevalentemente in autunno e in primavera (secondariamente). Le estati e gli inverno sono poco piovosi. La media pluviometrica è di 1300 mm di pioggia annui.
Le nevicate non sono infrequenti, specialmente nelle zone dell'entroterra.
Il territorio è interessato dal consueto regime di brezze tipico delle città vicine al mare, dirette durante il giorno dal mare all'entroterra in inverno con debole intensità e in estate con intensità maggiore, e crescente con la differenza di temperatura tra mare e terreno.
I dati disponibili relativi alla velocità e direzione del vento evidenziano una componente di vento invernale di direzione verso prevalente da Nord-NordOvest e una componente estiva di direzione prevalente Nord – Sud, ma variabile da Nord–Sud a Sud-Nord, con tutta probabilità per effetto delle brezze marine.

Dati generali

Latitudine: 44° 8′ 28″ N
Longitudine: 9° 53′ 24″ E
Altitudine: 271 m s.l.m.

Dati climatici sintetici

Zona climatica: D. Periodo del riscaldamento: 1 novembre - 15 aprile. Tempo giornaliero di riscaldamento consentito: 12 ore.
Gradi/Giorno: 1413.
Temperatura di progetto invernale: 0 °C.

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Temperatura media mensile, °C	7	7,7	10,3	13,7	17,3	21,3	24	23,8	21,1	16,5	12	8,6
Escursione termica media mensile, °C	5,1	5,4	6	6	6,5	6,7	7,1	6,9	6,6	5,8	5,1	5
Umidità relativa media mensile, %	80	80	75	75	70	70	65	65	75	75	80	80

Temperatura massima: 30,2 °C.
Escursione termica massima estiva: 6 °C.
Umidità relativa corrispondente alle temperature massime: 44%.

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	*Anno*
Temperatura massima media, °C registrata in anni recenti	6	9	10	17	21	25	28	28	25	21	15	12	*18,25*
Temperatura minima media, °C registrata in anni recenti	3	4	6	8	12	15	18	18	15	11	7	4	*10,08*

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Irradiazione solare media mensile diretta (H_b) sul piano orizzontale, MJ/m^2	2,7	4,9	7,8	10,4	12,4	15,5	18,8	14,7	10,5	6,3	3,0	2,5
Irradiazione solare media mensile diffusa (H_d) sul piano orizzontale, MJ/m^2	2,6	3,6	5,1	6,7	7,8	8,0	7,0	6,6	5,4	4,0	2,8	2,3

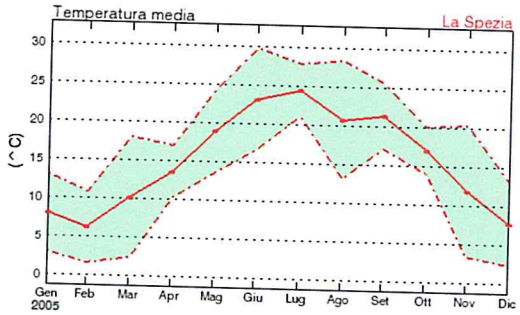
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	*Anno*
Piogge, mm	152	118	130	87	129	52	24	39	117	185	175	167	*1375*

Gian Luca Brunetti, dr.arch. - ABITA*lab*, Dipartimento BEST, Politecnico di Milano, via Durando 10, 20158 Milano - tel./fax 0223995750, gianluca.brunetti@polimi.it

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Irradiazione solare media mensile diretta (H_b) sul piano orizzontale, MJ/m^2	2,7	4,9	7,8	10,4	12,4	15,5	18,8	14,7	10,5	6,3	3,0	2,5
Irradiazione solare media mensile diffusa (H_d) sul piano orizzontale, MJ/m^2	2,6	3,6	5,1	6,7	7,8	8,0	7,0	6,6	5,4	4,0	2,8	2,3

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	*Anno*
Piogge, mm	152	118	130	87	129	52	24	39	117	185	175	167	*1375*

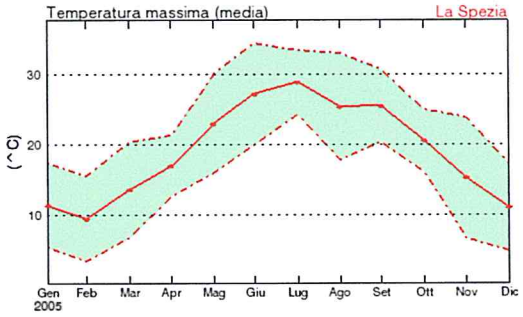
Dati analitici relativi all'anno 2005 (Fon: S.C.I.A. – Sistema nazionale per la raccolta, l'elaborazione e la diffusione di dati Climatolgici di Interesse Ambientale)



Temperatura media. Stazione : La Spezia

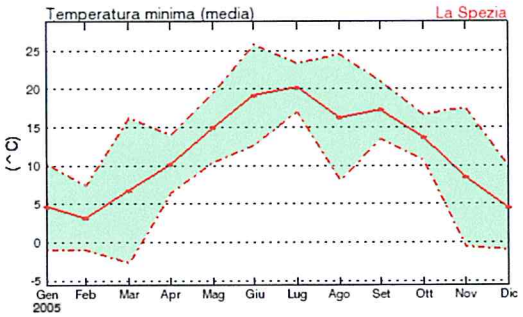
DATA	Temperatura media	DEV_STANDARD
Gen-2005	8.0	2.50
Feb-2005	6.2	2.30
Mar-2005	10.1	3.90
Apr-2005	13.5	1.70
Mag-2005	18.9	2.70
Giu-2005	23.1	3.30
Lug-2005	24.4	1.70
Ago-2005	20.7	3.80
Set-2005	21.3	2.10
Ott-2005	17.0	1.50
Nov-2005	11.8	4.20
Dic-2005	7.7	2.70

Gian Luca Brunetti, dr.arch. - ABITA*lab*, Dipartimento BEST, Politecnico di Milano, via Durando 10, 20158 Milano - tel./fax 0223995750, gianluca.brunetti@polimi.it



Temperatura massima media. Stazione : La Spezia

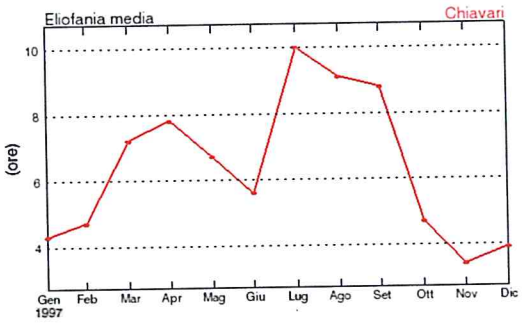
DATA	Temperatura massima (media)	DEV_STANDARD
Gen-2005	11.3	3.00
Feb-2005	9.4	3.00
Mar-2005	13.5	3.40
Apr-2005	16.9	2.20
Mag-2005	22.9	3.50
Giu-2005	27.1	3.60
Lug-2005	28.8	2.30
Ago-2005	25.3	3.80
Set-2005	25.4	2.60
Ott-2005	20.5	2.20
Nov-2005	15.2	4.30
Dic-2005	11.0	3.10



Temperatura minima media. Stazione : La Spezia

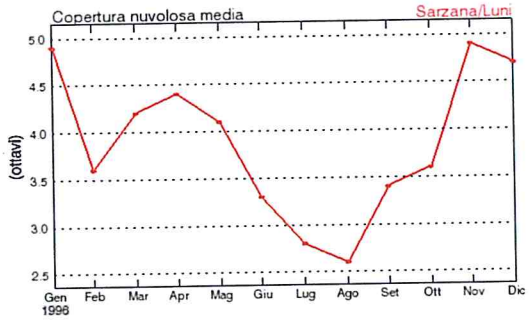
DATA	Temperatura minima (media)	DEV_STANDARD
Gen-2005	4.6	2.80
Feb-2005	3.1	2.10
Mar-2005	6.7	4.70
Apr-2005	10.1	1.90
Mag-2005	14.9	2.30
Giu-2005	19.1	3.30
Lug-2005	20.1	1.60
Ago-2005	16.2	4.10
Set-2005	17.2	1.90
Ott-2005	13.6	1.50
Nov-2005	8.4	4.50
Dic-2005	4.4	2.70

Gian Luca Brunetti, dr.arch. - ABITA*lab*, Dipartimento BEST, Politecnico di Milano, via Durando 10, 20158 Milano - tel./fax 0223995750, gianluca.brunetti@polimi.it



Eliofania media. Stazione : Chiavari

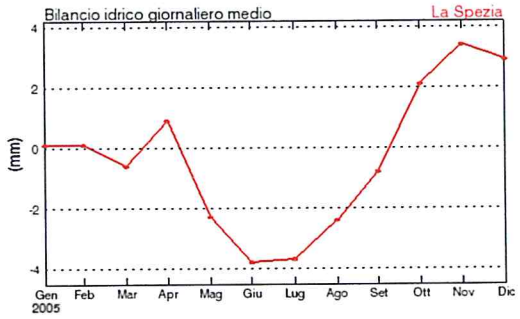
DATA	Eliofania media
Gen-1997	4.3
Feb-1997	4.7
Mar-1997	7.2
Apr-1997	7.8
Mag-1997	6.7
Giu-1997	5.6
Lug-1997	10.0
Ago-1997	9.1
Set-1997	8.8
Ott-1997	4.7
Nov-1997	3.4
Dic-1997	3.9



Copertura nuvolosa media. Stazione : Sarzana/Luni

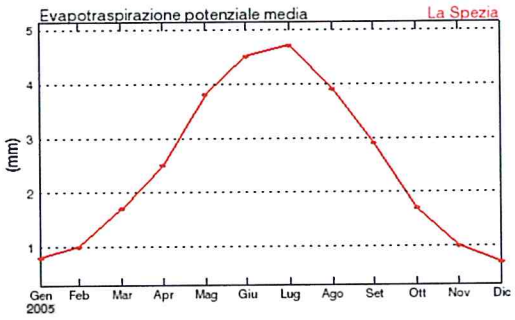
DATA	Copertura nuvolosa media
Gen-1996	4.9
Feb-1996	3.6
Mar-1996	4.2
Apr-1996	4.4
Mag-1996	4.1
Giu-1996	3.3
Lug-1996	2.8
Ago-1996	2.6
Set-1996	3.4
Ott-1996	3.6
Nov-1996	4.9
Dic-1996	4.7

Gian Luca Brunetti, dr.arch. - ABITA*lab*, Dipartimento BEST, Politecnico di Milano, via Durando 10, 20158 Milano - tel./fax 0223995750, gianluca.brunetti@polimi.it



Bilancio idrico giornaliero medio. Stazione : La Spezia

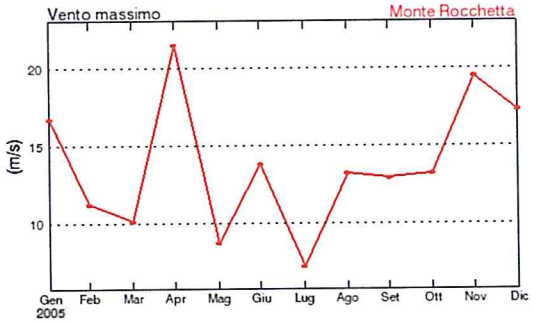
DATA	Bilancio idrico giornaliero me
Gen-2005	0.1
Feb-2005	0.1
Mar-2005	-0.6
Apr-2005	0.9
Mag-2005	-2.3
Giu-2005	-3.8
Lug-2005	-3.7
Ago-2005	-2.4
Set-2005	-0.8
Ott-2005	2.1
Nov-2005	3.4
Dic-2005	2.9



Evapotraspirazione potenziale media. Stazione : La Spezia

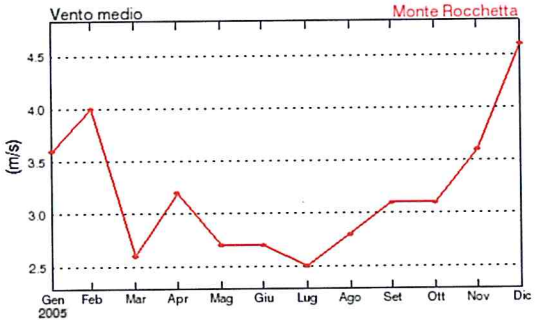
DATA	Evapotraspirazione potenziale
Gen-2005	0.8
Feb-2005	1.0
Mar-2005	1.7
Apr-2005	2.5
Mag-2005	3.8
Giu-2005	4.5
Lug-2005	4.7
Ago-2005	3.9
Set-2005	2.9
Ott-2005	1.7
Nov-2005	1.0
Dic-2005	0.7

Gian Luca Brunetti, dr.arch. - ABITA*lab*, Dipartimento BEST, Politecnico di Milano, via Durando 10, 20158 Milano - tel./fax 0223995750, gianluca.brunetti@polimi.it



Vento massimo. Stazione : Monte Rocchetta

DATA	Vento massimo
Gen-2005	16.7
Feb-2005	11.2
Mar-2005	10.1
Apr-2005	21.5
Mag-2005	8.7
Giu-2005	13.8
Lug-2005	7.2
Ago-2005	13.2
Set-2005	12.9
Ott-2005	13.2
Nov-2005	19.5
Dic-2005	17.3

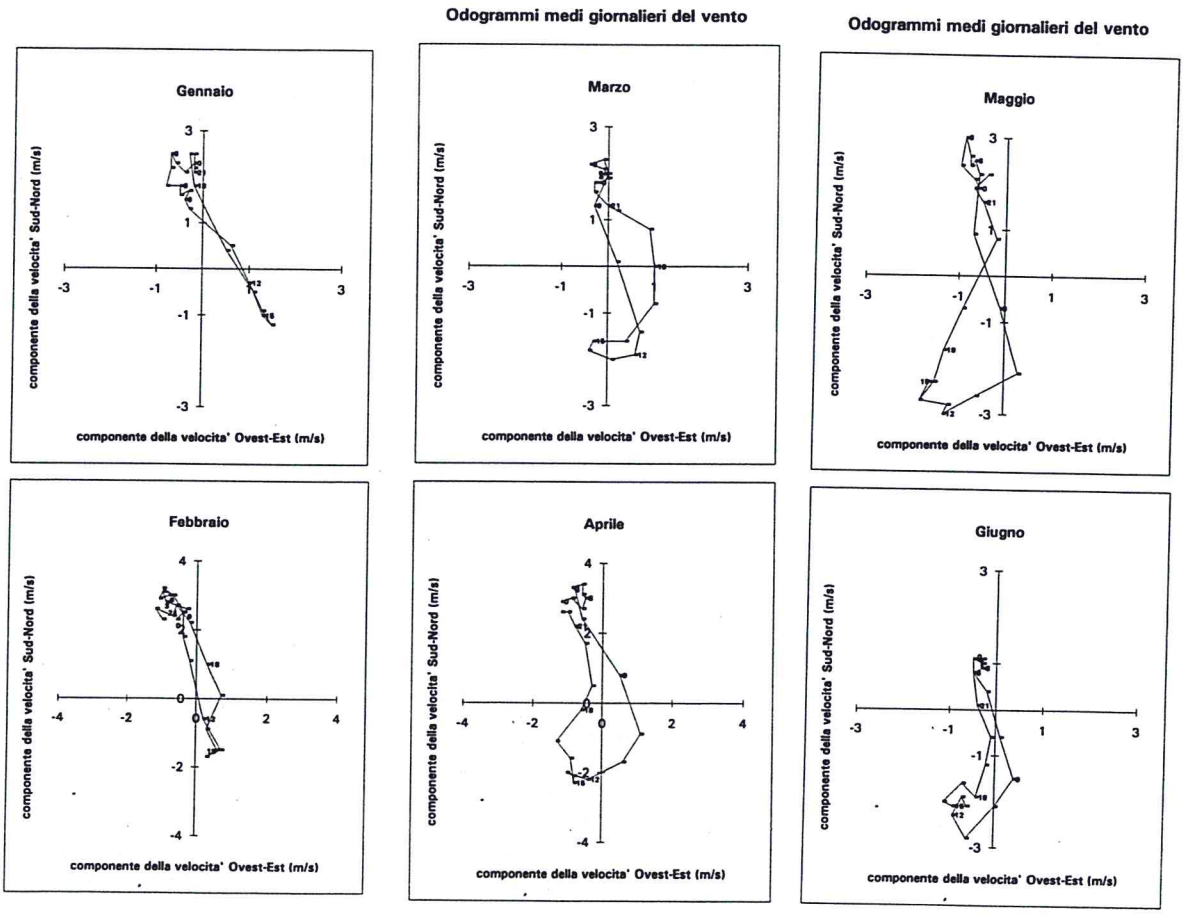


Vento medio. Stazione : Monte Rocchetta

DATA	Vento medio
Gen-2005	3.6
Feb-2005	4.0
Mar-2005	2.6
Apr-2005	3.2
Mag-2005	2.7
Giu-2005	2.7
Lug-2005	2.5
Ago-2005	2.8
Set-2005	3.1
Ott-2005	3.1
Nov-2005	3.6
Dic-2005	4.6

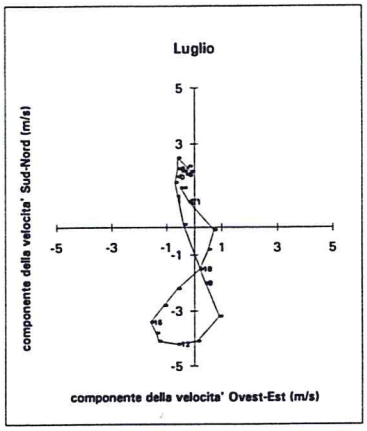
Gian Luca Brunetti, dr.arch. - ABITA*lab*, Dipartimento BEST, Politecnico di Milano, via Durando 10, 20158 Milano - tel./fax 0223995750, gianluca.brunetti@polimi.it

Ologrammi medi giornalieri del vento relativi alla città di La Spezia. Fonte: ENEA

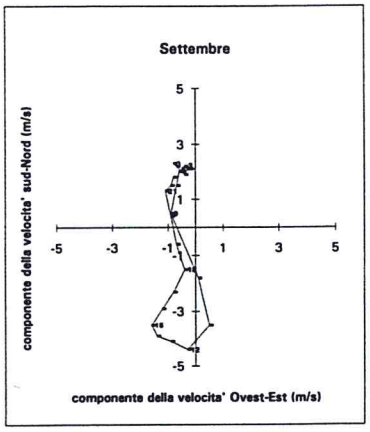


Gian Luca Brunetti, dr.arch. - ABITA*lab*, Dipartimento BEST, Politecnico di Milano, via Durando 10, 20158 Milano - tel./fax 0223995750, gianluca.brunetti@polimi.it

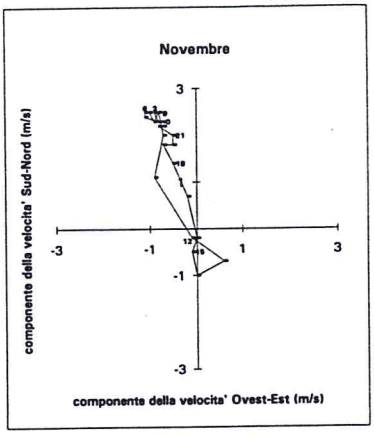
Odogrammi medi giornalieri del vento

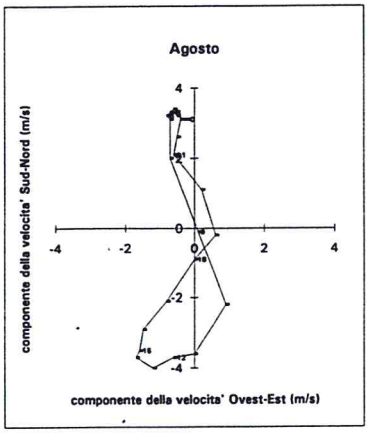


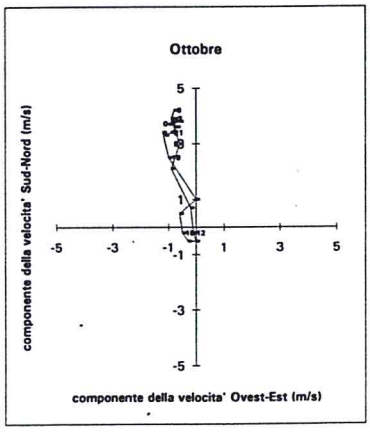
Odogrammi medi giornalieri del vento

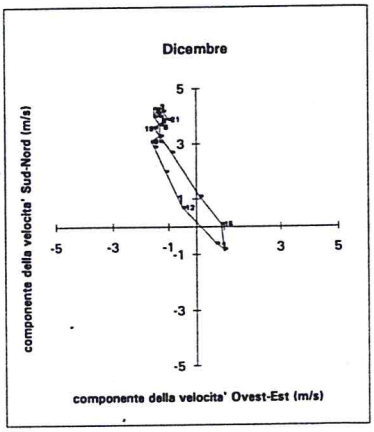


Odogrammi medi giornalieri del vento







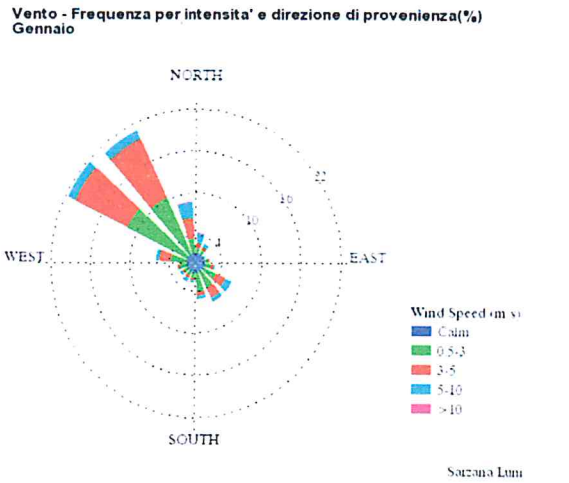


Diagrammi relativi alla frequenza,intensità e direzione del vento. Stazione: Lumi/Sarzana. Fonte S.C.I.A.

Vento - Frequenza(%), intensita' e direzione di provenienza Sarzana/Luni

Gennaio

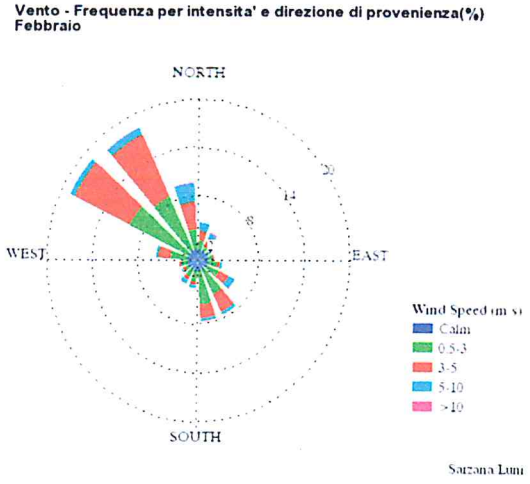
	CALM	0.5 - 3	3.0 - 5	5.0 - 1	> 10.0
SETTORE 1	1.42	0.61	0.74	1.38	0.17
SETTORE 2	1.42	0.61	0.40	0.61	0.03
SETTORE 3	1.42	0.13	0.00	0.07	0.00
SETTORE 4	1.42	0.54	0.17	0.07	0.00
SETTORE 5	1.42	0.87	0.47	0.17	0.00
SETTORE 6	1.42	1.95	1.68	1.04	0.03
SETTORE 7	1.42	2.49	1.58	0.57	0.03
SETTORE 8	1.42	2.66	0.61	0.40	0.00
SETTORE 9	1.42	0.77	0.34	0.20	0.00
SETTORE 10	1.42	0.57	0.44	0.50	0.07
SETTORE 11	1.42	0.61	0.30	0.34	0.00
SETTORE 12	1.42	1.04	0.27	0.10	0.00
SETTORE 13	1.42	2.39	1.78	0.47	0.00
SETTORE 14	1.4	10.12	8.84	1.21	0.00
SETTORE 15	1.42	8.84	9.34	1.28	0.03
SETTORE 16	1.42	2.02	2.96	2.22	0.13



Vento - Frequenza(%), intensita' e direzione di provenienza Sarzana/Luni

Febbraio

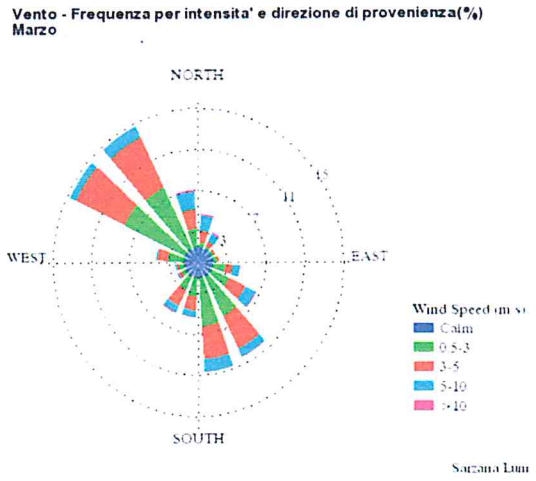
	CALM	0.5 - 3	3.0 - 5	5.0 - 1	> 10.0
SETTORE 1	1.35	1.06	1.20	1.10	0.00
SETTORE 2	1.35	0.47	0.79	1.06	0.17
SETTORE 3	1.35	0.12	0.12	0.27	0.00
SETTORE 4	1.35	0.59	0.22	0.02	0.00
SETTORE 5	1.35	1.15	0.47	0.27	0.00
SETTORE 6	1.35	1.72	1.42	0.86	0.05
SETTORE 7	1.35	3.34	2.48	0.37	0.00
SETTORE 8	1.35	4.17	1.74	0.27	0.07
SETTORE 9	1.35	1.35	0.47	0.34	0.00
SETTORE 10	1.35	0.98	0.49	0.47	0.02
SETTORE 11	1.35	0.47	0.37	0.17	0.00
SETTORE 12	1.35	0.83	0.27	0.00	0.00
SETTORE 13	1.35	2.16	1.74	0.27	0.00
SETTORE 14	1.35	8.59	8.13	0.66	0.00
SETTORE 15	1.35	7.34	8.47	0.96	0.05
SETTORE 16	1.35	2.43	3.44	2.26	0.10



Vento - Frequenza(%), intensita' e direzione di Provenienza Sarzana/Luni

Marzo

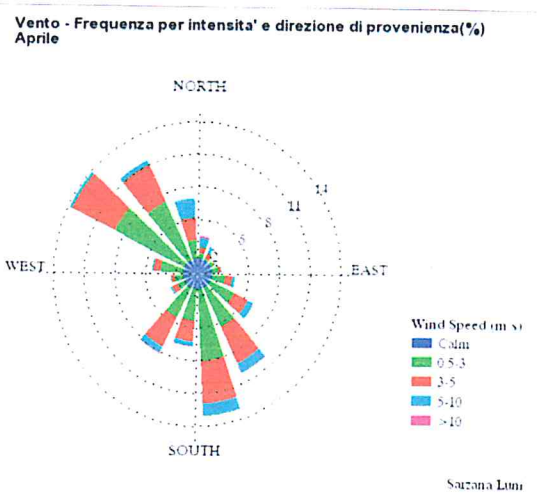
CALM	0.5 - 3	3.0 - 5	5.0 - 1	> 10.0	
SETTORE 1	1.49	0.44	1.15	1.49	0.18
SETTORE 2	1.49	0.20	0.59	0.79	0.18
SETTORE 3	1.49	0.20	0.15	0.05	0.05
SETTORE 4	1.49	0.38	0.18	0.00	0.03
SETTORE 5	1.49	1.20	0.79	0.77	0.05
SETTORE 6	1.49	1.97	1.90	1.15	0.10
SETTORE 7	1.49	4.25	3.64	0.82	0.05
SETTORE 8	1.49	4.69	3.23	1.20	0.03
SETTORE 9	1.49	1.79	1.38	0.59	0.05
SETTORE 10	1.49	1.43	1.74	0.67	0.13
SETTORE 11	1.49	0.46	0.33	0.13	0.03
SETTORE 12	1.49	0.54	0.23	0.10	0.00
SETTORE 13	1.49	1.59	1.13	0.10	0.00
SETTORE 14	1.49	6.89	5.56	0.69	0.00
SETTORE 15	1.49	6.56	5.43	1.18	0.03
SETTORE 16	1.49	1.77	1.92	1.69	0.18



Vento - Frequenza(%), intensita' e direzione di Provenienza Sarzana/Luni

Aprile

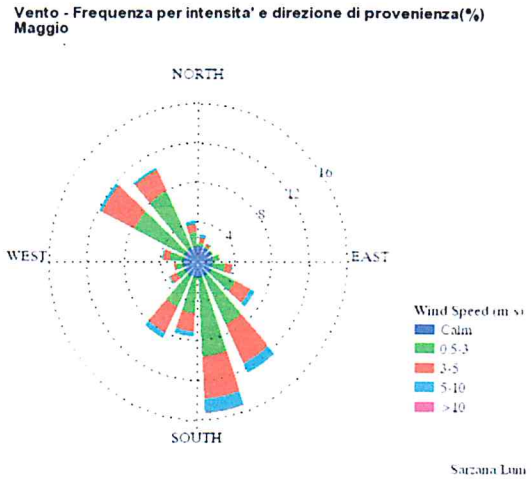
CALM	0.5 - 3	3.0 - 5	5.0 - 1	> 10.0	
SETTORE 1	1.40	0.48	0.56	0.82	0.19
SETTORE 2	1.40	0.16	0.56	0.61	0.05
SETTORE 3	1.40	0.29	0.13	0.11	0.00
SETTORE 4	1.40	0.61	0.26	0.05	0.00
SETTORE 5	1.40	1.22	0.77	0.24	0.00
SETTORE 6	1.40	2.51	1.51	0.64	0.03
SETTORE 7	1.40	3.94	3.76	0.93	0.03
SETTORE 8	1.40	6.62	3.89	1.08	0.00
SETTORE 9	1.40	2.88	1.96	0.40	0.03
SETTORE 10	1.40	3.02	3.07	0.58	0.05
SETTORE 11	1.40	0.69	0.61	0.11	0.00
SETTORE 12	1.40	0.79	0.32	0.05	0.00
SETTORE 13	1.40	2.17	0.74	0.08	0.00
SETTORE 14	1.40	7.52	4.66	0.24	0.00
SETTORE 15	1.40	5.85	3.76	0.48	0.00
SETTORE 16	1.40	1.67	2.06	1.80	0.00



Vento - Frequenza(%), intensita' e direzione di Provenienza Sarzana/Luni

Maggio

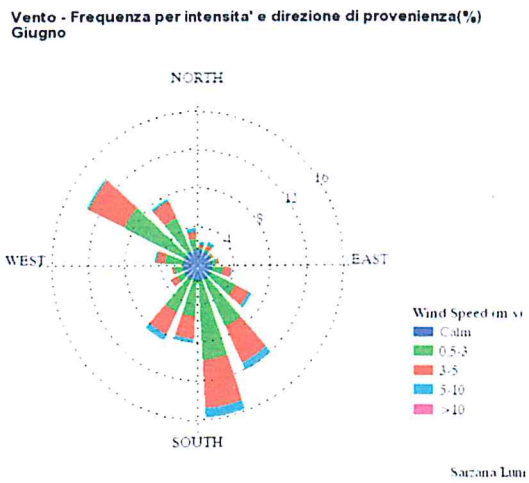
	CALM	0.5 - 3	3.0 - 5	5.0 - 1	> 10.0
SETTORE 1	1.59	0.32	0.51	0.32	0.05
SETTORE 2	1.59	0.16	0.27	0.11	0.00
SETTORE 3	1.59	0.13	0.05	0.03	0.00
SETTORE 4	1.59	0.70	0.08	0.00	0.00
SETTORE 5	1.59	1.32	0.81	0.08	0.00
SETTORE 6	1.59	2.85	1.83	0.51	0.00
SETTORE 7	1.59	5.43	4.38	1.02	0.00
SETTORE 8	1.59	7.95	4.30	1.37	0.05
SETTORE 9	1.59	3.60	1.91	0.46	0.00
SETTORE 10	1.59	3.44	2.98	0.54	0.00
SETTORE 11	1.59	0.94	0.83	0.11	0.00
SETTORE 12	1.59	0.81	0.19	0.00	0.00
SETTORE 13	1.59	1.45	0.73	0.11	0.00
SETTORE 14	1.59	6.02	3.90	0.32	0.00
SETTORE 15	1.59	6.26	2.42	0.27	0.00
SETTORE 16	1.59	1.37	0.86	0.38	0.00



Vento - Frequenza(%), intensita' e direzione di Provenienza Sarzana/Luni

Giugno

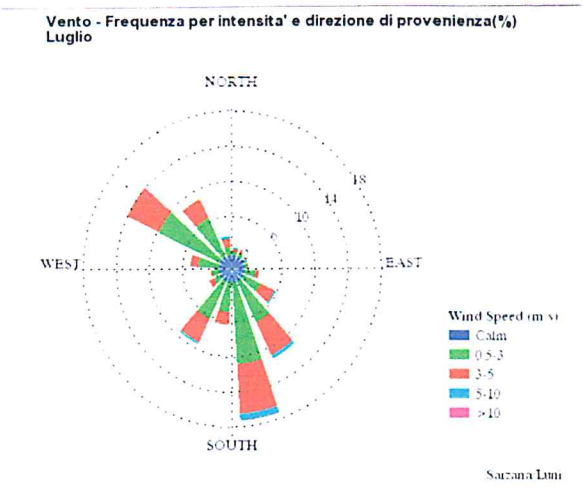
	CALM	0.5 - 3	3.0 - 5	5.0 - 1	> 10.0
SETTORE 1	1.59	0.23	0.29	0.35	0.00
SETTORE 2	1.59	0.23	0.53	0.38	0.00
SETTORE 3	1.59	0.15	0.15	0.03	0.00
SETTORE 4	1.59	0.50	0.23	0.03	0.00
SETTORE 5	1.59	1.14	0.99	0.09	0.00
SETTORE 6	1.59	2.98	1.67	0.29	0.03
SETTORE 7	1.59	5.44	4.21	0.76	0.00
SETTORE 8	1.59	8.19	5.00	0.91	0.00
SETTORE 9	1.59	3.66	2.40	0.38	0.00
SETTORE 10	1.59	3.71	2.66	0.58	0.00
SETTORE 11	1.59	0.88	0.82	0.06	0.00
SETTORE 12	1.59	1.02	0.20	0.03	0.00
SETTORE 13	1.59	1.99	0.99	0.15	0.00
SETTORE 14	1.59	7.31	4.36	0.20	0.00
SETTORE 15	1.59	3.80	1.99	0.26	0.00
SETTORE 16	1.59	1.11	0.76	0.38	0.03



Vento - Frequenza(%), intensita' e direzione di provenienza Sarzana/Luni

Luglio

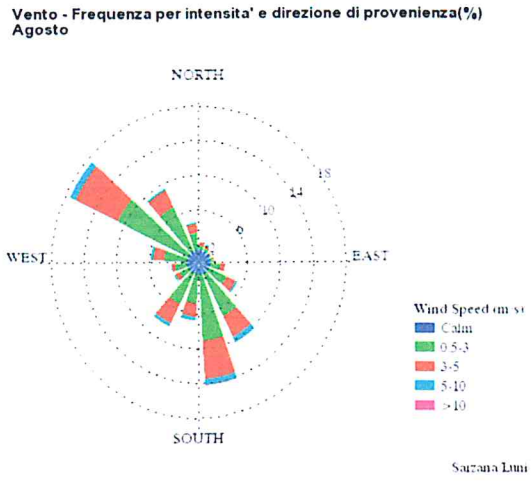
	CALM	0.5 - 3	3.0 - 5	5.0 - 1	> 10.0
SETTORE 1	1.54	0.42	0.37	0.20	0.00
SETTORE 2	1.54	0.40	0.54	0.17	0.00
SETTORE 3	1.54	0.11	0.08	0.14	0.00
SETTORE 4	1.54	0.34	0.11	0.00	0.00
SETTORE 5	1.54	1.33	0.42	0.03	0.00
SETTORE 6	1.54	2.27	1.90	0.14	0.03
SETTORE 7	1.54	5.18	4.16	0.37	0.00
SETTORE 8	1.54	9.23	5.66	0.74	0.03
SETTORE 9	1.54	3.37	1.47	0.03	0.00
SETTORE 10	1.54	4.70	3.00	0.17	0.00
SETTORE 11	1.54	0.85	0.65	0.00	0.00
SETTORE 12	1.54	0.88	0.17	0.00	0.00
SETTORE 13	1.54	2.46	0.96	0.06	0.03
SETTORE 14	1.54	8.18	4.28	0.06	0.00
SETTORE 15	1.54	4.90	2.43	0.06	0.00
SETTORE 16	1.54	0.93	1.08	0.28	0.00



Vento - Frequenza(%), intensita' e direzione di Provenienza Sarzana/Luni

Agosto

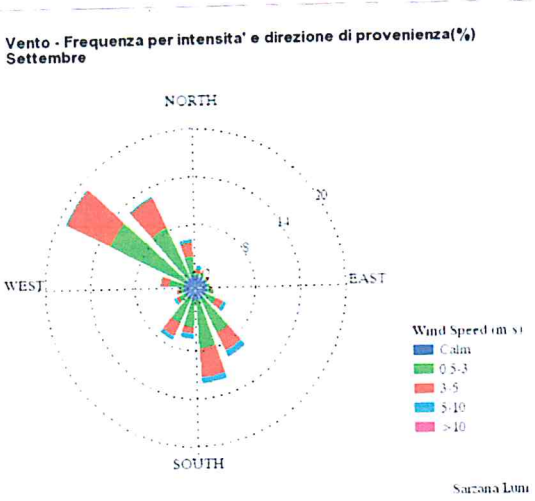
	CALM	0.5 - 3	3.0 - 5	5.0 - 1	> 10.0
SETTORE 1	1.46	0.44	0.44	0.07	0.00
SETTORE 2	1.46	0.34	0.29	0.24	0.00
SETTORE 3	1.46	0.12	0.12	0.00	0.00
SETTORE 4	1.46	0.32	0.10	0.00	0.00
SETTORE 5	1.46	1.15	0.61	0.02	0.02
SETTORE 6	1.46	2.32	1.25	0.20	0.00
SETTORE 7	1.46	5.42	2.69	0.66	0.00
SETTORE 8	1.46	7.57	4.42	0.66	0.05
SETTORE 9	1.46	3.25	1.61	0.39	0.00
SETTORE 10	1.46	3.86	2.54	0.34	0.00
SETTORE 11	1.46	1.10	0.64	0.12	0.00
SETTORE 12	1.46	1.42	0.42	0.05	0.00
SETTORE 13	1.46	2.71	1.39	0.27	0.00
SETTORE 14	1.46	9.46	5.72	0.76	0.00
SETTORE 15	1.46	5.57	2.17	0.22	0.00
SETTORE 16	1.46	1.91	1.08	0.15	0.02



Vento - Frequenza(%), intensita' e direzione di provenienza
Sarzana/Luni

Settembre

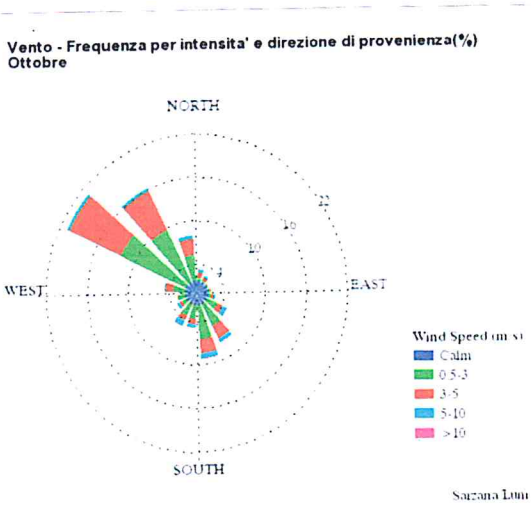
	CALM	0.5 - 3	3.0 - 5	5.0 - 1	> 10.0
SETTORE 1	1.53	0.28	0.56	0.47	0.03
SETTORE 2	1.53	0.42	0.67	0.31	0.03
SETTORE 3	1.53	0.17	0.19	0.03	0.00
SETTORE 4	1.53	0.36	0.06	0.00	0.00
SETTORE 5	1.53	0.67	0.19	0.08	0.03
SETTORE 6	1.53	1.47	1.03	0.47	0.00
SETTORE 7	1.53	4.75	2.58	0.75	0.06
SETTORE 8	1.53	6.08	3.66	0.69	0.00
SETTORE 9	1.53	3.36	0.86	0.61	0.00
SETTORE 10	1.53	3.33	1.83	0.44	0.03
SETTORE 11	1.53	0.92	0.39	0.31	0.00
SETTORE 12	1.53	0.69	0.25	0.00	0.00
SETTORE 13	1.53	1.92	1.11	0.08	0.00
SETTORE 14	1.53	10.88	6.36	0.14	0.00
SETTORE 15	1.53	6.94	4.16	0.17	0.03
SETTORE 16	1.53	2.47	1.69	0.44	0.03



Vento - Frequenza(%), intensita' e direzione di provenienza
Sarzana/Luni

Ottobre

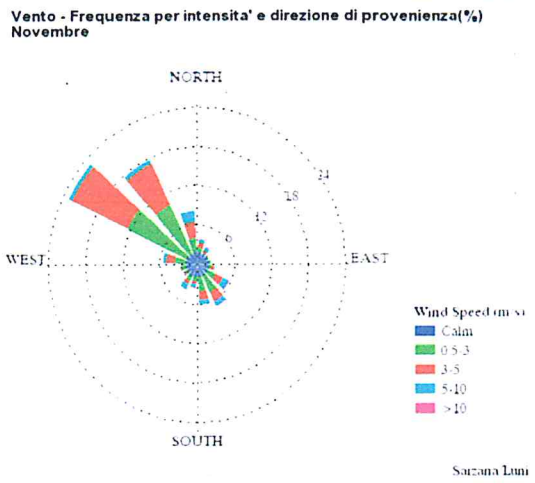
	CALM	0.5 - 3	3.0 - 5	5.0 - 1	> 10.0
SETTORE 1	1.67	0.36	0.79	0.49	0.03
SETTORE 2	1.67	0.18	0.51	0.31	0.00
SETTORE 3	1.67	0.10	0.13	0.03	0.00
SETTORE 4	1.67	0.26	0.15	0.03	0.00
SETTORE 5	1.67	0.41	0.36	0.28	0.00
SETTORE 6	1.67	1.61	0.90	0.67	0.05
SETTORE 7	1.67	3.33	2.05	0.56	0.03
SETTORE 8	1.67	4.69	2.02	0.72	0.03
SETTORE 9	1.67	1.87	0.79	0.38	0.00
SETTORE 10	1.67	1.74	0.77	0.79	0.03
SETTORE 11	1.67	0.79	0.38	0.36	0.03
SETTORE 12	1.67	1.02	0.13	0.05	0.00
SETTORE 13	1.67	1.77	1.18	0.13	0.00
SETTORE 14	1.67	10.47	8.35	0.41	0.00
SETTORE 15	1.67	8.02	6.07	0.44	0.00
SETTORE 16	1.67	3.53	2.23	0.54	0.00



Vento - Frequenza(%), intensita' e direzione di provenienza
Sarzana/Luni

Novembre

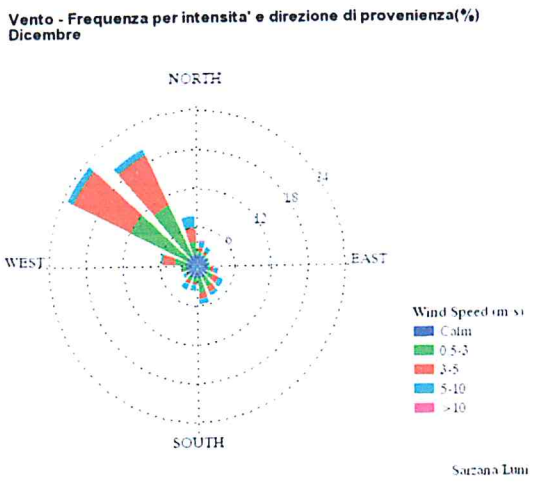
	CALM	0.5 - 3	3.0 - 5	5.0 - 1	> 10.0
SETTORE 1	1.89	0.58	0.78	0.50	0.14
SETTORE 2	1.89	0.11	0.28	0.61	0.14
SETTORE 3	1.89	0.11	0.11	0.00	0.00
SETTORE 4	1.89	0.22	0.00	0.06	0.03
SETTORE 5	1.89	0.36	0.42	0.11	0.03
SETTORE 6	1.89	1.28	1.44	0.97	0.11
SETTORE 7	1.89	2.70	1.61	0.78	0.03
SETTORE 8	1.89	2.08	1.42	0.67	0.00
SETTORE 9	1.89	0.64	0.42	0.50	0.06
SETTORE 10	1.89	0.83	0.58	0.81	0.00
SETTORE 11	1.89	0.28	0.17	0.14	0.06
SETTORE 12	1.89	0.64	0.17	0.06	0.00
SETTORE 13	1.89	1.72	1.47	0.42	0.03
SETTORE 14	1.89	10.59	9.86	0.58	0.00
SETTORE 15	1.89	8.11	6.97	0.69	0.00
SETTORE 16	1.89	2.11	2.39	1.72	0.03

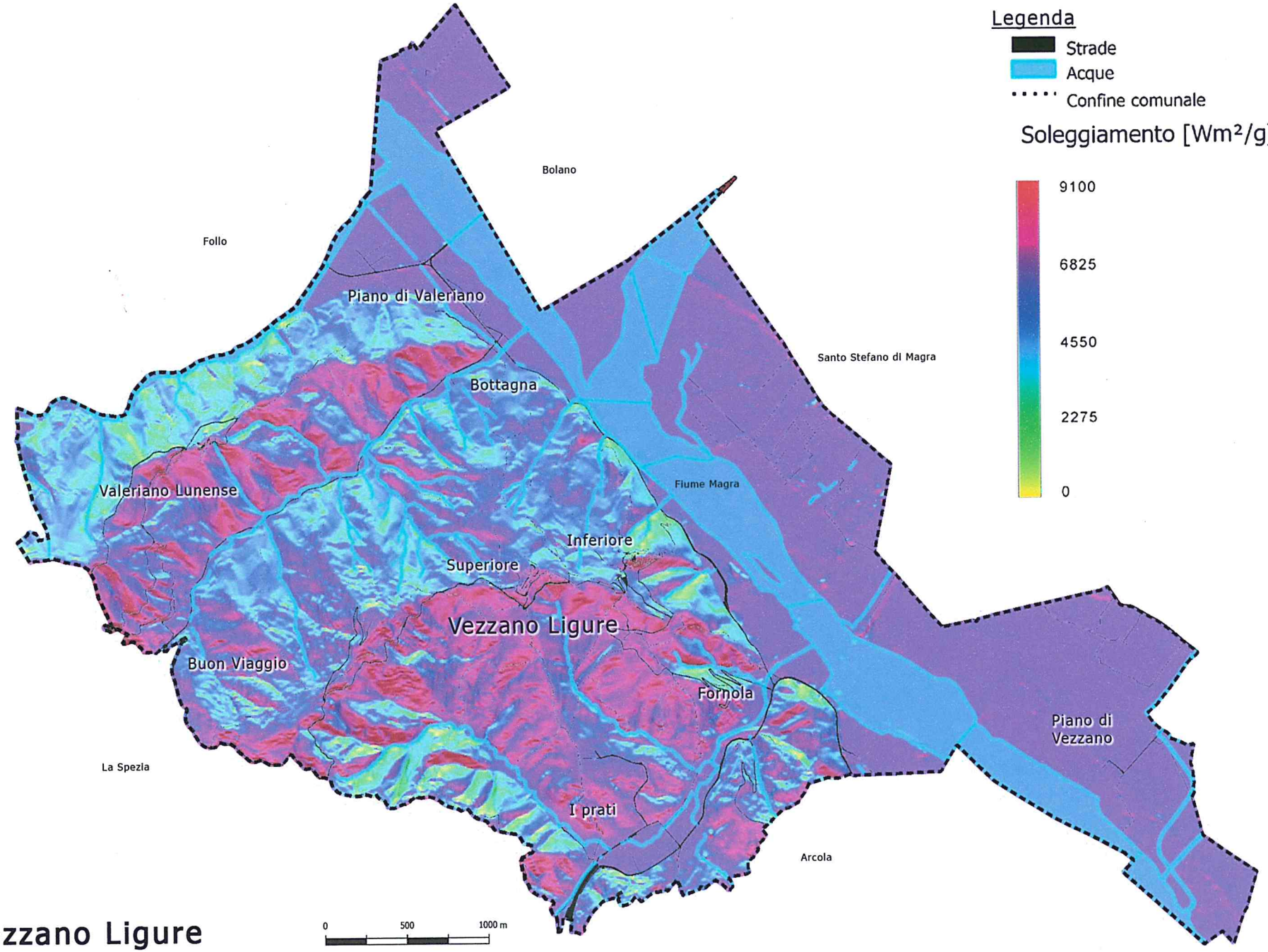


Vento - Frequenza(%), intensita' e direzione di provenienza
Sarzana/Luni

Dicembre

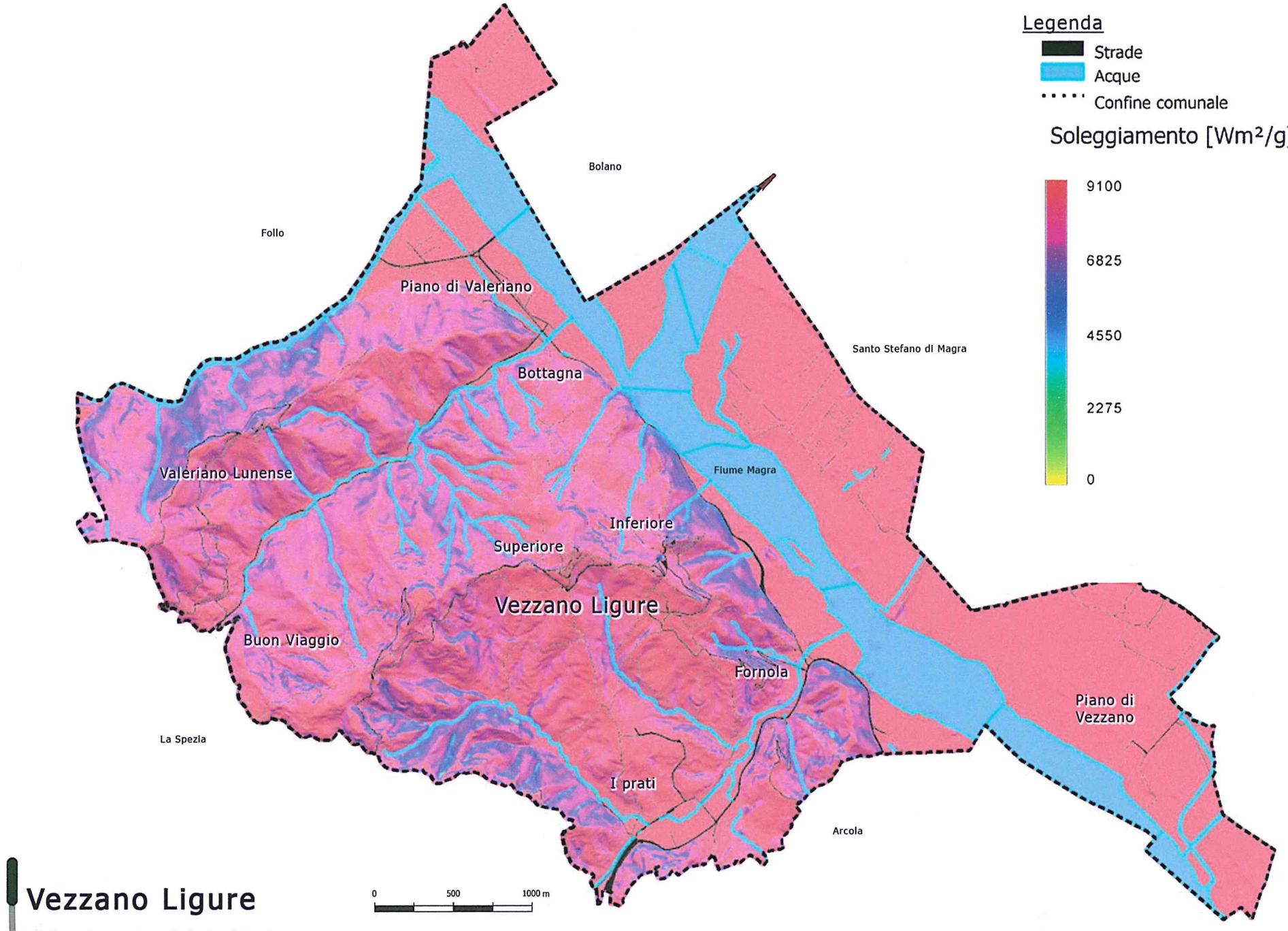
	CALM	0.5 - 3	3.0 - 5	5.0 - 1	> 10.0
SETTORE 1	1.77	0.46	0.65	0.89	0.22
SETTORE 2	1.77	0.30	0.35	0.86	0.05
SETTORE 3	1.77	0.22	0.03	0.08	0.00
SETTORE 4	1.77	0.13	0.08	0.05	0.00
SETTORE 5	1.77	0.38	0.54	0.62	0.13
SETTORE 6	1.77	0.97	1.08	0.83	0.00
SETTORE 7	1.77	1.64	1.02	0.48	0.00
SETTORE 8	1.77	2.26	0.91	0.70	0.05
SETTORE 9	1.77	0.70	0.35	0.83	0.00
SETTORE 10	1.77	0.62	0.62	0.91	0.00
SETTORE 11	1.77	0.19	0.16	0.46	0.00
SETTORE 12	1.77	0.65	0.11	0.19	0.03
SETTORE 13	1.77	1.91	1.96	0.27	0.00
SETTORE 14	1.77	10.12	10.25	1.02	0.03
SETTORE 15	1.77	8.64	8.56	1.10	0.00
SETTORE 16	1.77	2.05	2.13	1.78	0.05





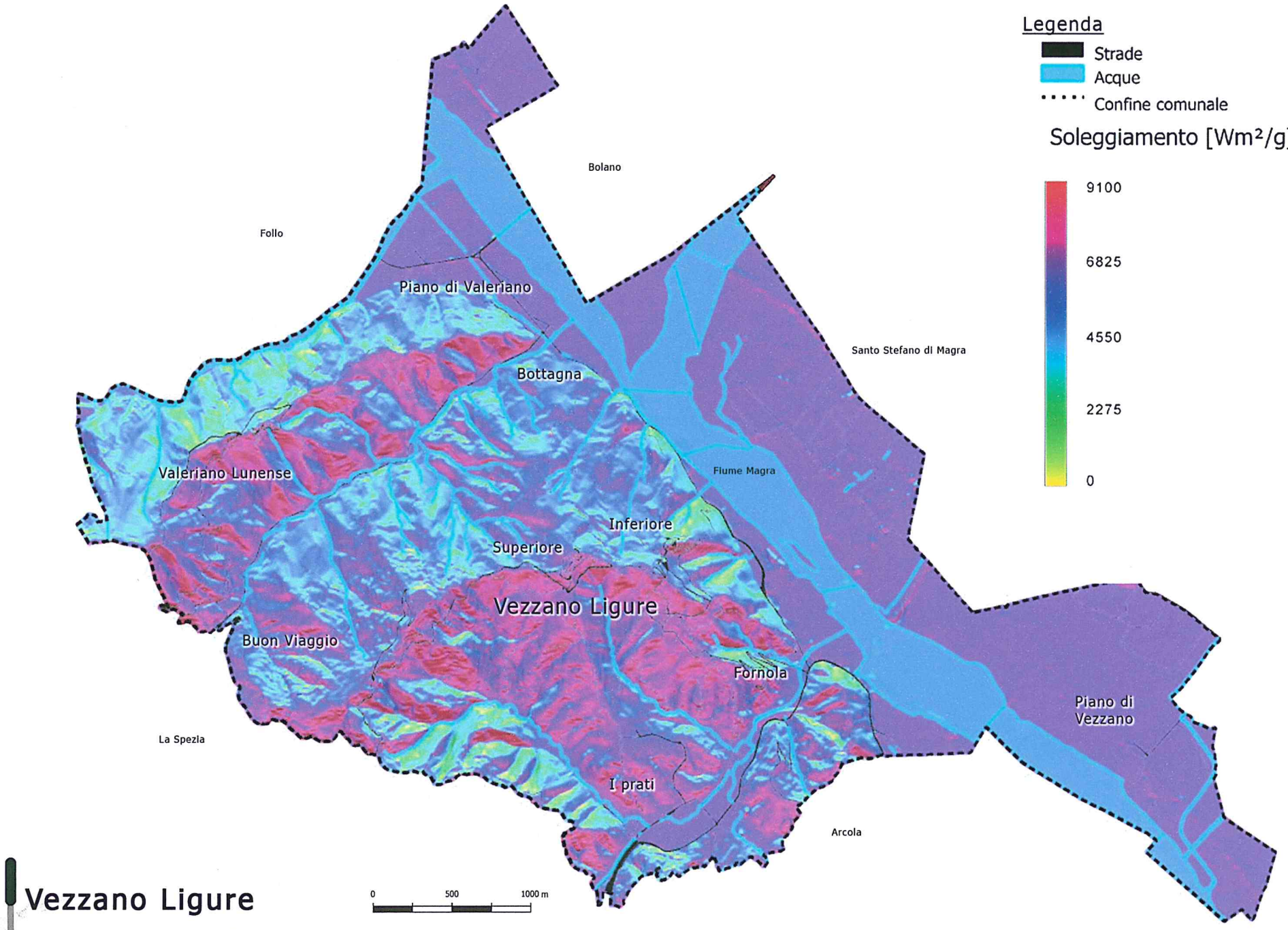
Vezzano Ligure

Soleggiamento globale 21 marzo



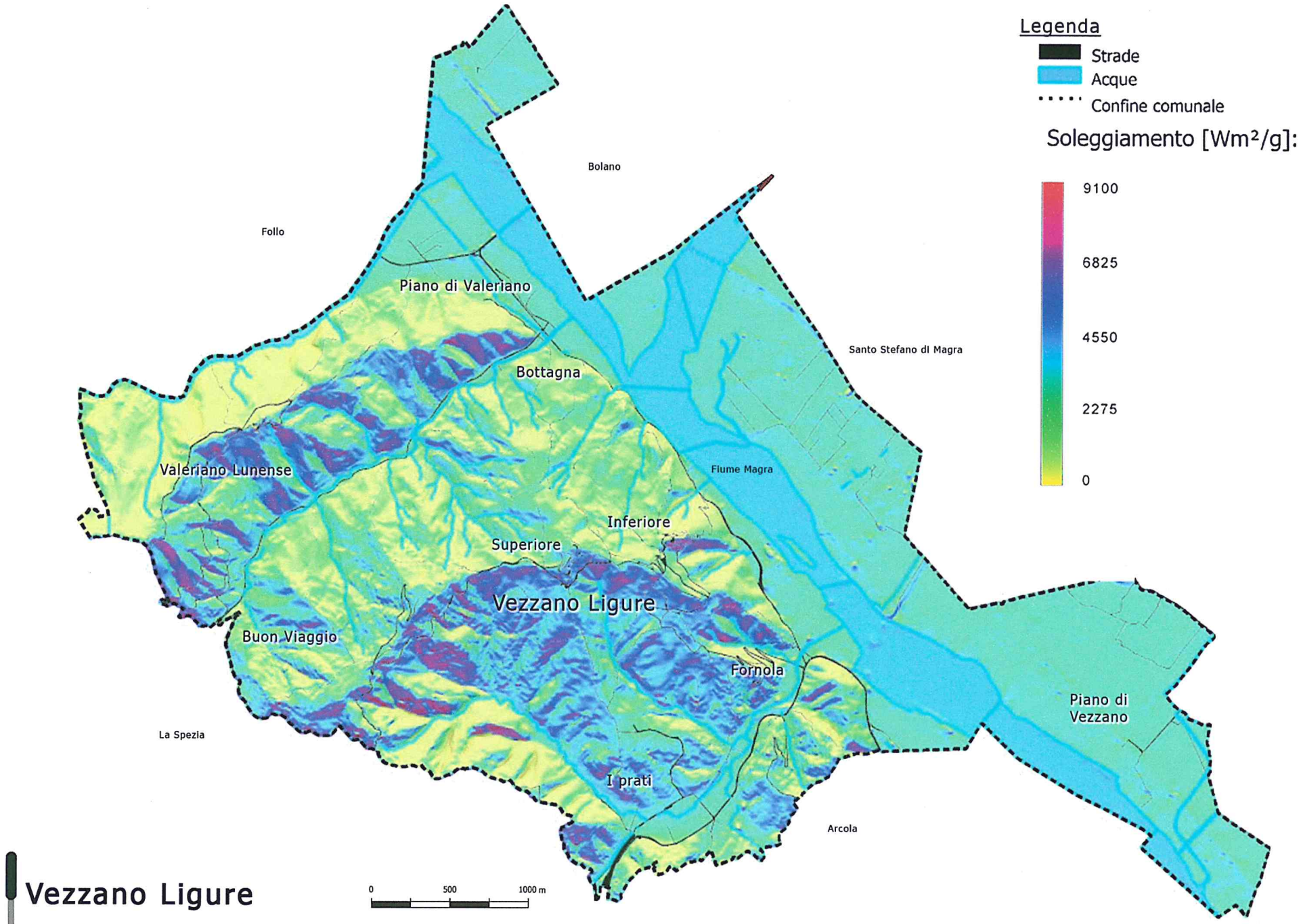
Vezzano Ligure

Soleggiamento globale 21 giugno



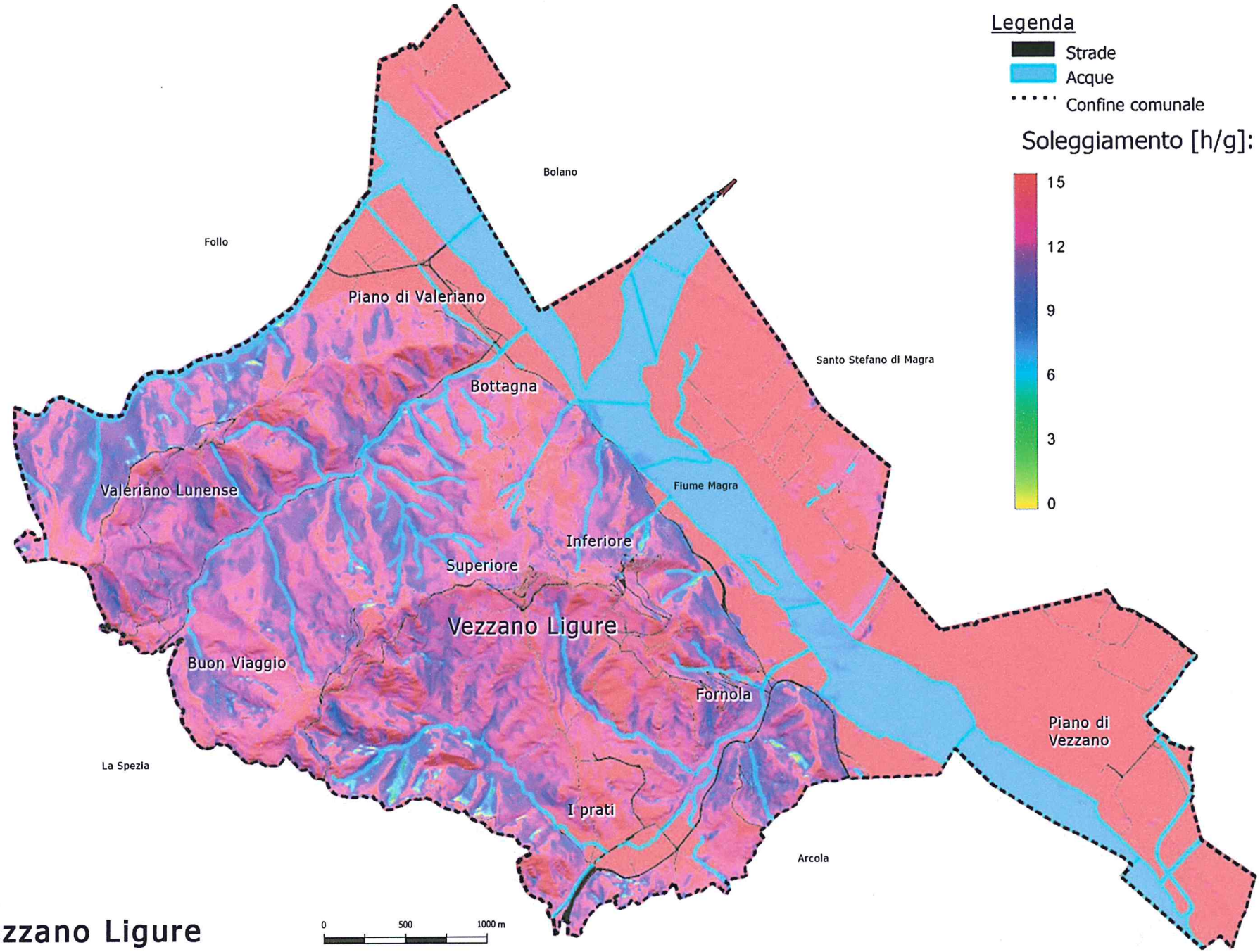
Vezzano Ligure

Soleggiamento globale 21 settembre



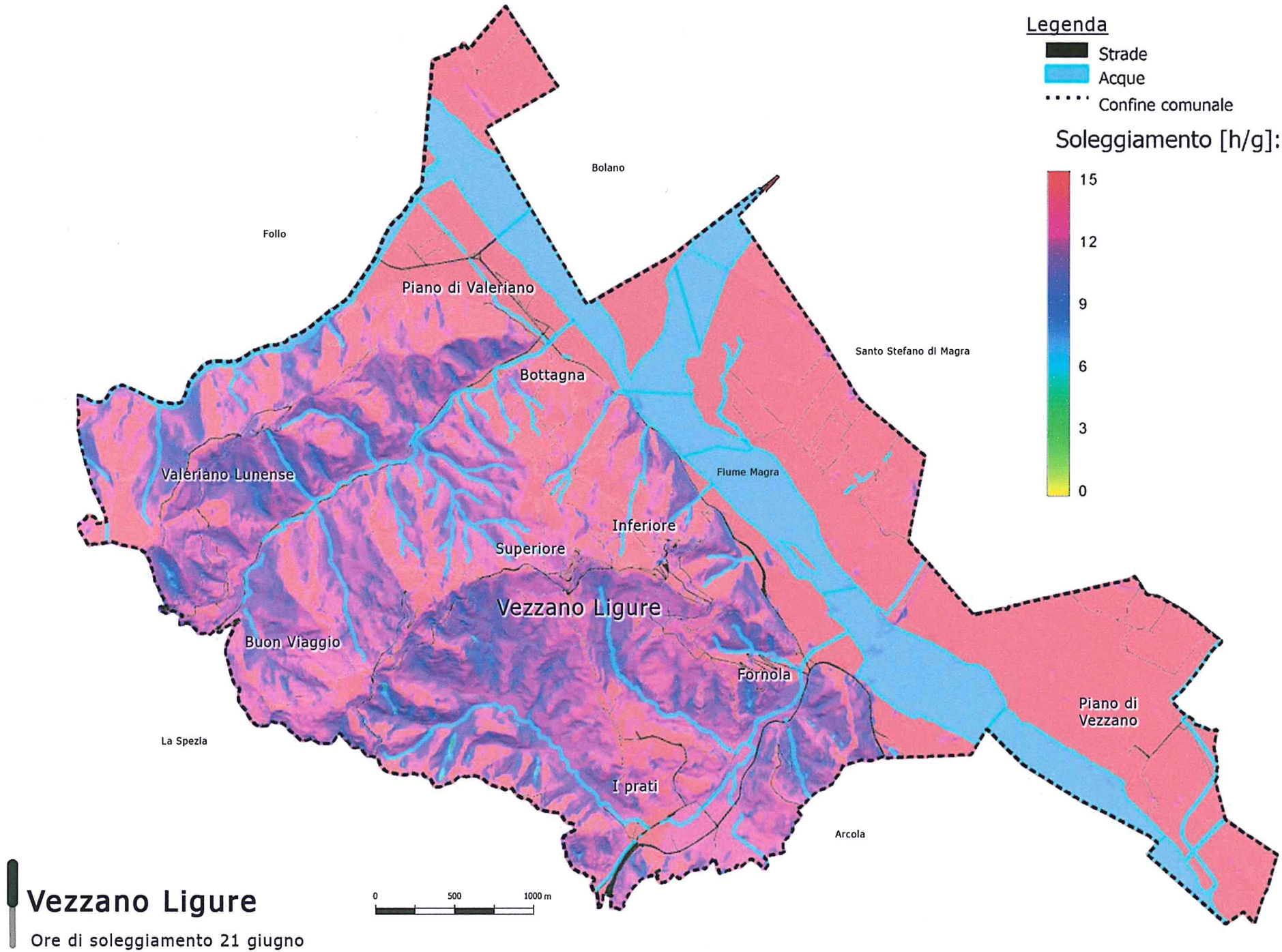
Vezzano Ligure

Soleggiamento globale 21 dicembre



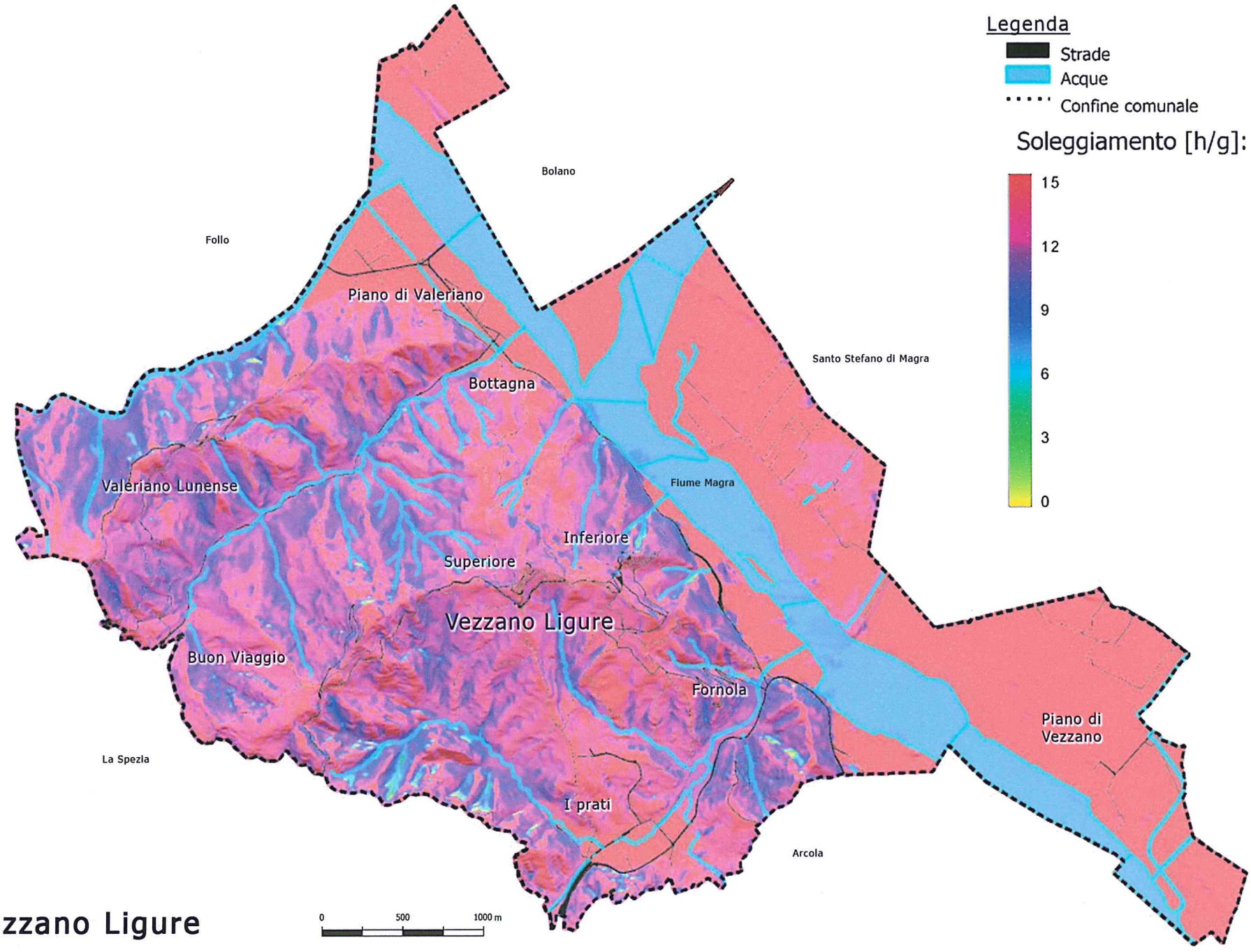
Vezzano Ligure

Ore di soleggiamento 21 marzo



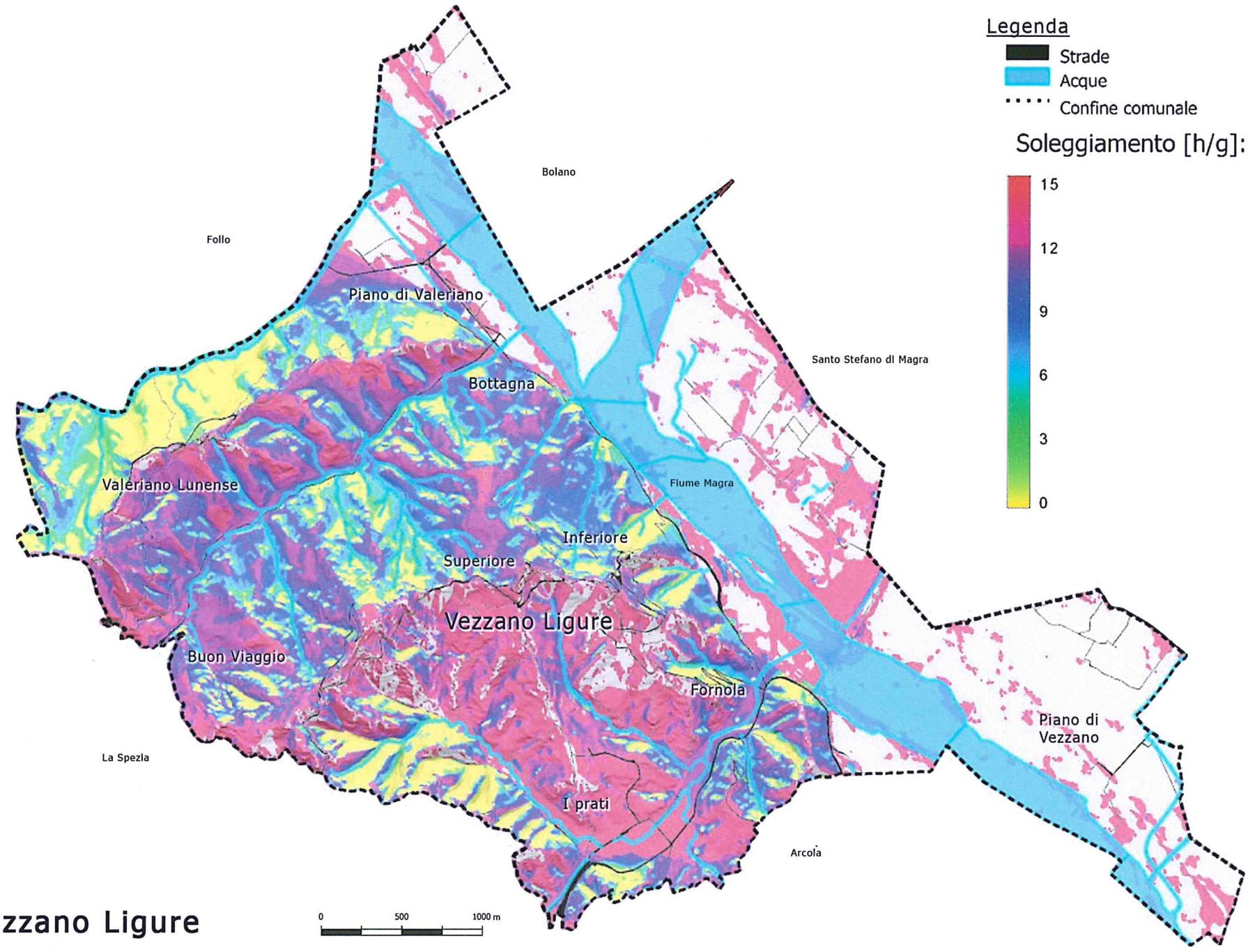
Vezzano Ligure

Ore di soleggiamento 21 giugno



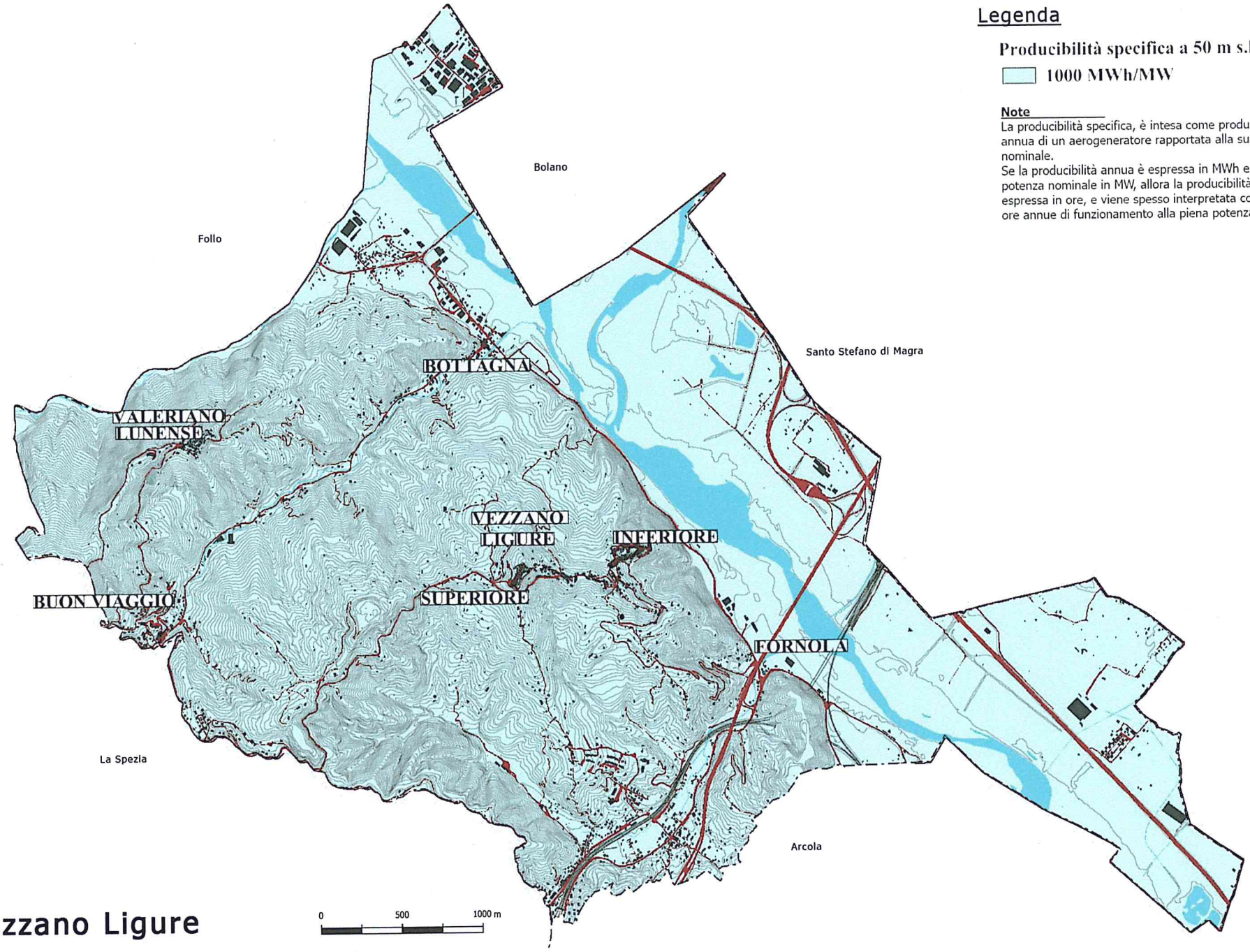
Vezzano Ligure

Ore di soleggiamento 21 settembre



Vezzano Ligure

Ore di soleggiamento 21 dicembre



Legenda

Producibilità specifica a 50 m s.l.t.

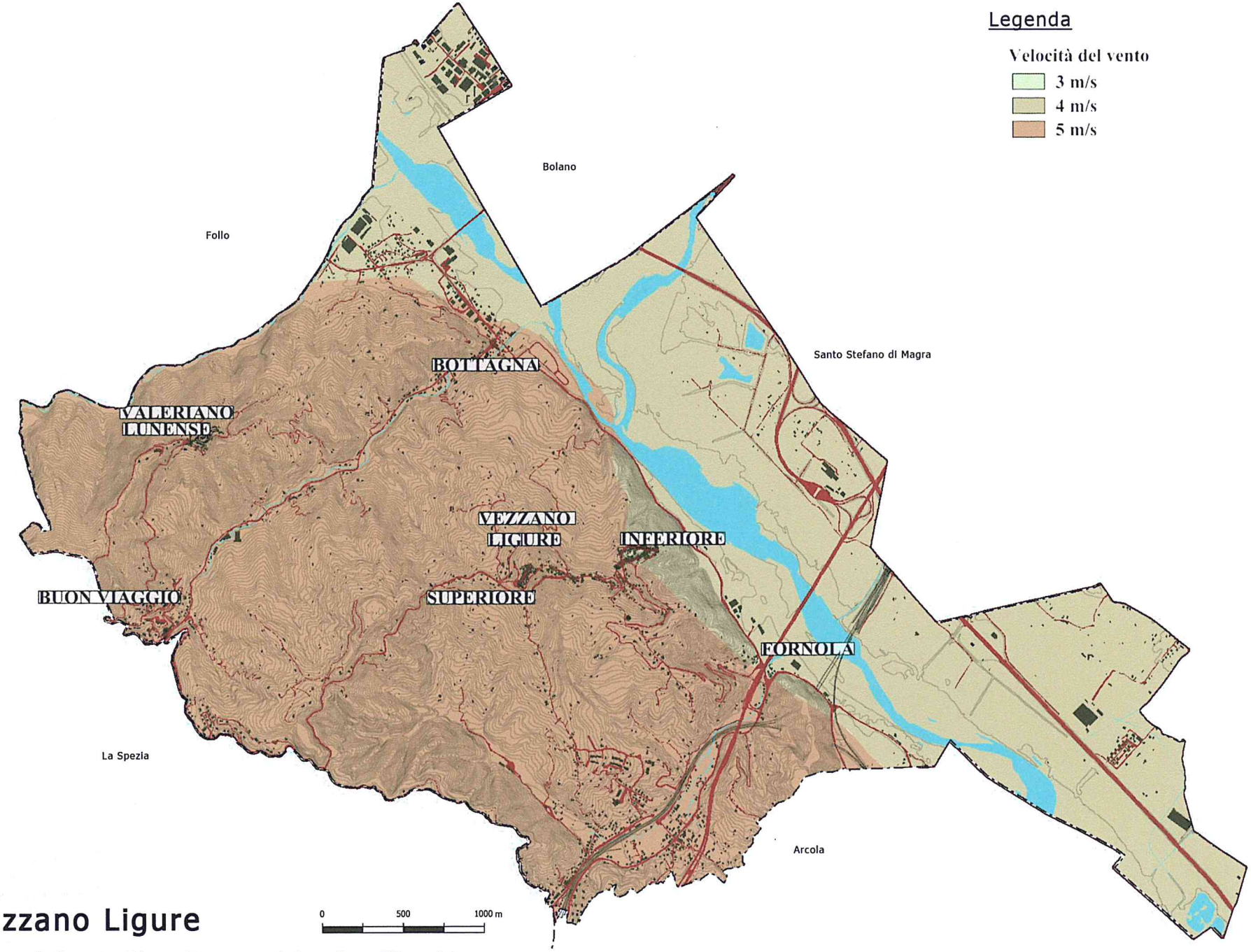
1000 MWh/MW

Note

La producibilità specifica, è intesa come producibilità media annua di un aerogeneratore rapportata alla sua potenza nominale.
Se la producibilità annua è espressa in MWh e la potenza nominale in MW, allora la producibilità specifica risulta espressa in ore, e viene spesso interpretata come numero di ore annue di funzionamento alla piena potenza nominale.

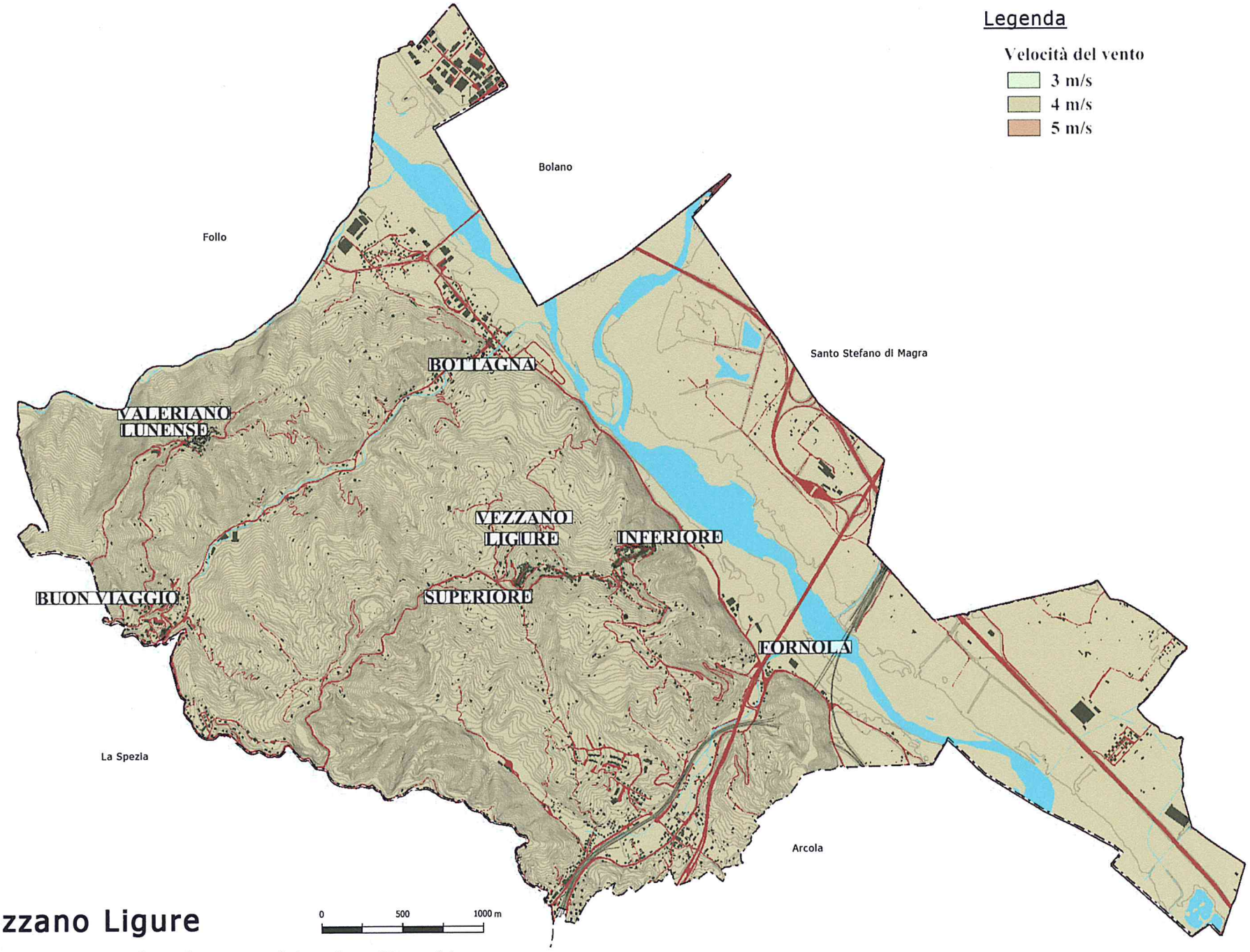
Vezzano Ligure

Mappa della producibilità specifica a 50m s.l.t.



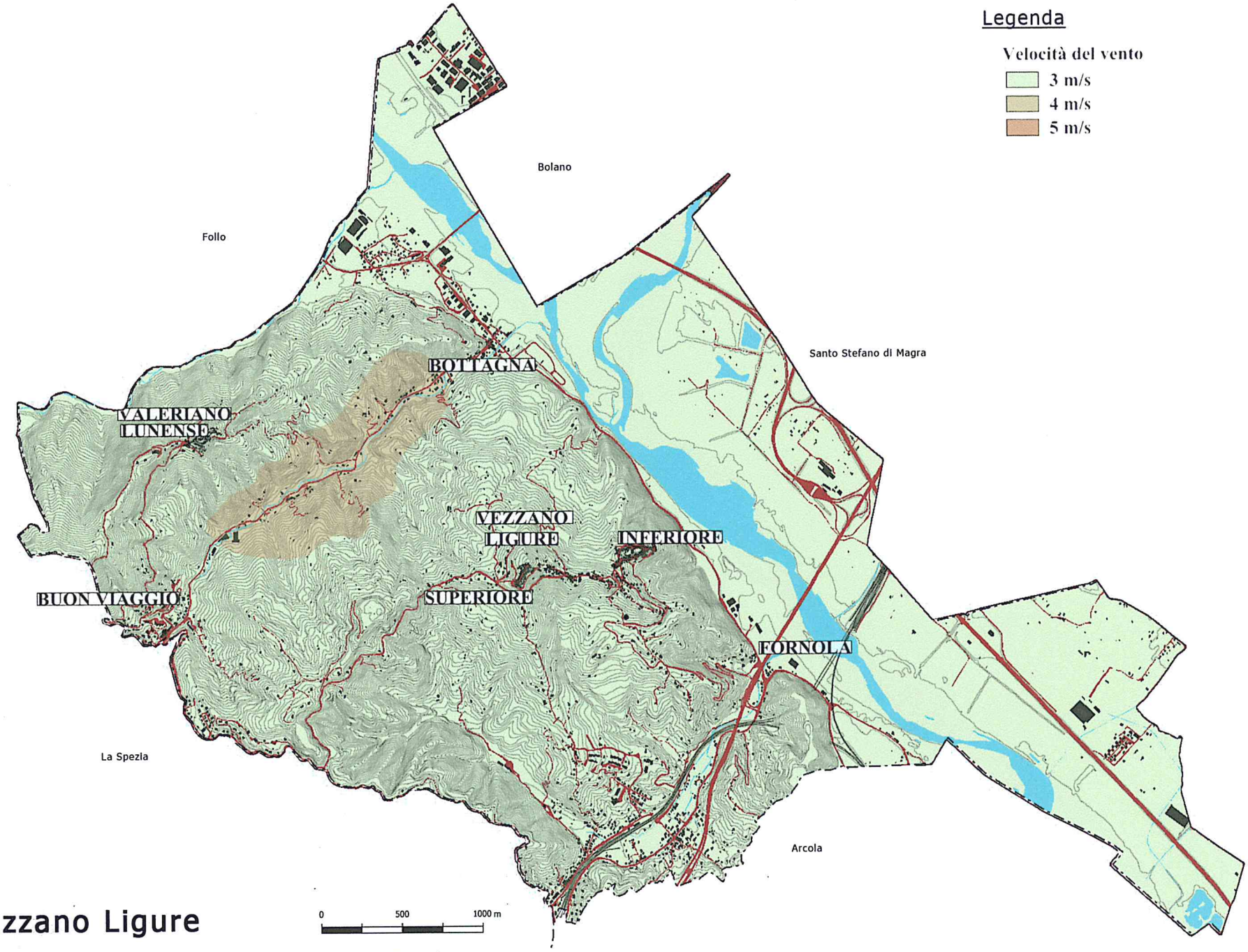
Vezzano Ligure

Mappa della velocità media annua del vento a 75m s.l.t.



Vezzano Ligure

Mappa della velocità media annua del vento a 50m s.l.t.



Vezzano Ligure

Mappa della velocità media annua del vento a 25m s.l.t.

Individuazione dei caratteri geologici

Lo studio che ha portato alla redazione della carta geologica si è basato soprattutto sulla Carta geologica Sarzana tavoletta N°248.1 che la Regione Liguria ha pubblicato alla fine del 2007.
Nella presente nota verrà richiamata la nomenclatura adottata nella carta fornita dalla Regione Liguria che è stata quindi considerata come punto di partenza per il rilevamento ed i controlli operati sul territorio.
In ordine di sovrapposizione dall'alto verso il basso le unità tettoniche riportate nella carta geologica sono:

- l'Unità tettonica del M. Gottero,
- l'Unità tettonica di Canetolo,
- la Falda Toscana.

Vengono di seguito descritte le unità stratigrafiche che compongono le unità tettoniche secondo l'ordine geometrico di sovrapposizione a partire dai corpi più alti e le coperture neogenico – quaternarie.
All'interno delle unità stratigrafiche, la descrizione segue l'ordine dall'unità di età più antica a quella di età più recente.

Stratigrafia delle unità tettoniche

Dominio ligure
Si tratta di successioni depostesi originariamente nell'area oceanica tetidea compresa tra il paleomargine continentale africano (Adria) e quello europeo (massiccio corso – sardo). Esse sono state intensamente coinvolte nell'orogenesi appenninica tanto da aver perso spesso non solo il substrato oceanico, ma anche buona parte dell'originaria successione litostratigrafia.
L'unità tettonica riconosciuta sul territorio vezzanese ed appartenente al Dominio Ligure Interno è l'unità del Monte Gottero.

Dominio ligure interno
Unità tettonica del M. Gottero
"Arenarie di M. Gottero"
La formazione affiora nel settore nord occidentale della carta in un'area compresa tra Valeriano, Bastia e Buon Viaggio. Gli affioramenti più tipici sono stati rilevati in Val Durasca.
Dal punto di vista litologico la formazione rappresenta depositi torbiditici in strati di spessore anche notevole che raggiungono talora i 7m (in media circa 3). La parte basale degli strati varia da grossolana a medio – fine, ma non sono rari i livelli basali microconglomeratici e le amalgamazioni. Il rapporto arenaria/pelite è superiore a quattro. Sono inoltre frequenti i filoni sedimentari arenacei nella frazione pelitica degli strati più potenti.
Le arenarie si presentano a granulometria medio – grossolana ben compattate con bassa percentuale di cemento di tipo calcitico ed assenza di matrice detritica. I granuli sono poco arrotondati e spesso fratturati di composizione principalmente quarzoso – feldspatica con bassa percentuale in frammenti litici.
L'ambiente di deposizione è da ricondurre alla porzione esterna di conoide sottomarina. Età: Campaniano superiore – Paleocene inferiore.

Dominio subligure
È costituito prevalentemente da argilliti e calcari ad assetto spesso scompaginato nei quali sono intercalati, con contatto tettonizzato, livelli talora cartografabili di arenarie ("arenarie di Ponte Bratica") e di calcari ("calcari di Groppo del Vescovo"). Tale Dominio è di spessore variabile e tettonicamente sovrapposto al Dominio Toscano.

Unità tettonica di Canetolo
A causa delle notevoli complicazioni tettoniche, l'Unità tettonica di Canetolo ha un senso stratigrafico di difficile interpretazione, almeno a scala locale. Infatti, in linea generale, si può affermare che sia rappresentato prevalentemente dalle "argille e calcari di Canetolo" all'interno dei quali (probabilmente nella loro parte inferiore) sono ricorrenti intercalazioni di "calcari di Groppo del Vescovo". Nella parte più alta delle "argille e calcari di Canetolo" sono invece ricorrenti le intercalazioni di "arenarie di Ponte Pratica". I contatti tra tutte queste unità sono talvolta tettonizzati, infatti non è chiaro se alcuni di essi originariamente potessero essere stratigrafici.

"Argille e calcari di Canetolo"
La formazione affiora nel settore centrale ed orientale della carta in destra idrografica del fiume Magra in lembi isolati in località Corongiola, Darola, Giardino, Bastia e Carozzo.
Dal punto di vista litologico nella formazione prevalgono argilliti fissili scure, talora leggermente carbonatiche, spesso nere, alle quali si intercalano frequenti torbiditi calcareo – marnose di colore grigio chiaro o verdastre e torbiditi siltoso – arenacee. Generalmente questa formazione si presenta molto tettonizzata.

L'ambiente di deposizione è da ricondurre alla piana bacinale. Età: Paleogene.
"Calcari di Groppo del Vescovo"
La formazione affiora nel settore orientale della carta in destra idrografica del fiume Magra in lembi isolati in località San Prospero, Vezzano inferiore e Giardino.
Dal punto di vista litologico la formazione rappresenta depositi torbiditici calcarei e calcareo – marnose, talora a base calcarenitica. Gli strati hanno spessore medio di circa 15 – 30cm, talora superiore al metro, spesso gradati e di colore generalmente grigio chiaro. L'unità è costituita da livelli generalmente lenticolari, la cui estensione areale raramente supera qualche chilometro, presenti con maggiore frequenza nella porzione inferiore dell'Unità tettonica di Canetolo.
Tale formazione si trova geometricamente intercalata, nella parte basale dell'Unità tettonica di Canetolo.
L'ambiente di deposizione è da ricondurre alla piana bacinale. Età: Eocene inferiore e medio.
"Arenarie di Ponte Bratica"
La formazione affiora nel settore centrale ed orientale della carta in destra idrografica del fiume Vara e Magra in località Bottagna, Cobbia, Vezzano superiore, Fabiano, Sarciara, Beverone e Carozzo.
Dal punto di vista litologico la formazione rappresenta arenarie torbiditiche, micacee a granulometria medio – fine, grigie, in strati spessi mediamente 15 – 20cm (raramente superano i 50cm). Comuni sono gli interstrati argillitici grigio – chiari o avana, spessi in genere sui 5 – 20cm, mentre sono occasionali gli strati calcarenitici, per lo più alterati.
Geometricamente costituiscono la porzione superiore dell'Unità tettonica di Canetolo. Non sempre sono stati riconosciuti con le "argille e calcari di Canetolo" contatti chiaramente stratigrafici.
L'ambiente di deposizione è da ricondurre alla piana bacinale. Età: Oligocene superiore.

Dominio toscano
Si tratta di potenti successioni affioranti estesamente nell'Appennino settentrionale, originarie del margine continentale africano (Adria) della Tetide. In seguito alla collisione con il margine continentale europeo, queste successioni sono state smembrate in unità tettoniche sovrapposte che, nella carta geologica riferita la territorio vezzanese, sono rappresentate dalla Falda Toscana.

Falda Toscana
"Macigno"
La formazione affiora nel settore meridionale ed orientale della carta in destra idrografica del fiume Magra in località Garana, Ripa, Darola, Fornola, Prati, Canevaro, Molinello e Termo.
Dal punto di vista litologico la formazione rappresenta depositi torbiditici da sottili a molto potenti e prevalgono arenarie medie o grossolane, talora con superfici basali erosive o amalgamate. Gli strati sottili e medi sono gradati e la sequenza del Bouma è talora completa, anche se spesso alcuni intervalli (c, d, e) sono complessivamente non più che decimetrici.
Negli strati più spessi o grossolani ricorre la tessitura massiva alla base, cui si accompagnano frequentemente livelli molto discontinui di arenarie conglomeratiche e clasti appiattiti argillitici o calcareo – marnosi.
Nella parte inferiore dell'unità e verso il tetto sono presenti strati conglomeratici lateralmente discontinui, spesso marcatamente lenticolari e canalizzati o amalgamati, con ciottoli arrotondati da centimetrici a decimetrici. Tra i clasti sono ricorrenti i litotipi riferibili a rocce metamorfiche di medio e basso grado, subordinatamente a rocce sedimentarie (calcari micritici e rocce silicee) e magmatiche.
Le arenarie si presentano di composizione quarzoso – feldspatica con discreto contenuto in frammenti litici ed abbondanti miche. È presente, inoltre, anche la componente carbonatica (di natura calcitica) sia come cemento spatico che in plaghe di calcite spatica isolata.
Geometricamente, nell'area del Comune di Vezzano, il Macigno, nella porzione superiore, è in contatto tettonico con l'Unità tettonica di Canetolo.
L'ambiente di deposizione è da ricondurre ad un ambiente di avanfossa. Età: Oligocene superiore.

Stratigrafia delle coperture Neogenico-Quaternario . Depositi del Miocene Superiore-Pleistocene

Si tratta di corpi di rocce sedimentarie definiti sulla base delle discontinuità che li delimitano. Queste superfici limite possono essere di varia natura e riferibili a varie cause, ad esempio: erosione subaerea o subacquea, non deposizione, superficie topografica.

Bacino di Sarzana
"Sintema della bassa Val di Magra"
Questi depositi affiorano lungo la fascia che da Lagoscuro si estende fino a Saliceti nella porzione orientale della carta.
Tali depositi sono associati a terrazzi alluvionali, distribuiti asimmetricamente rispetto alle valli dei fiumi principali, che raramente offrono affioramenti naturali.
Il sintema è caratterizzato da superfici limite erosive di natura policiclica.
La superficie inferiore è una discordanza angolare, ai margini della fascia collinare in sinistra idrografica dei fiumi Vara e Magra, attraverso la quale i depositi del sintema restano, per quanto riguarda il territorio vezzanese, su varie unità di

substrato riferibili all'Unità Liguri.
La superficie limite superiore è complessa ed esprimibile attraverso l'inviluppo di più superfici erosive e di non deposizione in una superficie di insieme dal marcato carattere terrazzato.
La presenza di ulteriori superfici erosive entro il sintema ha consentito la sua suddivisione in quattro subsintemi di cui solo due, subsintema di Ceparana e subsintema di Porticciolo, sono rilevabili all'interno dei confini del Comune di Vezzano.
Nell'insieme le superfici sono riferibili a processi erosivi di natura alluvionale che hanno operato il denudamento del versante orientale della bassa Val di Magra, caratterizzato da una complessa storia deformativi neogenico – quaternaria, ed inciso la parte centrale del bacino.
Nell'insieme i depositi del sintema sono rappresentati da conglomerati prevalenti su sabbie e limi.
I depositi del sintema vengono riferiti sia su base morfologica sia per gli elementi tessiturali e sedimentologici in genere, a sistemi di conoide alluvionale alimentati dai tributari di sinistra dei fiumi Vara e Magra. Età: Pleistocene.
"Subsintema di Ceparana"
I depositi riferibili a tale sintema sono costituiti dall'alternanza di conglomerati, sabbie e limi. I conglomerati, di dimensione polimodale, presentano clasti con diametro massimo fino a 15cm, tessitura clasto – sostenuta con abbondante matrice sabbioso – siltose.
Tali conglomerati sono organizzati in strati lenticolari a base erosiva di spessore decimetrico – metrico massicci o grossolanamente gradati. Similmente le sabbie sono medio – grossolane massive, intercalate e subordinate ai conglomerati, ed i limiti, a tessitura massiccia, sono moderatamente alterati e caratterizzano il tetto dell'unità.

Dal punto di vista geometrico la superficie inferiore di questo subsintema, in prossimità del territorio vezzanese, è discordante sul "subsintema di S. Stefano Magra". Nella porzione superiore, invece, è sormontato in discordanza erosiva dai depositi fluviali terrazzati tardo – quaternari dei fiumi Vara e Magra e dei loro tributari di sinistra.
L'ambiente deposizionale è in generale riferito a conoidi alluvionali. Il drenaggio dominante sembra quello dal margine orientale della bassa Val di Magra. Età: Pleistocene.
"Subsintema di Posticciolo"
Il carattere litologico di tale sintema è ancora evidenziato dall'alternanza di conglomerati, sabbie e limi. I conglomerati risultano ancora dimensionalmente polimodali, con elementi di diametro massimo fino a 15cm, a tessitura clasto – sostenuta con abbondante matrice sabbioso – siltosa.
I conglomerati sono organizzati in strati lenticolari, a base erosiva, di spessore decimetrico – metrico, massivi o grossolanamente gradati. Similmente le sabbie sono medio – grossolane, massive, intercalate e subordinate ai conglomerati. I limiti a tessitura massiva, sono moderatamente alterati e caratterizzano il tetto dell'unità.
Dal punto di vista geometrico, nell'area vezzanese, la superficie inferiore di questo subsintema è discordante sul "subsintema di Ceparana". Nella porzione superiore è invece sormontato in discordanza erosiva dai depositi fluviali terrazzati tardo – quaternari dei fiumi Vara e Magra e dei loro tributari di sinistra orografica.
In merito all'ambiente di deposizione si osserva che, in alcuni casi, i depositi in oggetto possono ancora essere riferiti a conoidi alluvionali mentre in altri si riconoscono chiaramente le pianure alluvionali dei tributari di sinistra del fiume Magra. Tuttavia, il drenaggio dominante sembra ancora quello dal margine orientale della bassa Val di Magra. Età: Pleistocene.

Depositi quaternari

I depositi quaternari sono rappresentati in gran parte dai sedimenti attuali e da quelli che li hanno preceduti in tempi relativamente recenti. Essi comprendono tre grandi gruppi di cui due si rilevano sul territorio vezzanese: depositi di versante (coltri eluvio colluviali) e depositi alluvionali (terrazzati).

Depositi delle aree emerse
"Coltri eluvio colluviali"
Si tratta di coperture detritiche dovute ad alterazione *in situ*, in seguito mobilizzate da processi di versante, costituite da clasti eterometrici di varia litologia in matrice pelitica e/o sabbiosa.
Geometricamente questi depositi sono sovrapposti con un contatto talora erosivo alle varie unità di substrato. Età: quaternario.
"Depositi alluvionali terrazzati"
Questi depositi sono costituiti da conglomerati, ghiaie, sabbie e limi scarsamente alterati in corrispondenza delle valli dei principali corsi d'acqua.
Geometricamente tali depositi sono sovrapposti con un contatto erosivo alle varie unità di substrato e sui depositi del sintema della bassa Val di Magra.
L'ambiente deposizionale è da riferire a pianure alluvionali e sistemi fluviali anche se in alcuni casi si hanno evidenze dello sviluppo di sistemi di conoide alluvionale. L'evoluzione deposizionale della bassa pianura dei fiumi Vara e Magra può essere così riassunta:

a. sviluppo di un drenaggio assiale del bacino probabilmente in età tardo – quaternaria (Pleistocene superiore – Olocene). Questa fase indica chiaramente sistemi fluviali simili agli attuali e la connessione tra alto e basso corso dei fiumi Magra e Vara;

b. l'incisione in sinistra orografica e il sovralluvionamento in destra orografica del sistema Magra – Vara, potrebbero testimoniare un'articolazione strutturale dei due versanti della valle fluviale con maggiore subsidenza tettonica, e quindi aggradazione della pianura, lungo il versante occidentale.

Carta geomorfologia

La maggior parte delle conoscenze che ha portato alla redazione della carta geomorfologica deriva da un rilevamento necessariamente basato in modo prevalente sulla fotointerpretazione di tutto il territorio del Comune di Vezzano Ligure condotto sia allo scopo di "validare" i dati esistenti che di aggiornare lo stato di dissesto del territorio.
Il rilievo fotointerpretativo è stato poi integrato con i dati forniti dall'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Magra e da osservazioni rilevate direttamente sul terreno.
Nella presente nota verranno richiamati gli elementi morfologici riscontrati sul territorio vezzanese e riportati nella circolare N°2077 della Regione Liguria che è stata quindi considerata come punto di partenza per il rilevamento ed i controlli operati sul territorio.

Gli elementi morfologici : strutture e processi geomorfologici

Tra le strutture e i processi geomorfologici sono stati individuati:
- cigli di svuotamento,
- frane e
- radici e orli di terrazzo.

Cigli di svuotamento
I cigli sono tutti quiescenti e delimitano sia porzioni di pareti rocciose (in genere il piede) piuttosto acclivi che sono state interessate da fenomeni di erosione non collegati a movimenti gravitativi importanti sia nicchie di distacco di paleofrane non più riconoscibili poiché rimodellate. In questo caso agiscono da indicatori di un significativo dissesto che in passato ha interessato l'area.

Frane
Le frane sono state distinte in attive, quiescenti e inattive come da definizioni riportate nelle Norme di Attuazione riferite alle Misure di salvaguardia "asseto idrogeologico" del bacino del fiume Magra e torrente Parmignola (Delibera Comitato Istituzionale n.158/04 art.17, comma 6 bis L.18/05/89 n.183 art.1, comma 1 D.L. 11/06/98 n.180). L'adozione di tali definizioni si è resa necessaria al fine di fornire un carattere omogeneo all'elaborato.
In merito a tale suddivisione si osserva che trattandosi di fenomeni naturali, lo "stato di attività" di una frana può variare in un'ampia serie di casi e quindi, una classificazione in tre categorie è necessariamente riduttiva e semplificativa, soprattutto non avendo a disposizione alcun dato relativo a monitoraggi ed osservazioni prolungate nel tempo.
In riferimento alla perimetrazione delle frane l'area delimitata non include solo il corpo di frana ma anche le aree da considerarsi "di pertinenza" dei fenomeni franosi.

Radici ed orli di terrazzo
Le radici di terrazzo indicano il contatto tra i depositi alluvionali e le formazioni adiacenti definendo, quindi, brusche rotture di pendio.
Gli orli di terrazzo rappresentano le scarpate di varia altezza che delimitano la superficie superiore pianeggiante che costituisce il terrazzo.
Tali elementi morfologici si sviluppano nei depositi alluvionali delle valli principali poiché interessate da eventi deposizionali ed erosivi.

Fenomeni erosivi

Tra i fenomeni erosivi sono stati individuati:
- erosione incanalata,
- erosione spondale e
- conoidi di deiezione.

Erosione incanalata
Indica forme geomorfologiche dovute all'azione erosiva dell'acque di ruscellamento quando si incanala in incisioni già esistenti o originate dal ruscellamento stesso.

Erosione spondale
Indica l'erosione innescata dal deflusso delle acque di un corso d'acqua a scapito di porzioni di sponde che delimitano il corso d'acqua stesso.

Conoidi di deiezione
Si tratta di forme geomorfologiche costituite da materiale detritico incoerente prima trasportato e poi depositato su un'area subpianeggiante dai corsi d'acqua quando, provenendo da una zona in rilievo, sboccano in un'area pianeggiante con conseguente espansione e diminuzione della velocità dell'acqua.

Fenomeni antropici

Tra i fenomeni antropici sono stati evidenziati alcuni laghi di piccole dimensioni in sinistra idrografica del fiume Magra. Tali laghi si sarebbero formati per ingressione della falda acquifera in depressioni formate dall'attività di escavazione legata a cave ormai abbandonate.
Atri elementi morfologici riscontrati sul territorio vezzanese sono stati delineati in altre cartografie. Ad esempio le coltri con spessori superiori a 3m sono state riportate in un'apposita carta (carta delle coltri) che verrà descritta di seguito. Le alluvioni di fondovalle e le faglie sono state riportate nella carta geologica (vedere paragrafo 2.1)

Considerazioni sul territorio vezzanese

L'analisi incrociata della carta geologica e geomorfologica ha permesso di mettere in evidenza quanto qui di seguito riportato in modo schematico.
La maggior parte degli elementi morfologici legati al dissesto dei versanti (frane e cigli di svuotamento) si collocano in corrispondenza dell'Unità tettonica di Canetolo ed in particolare nelle formazioni delle "argille e calcari di Canetolo" e delle "arenarie di Ponte Bratica".
L'unica frana classificata attiva, rilevata sul territorio vezzanese (in località San Grillà – Valeriano), si imposta sulla formazione delle "arenarie del M. Gottero". In corrispondenza di tale formazione si riscontrano anche altre poche frane inattive e alcuni cigli di svuotamento riconducibili ad antichi movimenti gravitativi.
La formazione del "Macigno", invece, presenta sporadici cigli di svuotamento ma al contrario delle formazioni dell'Unità tettonica di Canetolo sembra interessata soprattutto da fenomeni di erosione incanalata. Non a caso tali fenomeni si innescano su questa formazione che risulta caratterizzata da maggiore pendenza dei versanti collinari (località Ripa e Monte).
Una considerazione analoga a quella precedente può essere fatta anche per la formazione delle "arenarie del Gottero". Infatti, lungo le pendici del rilievo di Valeriano che degradano verso la Val Durasca ed il torrente Bottagna sono state rilevate forme erosive incanalate in corrispondenza anche di acclività dei versanti maggiori di quelle riscontrate nelle formazioni riconducibili all'Unità di Canetolo.
In riferimento al dissesto legato alle aree di pianura si osserva che la formazione nel tempo di isole fluviali ha comportato delle modificazioni della direzione delle correnti di deflusso delle acque del fiume Magra. Questo ha causato una rapida erosione di parte della sponda destra del fiume in località Ripa soprattutto in occasione di eventi calamitosi alluvionali. Attualmente tale azione erosiva sembra rallentata grazie alla realizzazione di un pennello che ha nuovamente modificato la direzione delle correnti diminuendo l'impatto erosivo delle acque sulla sponda.

Carta delle coltri detritiche

Quello delle coperture detritiche è un aspetto di particolare importanza soprattutto al fine di valutare sia variazioni locali dell'intensità sismica quali fenomeni di amplificazione che la propensione alla franosità soprattutto se legata ad accentuata acclività.
Tuttavia, mentre il livello di conoscenza del substrato geologico è abbastanza buono, pochissimo si sa dell'estensione e dello spessore delle coperture detritiche, che peraltro ricoprono quasi sempre il substrato. Infatti, la cartografia geologica "classica" non prende in considerazione tali coltri di copertura e quindi non le distingue da un punto di vista cartografico, se non in casi limitatissimi, nonostante il loro grande sviluppo areale.
Lo studio che ha portato alla redazione della carta delle coltri si basa necessariamente sulla "Carta delle coltri detritiche Tavola n.4" allegata al P.R.G. del Comune di Vezzano e pubblicata alla fine del 1984.
I dati desunti da tale cartografia, a seguito di colloqui tenuti con tecnici della Regione Liguria, sono stati rielaborati al fine di individuare essenzialmente due classi ovvero coltri con spessore maggiore o minore di 3m.
Il limite di 3m è stato consigliato dai tecnici della Regione Liguria alla luce della nuova normativa sismica e delle nuove disposizioni di carattere geologico che verranno divulgate dall'Ente stesso in riferimento alla pianificazione urbanistica.
La scelta di produrre una carta destinata unicamente a fornire informazioni in merito a tale aspettogeomorfologico si è imposta solo per semplificare e quindi agevolare la lettura della carta geomorfologica.
Purtroppo non è stato possibile aggiornare e "validare" i dati esistenti con opportune indagini dirette e indirette quali prove penetrometriche, saggi geognostici e prospezioni geofisiche.

Considerazione sul territorio vezzanese

L'analisi incrociata della carta geologica, geomorfologica e delle coltri detritiche ha permesso di mettere in evidenza quanto qui di seguito riportato in modo schematico.

L'unità tettonica di Canetolo, sulla quale si osservano la maggior parte delle frane e dei cigli di svuotamento cartografati, risulta sempre ricoperta da coltri con spessori maggiori di 3m su versanti caratterizzati da valori di acclività non elevati.

Sporadiche coperture con spessore sempre maggiore di 3m si individuano anche in corrispondenza delle "arenarie del M. Gottero".

La formazione del "Macigno", invece, caratterizzata da elevata acclività dei versanti e da poche forme geomorfologiche riconducibili a movimenti gravitativi, risulta associata a coltri poco spesse (<3m) ad eccezione di sole due limitate aree (Prati e Fornola).

Tutte le frane individuate ad eccezione di tre e la maggior parte dei cigli di svuotamento si collocano all'interno di aree con coltri di spessore superiore a 3m.

Infine, in alcuni casi le coltri con spessore maggiore di 3m si trovano a valle di cigli di svuotamento.

Individuazione dei caratteri idrogeologici

Le conoscenze che hanno portato alla redazione della carta idrogeologica derivano da varie fonti quali: normativa regionale (circolare N°2077), Enti operanti sul territorio (A.C.A.M. S.p.A. ed Autorità di Bacino del Fiume Magra), pubblicazioni scientifiche (studi Bacino fiume Magra prof. P. Barazzuoli e Dott. R. Riati, 2004 e Progetto Aquanet Dott. G. Brozzo e prof. L. Marini, 2005) ed il lavoro svolto direttamente sul terreno.
La normativa regionale è stata considerata come punto di partenza per la realizzazione di tale elaborato. Nella presente nota, quindi, verranno richiamati gli elementi idrogeologici riportati nella circolare N°2077 che sono stati poi integrati con altri elementi come linee piezometriche e reticolo idrografico.

Gli elementi idrogeologici

Permeabilità
Per permeabilità si intende la capacità delle rocce e dei terreni a lasciarsi attraversare dall'acqua.

Grado di permeabilità
Sulla base degli studi svolti e poi pubblicati dal prof. P. Barazzuoli e Dott. R. Riati nel 2004, ai quali si rimanda per maggior dettagli, le formazioni rilevate sul territorio vezzanese sono state suddivise in appropriate categorie litologiche a loro volta riconducibili a tre classi di permeabilità: scarsa, mediocre e buona.

Tipo di permeabilità
Le due tipologie di permeabilità riscontrate sul territorio sono: permeabilità per porosità e per locale fratturazione e/o fessurazione.
La permeabilità per porosità è determinata dalla percentuale, ampiezza e continuità dei pori. Tali condizioni sono influenzate dalle frazioni granulometriche e dal grado di cementazione presenti nel sistema.
Infatti la presenza di frazioni granulometriche fini e una forte cementazione tendono a far diminuire il numero, l'ampiezza e la continuità dei pori e perciò il grado di permeabilità.
La permeabilità per fratturazione e/o fessurazione è determinata dal numero, ampiezza e continuità delle fratture.
Nel caso dei litotipi arenacei e marnosi, la circolazione di acqua all'interno di tali ammassi se da una parte determina un progressivo avanzamento delle fratture dall'altra, grazie alla presenza della frazione argillosa, porta una diminuzione della permeabilità sia nel tempo che in profondità.
Invece, nei litotipi calcarei l'instaurarsi, all'interno delle fratture, di fenomeni di dissoluzione porta, in genere, ad un aumento della permeabilità.
Quindi, riassumendo, la permeabilità è stata definita sia in base alla suo grado che tipologia come da tabella riportata qui di seguito.

PERMEABILITÀ		FORMAZIONI
Grado	***Tipo***	
scarsa	fratturazione/fessurazione	argille e calcari di Canetolo
	porosità	coltri eluvio/colluviali
mediocre	fratturazione/fessurazione	enaria di M. Gottero, arenaria di Ponte Bratica, Macigno, calcari di Groppo del Vescovo
buona	porosità	positi alluvionali terrazzati sintema bassa Val di Magra

Emergenze idriche e pozzi

Le sorgenti
Un attento lavoro di ricerca svolto direttamente sul territorio ha permesso di individuare molteplici scaturigini di acqua sotterranee in corrispondenza dell'area collinare. Tuttavia, nella carta idrogeologica elaborata sono state riportale solo le sorgenti (quarantuno) che, sulla base delle informazioni raccolte, presentano un deflusso più o meno abbondante ma continuo durante tutto l'arco dell'anno.
Nella maggior parte dei casi le acque di tali sorgenti sono state a suo tempo captate e raccolte in piccole cisterne in mattoni collegate in genere a vasche utilizzate come lavatoi. Tuttavia, l'utilizzo più importante di tale acqua era quello potabile.
Attualmente, nell'ambito del progetto "Sorgenti: un bene prezioso", svolto in collaborazione con la società A.C.A.M. acque S.p.A. nella figura del Dott. G. Brozzo responsabile del laboratorio di analisi, è in corso un dettagliato studio delle sorgenti individuate sul territorio vezzanese (registrazione ed analisi parametri fisico-chimici delle acque, valutazione regime idrologico delle sorgenti ecc.).

I pozzi

Al contrario delle sorgenti i pozzi, rilevati con verifiche dirette sul territorio, si concentrano nelle aree pianeggianti costituite da terreni alluvionali. Nella carta idrogeologica, comunque, sono stati riportati solo i pozzi sfruttati per uso pubblico, ovvero tre campo pozzi di cui due in gestione dalla società A.C.A.M. S.p.A..

I tre campo pozzi sono ubicati in località Bottagna in sponda destra del fiume Vara, Fornola e Polverina rispettivamente in sponda destra e sinistra del fiume Magra. Il campo pozzi di Fornola è quello più importante per l'approvvigionamento idrico della provincia di La Spezia.

Tutti gli altri pozzi, rilevati ma non cartografati poiché non di utilizzo pubblico, in alcuni casi vengono ancora oggi sfruttati ad uso irriguo. Si tratta principalmente di pozzi tipo Norton dotati di pompa a mano a volte elettrica. Rari sono i pozzi trivellati che quando rilevati sono utilizzati soprattutto per le emergenze in caso di incendi, nella lavorazione di prodotti destinati all'inserimento nella catena alimentare o nella lavorazione di prodotti di cava.

Curve piezometriche

Tramite le misure effettuate dalla scrivente in corrispondenza di numerosi pozzi privati e in gestione della società A.C.A.M. S.p.A., nel periodo di tempo compreso tra Settembre e Ottobre 2005, è stato possibile stabilire la profondità della falda acquifera e quindi elaborare le curve isofreatiche riportate in cartografia.

I dati freatimetrici elaborati per la definizione delle linee piezometriche sono stati prodotti nell'ambito del progetto Aquanet (al quale si rimanda per maggiori dettagli) e sono stati cortesemente forniti dal Dott. G. Brozzo (A.C.A.M. acque S.p.A.).

Rericolo idrografico

Le attività di individuazione e classificazione del reticolo idrografico presente sul territorio del Comune di Vezzano Ligure sono state svolte dai tecnici dell'Autorità di Bacino del fiume Magra nell'ambito della redazione del P.A.I..

I dati così recuperati sono stati poi elaborati in termini statistici e verranno commenti qui di seguito.

Considerazioni sul territorio vezzanese

Dall'analisi della carta idrogeologica realizzata si osserva che la porzione collinare del territorio comunale risulta in maggir parte caratterizzata da un grado mediocre di permeabilità e solo per estensioni limitate la permeabilità è scarsa.

Le aree a permeabilità buona si collocano invece nelle aree di pianura o di fondovalle.

Il territorio del Comune di Vezzano Ligure inoltre è caratterizzato da una rete idrografica naturale a cui, localmente, si sovrappone un rete di canali artificiali.

Il corso d'acqua principale, che si snoda nell'area indagata in senso appenninico (NW-SE), è il fiume Magra. Il territorio comunale è attraversato anche in senso SW-NE (direzione pressoché ortogonale al corso del fiume Magra) da una serie di affluenti. A partire da Nord si osservano i seguenti tributari in sponda destra:

- torrente Durasca,
- torrente Bottagna,
- torrente Cantarana.
- In sponda sinistra gli affluenti, il cui corso ricade sempre nel territorio comunale, sono:
- torrente Bellaso,
- torrente Amola.

Quindi, il reticolo idrografico presente sul territorio comunale è costituito in minima parte, circa il 16% del suo sviluppo, da un reticolo principale rappresentato dall'asta del fiume Magra.

Gli affluenti, quali torrente Durasca, Bottagna e Cantarana in sponda destra e torrente Bellaso e Amola in sinistra idrografica, costituiscono il reticolo secondario per circa il 21%.

Il restante 63% del reticolo idrografico è rappresentato dal reticolo definito minuto cioè da corsi d'acqua di importanza marginale e caratterizzati da un regime fortemente torrentizio. Infatti, I tributari del fiume Magra sono caratterizzati da bacini di dimensioni abbastanza modeste che vanno da un minimo di 2,2Km^2 del Torrente Bellaso ad un massimo di 15Km^2 del Torrente Durasca.

Si tratta quindi di corsi d'acqua a regime spiccatamente torrentizio che presentano deflussi modesti o addirittura assenti per la maggior parte dell'anno idrologico. In alcuni casi questi corsi d'acqua sono stati regimati e rettificati con arginature artificiali.

Ai corpi idrici naturali di cui sopra bisogna aggiungere due canali artificiali:

- canale della Cartiera,
- canale dei mulini

ed alcuni laghi (di cui uno denominato lago Curadi), sempre di natura artificiale, di modesta estensione e ubicati in sponda sinistra del Fiume Magra.

Un ulteriore aspetto di carattere idrogeologico riscontrato sul territorio vezzanese di importanza rilevante sia per la frequenza con la quale si manifesta sia per le ricadute nel monitoraggio della qualità ambientale del territorio che dell'eventuale sfruttamento è rappresentato dalle sorgenti.

Le manifestazioni sorgentizie sono concentrate sui rilievi collinari della porzione orientale del territorio comunale in corrispondenza dell'Unità tettonica di Canetolo. Altre rare emergenze idriche si riscontrano in corrispondenza dell'Unità del Monte Gottero mentre la formazione del Macigno, nonostante la sua potenzialità data la permeabilità e porosità primaria che lo caratterizzano, risulta priva di sorgenti.
Il motivo è probabilmente da ricercarsi nell'assetto generalmente a reggipoggio e quindi non favorevole alla fuoriuscita delle acque contenute negli intervalli arenacei e nella dimensione relativamente ridotta dei bacini idrografici di raccolta.
Tale ipotesi sembra trovare conferma nell'unica sorgente riscontrata sulla formazione del Macigno in località Molinello. Infatti, in questa zona la stratificazione risulta disposta a franapoggio rispetto l'andamento del versante e la formazione delle argille e calcari di Canetolo non risulta sovrascorsa a quella del Macigno come in corrispondenza della porzione orientale del territorio comunale vezzanese (località Ripa). In questa area, le argille e calcari di Canetolo sembrano costituire come una barriera all'infiltrazione delle acque meteoriche nel sottostante Macigno limitandone quindi la possibilità di raccogliere acqua.
Molte sorgenti si collocano all'interno o sul margine di alcune frane come in località Giardino, Pratola e San Grillà. Altre risultano localizzate in concomitanza del contatto tra litologie permeabili (arenarie Ponte Bratica e calcari del Groppo del Vescovo) con altre scarsamente permeabili (argille e calcari Canetolo) in località San Prospero, Vezzano basso e Santa Maria. Altre ancora sono state rilevate lungo contatti tettonici come in località Garana e Corongiola.
In generale, tali sorgenti risultano localizzate su litologie idrogeologicamente permeabili per fratturazione o porosità che raccolgono le acque di infiltrazione superficiale.
La circolazione idrica è probabilmente limitata al sistema di fratture esistente nei primi metri di profondità oppure interessa corpi di frana messi in posto al di sopra del substrato roccioso. Le emergenze, nella maggioranza dei casi, si riscontrano in concomitanza di variazioni del grado di permeabilità delle litologie attraversate ovvero del contatto da parte dell'acqua di infiltrazione con livelli scarsamente permeabili.
Informazioni più dettagliate sulla tipologia e qualità dell'acqua delle sorgenti, sull'estensione e ubicazione delle aree di ricarica e quindi sul percorso idrologico di alimentazione delle varie sorgenti saranno disponibili solo al termine del progetto "Sorgenti: un bene prezioso" attualmente in corso.
L'acquifero più significativo e più sfruttato è sicuramente quello presente all'interno dei depositi alluvionali terrazzati, che ricoprono la parte di pianura del Comune di Vezzano Ligure.
A dimostrazione di quanto sopra riportato si ricorda l'elevato numero e l'importanza dei pozzi ad uso idropotabile presenti sia in località Fornola – Polverina (sponda destra e sinistra del fiume Magra) che Bottagna (sponda destra fiume Vara).
La superficie freatica dell'acquifero presenta quote decrescenti procedendo da NW verso SE. Il dislivello tra le quote di falda maggiori e quelle minori è di circa 16m e la distanza interessata è di circa 7800m. Quindi, ne consegue che il valore medio del gradiente idraulico è 0.2%.
L'andamento delle linee isopiezometriche indica la presenza di due zone di alimentazione della falda localizzate a monte della confluenza una da attribuire al fiume Magra e l'altra al fiume Vara.
L'alimentazione proveniente dal fiume Magra è situata in sponda sinistra e si presenta con un percorso più breve rispetto all'attuale alveo fluviale forse da ricondurre ad un paleoalveo, mentre il fiume Vara alimenta prevalentemente verso destra.
Un'alimentazione laterale secondaria è riconoscibile nella piana alluvionale in sinistra idrografica subito a valle della confluenza Vara – Magra, mentre nel settore di destra non sono evidenti fenomeni analoghi.
Quindi, il fiume Magra a valle della confluenza sembra avere un comportamento ricevente dal settore sinistro e alimentante verso il settore destro.
Le quote della superficie freatica che presentano i valori più bassi ovvero quelli registrati in località Fornola e Polverina, sono da ricondurre agli effetti indotti dall'azione di emungimento della falda (campo pozzi A.C.A.M.).

Carta delle aree di salvaguardia delle sorgenti e delle zone di rispetto dei campi pozzi

L'esigenza di redigere un elaborato che evidenzi delle aree da proteggere, al fine di mantenere e migliorare le caratteristiche delle acque sotterranee, nasce dalla peculiarità del territorio vezzanese. Infatti, nel Comune di Vezzano, sono presenti non solo numerose sorgenti un tempo usate soprattutto come fonte di approvvigionamento idrico ma anche strategici campo pozzi che forniscono acqua potabile a gran parte della popolazione della provincia di La Spezia.
La normativa nazionale (Dlgs 258/2000 e accordo tra Governo, Regioni e le Province autonome del 12 dicembre 2002) è stata considerata come punto di partenza per la delimitazione delle zone di rispetto intorno ai campo pozzi.
Dal momento che, la normativa prevede che in assenza dell'individuazione da parte della Regione della zona di rispetto la medesima abbia un'estensione di 200m di raggio rispetto al punto di derivazione, la distanza di 200m è stata calcolata a partire dai pozzi più prossimi al limite di proprietà dei campo pozzi considerati.
La normativa nazionale invece, non è stata applicata per la definizione delle zone di rispetto delle sorgenti per un duplice motivo:

a. allo stato attuale le acque delle sorgenti non sono destinate al consumo umano,
b. la perimetrazione delle zone di rispetto basata unicamente su un criterio geometrico, legato alla distanza di 200m dall'opera di captazione, avrebbe portato alla definizione di aree di salvaguardia di scarso significato idrogeologico.

Quindi, considerato che il progetto "Sorgenti: un bene prezioso" finalizzato anche alla delimitazione delle aree di rispetto e protezione delle sorgenti e delle relative aree di ricarica, è attualmente in corso d'opera ma i risultati non sono ancora disponibili, per le sorgenti si è proceduto all'individuazione di aree di salvaguardia sulla base di considerazioni morfologiche (delimitazione bacini idrografici e presenza di frane) e geologiche (contrasti di permeabilità associati alle varie litologie e presenza di discontinuità tettoniche quali faglie e sovrascorrimenti).
In definitiva, le aree di salvaguardia, individuate per le sorgenti, rappresentano delle delimitazioni che a termine del progetto "Sorgenti: un bene prezioso" potranno subire delle variazioni più o meno sostanziali in funzione di quanto emerso dagli specifici studi tecnico – scientifici svolti per ciascuna emergenza.

Individuazione dei caratteri paesaggistici

Caratteri fisici e paesaggistici dello spazio.

Il territorio del **Comune di Vezzano Ligure** risulta avere una composizione "orografica" costituita da una parte collinare, verso sud, e pianeggiante nella parte a nord, quest'ultima generata e attraversata dai fiumi Magra e Vara che proprio a Vezzano Ligure confluiscono.



Il comprensorio comunale risulta essere collocato tra la città di La Spezia e la Val di Magra; proprio questa sua collocazione ha prodotto una serie di "conseguenze" soprattutto infrastrutturali, pesanti in termini di consumo del territorio e quindi di forte impatto paesaggistico-ambientale: la ferrovia, il raccordo autostradale e l'autostrada, ed in maniera più lieve le strade del Termo e di Buonviaggio.

Queste opere di valenza territoriale, senz'altro utili e necessarie all'economia del territorio, hanno generato degrado urbanistico ed architettonico in particolar modo proprio nel Comune di Vezzano Ligure, essendo tipologicamente ed architettonicamente, di forte impatto e poco contestualizzate al sito.



Le vie automobilistiche minori, hanno determinato come conseguenza uno sviluppo urbanistico *lineare* dell'edilizia lungo appunto queste direttrici; gli edifici si fronteggiano *mediante* la strada, sempre più occupata e attraversata dal traffico veicolare pesante, in termini di quantità e qualità; edilizia di scarsa qualità architettonica, dando luogo, laddove l'espansione edilizia era permessa, a siti e centri urbani privi d'identità sociale, urbanistica ed architettonica.

E' sulle colline che il territorio si riscatta, ma solo in parte, con i borghi di **Vezzano Alto e Basso e Valeriano**; è qui che l'equilibrio dell'"edificato" in termini prettamente edilizi ed in termini di "architettura del paesaggio", attraverso elementi puntuali (case coloniche, pergole, selciati stradali e fontane), e o diffusi (borghi, uliveti, terrazzamenti, mulattiere), si presenta nella sua particolarità.



Questi due classici borghi medievali, con pregevoli manufatti architettonici, furono l'innesco per lo sviluppo di un *sistema territoriale,* tipico italiano, generatori un



tempo di un'economia basata in buona parte sull'agricoltura, principalmente rivolta alla coltivazione dell'ulivo, della vite e di tutte quelle colture orticole per usi probabilmente strettamente familiari.



Anch'essi, tuttavia, hanno subito nel tempo addizioni e modifiche, comunque un'urbanistica, poco appropriata, in termini di:

1. tipologie architettoniche poco gradevoli e di forte impatto visivo (soprattutto ai loro margini)
2. adeguamenti infrastrutturali-viabilistici
3. reti distributive di energia elettrica, telefonica, acque e gas provocando una rottura dell'equilibrio nel quale erano nati.

I borghi sono costituiti da edifici pluripiani di forte semplicità costruttiva, di tipo mono o pluricellulare a più piani, in alcuni casi secondo una tipologia a torre, in altri sviluppati in maniera più lineare. Nonostante ci sia in prevalenza un discreto stato di conservazione, da un punto di vista "tecnologico", è la conservazione "architettonica" che molto spesso risulta di scarsissima qualità presentandosi con infissi in alluminio, inferiate in ferro battuto, lampade a mensola, facciate a pietra faccia vista, provocando in molti casi di "recupero" una falsa architettura storica, abbassando quindi la loro bellezza e particolarità.

Assetto idrografico

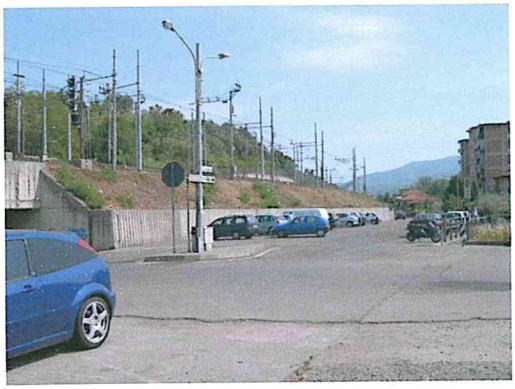


L'elemento acqua ha una presenza nell'area comunale di forte importanza, i fiumi visti dai borghi, sembrano creare un ambiente naturale di estrema bellezza, in realtà un'analisi più attente rivela quanto siano distanti da un loro più appropriato utilizzo (svago, sport, attività all'aperto per il tempo libero in genere); l'unica area di pregevole aspetto e fortemente fruita risulta essere l'area attrezzata della **Ripa**, dove trova collocazione un centro sportivo, sicuramente da potenziare e valorizzare ulteriormente, un circuito ciclistico ed alcune strutture utilizzate per feste estive.

Nell'area fluviale collocata in località **Fornola** attività industriali (escavazioni, demolizioni automobili, depositi di vario genere ecc.), sono lo *sbarramento* delle potenzialità di fruizione che detto sito invece potrebbe garantire come naturale sfogo soprattutto alla popolazione dei Prati di Vezzano.

Il sistema idraulico del **Canale Lunense** interessa il Comune di Vezzano Ligure nella parte nord del territorio, questo sistema ha nel tempo permesso di mantenere ad usi agricoli tutta questa ampia fascia di territorio, ben mantenuta e coltivata.

Assetto infrastrutturale.



Gli assi viari presenti sul territorio lo attraversano in maniera "passiva" non creando alcun beneficio territoriale, di nessun genere. Nessun elemento architettonico ne mitiga la loro presenza.

Linea ferroviaria

La presenza della stazione ferroviaria, di recente ristrutturazione, ai Prati di Vezzano, risulta essere estranea ed urbanisticamente mal integrata al tessuto abitativo, così come la linea ferroviaria che attraversa il territorio.

Rete autostradale e raccordo

Il raccordo autostradale La Spezia - S. Stefano Magra ha un forte impatto in località Prati di Vezzano, dove avendo, una quota del piano stradale elevata, incide sul territorio con viadotti posti direttamente sopra l'abitato, fino

Quindi l'ulivo, è l'elemento paesistico-ambientale predominante dell'assetto collinare, ad esclusione del boscato sopra la Ripa e nel versante a margine di versante Valeriano.



La pianura a nord lungo i corsi d'acqua principali risulta essere nella zona coltivata con colture di tipo estensivo (alberi da frutto, frumento ecc.), il resto dell'area fluviale risulta in abbandonata e quindi inaccessibile.

mais, buona parte

Assetto produttivo

Premetto e ritengo che la presenza di attività produttive siano fondamentali nel tessuto economico del territorio, che debbano essere incentivate, ma ritengo anche che la loro presenza debba per forza di cose essere la meno invasiva in termini ambientali.

La presenza di attività produttive in varie parti del territorio (località Lagoscuro, Fornola e Piano di Vezzano 1 e 2), hanno un impatto ambientale più o meno elevato; l'area di maggior degrado è senz'altro **Fornola**, dove la presenza di particolari attività, non hanno in alcun modo e nessun elemento che ne qualifichi la loro presenza, in termini ovviamente architettonici essendo attività industriali, a fortissimo impatto visivo prive di un ordine.

Conclusioni

A mio avviso i punti critici da recuperare, rilevati da questa prima analisi generale risultano essere:

1. Area fluviale.

Il territorio deve riscattare la sua valenza paesistica-ambientale attraverso un recupero che deve partire necessariamente dall'area fluviale, quale cerniera di un sistema che dalla foce del Magra arriva alle sorgenti dei fiumi Magra e Vara. L'ambito fluviale è a mio avviso oggi troppo poco presente nella sua fruizione, sicuramente un suo recupero, ovviamente ambientalmente compatibile e sostenibile, o meglio una sua *riappropriazione* deve per forza essere uno degli obiettivi del PUC in fase di stesura.

2. Sistema collinare.

Il sistema collinare abbandonato deve anch'esso essere recuperato favorendo ed incentivando il recupero edilizio esistente e anche la nuova edificazione purché secondo logiche sostenibili.

3. Sistema infrastrutturale.

Occorre mitigare questo sistema ed elevarne la sua qualità, soprattutto cercando di diminuire il traffico veicolare a favore magari di una mobilità pensata in un'ottica di metropolitana leggera che collega la cintura dell'arco della Val di Magra con La Spezia.

INDIVIDUAZIONE DEI CARATTERI ANTROPICI, STORICI E CULTURALI

Valori, identità e storia

" E' la terra di Vezzano molto deliziosa ed amena stante l'essere situata in un colle, che domina non solamente il Golfo della Spezia, ma tutta la pianura di Sarzana e Luni e un gran tratto di paese esterno limitrofo".

E' la descrizione di Vezzano, scritta da Targioni- Tossetti nel testo pubblicato a Firenze 1768, che ci permette di capire subito la posizione territoriale, strategica e dominante, di Vezzano Ligure, aspetto così forte da determinare il ruolo e la storia di Vezzano nei secoli.

Secondo gli studi Ambrosi e Carozzi, i primi insediamenti sul territorio di Vezzano risalgono al periodo preistorico ligure. I primi abitanti sono successivamente colonizzati dai romani che prendono possesso dei castellari già edificati, ampliandoli secondo una logica ordinata visibile ancora oggi nella struttura urbana della Spina centrale nella Piazza di Vezzano alto, che si estende seguendo la dorsale, e nelle vie poste parallelamente ai due lati: la Volta dei Bianchi e via Magenta.

La presenza romana ha lasciato forti tracce nel territorio di Vezzano, sia con la permanenza dei cardi e decumani, tracciati per delimitare acquisizioni e proprietà, sia nella toponimia dei luoghi: dalla famiglia di Pubblio Vezio Ligure potrebbe derivare Vezzano; da Vezio Rustico Bolano deriva la denominazione del Comune di Bolano e dai Valeri il nome del Borgo di Valeriano.

Anche i terreni del fondovalle, come San Prospero e San Venerio, sono stati a lungo abitati, in quanto luoghi comodi per svolgere attività commerciali perchè posti all'incrocio delle storiche strade di transito, finché dal 600 d.c. in poi, durante i secoli in cui si susseguono le invasioni (le lotte tra i Bizantini e i Longobardi e i saccheggi dal mare, compiute prima dai Saraceni, poi dai Normanni), tutti gli abitanti si trasferiscono a vivere nei borghi collinari, relativamente più facili da difendere.

La corte di Vezzano alto, con il castello e la torre, sorge in questo periodo, tra il VII e il X secolo quando, a partire dal 640 d.c., Rotari, re dei Longobardi, estese i suoi domini in Liguria e in Lunigiana, allontanando i Bizantini.

In questi secoli, di continui conflitti, i signori di Vezzano, in alleanza con il Vescovo di Luni collaborano alla difesa della costa ottenendo dalla Chiesa benefici, come l'estensione del territorio e l'autorizzazione a gestire l'amministrazione del centro curtense di Vezzano, diventando, nel tempo, una vera Signoria territoriale. La forza dei Vezzano è strettamente collegata alla posizione territoriale degli insediamenti fortificati sulle colline. Vezzano è collocata in posizione perfetta per controllare e tassare, nella logica medioevale, i passaggi di merci e persone. Il controllo territoriale permette di accumulare un'enorme ricchezza, di determinare e gestire un complesso di diritti pubblici.

In questa situazione di potere la famiglia dei Vezzano elabora l'idea di costituire una associazione di consorteria unendo gruppi di famiglie nobili insediate nelle corti e nei castelli distribuiti lungo la Valle del Vara inferiore, nel corso inferiore del fiume Magra e nell'ampio territorio del golfo, oggi conosciuto come Comune di La Spezia.

Questa intuizione, evidentemente politicamente ben gestita, porterà le varie Signorie a conferire a Vezzano il ruolo di Capoluogo Giurisdizionale.

Per rafforzare la posizione della famiglia di Vezzano, ed essere riconosciuta come Signoria Indipendente, prende avvio una politica di alleanze con i potentati di Massa, Luni e con la Repubblica di Genova, che attua attraverso una serie di concessioni e di omaggi: donano l'isola del Tino ai marchesi Obertenghi di Massa, che con il Vescovo di Luni si contendevano il dominio sulla Lunigiana; altri omaggi vengono offerti al Vescovo di Luni e vendono Portovenere alla Repubblica di Genova e nel 1139 parte del retroterra.

Successivamente la continua espansione del dominio della Repubblica di Genova spinge i Vezzano ad allearsi con il Vescovo di Luni in una comune azione antigenovese.

L'evolversi della storia nel resto del territorio, che diventerà poi l'Italia, e in Europa sposta l'attenzione dagli eventi e conflitti che si susseguono sul territorio ligure-toscano aprendo orizzonte di alleanze più vasto: nel 1154 troviamo i Vezzano alleati con Federico I, re di Francia, incoronato prima a Pavia con il titolo di Re d'Italia e successivamente a Roma, da Papa Adriano IV, Imperatore.

I signori di Vezzano entrano al suo servizio e in cambio ottengono il diritto di riscuotere il pedaggio nel Borgo di Santo Stefano e in qualunque tratto della strada da Santo Stefano a Sarzana, strada dove transitano tutte le merci, in particolare stoffe e sale provenienti da Lucca, Firenze e dal litorale lunense diretti a Genova, verso Pontremoli e l'Appennino reggiano.

Il diploma imperiale ottenuto con questo esplicito schieramento sancisce i poteri già esercitati dai Vezzano e li riconosce come Signori liberandoli da ogni vincolo di sudditanza dal potere ecclesiastico e laico.

I Vezzano estendono così la loro autorità sull'altro lato del Magra e chiudono in una morsa, che partendo da Vezzano arriva a Santo Stefano, tutte le vie di comunicazione della zona: sia la via Regia, che da Santo Stefano e Ceparana sale verso il Monte Gottero e il Passo delle Cento Croci; sia la via Roma o Francigena che da Santo Stefano puntava verso Pontremoli e raggiungendo Parma, attraverso la Cisa.

Per difendersi dalla Repubblica di Genova, ma anche dalle mire dei Malaspina nel 1202 sottoscrivono un trattato di alleanza e sanciscono un consorzio tra Vezzano e il Vescovo di Luni, il quale concede protezione e appoggio, ma pone un limite alla loro libertà di azione.

Quando nel 1239 Federico II si appresta a scendere a Roma, a causa della scomunica emessa da Gregorio II, per assicurarsi il controllo e la sicurezza della strada rinnova ai Vezzano i vecchi privilegi garantiti da Federico I e impone al Vescovo di Luni di riconsegnare ai signori di Vezzano case e torri, il territorio di Ponzanello e di Fosdinovo.

Con la scomparsa di Federico II, a cui anche il nuovo Papa Innocenzo IV eletto nel 1243 ha rinnovato la scomunica, il Vescovo di Luni diventa, ancora una volta punto di riferimento per i Vezzano, soprattutto perché entrambi volevano fermare l'espansione di Nicolò Fieschi, appartenente all'importante famiglia genovese dei conti di Lavagna che si proponeva di costituire uno stato signorile autonomo fra Genova e Sarzana. Ma Papa Innocenzo IV, al secolo Sinibaldo dei Fieschi e zio di Nicolò Fieschi, preme sul Vescovo di Luni e lo esorta a cedere al nipote alcune località poste nella diocesi lunense, proprietà che comprendono anche il castello di Vezzano.

Il Fieschi, a cui si attribuisce l'edificazione del nuovo castello a Vezzano Inferiore in sostituzione del preesistente ritenuto non idoneo ad assolvere una funzione militare, si insedia e continua la suo opera di espansione sottomettendo il territorio della Lunigiana. Questo piano viene fermato dall'intervento militare condotto dalla Repubblica di Genova.

Nel 1275 Vezzano è ceduta alla Repubblica di Genova che la occupa con le sue truppe nel 1279.

La famiglia dei Vezzano, anche se spodestata, continua però a dedicarsi al controllo della viabilità: la Repubblica di Genova le riconosce infatti il diritto di pedaggio già acquisito ed esercitato. Nel 1312 questo diritto viene di nuovo confermato dall'imperatore Arrigo VII che, contemporaneamente priva il Vescovo di Luni della signoria su tutta la sua zona, costringendolo all'esilio.

Del vuoto di potere che si crea in Lunigiana approfittano sia i pisani che i Malaspina. A sfruttare l'occasione fu soprattutto un condottiero lucchese, Castruccio Castracani dell'Antelminelli che aveva già grandi interessi patrimoniali nella zona.

I conflitti tra le famiglie genovesi Guelfe, come i genovesi Fieschi e Grimaldi che governavano Genova, e le famiglie Doria e Spinola, schierati con i Ghibellini, videro questi ultimi ampliare le loro alleanze coinvolgendo nel conflitto contro Genova i Visconti, le truppe pisane, Federico II

D'Aragona re di Sicilia e lo stesso Castruccio Castracani. In questa nuova alleanza Castruccio Castracani viene nominato Capitano generale della riviera orientale con il compito di recuperare terre e castelli espropriate dai Guelfi.

Castracani, che nel 1314 ottiene anche dal Vescovo in esilio la nomina di Visconte del Vescovado di Luni, riuscì a conquistare il territorio delle Cinque terre e ad impossessarsi dei castelli di Trebbiano, Arcola e Vezzano.

A Castrocani è tradizionalmente attribuita la costruzione della Torre pentagonale nel cassetto di Vezzano Inferiore, ma secondo un esame tipologica del manufatto eseguito, risulta invece ascrivibile al secolo XII. La torre fungeva da baluardo, eretta all'esterno della cinta rotonda e in prossimità della porta, collegata al retrostante cancello da un ponte ligneo posto a circa 7 metri di altezza.

In questo periodo il borgo di Vezzano Inferiore ha una forte espansione e assume i caratteri urbanistici che conserva ancora oggi, così descritti da Giunoni: "Una strada ad anello, in cui tre porte si susseguono sul lato sud, una sola in posizione simmetrica è visibile a nord, era la spina del borgo, che con andamento semilunare circondava parzialmente il poggio saldandosi con le case di San Giorgio (chiesa ora distrutta). Da qui una strada conduceva, attraverso una terza porta, sul gretto del fiume Magra"

Le case situate nella parte più alta, intorno al castello, testimoniano una forte pressione demografica dovuta ad un concentrazione a scopo difensivo che porta, in un primo tempo, non ad un ampliamento, ma ad un innalzamento delle abitazioni che vengono così a formare un possente bastione.

Rapidi e sanguinosi conflitti si susseguono su tutto il territorio, ma la vita amministrativa vezzanese è molto forte tanto che accanto al consorzio nobiliare compare il primo organismo comunitario, rappresentativo dei residenti nei territori soggetti al castello, che eleggono i propri consoli. La comunità locale elabora nel 1375 uno Statuto riconosciuto dal Doge di Genova e che rimarrà in vigore per 4 secoli, fino all'età napoleonica. Una copia del codice originale è conservata nell'archivio storico del comune di Sarzana.

Nel succedersi dei conflitti Vezzano subirà anche la dominazione francese di Carlo V finché nel 1410 la Repubblica di Genova riconquista Vezzano, dove insedia un nuovo castellano podestà a comando della guarnigione di sette balestrieri stipendiati dalla Repubblica.

Nel 1484, con la definitiva conquista di Sarzana il castello di Vezzano viene a perdere la sua funzione strategica di baluardo militare a controllo della Valle del Magra. Il ruolo militare assegnato a Vezzano è successivamente trasferito a Sarzana, città che, nell'evoluzione delle tecniche militari viene ritenuta più idonea a garantire la sicurezza dei confini verso la Toscana. Le armi da fuoco hanno creato nuove esigenze di difesa militare rendendo superato l'articolato sistema castrense presente a Vezzano. Il potestà è sostituito da un giusdicente, Vezzano perde definitivamente la sua funzione strategica e il ruolo militare sostenuto durante tutto il Medioevo.

Il castello superiore viene abbandonato nella seconda metà del cinquecento, mentre il castello inferiore perde ogni funzione militare, e viene trasformato in palazzo signorile.

L'importanza e l'autonomia del piccolo centro andarono via via diminuendo e solo grazie al contributo di alcune famiglie residenti a Vezzano vide con il Rinascimento un rinnovamento dell'architettura e dell'urbanistica che portò all'ampliamento del borgo di Vezzano Superiore con la costruzione oltre le vecchie mura della chiesa, del piazzale, del fronte delle case tra la volta dei Bianchi e via San Siro che conclude l'edificato disposto a ventaglio lungo il fronte sud-ovest.

A Vezzano Inferiore, nello stesso periodo, viene costruita la piazza all'esterno delle mura che diventa ben presto il centro della vita comunitaria e oggi conosciuta come Piazza del Popolo. Da questa piazza partono le strade che penetrano nel castello, verso Bottagna, Vezzano Superiore e Forcola. L'abitato si espande anche verso il sud, quindi sul lato con orientamento solare più vantaggioso, allontanandosi dalla scelta fin ad allora seguita di espandersi seguendo gli andamenti

orografici naturali.

Si assiste anche a un tentativo di dare unità ai due borghi ed è forse merito della famiglia Zacchia l'iniziativa di dar vita al borgo Mitiliano.

Vezzano continua ad essere luogo di transito sul percorso tra il Magra e Sestri Levante e meta dei pellegrini che raggiungevano Santa Maria di Vezzano e si fermavano all'Ospedale di San Nicola, posto tra Vezzano Inferiore e Vezzano Superiore, come attesta una documento datato 1584.

L'ospedale era composto da una cappella, un locale per ospitare i pellegrini e gli infermi e un altro locale utilizzato dal predicatore in tempo di quaresima. Nell'archivio storico di Vezzano si conserva un registro compilato dal 1696 al 1837 che riporta i redditi, ragguardevoli, dell'ospedale. L'ospedale è amministrato, nei secoli, da massari, spesso uno laico e uno sacerdotale, nominati dal consiglio comunale di Vezzano, mentre il vescovo diocesano esercitava la vigilanza sull'istituzione assistenziale.

Nel 1797 i francesi conquistano Genova, istituiscono il Governo Provvisorio della Repubblica Ligure e sanciscono la fine dell'antico sistema di governo.

Il territorio è diviso in dipartimenti, composti da circondari o prefetture. Questi sono suddivisi in cantoni raggruppati in comuni.

Vezzano entra a far parte del Dipartimento degli Appennini e del circondario di La Spezia.

La comunità di Valeriano è unita a Vezzano a formare un cantone. Il consiglio comunale è nominato dal Prefetto del Dipartimento e decade così lo Statuto di Vezzano e con esso l'elezione diretta dei rappresentanti da parte dei cittadini .

Sotto la dominazione francese La Spezia, da modesto luogo di capitanato, si trasforma in un importante porto militare dell'Impero. Il progetto prevede di trasferirvi l'Arsenale Militare di Genova e di sviluppare importanti traffici commerciali, marittimi e militari.

Per attuare il piano occorre dotare la città di un nuovo sistema viario modificando il vecchio tracciato dell'Aurelia. Il nuovo tracciato proposto è quello oggi esistente: passa da Arcola, devia all'altezza di Forcola, costeggia il canale Canatrava, prosegue per Prati e termina a La Spezia.

La comunità di Vezzano, che aveva i suoi confini da un lato al Magra, dall'altro al mare, e una popolazione dedita soprattutto all'agricoltura, con questo disegno vede alterare il proprio territorio.

Con la sconfitta di Napoleone, la Liguria è invasa dagli inglesi e i progetti del porto e dell'Arsenale non arrivano alla fase attuativa.

Nel congresso di Vienna (1814-15) gli Stati Europei decidono che la Repubblica Ligure diventi parte del Regno di Sardegna.

La casa Savoia costituisce nel 1818 la provincia di Levante con sede a La Spezia e prosegue, nei fatti, il disegno territoriale elaborato nel periodo napoleonico.

La nuova circoscrizione è formata da 29 comuni, raggruppati in 6 mandamenti.

Il mandamento di Vezzano comprendeva oltre a Vezzano alto e basso, le frazioni corrispondenti alle parrocchie di San Siro, di San Prospero, Sant'Apollinare a Valeriano, la Pieve di San Venerio, i comuni di Follo e Arcola.

Nel 1859 prende avvio la realizzazione del nuovo Arsenale Militare e nel 1861 si aprono i cantieri per costruire i primi bacini. Insieme al Porto Militare si sviluppa anche il settore di industria connessa, il porto mercantile, le strutture viarie e ferroviarie di collegamento con il territorio nazionale.

Tra il 1860 e il 1874 viene costruita la linea ferroviaria che collega Genova con La Spezia; Vezzano nel 1864 viene collegata a Sarzana, a sua volta già collegata dal 1863 a Massa; infine tra il 1890 e il 1932 viene costruita tra La Spezia e Parma la ferrovia elettrificata.

Con la costruzione della via Provinciale Piana e il conseguente collegamento con Ceparana anche a Vezzano si aprono importanti cantieri stradali.

Tra il 1906 e il 1908 si insedia, in località Melara, lo stabilimento Vickers-Termi, società italiana di

artiglieria e armamenti.

A Vezzano la popolazione cresce; nel 1914 risulta insediata una farmacia, uno studio notarile, una pubblica cabina telefonica, due corpi musicali, una fabbrica di armoniche, il corpo dei carabinieri e delle guardie forestali.

Nel 1923, con la creazione della provincia di La Spezia, Vezzano perde, a vantaggio del capoluogo, estese parti del territorio fino allora amministrate, come Termo, Melara e San Venerio.

Da quel momento il territorio comunale assume l'estensione che conosciamo, è attraversato dal transito ferroviario e dall'Aurelia alla quale si aggiunge successivamente il tracciato autostradale. La popolazione dei borghi cala nei decenni mentre si incrementano gli insediamenti del fondo valle lungo i bordi della ferrovia. Nonostante la creazione del parco fluviale della valle del Magra gli abitanti di Vezzano, e specialmente gli insediamenti di Bottagna, Piano di Valeriano e Corea, vedono diminuire la possibilità di fruizione e di rapporto con il fiume.

Dall'esame di questo lungo periodo storico appare chiaro come la vita dei vezzanesi sia stata fortemente segnata da alcune condizioni:

- la collocazione dei borghi sui colli e la costruzione di un edificato fortificato che ha garantito per secoli una posizione egemone sul territorio, quindi ricchezze economiche, potere militare e contrattuale nei confronti delle signorie emergenti;
- il controllo delle vie di comunicazione verso il nord e verso ovest ha fatto affluire ricchezze e ha permesso una gestione di potere, in certi momenti fortemente vessatorio, sul diritto di transito di persone, eserciti e merci.
- la conoscenza del clima, della qualità del suolo e l'uso delle acque risorgive ha portato allo sviluppo dell'agricoltura e dell'allevamento, attività molto ben organizzate come documentato negli Statuti di Vezzano rimasti in vigore dal 1375 al 1818. Nei primi Capitoli vengono concordate le norme che regolamentano i rapporti tra le persone (dalle elezioni all'assegnazione dei vari incarichi, la gestione dei diritti alla persona ecc). Dal Capitolo XV invece vengono codificate le norme che gestiscono la convivenza tra persone e attività; la difesa della proprietà delle castagne e quindi i tempi durante i quali non si può entrare nei castagneti altrui; Il rispetto delle vigne e quindi di togliere i pali dalle vigne altrui; diversi capitoli regolamentano come tenere gli animali, i periodi in cui è proibito far uscire gli animali al pascolo, i periodi in cui restaurare o realizzare le vie pubbliche del comune; nel XXI si autorizza a fare orti "per ogni focolare" descrivendo dettagliatamente il minimo che ogni famiglia ha diritto di seminare; la gestione delle sorgenti pubbliche decretando che "nessuna persona maggiore di 12 anni ardisca lavare panni, o fare altra immondezza vicino alle fontane, che le genti usano, nel circuito di 10 braccia, pena soldi 10 di Genova per ogni persona contravvenente". D'altronde multare i trasgressori e far pagare i pedaggi sulle vie di transito erano i due modi che permettevano di far affluire il denaro nelle casse del comune e mantenere in vita il comune e la strutture amministrativa.

Tutto la storia dimostra la profonda conoscenza del territorio, nei suoi aspetti climatici, geografici e morfologici e l'abilità dei suoi abitanti, nobili e residenti, a trasformare le condizioni oggettive in vantaggi.

Nel 2007 tocca a noi operare nuove scelte e facendo tesoro delle esperienze possiamo avanzare alcune proposte:

Puntare sui borghi.

Migliorare la qualità di vita nelle case, continuando a conservarli affascinanti, con questa patina di antico e vissuto che oggi hanno e avanzando proposte se ancora, dopo tanti secoli di interventi, vediamo qualche cosa che ci permetterebbe di farli ancora più belli.

Aprirli alle visite, specialmente degli altri cittadini di Svezzano che si identificano tanto nei borghi anche senza abitarci, e possibilmente anche a chi ama la cultura e i paesaggi preziosi, che si alternano diversi nel sole diurno e nella notte, per permettere di ammirare e confrontare il castro romano e con il borgo medioevale. Vezzano e Valeriano, contrariamente a tanti borghi svuotati e resi solo vetrine dove brillano tutte le marche di prodotti globali che occupano ogni spazio bello, e si animano solo nella stagione estiva sono ancora saggiamente abitati. Allora bisognerà pensare quale strada garantirebbe cambiamenti che non distruggono ma al contrario potenziano la socialità degli abitanti e garantiscano forme di reddito diverse dalla vendita immobiliare.

Ma come i borghi hanno garantito potere sul territorio nei vecchi tempi e benessere per gli abitanti, ancora una volta, sono una carta d'oro che Vezzano ha tra le mani

Gli attraversamenti stradali e ferroviari.

Dal controllo del transito e dalle riscossioni delle gabelle che hanno fatto affluire tanti soldi, ma che hanno generato anche tanti conflitti e guerre, le vie di transito sono oggi una mortificazione per il territorio. A noi spetta il compito di affrontare queste ferite indicando un nuovo ruolo per l'Aurelia, per la strada di Forcola, per la strada.....E' tutta colpa di Napoleone, sono sue tante idee che si sono realizzate nel corso di 200 anni, ma oltre a brutture e distruzione hanno portato commercio, attività e tanti nuovi residenti, molti bambini. A noi spetta il compito di migliorare il territorio abbruttito dall'attraversamento dell'autostrada, inventare un centro per Prati, dare corpo ai piccoli spezzettamenti del verde presente nella piana, inventare piazze, potenziare gli angoli già belli di Prati e fare in modo che gli attraversamenti sul territorio sappiano garantire collegamenti efficienti tra Vezzano e le altre città.

Gli stessi problemi sono evidenti a Bottagna e a Piano di Valeriano. Nostro compito è avviare una trasformazione mettendo in luce potenzialità che ci sono già, come la vocazione commerciale di Bottagna, il senso di piccola enclave di Piani di Valeriano dando forma alla voglia che gli abitanti hanno di rinsaldare il legame territoriale con il fiume Magra.

Clima, suolo e acqua.

Vezzano è ricca di **vento** ed è ricca di **sole**, due tra le fonti energetiche che ricevono oggi più finanziamenti per potenziare la produzione energetica. Sta a noi scegliere dove e come potenziare queste risorse. L'indipendenza energetica è uno dei sogni che molti possono realizzare a fatica, questo può essere semplice a Vezzano. Perché non porlo come obiettivo nel nuovo PUC?

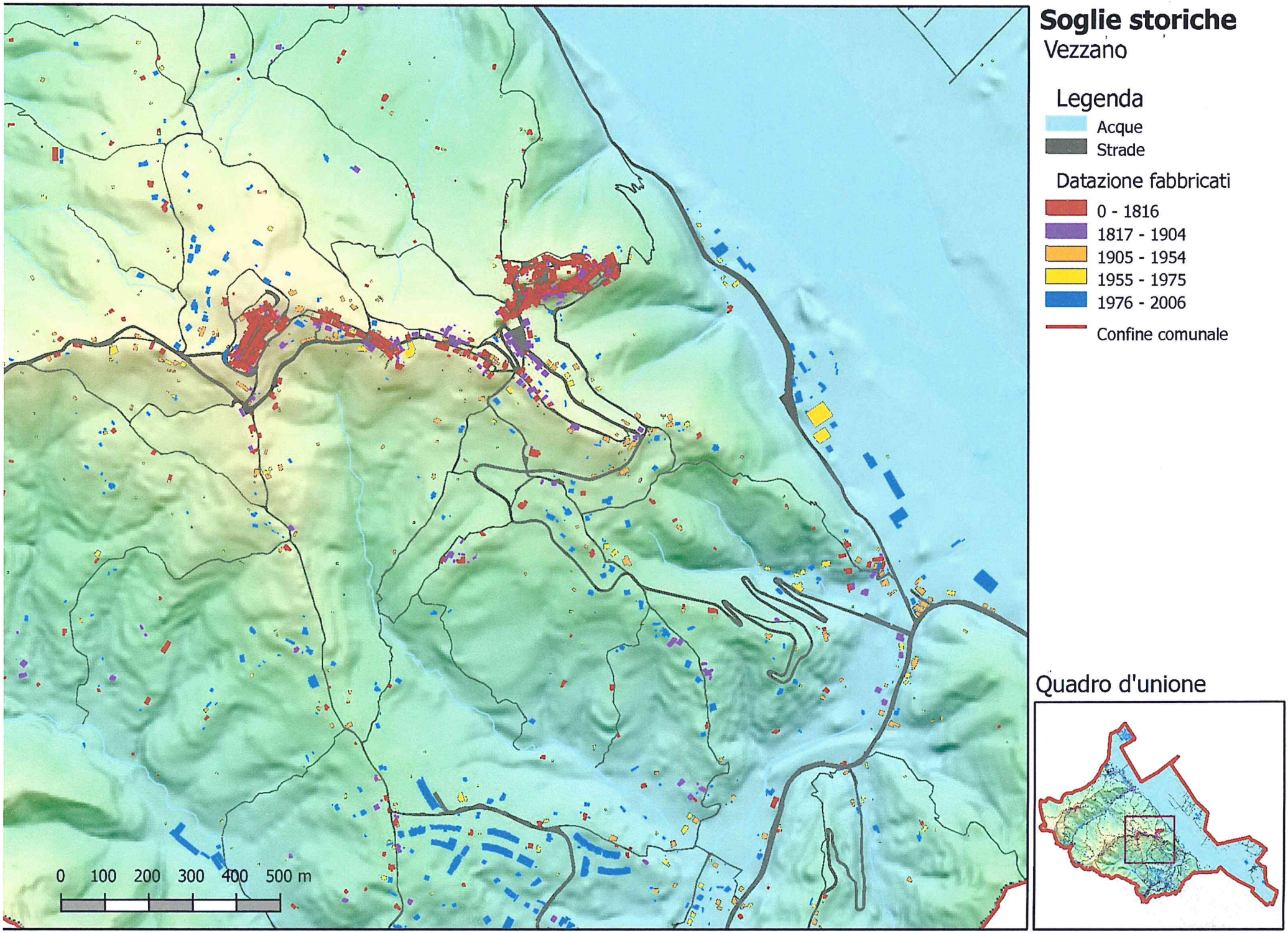
Riportiamo **l'agricoltura** sulle colline di Vezzano. Hanno sempre prodotto olio e vino, garantito abbondanza sulle tavole. Oggi si apprezzano di nuovo i buoni sapori, la qualità dei cibi e Vezzano può ancora organizzarsi per fregiarsi del DOC e del DOP sui propri prodotti, ma anche puntare ad una produzione biologica dei prodotti, rilanciando gli ortaggi, i frutteti, l'allevamento dei piccoli animali da cortile perché, per fortuna a Vezzano c'è ancora tanta terra. Possiamo creare una produzione che abbellisca le colline e crei occupazione di qualità, che metta in vendita i prodotti direttamente in luogo, facendoci uscire dal circuito dei pomodori e dell'aglio cinesi, delle pesche argentine, delle patate portoghesi, del formaggio prodotto in Sardegna,, confezionato in Irlanda e venduto in Italia.

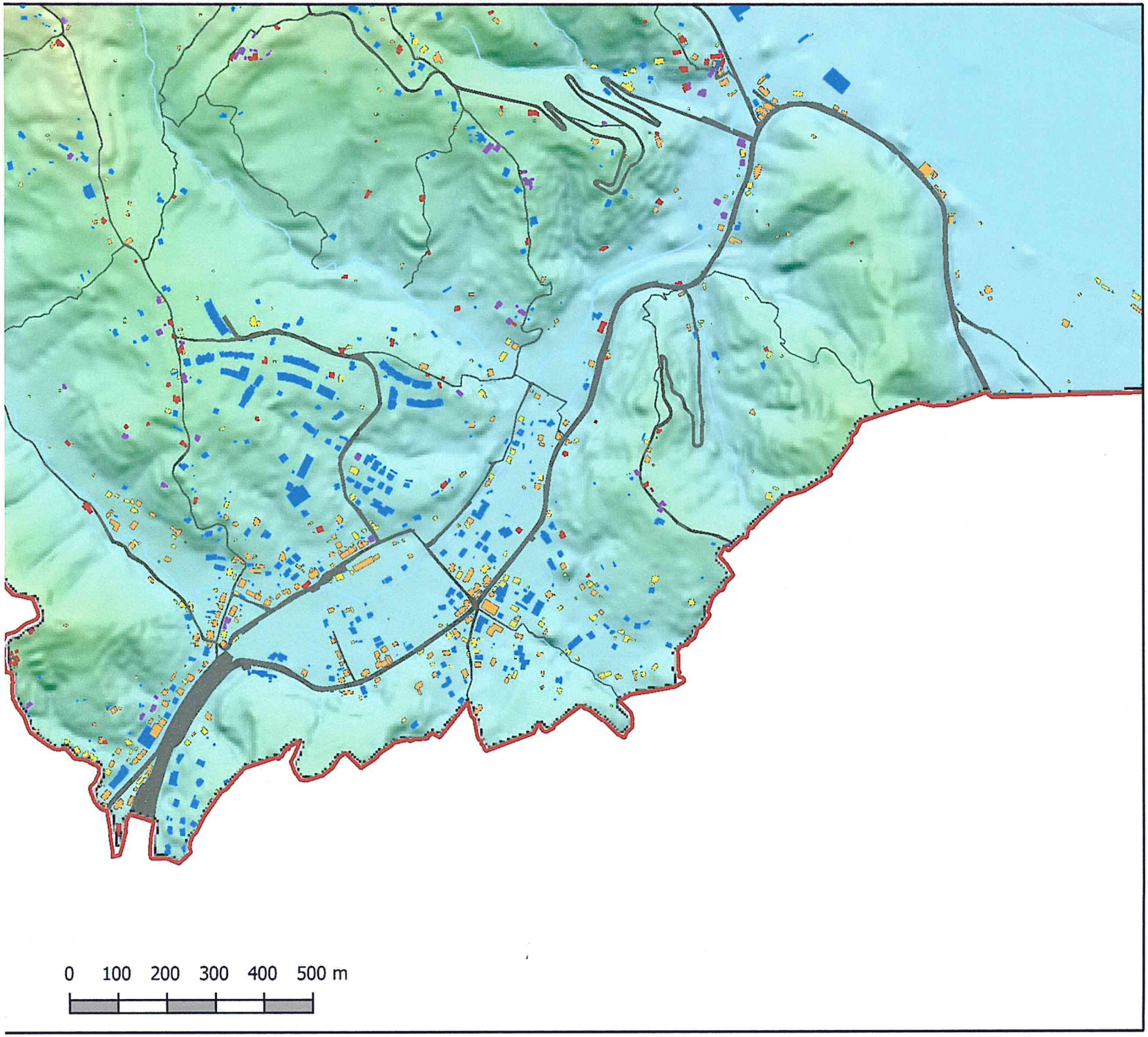
E per fortuna abbiamo molti **boschi**, vissuti ancora come un peso, anche economico. Ma questa è un'altra ricchezza; creiamo dei parchi con boschi, per migliorare il clima, per poterli attraversare a piedi, in bicicletta, andare a raccogliere legna, erbe, castagne, in cui proporre iniziative ludiche, culturali e anche produttive. Parchi per raccordare e unire tutte le frazioni di Vezzano, per collegare la collina con il parco fluviale, parchi dove possano trovare spazio e vivere i piccoli animali selvatici.

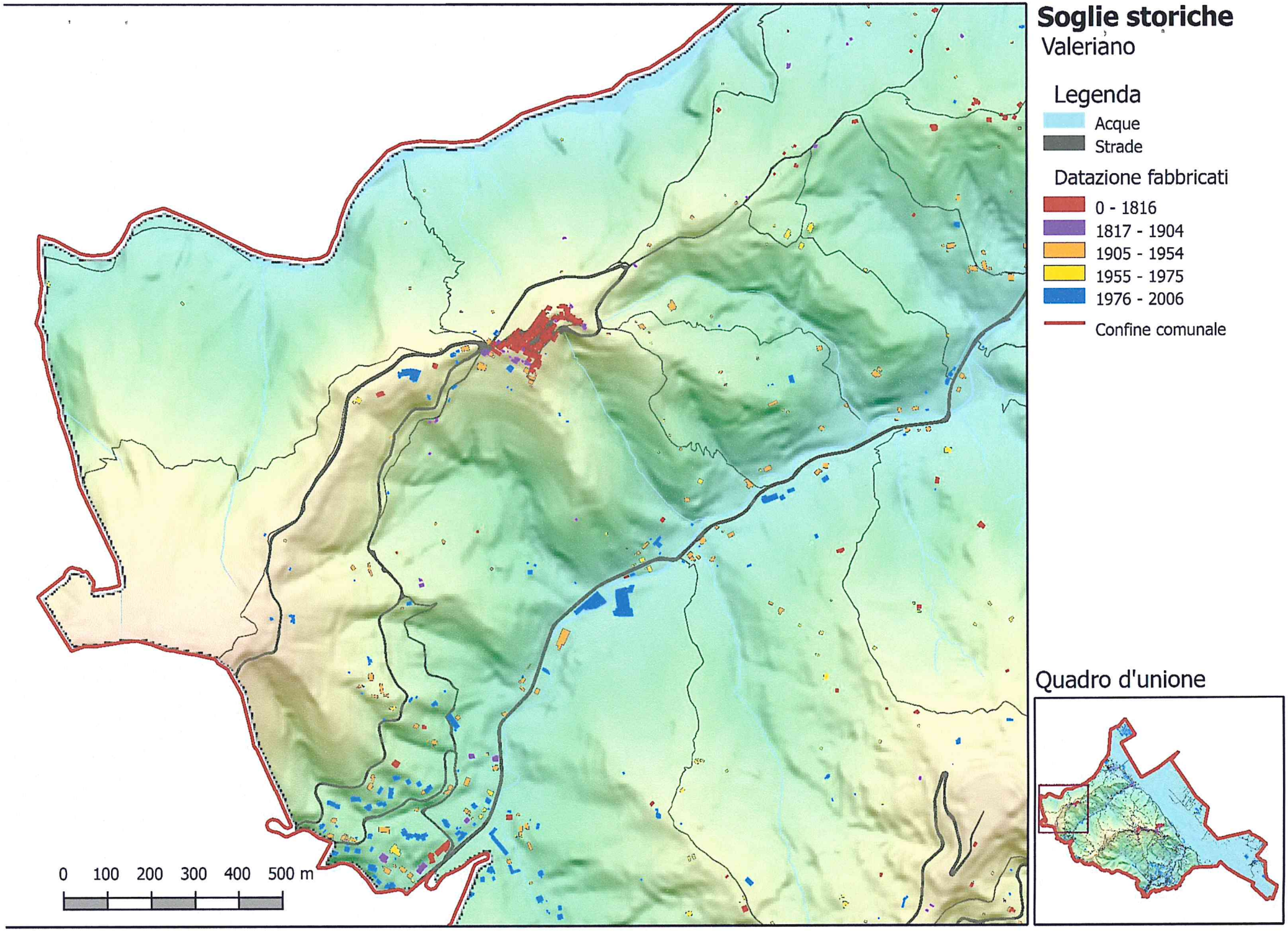
Abbiamo un pozzo d'acqua nel territorio di Vezzano, questo in un mondo che ha paura di avviarsi verso la scarsità dell'acqua. Da' acqua potabile per tutta la provincia di La Spezia e non solo, il territorio è disseminato di risorgive, di pozzi in cui è sempre stata raccolta l'acqua piovana. Un dono naturale unita ad una sapienza millenaria che ha creato manufatto che vanno ricuperati, ammirati e potenziati. Una realtà che ci deve stimolare a superare la cultura delle fosse Imhoff, i tabù che ci impediscono i trasformare gli scarti organici in biogas, che potremmo produrre in luogo e che invece importiamo dalla Russia e dal Libano, ma con quale impatto ambientale? Con quali garanzie nel futuro?

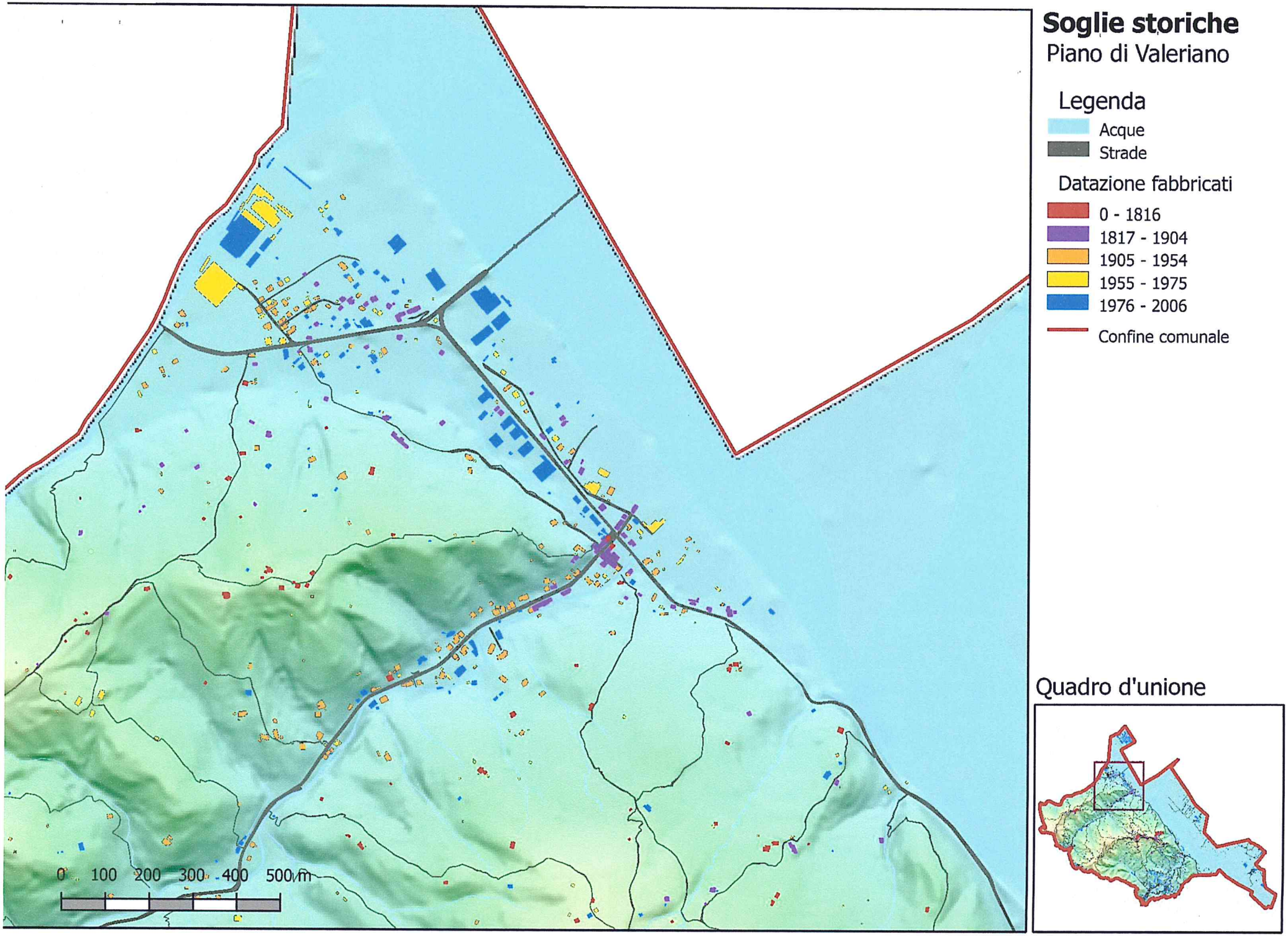
Un PUC è bello quando lancia grandi obiettivi, semplici da ricordare: vogliamo migliorare la qualità del suolo, dell'aria, dell'acqua, rispettare le risorse, ridurre i consumi energetici.

Come si sviluppa Vezzano rispettando l'ambiente e migliorando la vita e la socialità dei cittadini? Portando avanti ogni scelta, grande o piccola, sentendo che ci si muove e che ogni cambiamento è un passo che realizza i grandi obiettivi.


Soglie storiche
Vezzano
Legenda
Acque
Strade
Datazione fabbricati
0 - 1816
1817 - 1904
1905 - 1954
1955 - 1975
1976 - 2006
Confine comunale
0 100 200 300 400 500 m
Quadro d'unione


Soglie storiche
Prati
Legenda
Acque
Strade
Datazione fabbricati
0 - 1816
1817 - 1904
1905 - 1954
1955 - 1975
1976 - 2006
Confine comunale
Quadro d'unione
0 100 200 300 400 500 m


Soglie storiche
Valeriano
Legenda
Acque
Strade
Datazione fabbricati
0 - 1816
1817 - 1904
1905 - 1954
1955 - 1975
1976 - 2006
Confine comunale
Quadro d'unione
0 100 200 300 400 500 m


Soglie storiche
Piano di Valeriano
Legenda
Acque
Strade
Datazione fabbricati
0 - 1816
1817 - 1904
1905 - 1954
1955 - 1975
1976 - 2006
Confine comunale
0 100 200 300 400 500 m
Quadro d'unione

Soglie storiche

Piano di Vezzano

Legenda

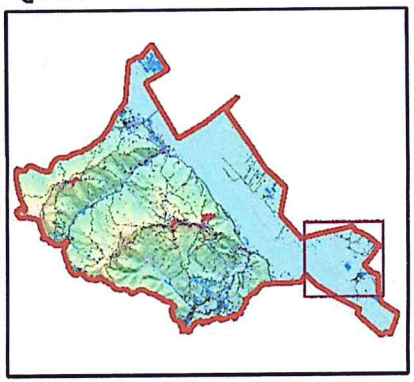
- Acque
- Strade

Datazione fabbricati

- 0 - 1816
- 1817 - 1904
- 1905 - 1954
- 1955 - 1975
- 1976 - 2006
- Confine comunale

0 100 200 300 400 500 m

Quadro d'unione



Identità e storia delle varie frazioni.

Decisiva per la messa a fuoco degli obiettivi e della buona riuscita del nuovo Piano Urbanistico Comunale di Vezzano Ligure in relazione all'identità socio-culturale e all'adesione con le componenti storiche della zona è stata proprio la decisione da parte dell'Amministrazione cittadina di avviare l'indagine conoscitiva tra gli abitanti del luogo.

Tale indagine, come emerge dalla relazione dettagliata, ha posto le basi per una definizione particolareggiata degli interventi e integra le analisi effettuate dagli urbanisti e dai tecnici già nella fase di valutazione e pianificazione. In questo contesto l'utilizzo strategico della comunicazione diretta con la cittadinanza ha portato all'evidenza di alcuni aspetti prioritari, sia per quanto riguarda la connessione alla cultura dei luoghi, sia come appartenenza dei residenti a un territorio ricco di tradizioni e storia.

La parte d'indagine con le scuole, in particolare, si è rivelata ricca di spunti e segnalazioni e ha dato modo ai pianificatori di affrontare l'analisi del nuovo PUC con un approccio "sensibile". Questo soprattutto per quanto riguarda il problema dei percorsi urbani e delle zone di fruizione pubblica (piazze, parchi), che si sono rivelati di importanza nevralgica per tutta l'area comunale (borghi e zone di nuova edificazione).

Valorizzare il bello esistente.

Nella convinzione che "le comunità locali possono produrre conoscenza" il gruppo di lavoro al nuovo PUC di Vezzano Ligure ha voluto raccogliere le informazioni dei cittadini fin dalle fasi preliminari dei sopralluoghi nei vari quartieri e frazioni del vasto territorio vezzanese.

Il comun denominatore in tutte le risposte date nei questionari è il **grande apprezzamento per i luoghi della tradizione e della storia culturale: soprattutto i Borghi** (Vezzano Superiore e Inferiore, i Castelli e, sull'altro fronte del Comune, il borgo di Valeriano).

La bellezza dei borghi è molto sentita dai cittadini, in quanto valore da mantenere e trasmettere alle generazioni future. E' la bellezza della storia come risorsa, degli edifici antichi, delle strade che collegano i siti pregiati. Ma è anche la bellezza delle forme del terreno, della natura che avvolge il paesaggio, dei panorami. Individuare, svelare, conservare e far emergere la bellezza già esistente nelle aree di interesse primario e lungo le strade che le collegano diventa dunque un obiettivo prioritario segnalato dai cittadini.

I luoghi dell'identità storica.

Tra i luoghi considerati non solo di alto valore storico, ma tra i più accoglienti e gradevoli sono emersi: la Piazza della Chiesa (piazza del Popolo) a Vezzano basso, la piazzetta Regina Margherita, via Gramsci nel cuore di Vezzano alto e via Matteoti verso Forte Bastia (anch'essa nel nucleo antico del Borgo).

Alto gradimento anche per la Torre pentagonale, annessa al nucleo storico di Vezzano Inferiore, simbolo indiscusso del patrimonio vezzanese e per tutta l'area del Castello adiacente, con il reticolo di strade circolari che lo racchiudono.

Seguono poi alcuni luoghi segnalati come confortevoli e romantici: il Santuario del Molinello, col boschetto adiacente; piazza Cento e le viuzze annesse, che in parte diventano sentieri verdi che scendono a valle; via Montallegro con la scalinata di San Giorgio e, spostandosi a Valeriano, via Montalbano. Altro sito tra i più votati per bellezza e accoglienza è San Prospero, con la Basilica sconsacrata del '200, ora zona agrituristica nei pressi di Bottagna.

Un luogo naturale che rientra tra i più belli è tutto il Parco fluviale delle valli del Magra e del Vara, che i Cittadini di Vezzano dichiarano di usare piacevolmente in vari punti, secondo la zona di residenza. Vengono subito dopo i Parchi veri e propri e le piccole aree verdi ritagliate nei centri storici o lungo i percorsi naturali che collegano le frazioni: il Parco comunale di Valeriano, il Parco di Bottagna e il sentiero che da Bottagna porta a Vezzano; il boschetto con l'area verde di Sarciara (che da Vezzano basso si allunga verso Prati); la collina di Masignano (in zona Prati è un luogo panoramico); la passeggiata che collega il percorso tradizionale dei Fontanili; il boschetto di Val Durasca e la Via della Malva, vecchia via panoramica pedonale nel centro di Vezzano basso (dietro il Municipio).

Tra i romantici sono anche stati segnalati: la Fonte della Comunagia, la zona di Carobbi, la Fontana di Tria (dal centro di Prati, in località Termo) e piazza Tobino.

Salvaguardare è eliminare il degrado.

I cittadini di Vezzano Ligure e in particolare tutti coloro che vivono e lavorano nei borghi hanno espresso con determinazione la volontà di eliminare il degrado presente negli ambienti urbani di grande valore umano e culturale.

Sono emerse "immagini" di un futuro possibile e facilmente praticabile, che potrebbero portare fin da subito a migliori

condizioni di vivibilità.

La prima indicazione è quella della **cura dei siti storici**: una più razionale distribuzione di cassonetti e cestini dei rifiuti, un adeguato mantenimento delle aree verdi urbane, la sistemazione di strade ed edifici antichi.

Molto sentita anche la necessità di potenziare e in parte ripristinare **l'uso dei sentieri e dei percorsi a piedi e in bicicletta** tra le frazioni. L'andare in bicicletta sulle strade asfaltate è sentito come disagevole per via dell'alto pericolo che comporta a qualunque età.

Il godimento della campagna e del verde e l'uso dei punti panoramici è auspicato da molti come obiettivo ideale.

Il commercio "armonico".

Vivere e potenziare i luoghi storici presenti nel terriorio vezzanese e i borghi in modo particolare sono esigenze come abbiamo visto sentite dalla maggioranza dei cittadini. Un aspetto che risulta importante per tutti è che questi luoghi siano sempre "vivi", nel senso di animati da vita pulsante, percorribili in sicurezza, ben illuminati e puliti. Una risorsa per il territorio e per l'economia collettiva.

Motore indiscusso della vita attiva può essere, se ben governato, il commercio. Molti sono infatti gli esempi anche vicini a Vezzano Ligure di borghi semiabbandonati, "monumenti imbalsamati" e senza servizi di utilità pubblica. Borghi che hanno perso via via la presenza dei residenti e, di conseguenza, anche l'appeal per il turismo. Se lungo le provinciali viene auspicata la presenza e la continuità di grandi spazi commerciali, di imprese di servizio e produttive, di edifici pubblici legati alla cittadinanza e di aree sportive, nei centri storici viene sentita come desiderabile la presenza di **botteghe artigiane**, di piccoli negozi di alimenti, di punti di ristoro. Tutte attività che possono migliorare la vivibilità delle famiglie e in particolare dei soggetti più anziani e dei bambini.

Tempo libero nei luoghi storici.

Nella direzione di riqualificare i borghi, ulteriori indicazioni dei cittadini sono di rendere sempre più accoglienti **le piazze**, sia nei centri di Vezzano Superiore e di Valeriano, sia nelle aree residenziali nella valle e di poterle utilizzare anche per mercati temporanei e spettacoli all'aperto. Facendo rivivere antiche tradizioni molto sentite dai vezzanesi e legate a feste e rituali tipici della zona (la vendemmia, il fiume e le fonti, i Santi Patroni). Le piazze meglio attrezzate e servite risultano a oggi quelle di Piani di Valeriano, Prati, Sarciara e Vezzano Superiore.

C'è poi **lo "spazio della strada"** che viene visto soprattutto dai più piccoli come determinante per il buon uso della loro città: una strada che non deve essere solo considerata in termini di direzione e percorso viabilistico, ma come vero luogo urbano da vivere, con specifici caratteri e significati collettivi. La strada del gioco e della processione, quella della festa e dell'incontro.

A questo proposito emerge a viva voce il problema del parcheggio, soprattutto nel borgo di Vezzano alto per via del grande afflusso di persone in certe ore del giorno, per cui si auspica la realizzazione di aree per il parcheggio temporaneo e altre per i residenti, che non siano invasive rispetto al centro abitato e alle vie panoramiche.

Percorsi di storia.

Un ultimo aspetto da sottolineare è **la tutela e il miglioramento dei percorsi nella Vezzano storica**, quella delle presenze medievali, delle volte e delle corti "segrete", dei palazzi gentilizi e delle antiche fonti.

Al sistema fortificato va dunque la preferenza, grazie ai luoghi dove rintracciare le radici di una storia millenaria. I ragazzi delle Scuole, soprattutto, hanno risposto con entusiasmo e creatività alle domande del questionario segnalando in primo luogo "**i Borghi**": il Castello Soprano, Vezzano Superiore e Inferiore, piazza del Popolo, Montallegro.

Nell'elenco degli itinerari preferiti hanno un posto di rilievo anche: la Chiesa del Molinello, la scalinata di San Giorgio, le Fontane col loro percorso nel verde, la località Guida. Come tappe fondamentali dei percorsi panoramici vengono segnalati: piazza del Popolo, piazza Centi, piazza del Castello, Montallegro, piazza della Chiesa a Vezzano alto.

Come emerge dall'elenco degli itinerari più affascinanti che dalla Chiesa romanica di Vezzano Inferiore (S.Maria Assunta in cielo) segue per il Rione Carobbi, per giungere alla Torre Penatgonale e alla piazza del Popolo.

O come il percorso che dalla Chiesa del Molinello conduce al Parco comunale di Prati e a Vezzano Inferiore, fino al Borgo alto del paese.

Gradito anche il giro a piedi che dal Castello Soprano di Vezzano Superiore scende verso Vezzano Inferiore attraverso piazza Centi e quello che dal Rione Carobbi conduce a Vezzano Inferiore.

Altra preferenza è andata ai percorsi dello svago e della vita all'aria aperta (Parco comunale di Prati, piazza Centi, la pista ciclabile di Bottagna).

Progettazione partecipata, l'indagine con i cittadini.

Il parere dei cittadini.

Nel secondo semestre 2006 il Gruppo di Progettisti incaricato del nuovo Piano Urbanistico Comunale (PUC) di Vezzano Ligure ha svolto **un'indagine per raccogliere indicazioni, pareri, suggerimenti e preferenze tra i Cittadini del Comune.**

Lo scopo dell'indagine è quello riportare l'opinione dei Cittadini su "Vezzano oggi", di fornire elementi di conoscenza sulle aspettative nei confronti del nuovo PUC (che sostituirà il precedente del 1998) e di creare la base per la definizione condivisa degli interventi del Piano.

In particolare per quanto riguarda, da una parte, i criteri di mantenimento degli aspetti positivi del territorio abitato, dei percorsi e delle zone verdi; dall'altra l'individuazione dei punti critici su cui attivare soluzioni di miglioramento.

Il gruppo di architetti, urbanisti ed esperti delle varie discipline che si sta occupando del nuovo PUC ha tra i presupposti principali del suo modo di operare quello della **Progettazione Partecipata**, cioè di un metodo che si basa sull'ascolto e il confronto coi cittadini e della **Pianificazione Eco-sostenibile**, ossia costruita coi parametri del risparmio energetico e della salvaguardia della salute degli abitanti e del territorio stesso (acqua, aria, suolo).

Migliorare la qualità della vita, la socialità, i percorsi e i tempi casa-lavoro-studio, la distribuzione e la fruizione delle aree verdi e dei parchi fluviali, gli spazi per il tempo libero di grandi, piccini e anziani sono gli obiettivi principali che si pone l'Amministrazione comunale, insieme ai progettisti del nuovo PUC.

1. Sono stati organizzati **5 importanti momenti di raccolta delle informazioni**: il primo, alla fine del mese di aprile 2006, con una serie di domande mirate rivolte alle Associazioni presenti sul territorio e ai Comitati di Quartiere;
2. il secondo, nei primi giorni del giugno 2006, attraverso un questionario messo a punto sulla base delle risposte di Associazioni e Comitati e distribuito tra i cittadini del Comune durante la Festa del Molinello;
3. il terzo momento di indagine è consistito nella distribuzione di tre domande-accompagnate dalla richiesta di disegni- rivolte a bambini/e e ragazzi/e delle Scuole elementari e medie del Comune (raccolti alla fine dell'anno scolastico 2005/06);
4. il quarto, sempre attraverso il questionario ai cittadini, nel corso di un finesettimana passato dal gruppo di lavoro del PUC in luoghi di particolare presenza e transito della popolazione (la stazione, i Borghi).
5. il quinto è stato un successivo momento di completamento dell'indagine nel corso di un altro finesettimana, in luoghi di particolare presenza e transito della popolazione (la stazione, i Borghi).

Metodologia dell'indagine.

L'ipotesi di predisporre un questionario da inviare a tutte le famiglie di Vezzano Ligure e da raccogliere poi in una fase successiva è stata scartata dalla Commissione Partecipazione del PUC, nella convinzione che tale metodo produca risultati non soddisfacenti sul piano qualitativo. Certo il numero dei questionari raccolti sarebbe probabilmente stato maggiore, ma la gran parte delle informazioni sarebbe stata troppo sbrigativa e telegrafica, come del resto abbiamo avuto modo di verificare con alcuni "test", consegnando un certo numero di questionari ai Comitati di quartiere e alle Associazioni perché venissero distribuiti o consentendo ad alcuni Cittadini di portarsi a casa il questionario per poi riconsegnarlo al Comitato di quartiere o direttamente agli Uffici comunali.

La gran parte non è mai pervenuta o, in altri casi, la compilazione è stata parziale e senza elementi di conoscenza sufficientemente espressi e partecipi.

La scelta è dunque stata di condurre l'indagine "ad personam", su un campione di almeno il 2 per cento della popolazione (cosa che è avvenuta coi 113 questionari raccolto tra i cittadini e i 75 tra i ragazzi delle Scuole).

La modalità di selezione è stata casuale al fine di garantire una rispondenza sia rispetto alle fasce d'età, sia alle categorie lavorative, sia al livello di scolarizzazione.

Le indagini si sono svolte in più momenti e orari e in luoghi diversi, utilizzando soprattutto un momento di partecipazione spontanea e corale: la Festa della Madonna del Molinello (4 giugno 2006).

Ovviamente i questionari più ricchi di informazioni sono quelli compilati insieme ai Cittadini che hanno avuto più tempo e disposizione d'animo.

Per i lavoratori e gli studenti fuori sede si è scelta la Stazione di Vezzano, in località Prati: pochi però si sono rivelati i lavoratori e gli studenti disposti a entrare in contatto con gli intervistatori (la gran parte utilizza altre stazioni limitrofe- Santo Stefano, Aulla, Sarzana) e viene prelevato all'istante da parenti e amici muniti di auto, per raggiungere le loro abitazioni.

Prima di avviare l'indagine coi Cittadini la Commissione Partecipazione del PUC ha dunque organizzato degli **incontri coi coordinatori delle Associazioni e dei Comitati.**

Si sono svolte, inoltre, assemblee pubbliche nelle maggiori frazioni del Comune, per la esposizione del programma di lavoro redazionale e per la presentazione dei questionari.

Nella convinzione che vita sociale e partecipazione svolgano un ruolo importante grazie all'esperienza svolta dalle singole realtà che agiscono sul territorio in maniera puntuale. **Conoscenza come risorsa**: chi vive strettamente a contatto con le realtà territoriali, abitative, di lavoro, frequentazione scolastica e sanitaria è in grado più di altri di trasferire informazioni essenziali alla comprensione delle esigenze e dei bisogni.

Soprattutto in una realtà territoriale come quella di Vezzano Ligure: circa 8.500 abitanti distribuiti in 8 frazioni tra colline e pianure, che diventano 11 se la lettura si fa più puntuale e considera separatamente Piani di Valeriano dal Borgo di Valeriano o Vezzano inferiore da Vezzano superiore e da Sarciara. Tutte località molto diverse tra loro per morfologia naturale, tipologia edilizia, sistema dei trasporti, attività lavorative, uso del suolo.

Al tempo stesso, molto vicine nel senso di appartenenti a una comune storia milleniaria e a una tradizione ricca e multiforme. Dove si incrociano radici, rituali sociali e familiari, condivisione di beni ambientali (i parchi fluviali, le valli, i monti, il mare) e beni artistici e architettonici(Borghi).

Il questionario, accompagnato da una serie di "istruzioni per l'uso", è stato in un primo momento affidato alle Associazioni e ai Comitati che lo hanno distribuito nei singoli quartieri e frazioni. In un secondo tempo si svolte una serie di indagini col metodo **dell'intervista diretta**, sia in occasione di momenti di vita collettiva (la Festa del Molinello), sia attraverso contatti coi Cittadini in luoghi di passaggio e transito. Questa fase di raccolta diretta delle informazioni tramite il questionario è stata basilare per mettere a fuoco le condizioni attuali e le aspettative sulla qualità di vita nel vasto territorio di Vezzano Ligure.

La percezione diretta da parte dell'intervistatore di vissuti e sentimenti ha dato modo di arricchire il quadro che emergeva via via nella compilazione dei singoli questionari. Le prime sei domande "ad personam" sono state impostate per raccogliere:

- "**Valutazione dei luoghi**: più bello, confortevole, romantico, storico, pericoloso, inguardabile": indicazioni e consigli sia sui quartieri, sia sul territorio comunale in generale, anche mettendo a fuoco nomi di vie, piazze e sentieri. La seconda parte del questionario
- "**Buona organizzazione e facilità d'uso dei servizi e del territorio:** facile, complicato, impossibile" si è proposta di restituire il livello del rapporto tra i Cittadini e i servizi comunali, da una parte e tra la cittadinanza e l'uso del territorio dall'altra.
- Nell'ultima parte, che si intitola **"Racconta",** ogni intervistato ha potuto esprimere in modo più esteso e dettagliato gli aspetti che compongono il quotidiano in relazione agli spazi abitati, all'ambiente naturale, ai collegamenti coi luoghi di lavoro, di studio e di svago.

Data la non omogeneità del territorio sono emerse fin dai primi momenti di raccolta dei questionari una serie di difficoltà da parte degli intervistatori a decifrare e restituire in maniera fedele e oggettiva i dati. Aspetto, questo, che si è in parte risolto col confronto e l'aiuto di alcuni tra gli Amministratori che, a causa anche della loro storia personale e professionale, hanno più esperienza nel contatto diretto con le singole realtà territoriali del Comune di Vezzano Ligure. La lettura dei dati al loro fianco è stata illuminante e li ringraziamo sentitamente per la disponibilità dimostrata. E' al tempo stesso innegabile che le differenze e frammentazioni caratteristiche degli abitati e dei territori vezzanesi siano state anche motivo di interessanti scoperte e approfondimenti da parte della Commissione Partecipazione del PUC, che ha potuto così trasferire al Gruppo dei Progettisti e degli Urbanisti tutta una serie di indicazioni preziose per attuare quel miglioramento che i Cittadini di Vezzano Ligure si aspettano dal nuovo Piano Urbanistico Comunale.

L'inchiesta nelle Scuole, infine: pensata per completare, da un'altra ottica, l'osservazione su Vezzano è stata condotta con forme idonee a sollecitare la creatività dei ragazzi e si è rivelata molto proficua.

La ricchezza dello sguardo dei più piccoli tra i Cittadini ha saputo aggiungere informazioni utili a orientare il Gruppo di lavoro del PUC, soprattutto nell'individuare i percorsi panoramici e godibili, le piazzette "segrete", gli angoli verdi da potenziare e riqualificare.

"Il bambino può assaggiare la strada, letteralmente, se gli date il tempo" afferma Giancarlo Paba, urbanista fiorentino. E lo abbiamo davvero scoperto, con curiosità e piacere, nel rileggere l'indagine nelle Scuole.

Tre le domande a bambini/e e ragazzi/e:

1. la prima "Qual è la cosa (via, piazza, giardino, passeggiata) che ti piace di più a Vezzano?";
2. la seconda "Dove preferisci giocare con i tuoi amici e amiche?"
3. e la terza "Quando ti vengono a trovare degli amici che non conoscono il tuo paese, quale itinerario speciale sceglieresti per loro?".

Tante le indicazioni utili e preziose emerse, soprattutto nella descrizione precisa dei percorsi più caratterizzanti del territorio: da quelli che affiancano le strade carrabili, ma protetti e variegati si snodano tra case e piazze a quelli dei sentieri più selvaggi e boscosi che a volte i grandi, un po' troppo distratti o smemorati, non tengono nella giusta considerazione e lasciano abbandonati e impervi, piuttosto che fanno scomparire a "singhiozzo" per dare la precedenza ad altri collegamenti più veloci, ad altre costruzioni.

Molti dei questionari restituiti dagli alunni, grazie al lavoro meticoloso e paziente di Insegnanti e Dirigenti scolastici, sono accompagnati da bellissimi disegni. Elaborati a matita o a pennarello, hanno già avuto modo di addobbare il gazebo del Comune-Gruppo PUC alla Festa del Molinello.

Il totale dei questionari raccolti nelle Scuole elementari e medie della zona è di 75.

I risultati dell'indagine: una prima valutazione

"Qual è il luogo che preferite di Vezzano Ligure? E quale la passeggiata che ritenete più suggestiva? Quanti chilometri percorrete ogni mattina per recarvi al lavoro? Col nuovo Piano urbanistico comunale la Giunta di Vezzano Ligure vorrebbe puntare a una maggiore indipendenza energetica. Condividete questo impegno?" Con queste e altre domande si apre il questionario indirizzato ai Cittadini del Comune vezzanese, che gli intervistatori della Commissione Partecipazione del PUC hanno rivolto "ad personam" nel corso dei 5 momenti dell'indagine da aprile a dicembre 2006. Ecco una prima restituzione dei dati e dei contenuti emersi.

Il questionario

Parte prima: quadro statistico generale.

Hanno risposto 116 Cittadini vezzanesi, suddivisi in diverse fasce d'età e rispettivamente, nelle singole frazioni, come segue: Bottagna (28 intervsitati), Buonviaggio (2), Fornola (1), Lozzano (1), Molinello (2), Piani di Valeriano primo (25), Valeriano Borgo (12), Piani di Valeriano secondo-Corea (3), Prati (22), Sarciara (9), Vezzano basso (2), Vezzano alto (9).

Le fasce d'età sono comprese tra i 15 e i 65, in una ripartizione equa tra maschi e femmine.

La gran parte è provvisto di licenza media o di diploma delle scuole superiori; alcuni di laurea.

Per quanto riguarda le attività di studio e lavoro, queste si svolgono principalmente fuori dal Comune di Vezzano Ligure, per lo più nelle città di La Spezia e Sarzana e nel vasto territorio della provincia.

Parte seconda: valutazione dei luoghi.

In questa seconda fase delle interviste si è chiesto un parere dettagliato **sui luoghi caratterizzanti il quartiere o la frazione di residenza e i corrispettivi nel Comune.**

In particolare le domande sono state indirizzate a focalizzare:

1) Il punto più bello;
2) Il punto più confortevole, comodo, accogliente;
3) Il punto più romantico;
4) Il punto con un grande valore storico;
5) Il punto più pericoloso;
6) Quello veramente inguardabile.

Per ogni voce si è chiesto lo sforzo da parte dell'intervistato/a di indicare il più possibile una rosa puntuale di luoghi, anche ricordando nel dettaglio: il nome di una via, di un luogo d'incontro, di una passeggiata, di un sito naturale (fiume-scorcio-pianoro ecc...).

Salvaguardare e valorizzare il bello esistente.

Quello che è emerso, sia a livello di quartiere e frazione, sia a livello di territorio comunale in generale è un **grande apprezzamento per i luoghi della tradizione e della storia culturale: soprattutto i Borghi** (Vezzano basso e alto, i Castelli e, sull'altro fronte del Comune, il borgo di Valeriano) hanno raccolto il maggior numero di adesioni sia da parte dei giovanissimi, sia del pubblico più maturo.

La Piazza della Chiesa (piazza del Popolo) a Vezzano basso è uno dei luoghi considerati non solo di alto valore storico, ma tra i più accoglienti e gradevoli, anche per appuntamenti sporadici e piccole passeggiate.

Così come la piazzetta Regina Margherita, a ridosso della suddetta piazza, è una delle più "gettonate" e amate, alla pari con via Gramsci, nel cuore di Vezzano alto e con via Matteoti verso Forte Bastia, anch'essa nel nuceo antico del Borgo.

Alto gradimento anche per la Torre pentagonale, annessa al nucleo storico di Vezzano basso, simbolo indiscusso del patrimonio vezzanese e per tutta l'area del Castello adiacente, con il reticolo di strade circolari che lo racchiudono.

In seconda posizione, dopo i nuclei dei Borghi antichi, alcuni luoghi sono segnalati in modo particolare come **belli, confortevoli e romantici**: il Santuario del Molinello, col boschetto adiacente; piazza Cento e le viuzze annesse, che in parte diventano sentieri verdi che scendono a valle; via Montallegro con la scalinata di San Giorgio e, spostandosi a Valeriano, via Montalbano.

Altro sito tra i più votati per bellezza e accoglienza è San Prospero, con la Basilica sconsacrata del '200, ora zona agrituristica nei pressi di Bottagna.

Un luogo naturale che rientra **tra i più belli** è tutto il **Parco fluviale delle valli del Magra e del Vara**, che i Cittadini di Vezzano dichiarano di usare piacevolmente in vari punti, secondo la zona di residenza.

Vengono subito dopo i **Parchi veri e propri e le piccole aree verdi** ritagliate nei centri storici o lungo **i percorsi naturali** che collegano le frazioni: il Parco comunale di Valeriano, che tutti gli abitanti della zona apprezzano (verrà poi segnalato l'aspetto negativo dell'incuria intorno ai cassonetti dell'immondizia, che squalifica questo luogo, soprattutto nell'area dell'ingresso); il Parco di Bottagna e il sentiero che da Bottagna porta a Vezzano; il boschetto con l'area verde di Sarciara (che da Vezzano basso si allunga verso Prati, luogo amatissimo dai vezzanesi che attendono con trepidazione la realizzazione della nuova area verde già approvata dal Comune); la collina di Masignano (in zona Prati è un luogo panoramico); la passeggiata che collega il percorso tradizionale dei Fontanili; il boschetto di Val Durasca e la cosiddetta Via della Malva, vecchia via panoramica pedonale nel centro di Vezzano basso (dietro il Municipio).

Tra i romantici sono anche stati segnalati: la Fonte della Comunagia, la zona di Carobbi, la Fontana di Tria (dal centro di Prati, in località Termo) e piazza Tobino.

Quello che va migliorato.

Tra le segnalazioni con "pollice verso" ci sono molte frasi ricorrenti: tutte riconducibili sostanzialmente ai punti "dolenti" del territorio vezzanese. Quello che è considerato "brutto se non addirittura inguardabile" coincide spesso con ciò che passa come pericoloso.

In prima istanza **i sottopassi degli incombenti svincoli autostradali** (come a Fornola e in via Ruini a Prati), con le aree degradate che si sono formate nel tempo in queste parti desolate e ammalorate. Seguono, a pari "demerito" tutti gli angoli dove sono collocati **i cassonetti dell'immondizia**, che in parte l'incuria, in parte la collocazione infelice, ne fanno una presenza che stona il più delle volte col desiderio di bello della cittadinanza.

"Inguardabili" anche molti degli **incroci stradali** tra l'Aurelia e le strade provinciali con le vie minori di accesso, provenienti dai centri abitati (a Bottagna, a Prati, a Buonviaggio), tutti angoli considerati anche molto pericolosi.

Come pericolosi sono per i Cittadini di Vezzano Ligure: il Borgo Mitiliano, l'oleodotto, la via della Ripa, tutta l'Aurelia, via Canaia (da Piani di Valeriano a Bottagna), il centro di Prati e il quartiere Peep di Sarciara (soprattutto la parte del non costruito, con la strada discendente), il casello ferroviario, gran parte degli stretti marciapiedi dei centri storici, via Ronco Chioso a Valeriano, la zona del Basko a Bottagna e alcune strade confinanti con le scuole.

In chiusura della classifica dei luoghi "brutti" rientrano anche i container accumulati nella piana di Vezzano oltre il Magra, il parcheggio accanto al Municipio a Vezzano alto, la vista sul Peep di Prati e i tralicci dell'alta tensione che "infestano" alcune dorsali della valle, risalendo verso il parmense.

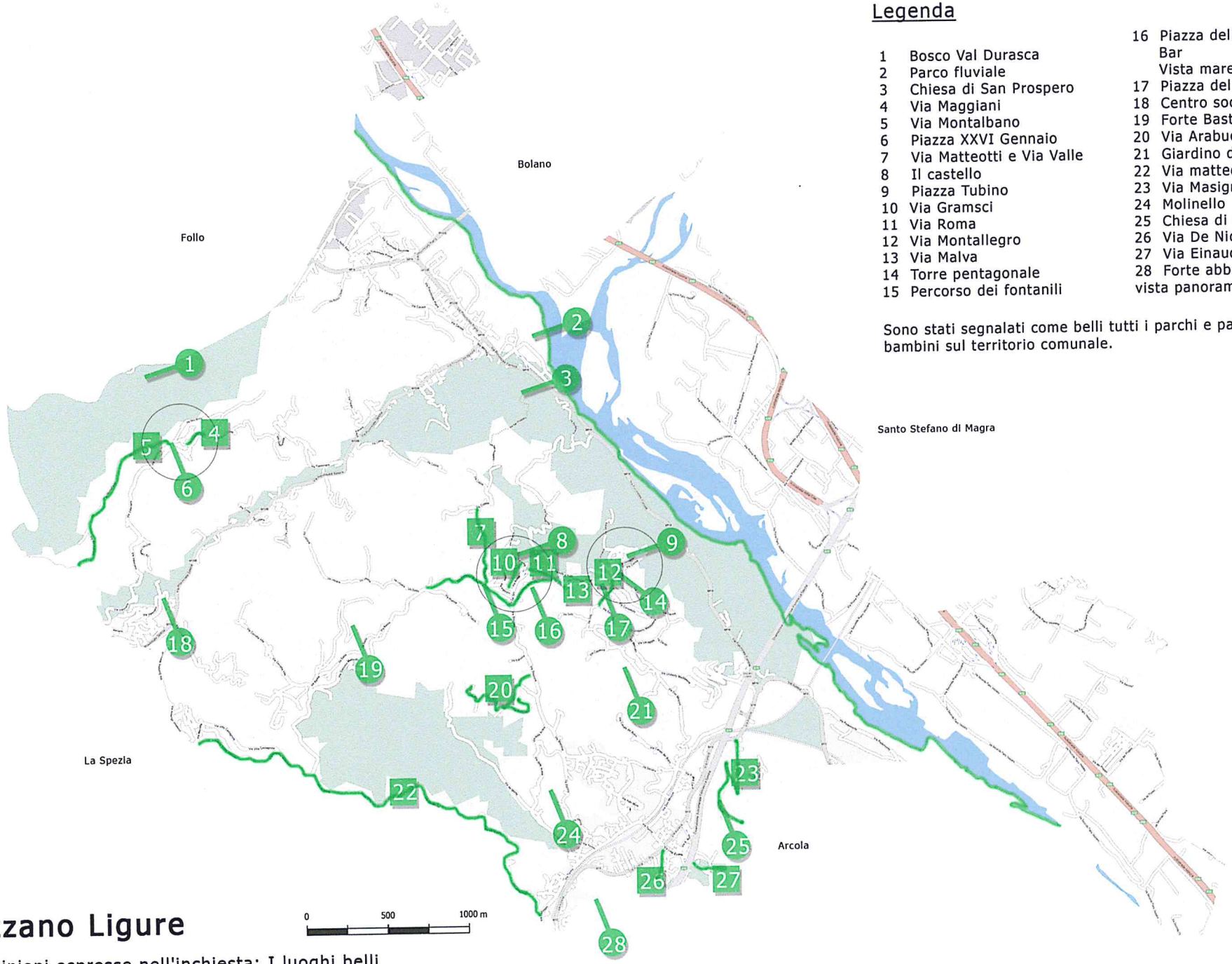
Parte terza: buona organizzazione e facilità d'uso dei servizi e del territorio.

I Cittadini di Vezzano Ligure sono stati invitati in questa parte del questionario a esprimere la loro opinione sul funzionamento e il grado di utilizzo di una serie di **servizi pubblici** (uffici comunali, trasporti, verde pubblico) : "facile", "complicato" o "impossibile e carente" sono state le risposte precostituite tra cui scegliere.

E' emersa una percezione di **facilità diffusa nell'usare i servizi amministrativi**, soprattutto da parte dei più giovani. Molti intervistati tra gli anziani hanno ammesso, d'altro canto, di usufruire dell'accesso agli Uffici Comunali solo in caso di pratiche urgenti o necessità d'informazioni basilari.

Una caratteristica che sembra comune alla popolazione vezzanese è quella di usufruire poco degli spazi pubblici disponibili al di fuori della propria frazione o quartiere, ad eccezione delle aree commerciali e, per i più giovani, di quelle legate al divertimento e al tempo libero.

L'uso delle **strade comunali e provinciali risulta soddisfacente** per la maggioranza, mentre quello dei **trasporti pubblici** è segnalato come migliorabile, soprattutto per quanto riguarda i mezzi di collegamento ai Comuni vicini dove lavorare e studiare che sono percepiti come carenti.



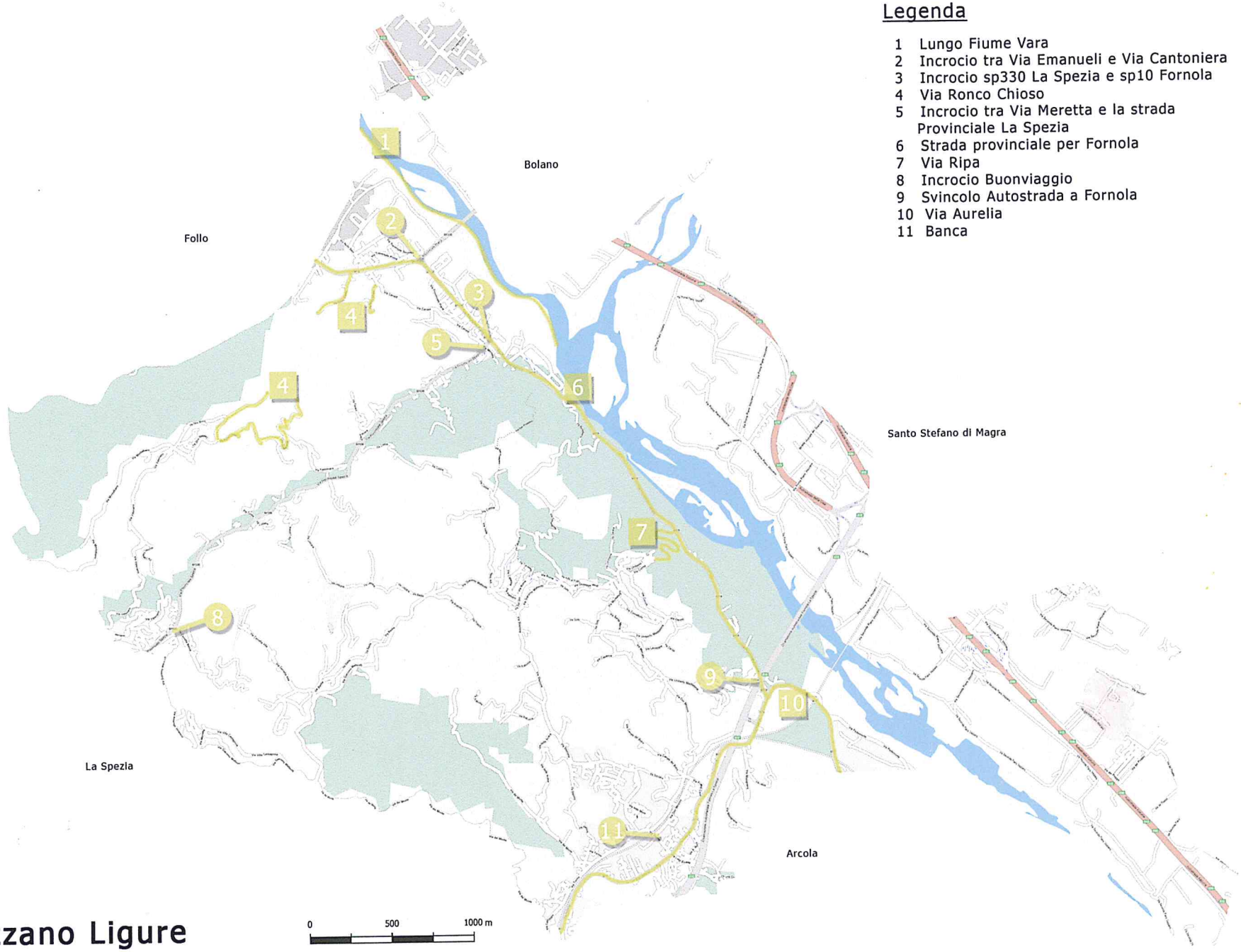
Legenda

1 Bosco Val Durasca
2 Parco fluviale
3 Chiesa di San Prospero
4 Via Maggiani
5 Via Montalbano
6 Piazza XXVI Gennaio
7 Via Matteotti e Via Valle
8 Il castello
9 Piazza Tubino
10 Via Gramsci
11 Via Roma
12 Via Montallegro
13 Via Malva
14 Torre pentagonale
15 Percorso dei fontanili
16 Piazza della Chiesa
Bar
Vista mare
17 Piazza del popolo
18 Centro sociale
19 Forte Bastia
20 Via Arabuona
21 Giardino di Sargiattola
22 Via matteotti (Valeriano
23 Via Masignano
24 Molinello
25 Chiesa di Masignano
26 Via De Nicola
27 Via Einaudi
28 Forte abbandonato con vista panoramica

Sono stati segnalati come belli tutti i parchi e parchi giochi per bambini sul territorio comunale.

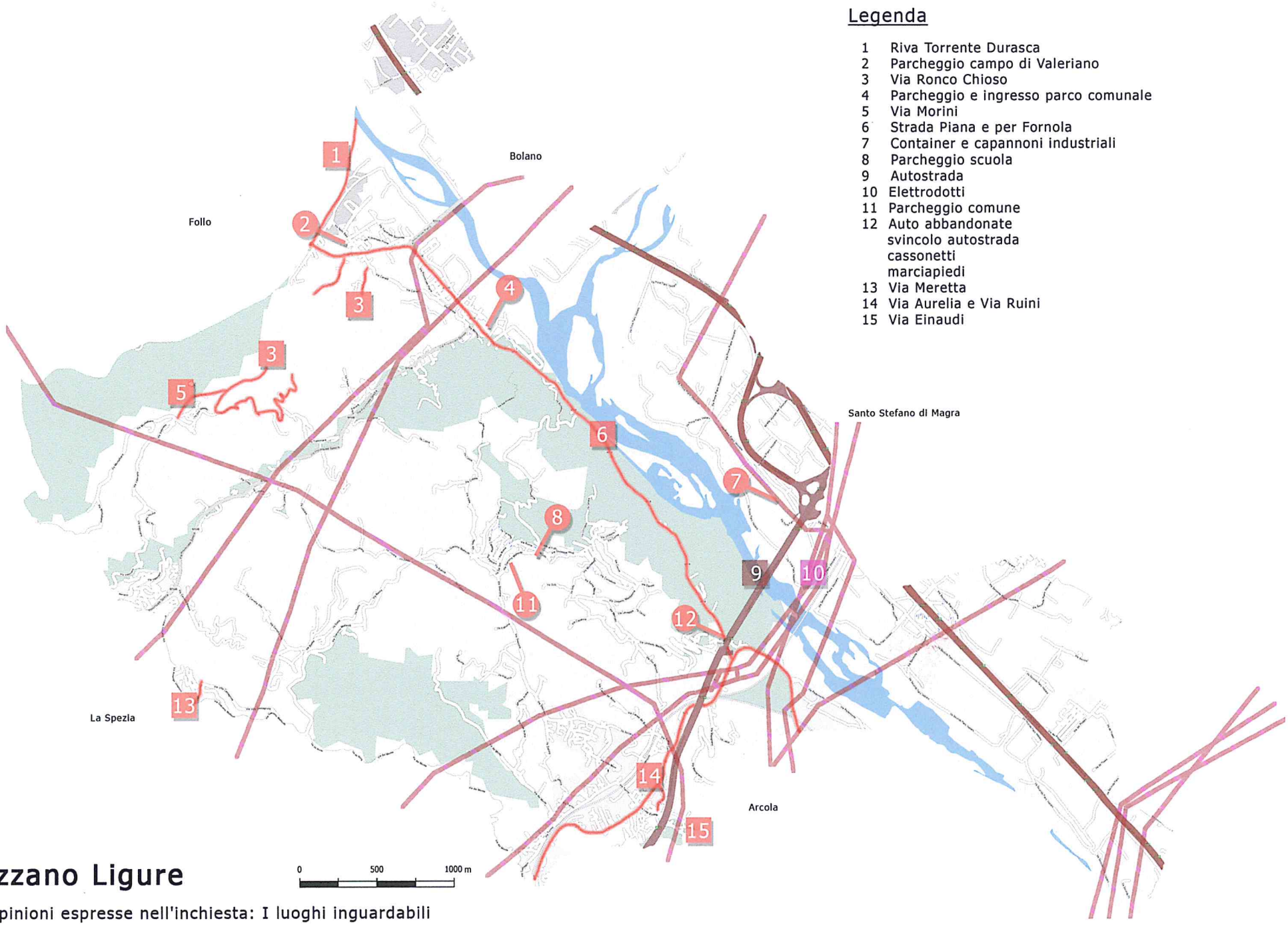
Vezzano Ligure

Le opinioni espresse nell'inchiesta: I luoghi belli



Vezzano Ligure

Le opinioni espresse nell'inchiesta: I luoghi pericolosi



Vezzano Ligure

Le opinioni espresse nell'inchiesta: I luoghi inguardabili

Molto **critico l'uso dei sentieri e dei percorsi a piedi o in bicicletta** tra le frazioni, nonostante il desiderio dichiarato da molti (una gran parte dei Cittadini lo giudica addirittura "impossibile"): tra le cause principali molti lamentano lo stato dissestato dei camminamenti non carrabili, la gran parte dei quali risulta interrotta da anni e dunque assai disagevole (solo i bambini e i ragazzi continuano, per quanto è loro possibile, a usarli nonostante le condizioni precarie).

L'andare in **bicicletta** sulle strade asfaltate non è neppure preso in considerazione per via dell'alto pericolo che comporta a qualunque età.

Il godimento della campagna e del verde è invece auspicato da molti come una sorta di "ideale" obiettivo a cui dedicare più tempo: quasi tutti **vorrebbero un orto** e chi già ce l'ha è contento di averlo (come emerge anche dall'analisi delle risposte della quarta parte del questionario).

Per quanto concerne l'ultimo quesito di questa sezione, che riguarda il parere dei Cittadini sul **verde pubblico** del loro Comune, la valutazione media è stata di "buono".

Nota degli intervistatori: alcuni Cittadini hanno anche qui espresso a voce il desiderio di poter **limitare la presenza dei cassonetti** nei pressi delle aree verdi e i bambini di avere **più cestini dei rifiuti** nei parchi e nei giardinetti (come è emerso dalla lettura della seconda parte del questionario e dalle risposte raccolte nelle Scuole)

Parte quarta: racconta.....

Nell'ultima parte del questionario si è chiesto ai Cittadini di **narrare in modo più puntuale alcune esperienze** nell'uso degli spazi cittadini, dalle aree verdi, alle strade, ai punti panoramici e alle piazze. A queste si sono aggiunte due domande di valutazione sulla "città dei bambini" e sui luoghi più accoglienti per gli anziani nei pressi della propria abitazione e, per finire, due quesiti sui luoghi di svago e divertimento preferiti e sulle attività di aggregazione sociale nel proprio quartiere.

In particolare, alle domande "Ti piace lavorare nell'orto o in campagna?" E "Ti piace camminare per sentieri e boschi?" la gran parte ha confermato il piacere di dedicarsi a entrambe le attività, ma che **sentieri e boschi sono purtroppo in cattive condizioni**.

Le tre domande riguardanti i tempi e le distanze di percorrenza casa-lavoro, casa-scuola e casa-spesa hanno sistematicamente ricevuto, da parte degli anziani, risposte telegrafiche che indicano l'uso dei servizi nelle immediate vicinanze e, da parte della popolazione attiva, risposte che rimandano a quantità tempo-spazio riconducibili ai parametri automobilistici (maggiori distanze ma tempi "accorciati" dalle quattro ruote).

Le risposte relative alla **"città dei bambini"** e quelle relative alla disponibilità di luoghi adatti al **tempo libero dei più anziani** si equivalgono: al 50 per cento i pareri positivi, al 50 quelli negativi. I meglio serviti risultano i Cittadini residenti nelle frazioni di: Piani di Valeriano primo e borgo, Prati, Sarciara, Vezzano alto.

Inesistente il problema del **parcheggio sotto casa ovunque**, più sentito invece nel borgo di Vezzano alto in ore ufficio, evidentemente per via del maggiore afflusso di persone residenti in altri quartieri.

Sulla frequentazione di circoli e centri sociali prevalgono i sì nelle frazioni di Bottagna e Prati.

Sulle preferenze circa la creazione di spazi pubblici legati allo spettacolo e allo svago le risposte sono state favorevoli in primo luogo alla **presenza multiforme di sale cinematografiche, teatrali e da concerto** insieme (27 risposte su 75 totali), alle sole sale cinematografiche (22), in terzo luogo a spazi per concerti dal vivo (11), in quarta istanza alla pari per balera e teatro (8).

I risultati dell'inchiesta nelle scuole.

L'indagine per il PUC tra i Cittadini di Vezzano Ligure ha avuto tra la fine di marzo e la prima metà di giugno 2006 una fase importante di **acquisizione di informazioni tra gli studenti delle Scuole** del territorio. L'Istituto Comprensivo ha la sede principale a Prati, località Sarciara e altre tre sedi dislocate a Vezzano basso, Bottagna e Valeriano. Ognuna delle quattro sedi vede la compresenza di una Scuola Materna, una Elementare e una Media.

Il lavoro di indagine è stato organizzato in un primo tempo con la consegna delle domande alla Preside dell'Istituto Comprensivo, che le ha girate agli Insegnanti delle quattro Scuole.

"Per migliorare gli spazi della città e dei quartieri, le case e il territorio che le circonda è molto importante sapere cosa

vi piace di più tra quello che già c'è intorno alle vostre case (così lo si protegge) e cosa invece manca per vivere meglio insieme alle vostre famiglie, ai nonni, ai vicini di casa e agli amici". Con queste parole è iniziato l'approccio con bambini/e e ragazzi/e che sono stati molto coinvolti dal compito che veniva loro affidato.

In 75 hanno risposto alle tre domande e fatto una serie di bellissimi disegni che illustrano il posto preferito, il percorso ideale, il luogo dove giocare e incontrare gli amici. Le Insegnanti hanno fatto da prezioso tramite tra la Commissione Partecipazione del PUC e gli alunni/e.

Alla **prima domanda** "Qual è la cosa (via, piazza, giardino, passeggiata) che ti piace di più a Vezzano?" i ragazzi hanno riposto in larga maggioranza **"i Borghi"**, con tutte le sfumature e le mille declinazioni e nomi che questi significano: il Castello Soprano, Vezzano alto e basso, piazza del Popolo, Montallegro. La seconda preferenza è andata ai luoghi dello svago e della vita all'aria aperta (primo fra tutti il **Parco comunale di Prati**, seguito da piazza Centi, dalla pista ciclabile di Bottagna e dal parchetto giochi vicino a Scuola),

Nell'elenco dei posti preferiti da bambini/e e ragazzi/e: **la Chiesa del Molinello**, la scalinata di San Giorgio, le Fontane col loro percorso nel verde, la località Guida.

Alla **seconda domanda** "Dove preferisci giocare con i tuoi amici e amiche?", le risposte sono allineate in gran parte alla "classifica" precedente. Grande preferenza per gli spazi nei Borgi, **piazze piccole e grandi, strade raccolte tra le case**, spiazzi in sasso coi muretti panoramici: piazza del Popolo, piazza Centi, piazza del Castello, Montallegro, piazza della Chiesa a Vezzano alto. "Medaglia d'argento" ai **Parchi e ai piccoli appezzamenti verdi** accanto alle Scuole: a partire dal Parco comunale di Prati, passando per la pista ciclabile di Bottagna, per continuare coi boschi e i campi del territorio vasto e variegato del Comune vezzanese.

Ma è con la **terza domanda** che più si sono sbizzarriti i piccoli abitanti di Vezzano Ligure, con un entusiasmo e una generosità che ha conquistato il gruppo di lavoro del PUC.

La domanda "Quando ti vengono a trovare degli amici che non conoscono il tuo paese, quale **itinerario speciale sceglieresti** per loro?" ha infatti scatenato una classifica ricca e multiforme di **percorsi a piedi** (alcuni si possono anche fare in bicicletta) tra le viuzze, i vecchi sentieri e i camminamenti spontanei. Nessuno ha minimamente citato l'automobile come mezzo di spostamento.

Gli itinerari più completi e affascinanti sono:

1) Quello che dalla Chiesa romanica di Vezzano basso (S.Maria Assunta in cielo) segue per le mulattiere del Rione Carobbi, per giungere prima alla Torre Penatgonale e poi alla piazza del Popolo

2) Quello che dal Parco comunale di Prati passa per la Scuola di Sarciara col suo piazzale e l'edificio della banca

3) Quello che dalla Chiesa del Molinello conduce al Parco comunale di Prati e quindi a Vezzano basso, fino al Borgo alto del paese

4) Quello che dal Castello Soprano di Vezzano alto scende verso Vezzano basso con la piazza Centi e poi raggiunge per i campi la pista ciclabile di Bottagna

5) Quello che dal Rione Carobbi conduce a Vezzano basso e poi prosegue snodandosi per le varie Fontane.

Molte le varianti su questi 5 itinerari "top", tutte con la predominanza dei Borghi antichi come partenza o arrivo. Alcuni col passaggio canonico per le Scuole o le case di residenza. Qualcuno ha poi considerato come parte importante del percorso ideale il Parco fluviale, il Maneggio di Bottagna, la passeggiata per Guida, il Giardino Sgargiattola a Vezzano basso.

Osservazioni.

Le interviste dirette fatte dalla Commissione Partecipazione del PUC si configurano come un'importante **occasione di comunicazione tra la Cittadinanza e l'Amministrazione comunale.** Nel corso dei colloqui si è infatti cercato di lasciare ampio margine alla libertà espressiva degli intervistati, al fine di raccogliere anche sfumature e citazioni che andassero oltre la mera risposta univoca.

Dall'insieme delle informazioni raccolte, dunque, e non solo dai questionari compilati il Gruppo di lavoro del PUC intende restituire una serie di valutazioni preliminari circa i punti salienti emersi. L'interpretazione di queste informazioni servirà al team degli esperti per arrivare, nel corso del lavoro da effettuare per tappe nei prossimi mesi, a tracciare una lista delle priorità da considerare nel definire la struttura complessa del PUC.

Comune di VEZZANO LIGURE

Piano Urbanistico Comunale

Tavola dei valori condivisi

Arch. Paola Giannarelli
Enrica Mirabello
Dott. Nicola Iannigro
Arch. ing. Giovanni Zammori
Arch. Emila Costa
Dott. Enrica Droghieri
Sauro Bonatti, Gianluca Brunetti, Giuseppe Brusaca'
Alberto Bucci, Emanuela Dentis, Denise Murgia
Luca Oddone, COOP Progettare Bio, Giuliana Zoppis
Carlo Lavezzari, Elisabetta Pisati

data: 10 ottobre 2008 agg.: _° revisione

N

scala 1:10.000

scala 1:2.000

Legenda

1 Passeggiata lungo il fiume Durasca
2 Passeggiata lungo il fiume Vara e Magra
3 Parco fluviale
4 Bosco della Val Durasca
5 Chiesa di San Prospero
6 Via Maggiani
7 Borgo di Valeriano
8 Via Montalbano
9 Via Valle
10 Borgo di Vezzano Inferiore
11 Piazza Tubino
12 Torre Pentagonale
13 Piazza del popolo
14 Via Roma e via Malva
15 Borgo di Vezzano Superiore
16 Il castello
17 Via Gramsci
18 Percorso dei fontanili
19 Via Matteotti
20 Vista mare
21 Centro sociale
22 Forte Bastia
23 Via Montallegro
24 Giardino di Sargiattola
25 Via Arabuona
26 Molinello
27 Via Masignano
28 Chiesa di Masignano
29 Via Matteotti (Valeriano)
30 Via Einaudi
31 Via De Nicola
32 Forte abbandonato con vista panoramica

Inoltre sono stati segnalati come luoghi di valore, tutti i parchi e i parchi giochi per bambini sul territoio comunale.

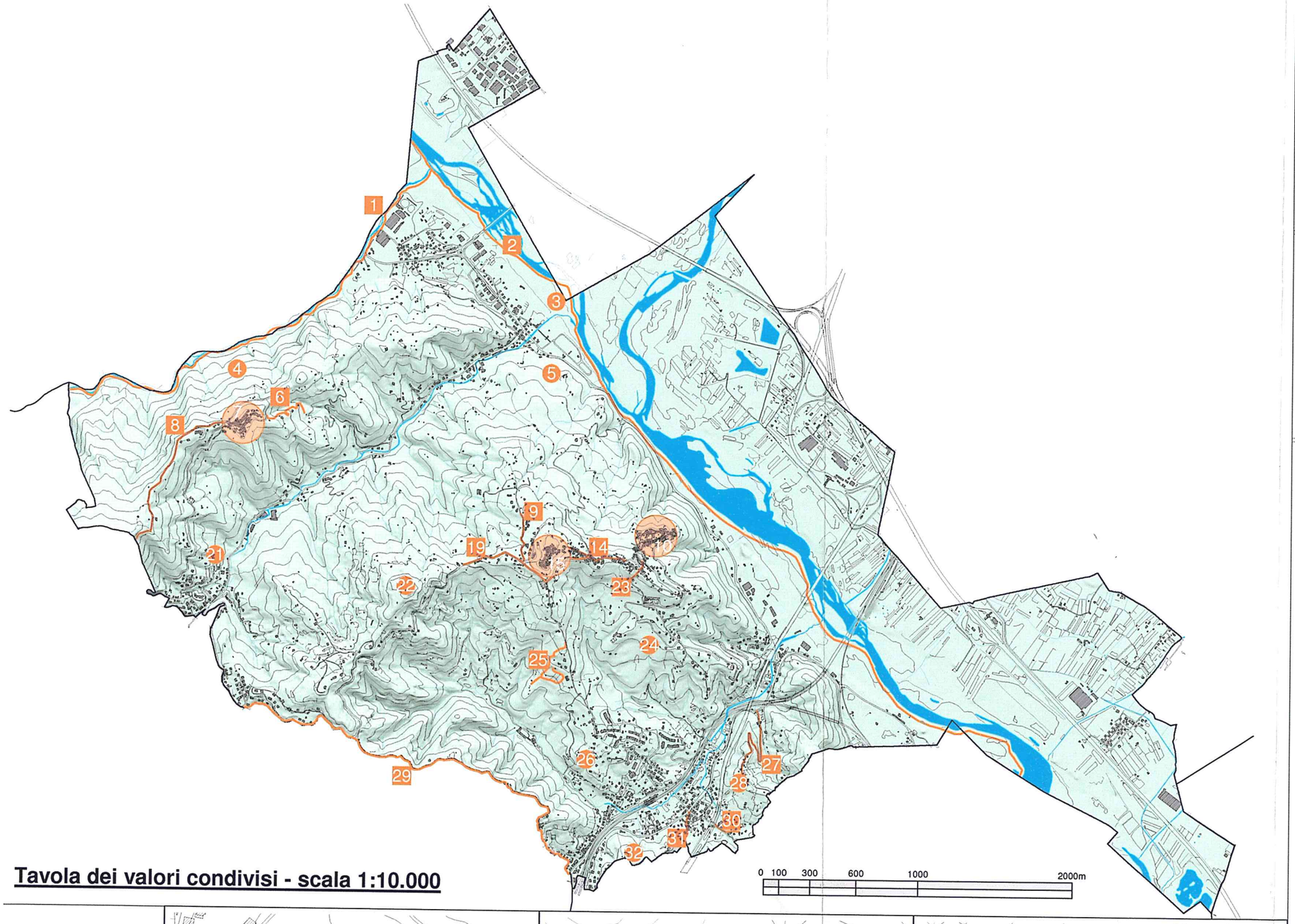
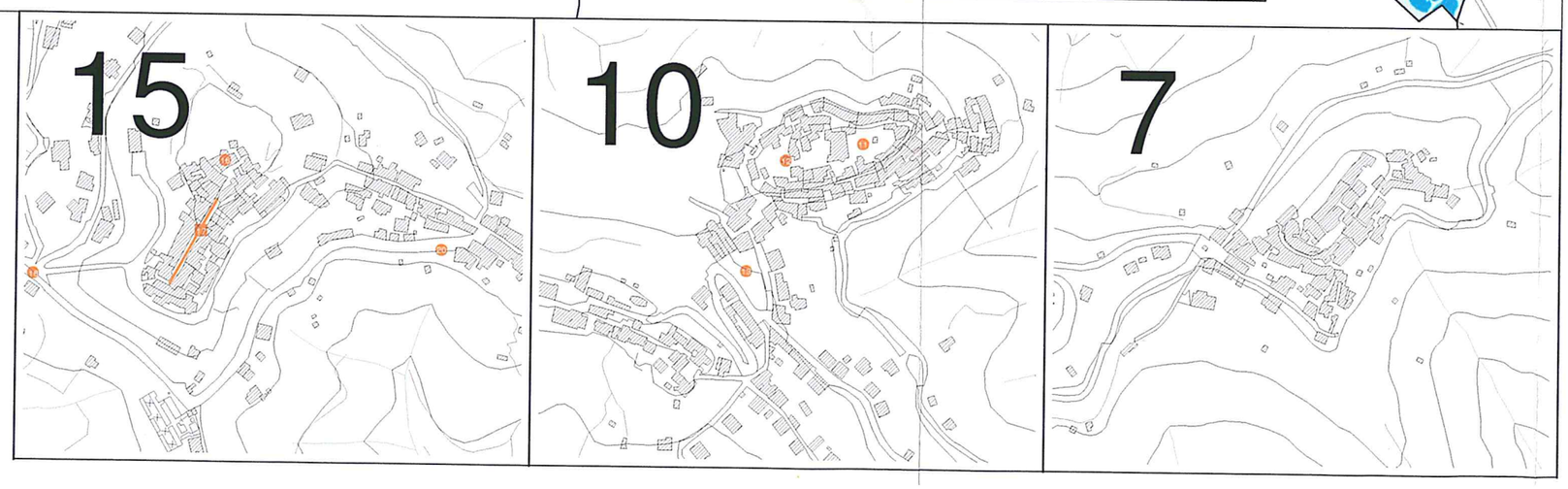


Tavola dei valori condivisi - scala 1:10.000



Borghi

Vezzano Superiore
Vezzano Inferiore
Valeriano

Scala 1:2000

Comune di VEZZANO LIGURE

Piano Urbanistico Comunale

Arch. Paola Giannarelli

Enrica Mirabello

Dott. Nicola Iannigro

Arch. ing. Giovanni Zammori

Arch. Emila Costa

Dott. Enrica Droghieri

Sauro Bonatti, Gianluca Brunetti

Giuseppe Brusaca', Alberto Bucci

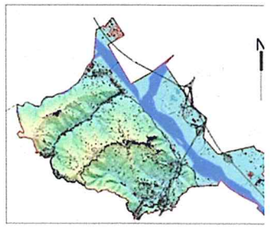
Emanuela Dentis, Denise Murgia

Luca Oddone, COOP Progettare Bio

Giuliana Zoppis

Carlo Lavezzari, Elisabetta Pisati

data: 10 ottobre 2008 agg.: 1 revisi



Legenda

00 Riferimento numerico

Elementi lineari (strade, passeggiate, etc)

00 Riferimento numerico

Elementi puntuali (piazze, incroci, et

Riferimenti numerici:

1 Lungo fiume Vara
2 Riva fiume Durasca
3 Parcheggio campo Piani di Valeriano
4 Incrocio tra via Emanueli e via Cantoniera
5 Via Ronco Chioso
6 Incroci:
Sp330 La Spezia - Sp10 Fornola
Via Meretta - Sp330 La Spezia
7 Ingresso e parcheggio parco comunale
8 Via Morini
9 Strada provinciale per Fornola
10 Deposito container e capannoni industriali
11 Via Ripa
12 Parcheggio scuola
13 Parcheggio comune
14 Incrocio Buonviaggio
15 Elettrodotti
16 Svincolo autostrada,
auto abbandonate,
cassonetti,
marciapiedi.
17 Via Meretta
18 Banca
19 Via Aurelia, via Ruini e via Einaudi
20 Autostrade

Legenda dei simboli

- Elettrodotti
- Ambiente naturale deturpato
- Parcheggio
- Auto abbandonate
- Incrocio pericoloso
- Strada tortuosa
- Strada con molto traffico
- Strada interrotta
- Aree industriali
- Autostrade

0 100 300 600 1000 2000m

Tavola dei disvalori condivisi - scala 1:10.000

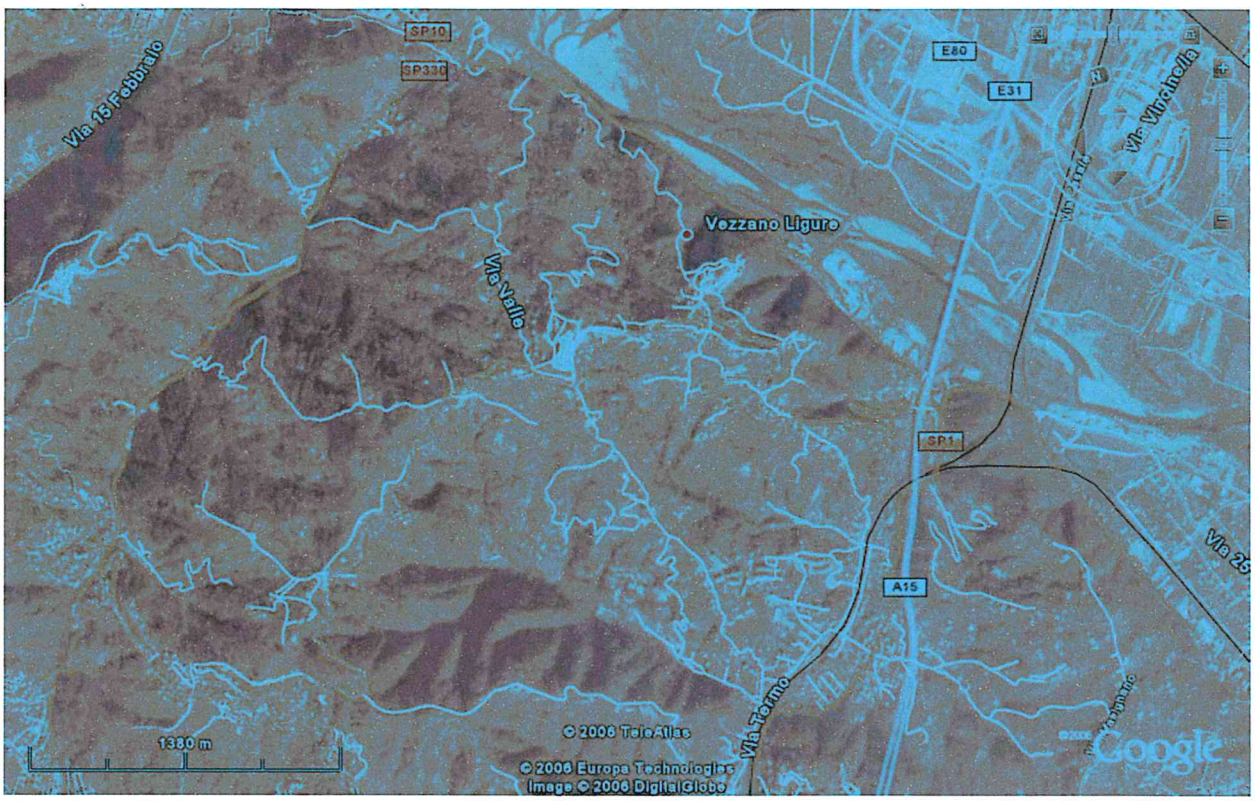
Salvaguardare l'esistente.

Il Gruppo di lavoro del PUC intende assumere le segnalazioni dei Cittadini al fine di valorizzare e salvaguardare quanto di positivo, di bello, di confortevole esiste nel territorio urbano e naturale di Vezzano Ligure. Si intende quindi **lavorare sui punti critici** evidenziati dagli abitanti, e in particolare:

- la condizione di disagio psicologico e fisico causata dalla presenza massiccia di **svincoli autostradali, dalle pesanti arterie dell'Aurelia e delle provinciali, con tutti gli incroci** connessi. In questo comparto sono da rivalutare i marciapiedi e i percorsi pedonali, segnalati come carenti e spesso rischiosi.
- Il secondo, importante punto critico è dato **dalla situazione dei cassonetti** dell'immondizia e dagli elementi di contenimento dei rifiuti. Il Gruppo del PUC intende assumere seriamente la questione, effettuando una lettura puntuale del territorio per individuare i posti a minor impatto visivo e paesaggistico dove collocare adeguatamente questo servizio. Un ulteriore fase riguarderà il ridisegno dei contenitori e **delle isole attrezzate per la raccolta** urbana differenziata dei rifiuti.
- Il terzo elemento da considerare è **l'invasione di tralicci e linee dell'alta tensione** sul territorio di Vezzano Ligure che fa da passaggio forzato di molte linee elettriche tra la Centrale di La Spezia e il nord Italia e tra il centro e il nord del Paese. Considerando i tracciati complessi esistenti del reticolo, il Gruppo del PUC si propone di **rivalutare la collocazione dei nuovi servizi, delle residenze** e degli edifici di nuova costruzione per il settore agricolo, sanitario e scolastico innanzi tutto.
- Data la grande rilevanza delle risposte relative ai **percorsi pedonali urbani ed extraurbani, ai sentieri** nei campi e nei boschi e alle **piste ciclabili**, uno studio particolare sarà dedicato al potenziamento e risanamento di questi percorsi e alla creazione di nuove piste ciclabili.
- Di notevole importanza è il punto che riguarda il settore dei **trasporti pubblici**, treni e autobus in prima istanza, senza il miglioramento del quale non possono esistere le condizioni per una buona qualità di vita dei Cittadini tutti, a partire dai giovani che intendono proseguire gli studi fuori dal territorio comunale.
- Il **collegamento tra le frazioni e i quartieri** è di vitale importanza, sia come trasporti pubblici su strada, sia come elementi speciali di raccordo pedonale da creare ad hoc.

Struttura insediativa residenziale

Prime osservazioni sul sistema dello spazio pubblico di Vezzano



VEZZANO LIGURE . infrastrutture viarie

L'immagine aerofotogrammetrica evidenzia la gerarchia dei percorsi stradali presenti nel territorio di Vezzano: in azzurro le infrastrutture viabilistiche autostradali, in arancione le strade a grande scorrimento (la nazionale 1 Aurelia a sud-est, la nazionale 330 a nord-ovest, la provinciale 10 a nord) in giallo le strade locali di collegamento inter-frazione ed in bianco le strade residenziali. Considerato che la strada locale che collega in senso nord-ovest sud-est il fondovalle (cioè la frazione di Prati) con il centro di Vezzano è percorribile, a causa della sua sezione esigua, con difficoltà da un solo veicolo a senso alternato, è facile dedurre come le comunicazioni tra le diverse frazioni siano molto difficoltose e costringano gli abitanti, nei loro movimenti sul territorio, ad utilizzare il sistema stradale principale, su cui peraltro si attestano le maggiori reti di servizi e commerciali (come vedremo più avanti).

Premessa

Il sistema dello spazio pubblico del comune di Vezzano Ligure è caratterizzato dalla frammentazione degli insediamenti edilizi in una serie di agglomerati con scarse (se non nulle) connessioni spaziali.
Vezzano Inferiore, Vezzano Superiore, Valeriano, Prati, Bottagna, poi le sottofrazioni di Buon Viaggio, Belvedere Piano di Valeriano e la cosiddetta Corea sono costituite da realtà urbanistiche, ambientali, orografiche, edilizie e sociali tra loro differenti e, a volte, contrastanti.
Le prime tre sono riconoscibili come .nuclei storici.; sorta di città murate, condividono condizioni orografiche ed urbanistiche simili: insediate sulla sommità di colli, hanno un tessuto edilizio compatto e connotato da soglie storiche precise. Il sistema degli elementi dello spazio pubblico è simile (soprattutto per Vezzano Sup. e per Valeriano), basato su due strade principali parallele che separano tre corpi di fabbrica allineati.



FIGURA 1 – Vezzano Superiore e Valeriano a confronto

I tre borghi sono caratterizzati dalle splendide viste panoramiche verso il mare, dal sistema viario a "misura d'uomo" che non sopporta la presenza del traffico veicolare, dai dislivelli tra edifici, collegati da scalinate e strade a ripida pendenza.



FIGURA 2 – Le strade di Valeriano - Estensione dello spazio domestico e percorsi in costa

Prati invece si presenta come un agglomerato periferico di La Spezia. Un luogo privo di identità e caratterizzato dalla presenza di infrastrutture di trasporto (ferrovia, autostrade, via Aurelia) che ne frammentano ulteriormente il già esiguo territorio.



FIGURA 3 – Prati l'impatto del percorso autostradale sull'abitato



FIGURA 4 – Prati la barriera della ferrovia che divide in due la frazione

Infine Bottagna rappresenta una nuova tipologia di insediamento, in cui la "strada commerciale" è l'elemento dominante del sistema dello spazio pubblico.



FIGURA 5 – Bottagna la trafficatissima Strada Provinciale N.10 con le infrastrutture commerciali

2 - ALLA RICERCA DELLA PIAZZA PERDUTA

Il problema dello spazio pubblico di Vezzano, almeno per quanto riguarda le frazioni di Prati e Bottagna (lasciando per il momento da parte i centri storici) è la sua *irriconoscibilità*.



FIGURA 6 – Luoghi informali di incontro e di sosta nei centri storici e sulle strade di collegamento tra i borghi

La configurazione spaziale dello spazio pubblico di Prati e Bottagna è caratterizzata da elementi lineari primari, le strade principali, essenzialmente lunghi e con pochissime connessioni tra loro e da un sistema secondario (innestato sul primo) di percorsi a "culdesac". Si nota inoltre la quasi totale inesistenza di piazze. Gli elementi assiali, in questo modello territoriale, strutturano un'edificazione dispersa sul territorio e hanno totale supremazia sugli elementi convessi (che sono invece funzionali ad un'edilizia compatta)
Se ne deriva che l'aspetto che più colpisce dell'insieme spaziale nel suo complesso è la totale mancanza di luoghi di incontro e di sosta all'aperto. Gli stessi abitanti, alla domanda dove sia il centro del loro paese, non sanno rispondere.
Durante i sopralluoghi effettuati nell'aprile scorso ed in dicembre si è provato ad individuare alcune aree in cui ipotizzare la costruzione di "luoghi urbani" che possano essere elementi strutturanti di un futuro ridisegno dello spazio pubblico in un'ottica di ricompattamento del tessuto edilizio.

PRATI

Per quanto riguarda Prati si è tenuto conto dei seguenti aspetti:
1. Il tracciato della Via Aurelia che, se da una parte è vissuta dagli abitanti come elemento di rischio, è anche l'unico asse animato del paese e vede la presenza di esercizi commerciali (la farmacia il tabaccaio ecc.) e di servizi (l'uffico della posta, il parco giochi)



FIGURA 7 – La Via Aurelia all'altezza del centro di Prati

2. La piazza della stazione al di là del tracciato ferroviaro, attualmente area di risulta di un edificato senza qualità



Fig. 8 – viste della stazione di Prati e dello slargo di fronte

3. Lo slargo di immissione al sottopasso della ferrovia dove si trovano il piccolo giardino pubblico e la sede delle Poste



Fig. 9 – viste del giardino del sottopasso e dell'ingresso alla Poste

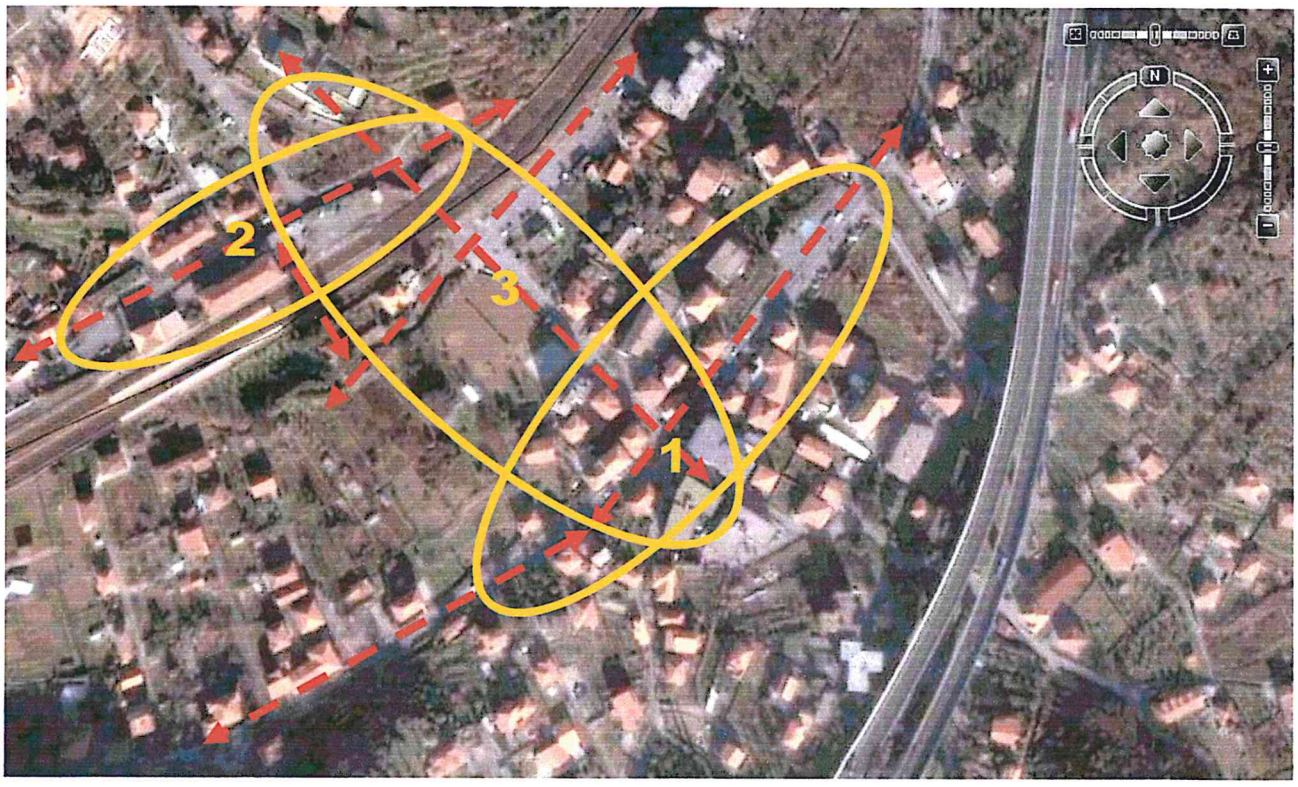


Fig. 10 – I 3 sistemi spaziali da riqualificare e riconnettere e gli ipotetici percorsi di rete ciclo-pedonale

AZIONI POSSIBILI: CREIAMO UN'ISOLA AMBIENTALE

1. deviare il tratto corrispondente dell'Aurelia da via Ruini a via De Nicola lungo il percorso dell'Autostrada A15
2. ripensare la funzione della strada in termini di residenzialità, ciclopedonabilità e moderazione del traffico, ridisegnandone la sezione
3. allargare il sottopasso automobilistico verso la stazione
4. ipotizzare un possibile sovrappasso ciclo-pedonale in corrispondenza dell'edificio della stazione
5. dare dignità di "piazza" all'area di immissione al sottopasso con il ridisegno (e/o ridimensionamento) del giardino comunale, il consolidamento dei bordi e la progettazione di nuovi fronti di edifici residenziali prospicienti la piazza stessa
6. dare dignità di "piazza" allo slargo di fronte all'edificio della stazione costruendone i margini con elementi architettonici leggeri (sistemi di pensiline, chioschi sedute ecc.) e nuovi edifici pubblici (es. piccolo centro commerciale con uffici e biblioteca)
7. farsi venire una bella idea per connettere i tre elementi spaziali (es. un percorso ciclo pedonale con alberature e piccoli spazi di sosta)

DA RESIDENZA A SPAZIO PER ABITARE

Prati ha visto negli ultimi anni svilupparsi un comprensorio residenziale a nord della stazione ferroviaria sul crinale della prima serie di colline che si affacciano sul golfo di La Spezia.
La scelta localizzativa è senz'altro favorevole perché oltre a garantire un soleggiamento appropriato grazie all'orientamento nord-sud, consente una vista splendida verso il mare a sud e verso il borgo storico di Vezzano Superiore a nord.



FIGURA 1 – Prati il comprensorio residenziale e la nuova piazza

La disposizione planimetrica degli edifici segue l'andamento delle linee di livello ed è in qualche modo assimilabile al modello insediativo del vecchio borgo di Vezzano, essendo costituito da due file di corpi di fabbrica parallele tra loro. Quello che è completamente differente è la relazione tra edifici e spazio al piede della residenza.



FIGURA 2 – Il centro storico di Vezzano Superiore e il nuovo comprensorio di edilizia residenziale di Prati a confronto



FIGURA 3 – Prati vista panoramica degli ultimi edifici realizzati nel comprensorio residenziale

Il comprensorio è costituito essenzialmente da condomini in linea, di altezza massima di quattro piani fuori terra, monofunzionali e privi di alcun tipo di attività al piede della residenza.



FIGURA 4 – Prati alcuni elementi dello spazio pubblico del comprensorio residenziale

Il rapporto tra residenza e spazio pubblico è inesistente. Gli edifici non sono prospicienti le strade principali, gli accessi sono arretrati e "filtrati" attraverso esigui spazi verdi o.parcheggi. Nonostante le similitudini planimetriche di cui si parlava più sopra, in questo contesto è completamente negato il senso di "urbano" che tanto si percepisce nei centri storici di Vezzano e di Valeriano.



FIGURA 5 –

Gli elementi dello spazio pubblico sono pochi e molto poveri: aree destinate alla sosta delle autovetture, tristi pensiline che segnano le fermate dei mezzi pubblici, due campi da tennis cintati da una rete metallica. Inesistenti i servizi, se si eccettuano le scuole poste a sud del complesso edilizio, e gli esercizi commerciali.

AZIONI POSSIBILI: RAFFORZIAMO IL SENSO DELL'ABITARE

1. densificare l'edificato concentrando nell'area di sorciara le cubature destinate dal PUC a nuova residenza
2. ridisegnare tutto il sistema dello spazio pubblico valorizzando maggiormente le strade principali, attrezzando lo spazio al piede della residenza e le aree sportive
3. progettare un "centro" del quartiere (es area scuole di via Aldo Moro o slargo tra via Stazione e strada di Sorciara) prevedendo una piazza e l'inserimento di servizi quali un'edicola, un bar, un piccolo centro commerciale, un giardino con panchine e fontana ecc.
4. incrementare i percorsi scuola-casa pedonali e ciclabili in sicurezza per i bambini (esiste già un tracciato pedonale non concluso)
5. ripensare il ruolo del centro sociale
6. valorizzare l'area di Giardino Sargiattola, molto amata dagli abitanti.

Aree commerciali e qualità dello spazio pubblico

Bottagna negli ultimi anni si è connotata, tra le sette frazioni del comune di Vezzano, come zona di sviluppo per attività commerciali ed industriali.
Il paese si estende all.incrocio tra la strada provinciale di Buonviaggio e la strada provinciale della Val di Vara che da Forcola corre sulla riva destra del fiume Magra.
Centro dell.abitato è la chiesa di San Michele Arcangelo, costruita nel 1920.



FIGURA 16 . Bottagna e Piano di Valeriano - Gli elementi dello spazio pubblico: il sistema delle strade, le aree verdi attrezzate e la "piazza" della chiesa.

Bottagna – la strada commerciale
Il tratto di strada provinciale che va dall.incrocio della strada per Buonviaggio all.incrocio della via provinciale Piana ha visto negli anni svilupparsi un.asse commerciale a grande scala con capannoni disposti ortogonalmente alla strada, ed arretrati rispetto ad essa.



FIGURA 17 . Bottagna alcuni scorci dell.asse commerciale.

La strada provinciale della Val di Vara presenta un carico di traffico piuttosto intenso in quasi tutte le ore del giorno. Nel tratto dell.abitato di Bottagna l'uscita e l'entrata dalle aree a parcheggio degli esercizi commerciali prospicienti la strada non è agevole e, in complesso, l'area è considerata pericolosa dagli abitanti.



FIGURA 18 . Bottagna l.asse commerciale e lo snodo critico al centro del paese.

L'incrocio tra la strada da Buonviaggio e la provinciale della Val di Vara è attualmente risolto con una serie stop che determinano le precedenze dei flussi viabilistici. Il sistema crea però congestione e non garantisce la sicurezza dei pedoni che attraversano.

Piano di Valeriano. Spazi pubblici e servizi

La frazione di Piano di Valeriano è attraversata dal percorso della via provinciale Piana il cui tracciato è rialzato rispetto all.edificato. L.accesso alle aree residenziali e produttive risulta perciò disagevole e assai pericoloso. Punti di aggregazione collettiva sono il bar di via e l'area

verde attrezzata comunale ricavata tra la zona industriale ed il tracciato della strada provinciale.



FIGURA 4 . Piano di Valeriano gli elementi dello spazio pubblico: l'asse della via Piana, gli snodi viabilistici a rischio e l'area verde comunale.



FIGURA 5 . Vista d.insieme dell.area attrezzata comunale con il campetto di calcio e la pista.

Azioni possibili: aumentiamo il senso di sicurezza nello spazio urbano

1. Dilatare lo spazio del sagrato della chiesa di Bottagna fino a comprendere anche la sezione stradale.
2. Riprogettare l'incrocio tra la strada da Buonviaggio e la provinciale della Val di Vara prevedendo una rotatoria ed interventi di moderazione del traffico atti a salvaguardare gli attraversamenti pedonali e ciclabili.
3. Ridisegnare la sezione stradale dell.asse commerciale tra Bottagna e Piano di Valeriano prevedendo marciapiedi e pista ciclabile e accorgimenti di facilitazione di entrata ed uscita dai parcheggi delle aree commerciali.
4. Densificare ed organizzare il sistema di vendita lungo l'asse commerciale.
5. Prevedere interventi per la moderazione del traffico e per la fruizione ciclo pedonale della

via provinciale Piana in corrispondenza dell'edificato di Piano di Valeriano e mettere in sicurezza gli incroci tra la via Provinciale Piana e Provinciale della Val di Vara.
6. Riqualificare via Emanueli prevedendo uno spazio di sosta davanti al bar e migliorando l'illuminazione notturna.
7. Risolvere il problema del degrado dell'ingresso dell'area attrezzata comunale di Piano di Valeriano
8. Prevedere la riconversione delle aree industriali adiacenti.

SITUAZIONI CONSIDERATE INGUARDABILI O PERICOLOSE DAI CITTADINI

STRADE BARRIERA

Il tracciato dell'autostrada A15 vista dallo svincolo per Vezzano ed il suo impatto nel paesaggio















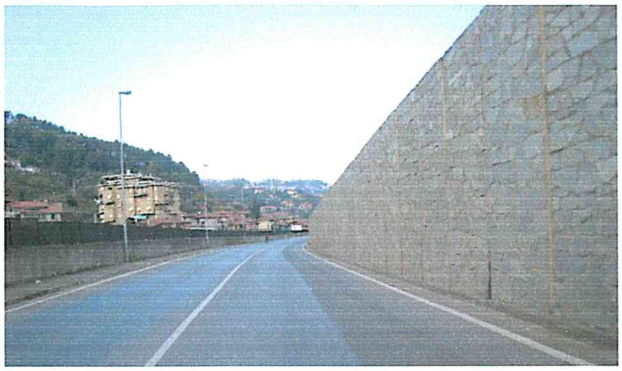




L'AURELIA









I SOTTOPASSI DELLA RERROVIA





LA PERICOLOSITA' DELLA PROVINCIALE PER FORNOLA





I CAMPI SPORTIVI DI SARCIARA





GLI SPAZI RESIDENZIALI INCOMPIUTI





LA MANCANZA DI MARCIAPIEDI





IL DEGRADO DEI CASSONETTI SPARSI SUL TERRITORIO





L'ACCESSO DEGRADATO AL PARCO COMUNALE DI PIANO DI VALERIANO

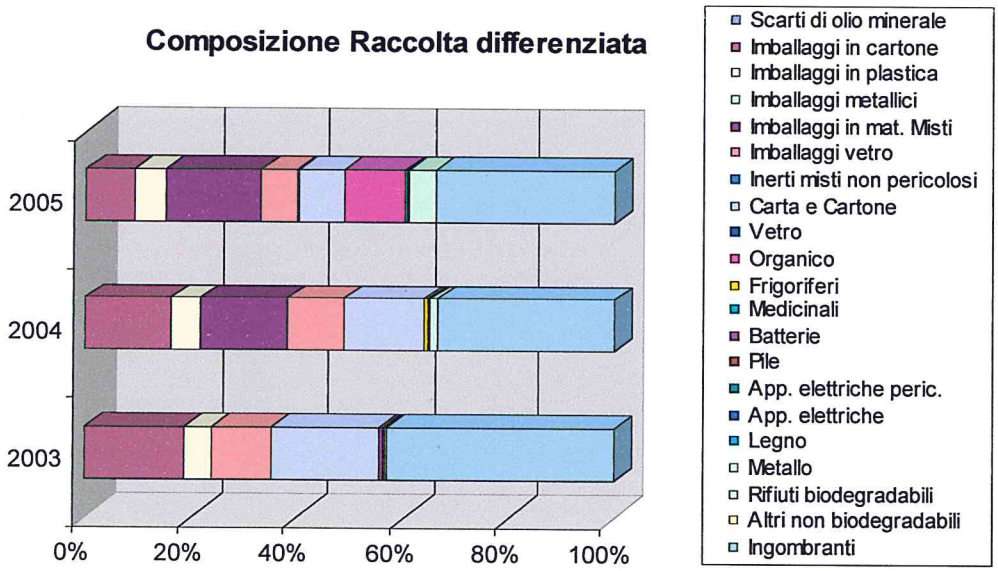


L'IMPATTO DEGLI ELETTRODOTTI SULL'EDIFICATO



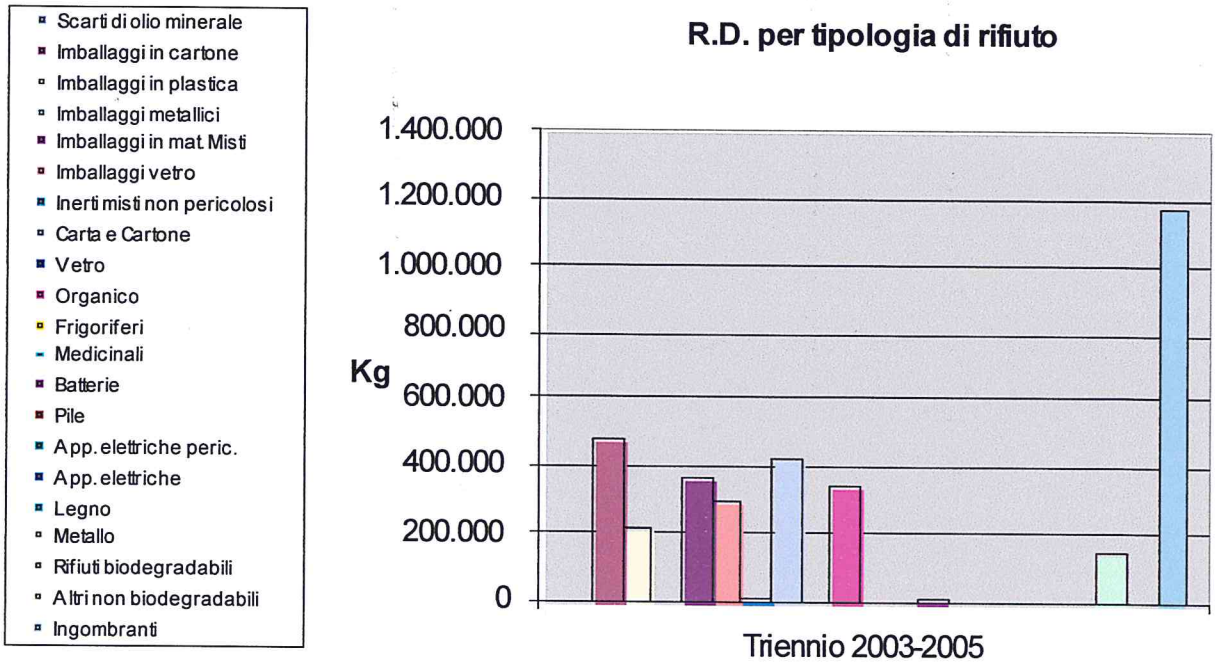
Tab. 1 - Raccolta RSU Differenziata per tipologia -*Fonte dati:* Acam S.p.a. e Uff. Ambiente Comune

Tipologia di rifiuto	Unitˆ di misura	2003	2004	2005
Scarti di olio minerale	Kg	0	0	250
Imballaggi in cartone	Kg	95.600	109.882	111.998
Imballaggi in plastica	Kg	27.020	38.140	74.794
Imballaggi metallici	Kg	0	0	810
Imballaggi in mat. Misti	Kg	0	112.248	228.222
Imballaggi vetro	Kg	58.940	72.460	84.650
Inerti misti non pericolosi	Kg	0	1.360	6.100
Carta e Cartone	Kg	104.200	103.370	104.716
Vetro	Kg	0	0	0
Organico	Kg	0	0	146.760
Frigoriferi	Kg	0	3.440	0
Medicinali	Kg	370	220	185
Batterie	Kg	3.470	4.429	6.383
Pile	Kg	400	95	156
App. elettriche peric.	Kg	0	0	0
App. elettriche	Kg	0	0	140
Legno	Kg	480	0	0
Metallo	Kg	0	0	0
Rifiuti biodegradabili	Kg	2.880	8.560	62.900
Altri non biodegradabili	Kg	0	0	3.280
Ingombranti	Kg	222.620	230.560	426.112
Totale	Kg	515.980	684.764	1.257.456



All'interno della raccolta differenziata, la tipologia di rifiuto principale è rappresentata dagli ingombranti, il cui valore percentuale diminuisce dal 43,15% del 2003 al 33,89 del 2005, in seguito all'ampliamento della tipologia di rifiuti differenziati. Tra questi, il rifiuto organico, introdotto, come abbiamo visto, nel 2005, registra, nel suo primo anno di raccolta un valore percentuale pari a 11,67 %.

Se consideriamo, invece, come unico valore temporale il triennio 2003-2005, possiamo notare, nel grafico sottostante, come gli ingombranti mantengano il loro ruolo principale, seguiti dagli imballaggi in cartone, dalla carta e il cartone, dagli imballaggi in materiali misti e dall'organico.



I dati relativi alla produzione di rifiuti solidi urbani del 2006 sono sintetizzati nella tabella sottostante.

Tab. 2 - Produzione Rifiuti Solidi Urbani indifferenziati, differenziati e totali

Rifiuti Solidi Urbani (RSU) 2006	Unit^ di misura	TOTALE
RSU INDIFFERENZIATI	**Kg**	**3.216.840**
RSU DIFFERENZIATI *di cui*	**Kg**	**1.113.356**
Monomateriale	Kg	769.230
Multimateriale	Kg	24.496
Ingombranti	Kg	319.630
RSU TOTALI	**Kg**	**4.330.196**

fonte dati: Gruppo ACAM S.p.a.; Uff. Ambiente Comune

L'applicazione del metodo elaborato dalla Regione Liguria per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata (vedi nota 1), comporta, come possiamo vedere dalla tabella n° 3, un quantitativo di raccolta differenziata ammessa inferiore rispetto a quello effettivamente raccolto. A questo quantitativo deve essere aggiunto quello dell'umido da recupero, per cui il risultato finale evidenzia un quantitativo maggiore pari a Kg. 1.400.450, equivalenti al 32,34% di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti prodotti.

Tab. 3 - Raccolta Differenziata ammessa

Raccolta Differenziata (RD) 2006	Unit^ di misura	TOTALE
RD ammessa *di cui*	**Kg**	**994.137**
100% Monomateriale	Kg	769.230
70% Multimateriale	Kg	17.147
65% Ingombranti	Kg	207.760
Umido a recupero	**Kg**	**406.313**
RD totale ammessa (RD ammessa + Umido a recupero)	**Kg**	**1.400.450**
RD totale ammessa (RD ammessa + Umido a recupero)	**%**	**32,34%**

fonte dati: Gruppo ACAM S.p.a.; Uff. Ambiente Comune

All'interno della raccolta differenziata ammessa, il peso principale è rappresentato dal rifiuto monomateriale con il 54,93%, seguito dall'umido a recupero con il 29,01% e dagli ingombranti con il 14,84%. I rifiuti multimateriali ricoprono, invece, un ruolo marginale, con il solo 1,22%.

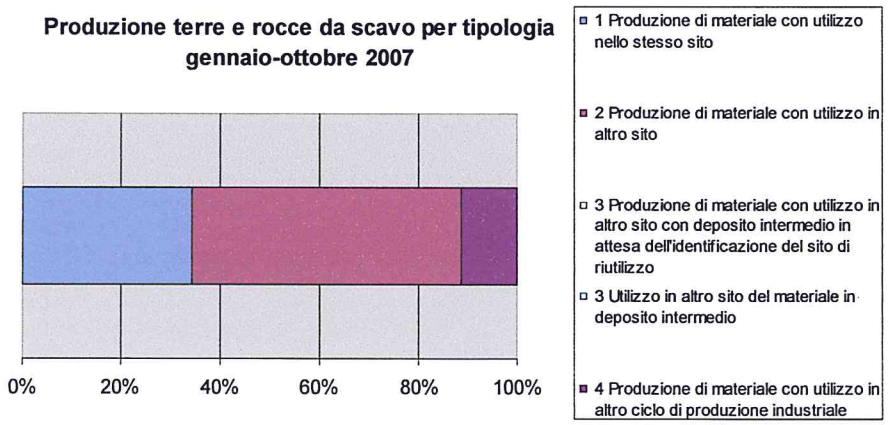
Obiettivi e tempi per la riduzione

Come abbiamo visto, il Comune di Vezzano Ligure registra, per l'anno 2006, il 32,34% di raccolta differenziata totale ammessa, non riuscendo a raggiungere l'obiettivo del 35% stabilito dal D.Lgls 152/2006.

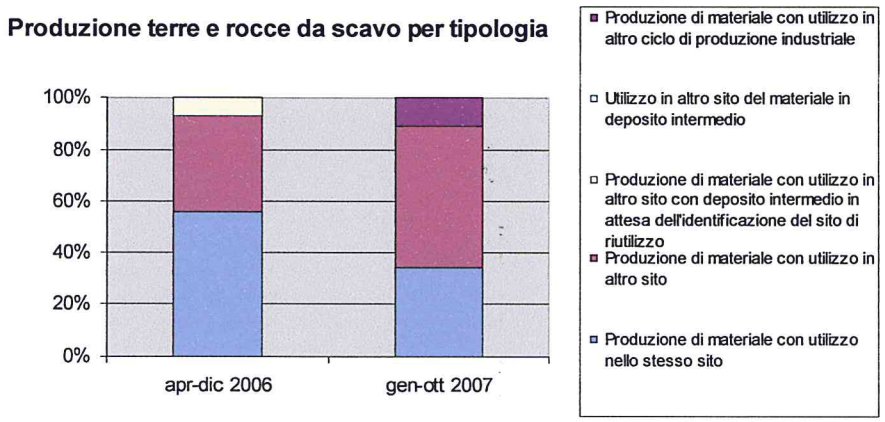
L'organizzazione del compostaggio e del riuso degli scarti.

La frazione umida raccolta nel Comune di Vezzano Ligure viene conferita all'impianto di compostaggio di Boscalino gestito dalla società Acam S.p.a. Il compost prodotto, secondo quanto riferito da Acam S.p.a. viene utilizzato per ripristini ambientali oppure distribuito ai cittadini e ai florivivaisti. Un cittadino può recarsi all'impianto di compostaggio e ricevere gratuitamente (previa presentazione di un documento che attesti la residenza in provincia e la compilazione di un modulo in cui si attesta di non essere in possesso di partita IVA) il compost fino ad un quantitativo pari a 300 kg. Per quantitativi superiori bisogna ottenere l'approvazione da parte della sede centrale che fatturerà un importo pari alla differenza tra quello che il cittadino vuole e i 300 kg.2. Un florivivaista, o chiunque possegga la partita IVA, ha bisogno di un documento di trasporto che viene rilasciato dalla sede centrale a seguito della richiesta del compost, previo pagamento dello stesso.
La già citata Delibera della G.R. n. 1624 del 29 dicembre 2006, di approvazione del metodo per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, stabilisce che i rifiuti organici umidi, oggetto di compostaggio domestico, debbano configurarsi come una riduzione a monte dei rifiuti urbani totali prodotti, quindi non essere conteggiati a nessun livello, né tra le percentuali di raccolta differenziata, né tra i rifiuti prodotti.
Stabilisce, inoltre, che qualora il Comune abbia disciplinato la pratica del compostaggio domestico con uno specifico provvedimento che preveda la riduzione del prelievo fiscale per i cittadini che effettuano tale operazione ed un sistema di controlli idoneo, può essere computato ai fini del calcolo della raccolta differenziata un coefficiente di autocompostaggio fino ad un massimo di 0,25 Kg/g per abitante che pratica tale operazione.

totale. Il 34% è destinato ad essere utilizzato nello stesso sito di produzione ed il rimanente 11% ad essere utilizzato in altro ciclo di produzione industriale.



Il grafico sottostante mostra i dati relativi ad entrambi i periodi oggetto della nostra analisi.

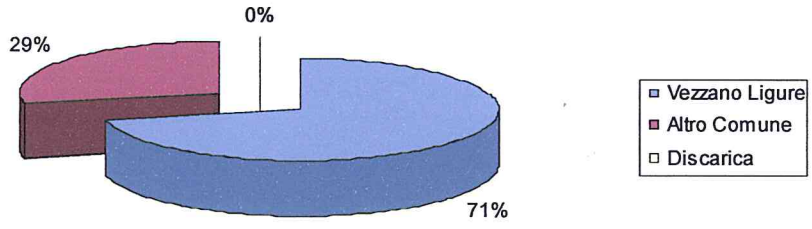


Focalizziamo, ora, il nostro esame sulla produzione di materiale con utilizzo in altro sito, distinguendo quest'ultimo in altro sito del Comune di Vezzano Ligure, di altro Comune e discarica. Nel periodo aprile-dicembre 2006, il 71% del volume scavato è rimasto nel territorio comunale, il restante 29% è stato destinato ad altro sito di altro Comune.

Tab. 3 - Produzione di materiale con utilizzo in altro sito - Aprile-Dicembre 2006

	Vezzano Ligure	Altro Comune	Discarica	Totale
m?	2.694	1.090	0	3.784

Fonte: Elaborazione su dati Uff. Ambiente



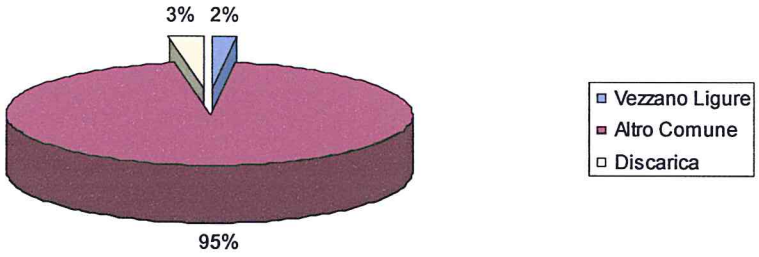
Il periodo gennaio-ottobre 2007 registra, invece, una produzione di materiale con utilizzo in altro sito che va a quasi

totale appannaggio di siti ricadenti in altro Comune.

Tab. 4 - Produzione di materiale con utilizzo in altro sito - Gennaio-Ottobre 2007

	Vezzano Ligure	Altro Comune	Discarica	Totale
m?	700	36.365	1.100	38.165

Fonte: Elaborazione su dati Uff. Ambiente



Bilanci statistici

Demografia. La distribuzione e le dinamiche e la struttura della popolazione residente.

Le sezioni di censimento individuate dall'Istat non corrispondono alla effettiva divisione geografica del territorio di Vezzano Ligure. Ai fini della nostra analisi è stato, quindi, necessario, accorpare alcune frazioni e parti di frazioni, dando origine alle due "nuove" frazioni di Prati di Vezzano/Fornola e Piano di Valeriano/Bottagna. Questa operazione, se non influenza la somma totale del Comune, può comportare un leggero margine di errore a livello di frazione.
La frazione Prati di Vezzano/Fornola rappresenta l'area del territorio comunale dove si concentra, a fine 2001, il 43,5% della popolazione residente del Comune, mostrando un incremento del totale comunale del 2,1% rispetto al 1991.
Un trend evolutivo positivo sul totale comunale si riscontra anche a Vezzano Ligure Capoluogo, con l'1,9%, ed a Piano di Valeriano/Bottagna, con l'1,2%. Un trend opposto conosce, invece, la frazione di Buonviaggio che, nel 2001, incide sul totale comunale il 3,5% in meno rispetto al 1991.

Tab. n. 1 - Popolazione residente e distribuzione per frazioni anni 1991-2001

	valori assoluti		incidenza sul totale comunale	
	1991	2001	1991	2001
Vezzano Ligure Capoluogo	1673	1780	22,1%	24,0%
Buonviaggio	787	514	10,4%	6,9%
Valeriano	375	314	5,0%	4,2%
Piano di Valeriano/Bottagna	1138	1208	15,1%	16,3%

Lagoscuro	67	58	0,9%	0,8%
Prati di Vezzano/Fornola	3130	3228	41,4%	43,5%
Piano di Vezzano I	64	49	0,8%	0,7%
Piano di Vezzano II	324	273	4,3%	3,7%
Vezzano Ligure	7.558	7.424	100,0%	100,0%

Fonte: elaborazione dati Istat "Censimenti della Popolazione 1991-2001"

La struttura della popolazione.

L'analisi della struttura della popolazione si riferisce ai dati disaggregati per le frazioni nelle quali si articola il Comune di Vezzano Ligure, alcune delle quali accorpate in base a quanto sopra esposto.
La tabella sotto riportata mostra la popolazione residente divisa per classi di età ed evidenzia come la fascia di età più numerosa, in tutte le frazioni ed in entrambi gli anni presi in considerazione, sia quella relativa alle persone comprese tra i 15 e i 64 anni, appartenenti alla cosiddetta popolazione in età lavorativa (PEL).

Tab. n. 2 - Popolazione residente per classi d'etˆ

Anni	0-14	15-64	>=65	di cui >75	totale
1991 Vezzano Ligure capoluogo	173	1112	388	180	1673
2001 Vezzano Ligure capoluogo	211	1133	436	226	1780
1991 Buonviaggio	86	575	126	35	787
2001 Buonviaggio	55	357	102	51	514
1991 Valeriano	37	242	96	47	375
2001 Valeriano	34	192	88	49	314
1991 Piano di Valeriano/Bottagna	128	803	207	80	1138
2001 Piano di Valeriano/Bottagna	105	812	291	146	1208
1991 Lagoscuro	5	51	11	4	67
2001 Lagoscuro	4	39	15	7	58
1991 Prati/Fornola	378	2241	511	239	3130
2001 Prati/Fornola	375	2195	658	307	3228
1991 Piano di Vezzano I	8	43	13	8	64
2001 Piano di Vezzano I	3	32	14	3	49
1991 Piano di Vezzano II	35	221	68	27	324
2001 Piano di Vezzano II	26	161	86	43	273
1991 Vezzano Ligure	**850**	**5288**	**1.420**	**620**	**7.558**
2001 Vezzano Ligure	**813**	**4921**	**1.690**	**832**	**7.424**

Fonte: Elaborazione dati Istat "Censimenti della Popolazione 1991-2001"

Partendo dai dati della popolazione per fascia di età è possibile calcolare gli indici più significativi ai fini della comprensione del legame esistente tra la struttura della popolazione e la domanda di servizi pubblici e di interesse pubblico. Tali indici sono:

- l'indice di vecchiaia, che misura il grado di invecchiamento generale di una popolazione ed è espresso dal rapporto percentuale fra la popolazione con più di 65 anni e quella con meno di 14anni;
- l'indice di dipendenza, che misura il grado di autosufficienza di una popolazione con riferimento al potenziale di formazione del reddito ed è espresso dal rapporto tra le classi di età cosiddette improduttive (0-14 anni e oltre i 65 anni) e quelle cosiddette produttive (15-64 anni);
- l'indice di struttura della popolazione attiva, che misura il grado di invecchiamento delle classi di età lavorativa ed è dato dal rapporto tra la popolazione in età 40-64 anni e quella in età 15-39 anni;
- l'indice di ricambio della popolazione attiva, che permette di calcolare il ricambio occupazionale attraverso il rapporto tra la popolazione residente che sta per uscire dal mercato del lavoro (60-64 anni) e quella che sta per entrarvi (15-19 anni).

Tab. n.3 - Indicatori strutturali della poplazione residente nelle frazioni del territorio comunale - Anni 1991-2001

Anni	(>=65/0-14) Indice vecchiaia	(0-14+>=65/15-64) Indice dipendenza	(40-64/15-39) Indice pop. attiva	(60-64/15-19) Indice ricambio pop. attiva
1991 Vezzano Ligure capoluogo	2,24	0,50	1,04	1,47
2001 Vezzano Ligure capoluogo	2,07	0,57	1,19	3,77
1991 Buonviaggio	1,47	0,37	0,86	0,47
2001 Buonviaggio	1,85	0,44	1,26	1,86
1991 Valeriano	2,59	0,55	0,81	1,24
2001 Valeriano	2,59	0,64	0,88	0,91
1991 Piano di Valeriano/Bottagna	1,62	0,42	0,96	1,24
2001 Piano di Valeriano/Bottagna	2,77	0,49	1,10	2,38
1991 Lagoscuro	2,20	0,31	1,32	0,40
2001 Lagoscuro	3,75	0,49	1,60	4,00
1991 Prati/Fornola	1,35	0,40	0,97	1,03
2001 Prati/Fornola	1,75	0,47	1,16	1,66
1991 Piano di Vezzano I	1,63	0,49	0,87	0,80
2001 Piano di Vezzano I	4,67	0,53	1,29	2,00
1991 Piano di Vezzano II	1,94	0,64	1,15	1,10
2001 Piano di Vezzano II	3,31	0,70	1,09	9,00
1991 Vezzano Ligure	**1,67**	**0,43**	**0,97**	**0,96**
2001 Vezzano Ligure	**2,08**	**0,51**	**1,15**	**2,13**

Fonte: Elaborazione dati Istat "Censimenti della Popolazione 1991-2001"

Nel 1991, l'invecchiamento della popolazione mostra i livelli più elevati, rispettivamente, nei due borghi storici di Valeriano e Vezzano Capoluogo, mentre nel 2001 gli indici maggiori si registrano nelle frazioni di Piano di Vezzano I e Piano di Vezzano II. Se prendiamo in esame la popolazione totale del Comune notiamo come l'indice di vecchiaia subisca un aumento consistente nell'arco di 10 anni, passando dall'1,67 del 1991 al 2,08 del 2001.

Nel 1991, i due borghi storici registrano, inoltre, la minore capacità di rigenerazione della popolazione attiva, mentre nel 2001, pur registrando un aumento dei valori, il primato spetta a Piano di Vezzano II e Lagoscuro.

In termini di valori assoluti comunali, la capacità di rigenerazione della popolazione attiva registra una diminuzione molto elevata, con un indice di ricambio che dallo 0,96 del 1991 passa al 2,13 del 2001.
Relativamente al peso strutturale della popolazione più giovane sul totale della popolazione residente, nel 1991, Piano di Vezzano I e Prati/Fornola registrano i valori più alti, i quali per quest'ultima, si associano ad un'incidenza sul totale comunale del 44,47 %, risultando al tempo stesso l'incidenza più alto tra le diverse fasce di età.
Nel 2001, invece, è Vezzano Capoluogo a registrare la popolazione più giovane in rapporto alla propria popolazione residente, mentre Prati/Fornola conferma la maggiore incidenza della popolazione al di sotto dei 14 anni dell'intero territorio comunale.

Tab. n.4 - Popolazione residente per classi d'etˆ al 31.12.1991

	peso sul totale della popolazione residente per frazione				incidenza sul totale comunale per ciascuna classe di etˆ			
	0-14	15-64	>=65	di cui >75	0-14	15-64	>=65	di cui >75
Vezzano Ligure capoluogo	10,34%	66,47%	23,19%	10,76%	20,35%	21,03%	27,32%	29,03%
Buonviaggio	10,93%	73,06%	16,01%	4,45%	10,12%	10,87%	8,87%	5,65%
Valeriano	9,87%	64,53%	25,60%	12,53%	4,35%	4,58%	6,76%	7,58%
Piano di Valeriano/Bottagna	11,25%	70,56%	18,19%	7,03%	15,06%	15,19%	15,19%	12,90%
Lagoscuro	7,46%	76,12%	16,42%	5,97%	0,59%	0,96%	0,77%	0,65%
Prati/Fornola	12,08%	71,60%	16,33%	7,64%	44,47%	42,38%	35,99%	38,55%
Piano di Vezzano I	12,50%	67,19%	20,31%	12,50%	0,94%	0,81%	0,92%	1,29%
Piano di Vezzano II	10,80%	68,21%	20,99%	8,33%	4,12%	4,18%	4,79%	4,35%
Vezzano Ligure	**11,25%**	**69,97%**	**18,79%**	**8,20%**	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

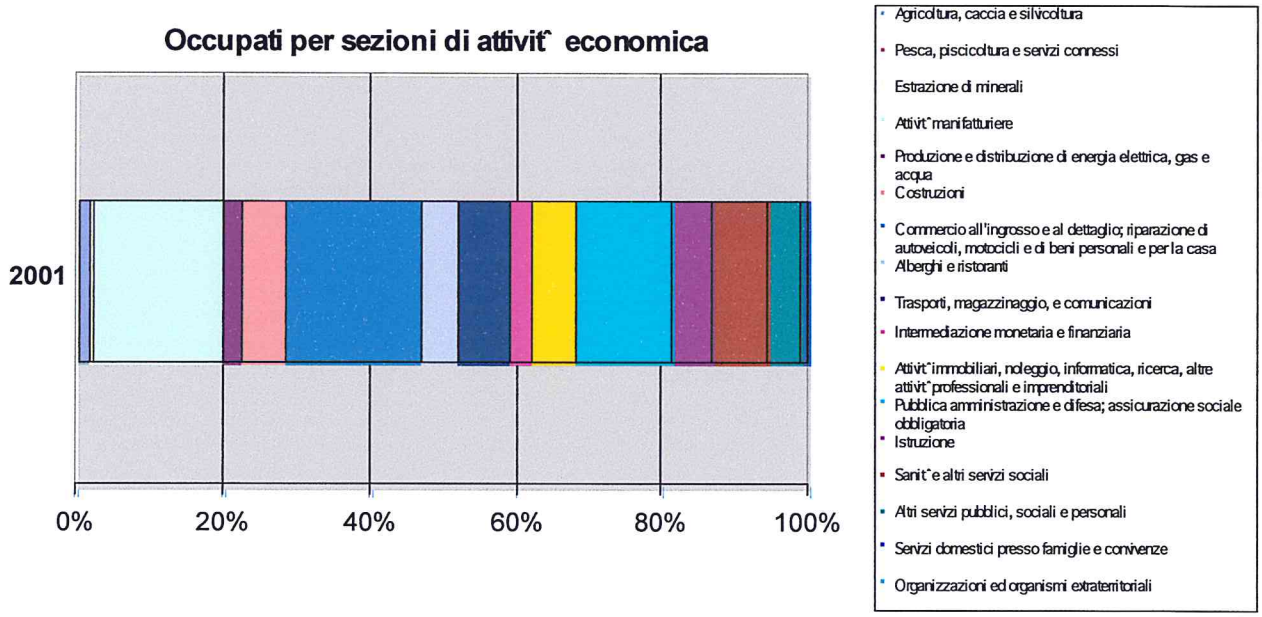
Fonte: Elaborazione dati Istat "Censimenti della Popolazione 1991"

Tab. 3: Occupati per sezioni di attivit^ economica

Sezioni di attivit^ economica	N¡ Occupati
Agricoltura, caccia e silvicoltura	39
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	13
Estrazione di minerali	9
Attivit^ manifatturiere	487
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	68
Costruzioni	174
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	518
Alberghi e ristoranti	133
Trasporti, magazzinaggio, e comunicazioni	192
Intermediazione monetaria e finanziaria	84
Attivit^ immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attivit^ professionali e imprenditoriali	172
Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	382
Istruzione	147
Sanit^ e altri servizi sociali	211
Altri servizi pubblici, sociali e personali	124
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	33
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	2
Totale	**2.788**

fonte dati: ISTAT -*Censimento della popolazione 2001*

La sezione che registra il maggior numero di occupati è quella del commercio all'ingrosso e al dettaglio (19%), seguita dalla sezione delle attività manifatturiere (17%) e da quella della pubblica amministrazione (14%), che assieme rappresentano il 50% degli occupati.

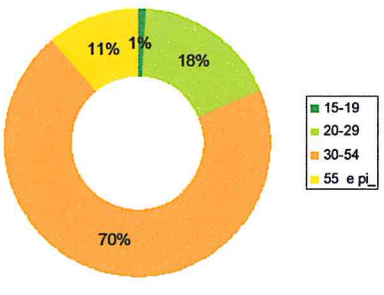


Se analizziamo gli occupati residenti per classi di età osserviamo che il 70% di essi ricade nella fascia compresa tra i 30 e i 54 anni.

Tab. 4: Occupati per classe di et^

Classe di et^ da 15 anni in poi				
15-19	20-29	30-54	55 e pi_	Totale
22	498	1.960	308	2.788

Fonte dati: Istat - Censimento Popolazione 2001



Spostiamo, a questo punto, la nostra analisi alle imprese. Il censimento generale dell'industria e dei servizi dell'ISTAT del 2001 registra un numero totale di 449 imprese, di cui 178 artigiane. Il settore di attività economica con il maggior numero di imprese è rappresentato da quello del commercio e riparazioni, corrispondente al 36% delle imprese totali. Per quanto riguarda il settore agricoltura bisogna specificare che questo comprende le attività dei servizi connesse all'agricoltura e zootecnia non rientranti nel campo di osservazione del Censimento dell'agricoltura; la caccia e cattura di animali per allevamento e ripopolamento di selvaggina e servizi connessi; le aziende di utilizzazione di foreste e di boschi, consorzi di forestazione e rimboschimento e servizi connessi; la pesca, piscicoltura e servizi connessi

Tab. 5: Imprese per settore di attivit^ economica

ATTIVITA' ECONOMICA	N_i
Agricoltura e pesca	6
Industria estrattiva	2
Industria manifatturiera	83
Energia, gas e acqua	-
Costruzioni	48
Commercio e riparazioni	161
Alberghi e pubblici esercizi	23
Trasporti e comunicazioni	21
Credito e assicurazioni	-
Altri servizi	105
Totale	449

Fonte: *Istat - 8¡ Censimento generale dell'industria e dei servizi 2001*

La suddivisione delle imprese per classi di addetti mostra che per l'85% ci troviamo di fronte a piccole imprese che impiegano un numero di addetti che va da uno a cinque.

Tab. 6: Imprese per classe di addetti

Classi di addetti	N_i
1	257
2	69
3-5	54
6-9	27
10-15	22
16-19	4
20-49	14
50-99	1
100-249	1
250 e pi_	-
Totale	449

Fonte: *Istat - 8¡ Censimento generale dell'industria e dei servizi 2001*

Applicando lo stesso livello di analisi alle unità locali delle imprese, osserviamo che il settore con il numero maggiore di unità locali è rappresentato, anche in questo caso, da quello del commercio e riparazioni (35%), seguito da quello degli altri servizi (22%) e dal settore manifatturiero (19%).

Tab. 7: Unit^ locali delle imprese per settore di attivit^ economica

ATTIVITA' ECONOMICA	N_i
Agricoltura e pesca	7
Industria estrattiva	2
Industria manifatturiera	96
Energia, gas e acqua	-
Costruzioni	51
Commercio e riparazioni	173
Alberghi e pubblici esercizi	26
Trasporti e comunicazioni	28
Credito e assicurazioni	2
Altri servizi	108
Totale	493

Fonte: *Istat - 8¡ Censimento generale dell'industria e dei servizi 2001*

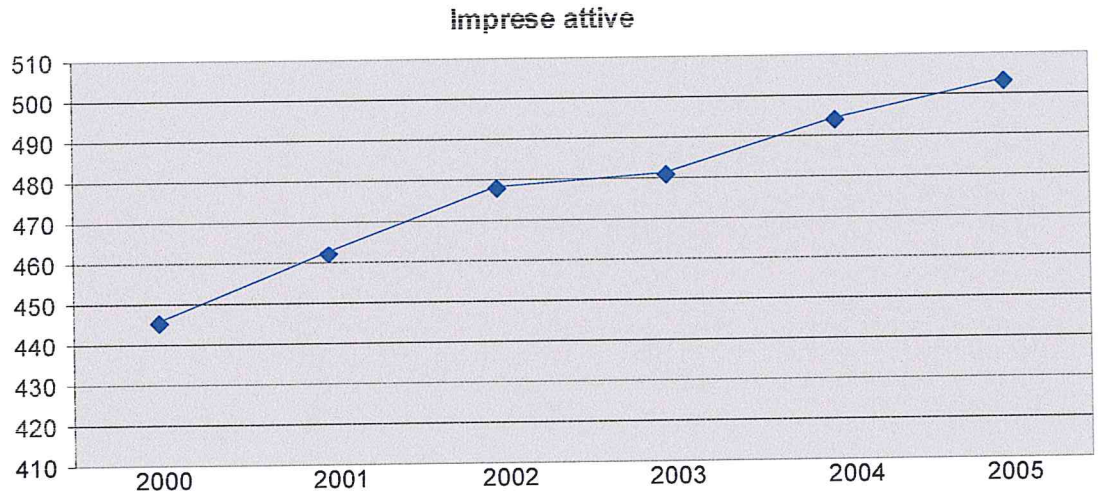
Per quanto riguarda gli addetti alle unità locali delle imprese è, invece, il settore manifatturiero a registrare il maggior numero di addetti (31%), seguito dal settore del commercio e riparazione (24%) e da quello degli altri servizi (19%).

Tab. 8: Addetti alle unit locali delle imprese per settore di attivit economica

ATTIVITA' ECONOMICA	N_i
Agricoltura e pesca	12
Industria estrattiva	31
Industria manifatturiera	605
Energia, gas e acqua	-
Costruzioni	135
Commercio e riparazioni	464
Alberghi e pubblici esercizi	123
Trasporti e comunicazioni	205
Credito e assicurazioni	11
Altri servizi	379
Totale	1.965

Fonte: *Istat - 8i Censimento generale dell'industria e dei servizi 2001*

Attraverso i dati forniti dalla Camera di Commercio Industria e Artigianato della Spezia è possibile fare un'analisi temporale delle imprese attive che risultano iscritte al registro delle imprese. Gli anni in esame sono quelli che vanno dal 2000 al 2005.



Come possiamo vedere dal grafico, il numero delle imprese attive ha conosciuto un aumento, piccolo ma costante, con una variazione dello 0,13% tra il 2000 e il 2005.
Tra i settori principali si confermano, così come emerso dai dati del censimento ISTAT del 2001, quelli del commercio e dell'attività manifatturiera, anche se quest'ultimo ha conosciuto una diminuzione costante, passando da 94 imprese attive nel 2000 ad 84 nel 2005.
Un andamento di crescita costante si registra, invece nei settori delle costruzioni, della ricettività e ristorazione e in quello degli altri servizi. Il commercio conosce un aumento costante fino al 2004 per poi posizionarsi, nell'anno successivo, ai livelli del 2003 con 201 imprese attive.

Analisi del sistema di raccolta dei rifiuti solidi e liquidi

Utenze rete fognaria.

Le utenze allacciate alla rete fognaria registrano, invece, numeri inferiori rispetto ai dati di allacciamento alla rete idrica, rispettivamente 1.397 nel 2004, 1.466 nel 2005 e 1.528 nel 2006.
La lunghezza della rete fognaria passa dai 26 chilometri del 2004 ai 29 chilometri del 2006.

Il volume annuale dei rifiuti secchi e umidi.

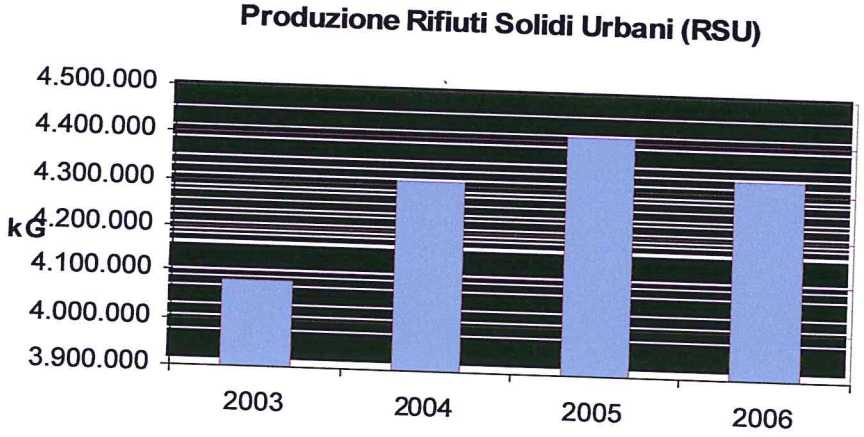
Il D.Lgs n. 22 del 1997 (decreto Ronchi) ha previsto la costituzione degli ambiti territoriali per la gestione dei rifiuti attribuendo potere di pianificazione alle regioni. La Regione Liguria, con L.R. n. 18 del 21 giugno 1999 ha previsto che tali ambiti corrispondano al territorio della Provincia. La Provincia della Spezia, in ottemperanza a quanto disciplinato dalla L.R. n. 18/99, a quanto previsto dai Piani Regionale e Provinciale dei Rifiuti e dal decreto Ronchi ha provveduto nel 2002 a costituire la Comunità d'Ambito Territoriale Ottimale (A.T.O.) Spezzino al fine di superare la frammentazione delle gestioni, conseguire economicità gestionale e garantire efficienza ed efficacia alla stessa. A partire da quella data, quindi, la gestione dei rifiuti della Provincia avviene all'interno della Comunità d'Ambito, la quale ha individuato un gestore unico dei servizi affidando l'incarico di gestione dei servizi di raccolta e smaltimento dei rifiuti alla società ACAM Ambiente S.p.a. della Spezia. Nell'ambito dell'A.T.O dei rifiuti, i Comuni della Provincia sono stati chiamati a sottoscriverne la Convenzione di cooperazione ed approvarne la Carta dei Servizi. A tal proposito, il Comune di Vezzano Ligure ha provveduto a sottoscrivere la prima, mentre la seconda è ancora in fase di studio.
Il Comune di Vezzano Ligure, nel dotarsi di un sistema di contabilità ambientale e di relativo bilancio ambientale, ha scelto di dedicare alla tematica dei rifiuti un ambito di rendicontazione apposito individuando, a riguardo, obiettivi e impegni specifici. Tra questi acquistano particolare importanza, ai fini del nostro studio, quelli di *ridurre la produzione dei rifiuti all'origine* e di *ridurre i rifiuti conferiti in discarica e/o impianto di trattamento potenziando la raccolta differenziata.*
La normativa italiana in materia ambientale ha conosciuto una riorganizzazione con l'approvazione del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 recante "Norme in materia ambientale", abrogativo del decreto Ronchi. I rifiuti sono disciplinati nella parte IV recante "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati" di cui l'art. 205 prevede misure per incrementare la raccolta differenziata. Nello specifico, l'art. 205 sancisce:

- al comma 1, la necessità di raggiungere, in ogni ambito territoriale, obiettivi percentuali di raccolta differenziata rispetto ai rifiuti prodotti che corrispondano ad almeno:
  - il 35% entro il 31.12.2006;
  - il 45% entro il 31.12.2008;
  - il 65% entro il 31.1.2.2012;
- al comma 2, il computo della frazione organica umida, separata dopo la raccolta ed avviata ad impianti di recupero, ai fini del raggiungimento degli obiettivi stabiliti al comma 1;
- al comma 3, l'applicazione di un addizionale al tributo per il conferimento in discarica di cui alla legge 549/1995, a carico dell'Autorità d'Ambito, nel caso in cui non vengano raggiunti a livello di ambito territoriale ottimale, gli obiettivi previsti al comma 1;
- al comma 5, la definizione, tramite decreto ministeriale, di una metodologia e criteri di calcolo delle percentuali di raccolta differenziata.

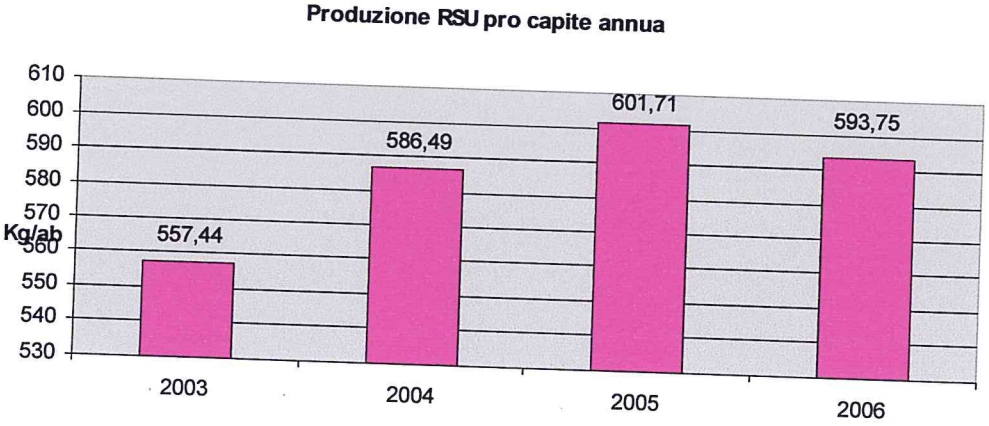
In attuazione del D.Lgs n. 152/2006, la Regione Liguria, con Delibera della G.R. n. 1624 del 29 dicembre 2006 ha approvato il metodo[1] per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, i cui nuovi parametri sono stati applicati a partire dallo stesso anno. Nell'analisi che seguirà, relativa alla raccolta differenziata (RD) dei rifiuti nel Comune di Vezzano, non sarà, quindi, possibile effettuare una comparazione tra i dati relativi al triennio 2003-2005 e quelli relativi al 2006.
Per quanto riguarda la produzione e raccolta dei rifiuti solidi urbani (RSU) i dati relativi al quadriennio 2003-2006 registrano un aumento costante della produzione, con un valore massimo nell'anno 2005 per un totale di 4.411.712 Kg. raccolti ed un inizio di leggera inversione di tendenza nel 2006, per un totale di 4.330.196 Kg.

---

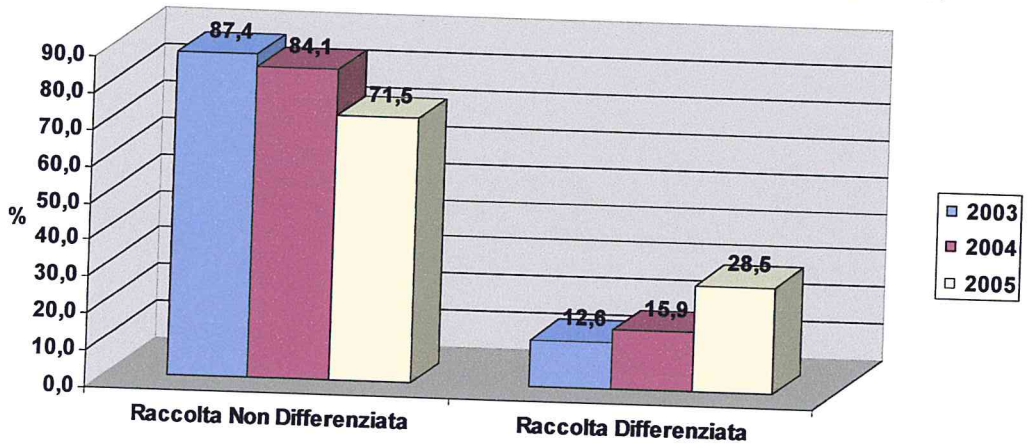
[1] La percentuale di raccolta differenziata è data dal rapporto tra la somma dei pesi delle frazioni merceologiche raccolte in maniera differenziata destinate al recupero (compresa la frazione organica umida separata dopo la raccolta e finalizzata al recupero), e la quantità dei rifiuti urbani complessivamente raccolti. Alla sommatoria delle frazioni di raccolta differenziata vanno sottratte le quote di scarti provenienti da operazioni di selezione e trattamento che per i rifiuti ingombranti è stimata nel 35% e per la raccolta multimateriale nel 30%.



Se, per ogni anno in esame, rapportiamo i dati della produzione totale al numero degli abitanti, otteniamo la corrispettiva produzione pro capite annua.

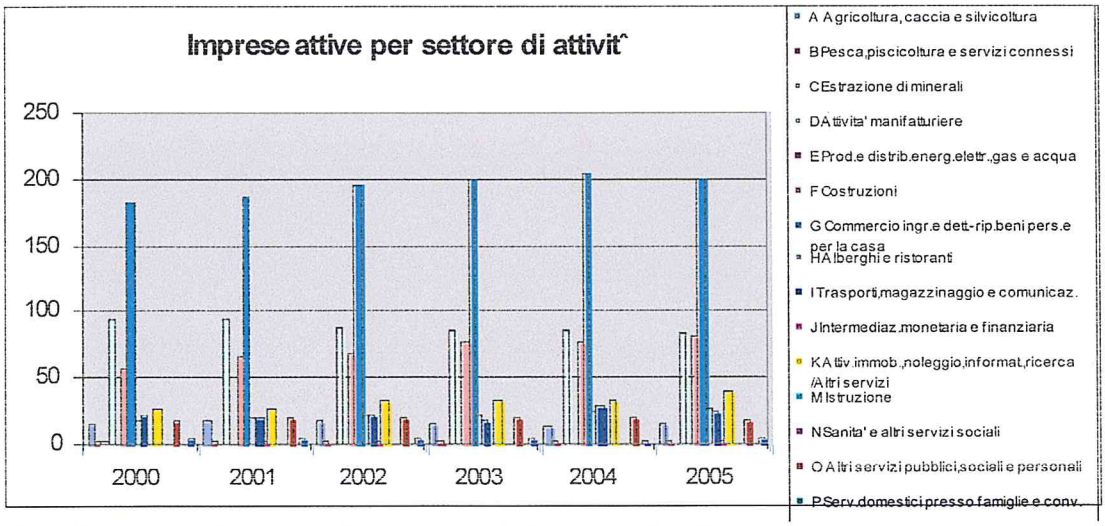


Limitatamente al triennio 2003-2005, ad un incremento della produzione totale di rifiuti solidi urbani ha corrisposto un incremento della raccolta differenziata (RD), la quale è passata dal 12,6% del 2003 al 28,5% del 2005.

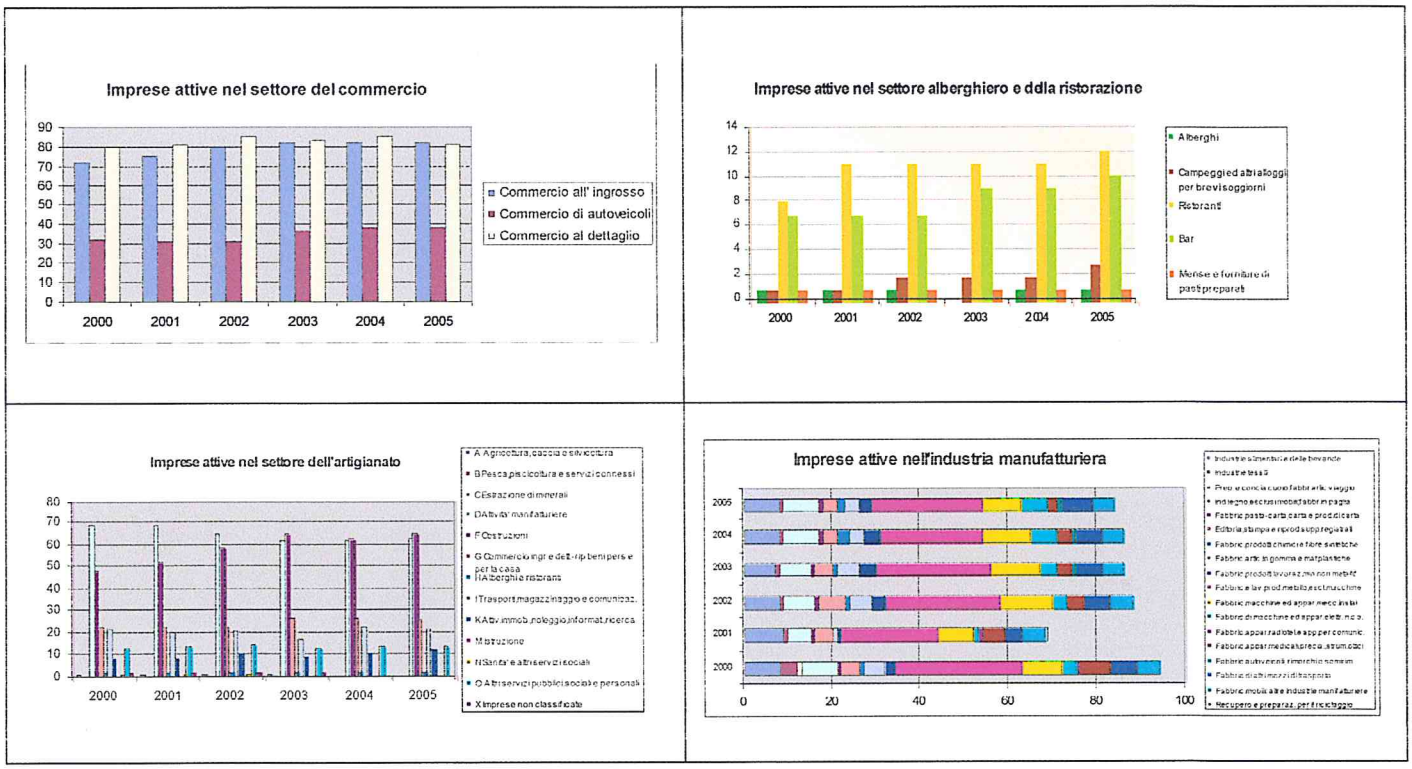


Tale risultato potrebbe essere fatto risalire all'ampliamento delle tipologie di rifiuto raccolte in maniera differenziata, con l'introduzione, ad esempio, del rifiuto organico, ed alla sperimentazione avviata in alcune zone del territorio comunale, a partire dal mese di aprile 2005, della raccolta differenziata porta a porta, estesa anche alle aziende operanti nelle aree artigianali ed industriali del Comune.

Se analizziamo la composizione della raccolta differenziata possiamo renderci conto sia della tipologia di rifiuto prodotto, sia del peso che le diverse tipologie hanno all'interno della raccolta differenziata totale.



La serie di grafici sottostanti mostrano l'andamento delle imprese attive divise per settore.

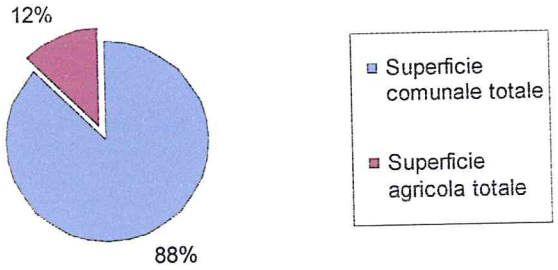


Il 5° Censimento generale dell'agricoltura.

Tra i dati finora esaminati, i dati riferiti al settore agricoltura sottintendono le attività dei servizi connesse all'agricoltura e zootecnia che non rientrano nel campo di osservazione del 5° Censimento generale dell'agricoltura realizzato dall'ISTAT nel 2000. Quest'ultimo fornisce le informazioni riguardanti le caratteristiche strutturali delle aziende agricole.

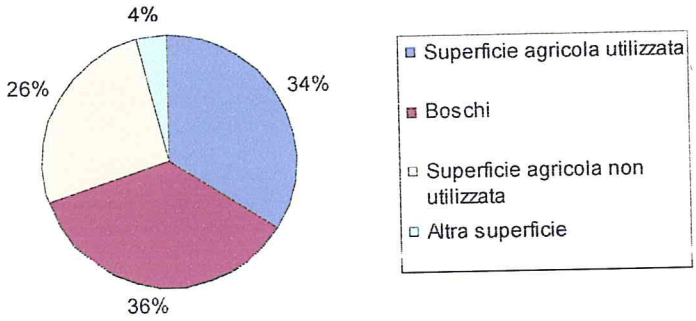
Nel 2000 sono state rilevate, nel Comune di Vezzano Ligure, 329 aziende agricole, zootecniche e forestali con una superficie totale pari a 262,08 ettari su una superficie comunale totale di 1.841 ettari.

Superficie Agricola totale su Superficie totale



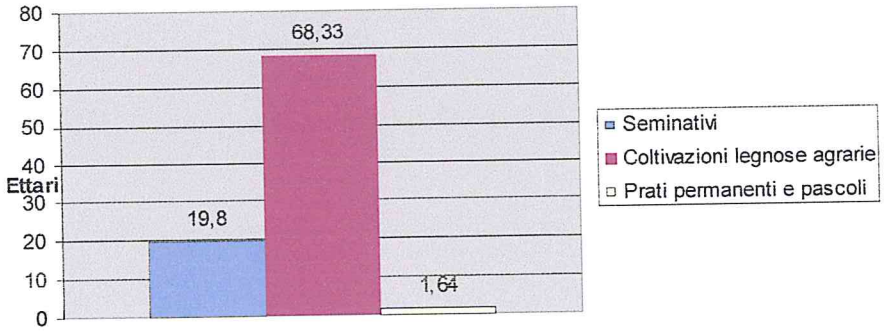
La distribuzione delle aziende e delle relative superfici per classi di SAU evidenzia una netta prevalenza numerica di piccole aziende. Infatti, non considerando le aziende senza SAU, pari al 5,8 del numero complessivamente censito, sono 305, pari al 98% del totale, le aziende che hanno meno di 1 ettaro di SAU e che occupano il 72% della SAU complessivamente rilevata nel territorio comunale.
La forma di conduzione prevalente risulta essere quella diretta del coltivatore che interessa il 99% delle aziende agricole censite, tra le quali prevalgono le aziende condotte con manodopera esclusivamente familiare. Si tratta di 322 aziende, pari al 98 % totale, estese su una superficie territoriale di 1.842 ettari (14,55 %)
Per quanto riguardo il titolo di possesso dei terreni si tratta di aziende con terreni solo di proprietà.
La forza lavoro impiegata nel settore agricolo è costituita da manodopera familiare e corrisponde a 733 unità (su un totale di 741), comprendenti il conduttore di azienda, i familiari ed altri parenti del conduttore, per un totale di 28.460 giornate lavorative.
La meccanizzazione riguardo l'82% delle aziende agricole presenti a Vezzano Ligure, il 100% delle quali possiede mezzi di proprietà, di cui la maggior parte sono costituiti da piccoli mezzi meccanici (motocoltivatori, motozappe, motofresatrici e motofalciatrici).
Come abbiamo già detto, la superficie agricola comunale totale (SA) è pari a 262,08 ettari. Di questi, 89,77 ettari sono costituiti da superficie agricola utilizzata (SAU), 93,43 ettari da boschi, 68,77 ettari da superficie agraria non utilizzata e 10,11 ettari da altra superficie.

Superficie Agricola totale (SA)



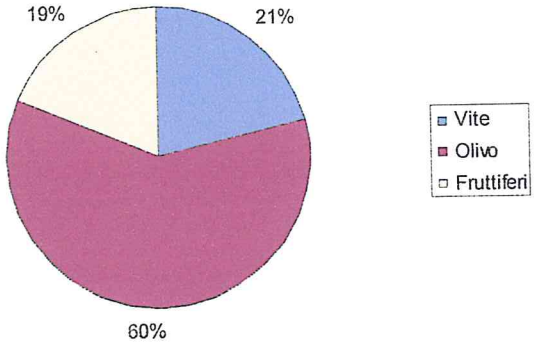
La superficie agricola utilizzata è caratterizzata prevalentemente da coltivazioni legnose agrarie (76%), in misura minore da seminativi (22%), e in piccolissima parte da prati permanenti e pascoli (2%).

Superficie agricola Utilizzata (SAU)



Tra le prime, l'olivo occupa il posto principale con il 60% di superficie investita, pari a 41,31 ettari, seguito dalla vite con il 21% e 14,35 ettari, e dai fruttiferi che con 12,67 ettari rappresentano il 19% della superficie investita. Le aziende complessivamente coinvolte sono 297.

Coltivazioni legnose agrarie



Le aziende agricole che praticano l'allevamento del bestiame rappresentano dati poco significativi. L'allevamento di gran lunga più diffuso è quello avicolo, con 50 aziende presenti nel territorio comunale e 1.137 capi di bestiame allevati.

Risultanza della verifica dello stato di pianificazione.

QUADRO DEI RIFERIMENTI PIANIFICATORI E DEI VINCOLI TERRITORIALI

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di La Spezia.

Analisi e sintesi dei contenuti. Indicazioni per l'elaborazione del PUC di Vezzano Ligure.

Il PTI sottolinea come, a fronte degli insuccessi che hanno segnato lo studio tematico della pianificazione del territorio in chiave ingegneristica ed economica, sia oggi necessario adottare un approccio più attento alla dimensione soggettiva del territorio e quindi segnala l'importanza di avviare, per l'elaborazione del PUC, uno studio che consideri:

- l'identità culturale e storica della popolazione;
- la percezione da parte degli abitanti dei propri interessi e delle prospettive di sviluppo economico e sociale, senza che il piano PUC diventi una mera raccolta di istanze locali e particolari. Occorre quindi interpretare i Valori legandoli all'Identità intimante connessa alla storia del territorio.

Il concetto di valore del territorio e delle pratiche connesse al suo apprezzamento si manifesta molto concretamente e visibilmente attuando azioni capaci di proporre una varietà di iniziative differenziate come:

- il recupero e la messa in valore dei manufatti, degli ambienti del paesaggio tradizionale e della storia urbana interpretandoli e offrendo nuove funzioni e fruizioni .

Il riconoscimento del valore del territorio diventa così tanto più innovativo quanto più si richiama al rispetto della storia dell'ambiente e dell'identità locale.

Esempi di best practice.

1 contributo: presentare una originale lettura storica del territorio.

2 contributo: organizzare delle conoscenze e dei giudizi relativi al valore del territorio attraverso indagini dirette (sul campo) e attraverso rielaborazioni.

3 contributo: porre vincoli sulle bellezze d'insieme (L. 1497/1939)

porre vincoli sulle categorie dei beni (L. 431/1985)

Definire azioni articolate per ambiti di territorio omogeneo e per componenti tematiche quali lo studio delle componenti storiche evolutive.

Le letture territoriali

Le letture territoriali sono da effettuarsi:

- con **letture orizzontali** che evidenzino le caratteristiche ambientali, ecologiche e paesaggistiche (con l'orografia data dai fiumi Vara- Magra e dalla catena dei rilievi) contenenti gli **indicatori ambientali**;
- con **letture verticali** che contiene gli **indicatori fisici** ed esprimano:
  - i processi storici di formazione del patrimonio insediativi (individuando le regole sottintese alla formazione dei tessuti edilizi e degli organismi urbani);
  - le infrastrutturale (individuando le arterie di collegamento stradale quale la tirrenica Genova/Pisa-Livorno, il collegamento alla pianura padana tramite Pontremoli e il Passo della Cisa e l'infrastruttura ferroviaria e autostradale);
  - una seconda lettura che si basi sull'analisi dei processi di modificazione e trasformazioni più recenti o in atto.
  - l'analisi della cartografia con l'obiettivo di effettuare la lettura e l'interpretazione delle origini, delle evoluzioni e delle successive modificazioni e trasformazioni di una realtà consolidatasi nel lungo periodo.

Individuazione degli indicatori fisici

Dallo studio cartografico si individuano gli indicatori fisici suddivisi in caratteri locali e globali.

Dal confronto diacronico tra rete napoleonica/sarda e l'attuale emerge una reale resistenza dei segni solo a tratti cancellati da interventi infrastrutturali e dalle rifusioni parcellari, finalizzati ad insediamenti terziari e industriali.

Il disegno catastale relaziona i nessi tra le trame minute del tessuto locale con l'impianto più ampio.

Il disegno catastale, com'è tracciato nei diversi catasti, costituisce la struttura territoriale che più di ogni altra

rappresenta la continuità del rapporto tra l'uomo e il territorio.

Sovente la trama catastale mantiene inalterato l'orditura delle sue maglie e costringe le trasformazioni economiche, sociali e politiche al rispetto della sua forma.

Permanenze e persistenze sono indici che rivelano una "razionalità minimale" che lungo grandissime estensioni temporali hanno fornito all'insediamento regole d'ordine chiaramente riconoscibili (la persistenza dell'aggregatio augustea, l'orditura dei tracciati, i percorsi, le strade, i canali).

L'individuazione, in termini strutturali, dei segni dell'antropizzazione (percorsi, canali, tessuti colturali, pertinenze alle quali va ad aggregarsi il complesso sistema di relazioni di una comunità) non prescinde dagli aspetti storici che anzi concorrono alla sua determinazione.

La cartografia induce ad una ulteriore considerazione: la conquista delle terre coltivabili, la bonifica del fiume, le arginature, le opere di canalizzazione dei torrenti, lo sforzo per deviare le acque, la necessità di delineare le diverse comunità con confini e segnali e la progressiva retifica delle strade.

Infine va sottolineato come ci sia un'incredibile coincidenza di segni tra le divisioni fondiarie napoleoniche e la realtà attuale.

Indicazione: elaborare una mappa riportando gli indicatori in cui inserire le principali emergenze ambientali, infrastrutturali e insediative (areali, puntuali e lineari) esistenti, integrata con la struttura territoriale della lunga durata storica, per costituire la "struttura base" del sistema, il "canovaccio" su cui imbastire il disegno dei nuovi "ambiti" da un lato, dei programmi e dei progetti di valorizzazione dall'altro, verificando le congruità con il disegno complessivo e con alcuni parametri di riferimento che, rispetto alle identità paesistiche del territorio, forniscano le soglie di sostenibilità per lo sviluppo futuro. (vedi pag 97 v. testo).

Lettura cartografia storica.

Soglia storica 1500-1853.

Sintesi degli eventi storici, modificazioni territoriali e cartografia di riferimento.

Il territorio rimane assoggettato alla Serenissima di Genova fino al 1797 quando con la caduta della Repubblica Genovese e l'annessione al Regno di Sardegna nel 1815 si cominciò a individuare La Spezia come sede idonea per un porto.

Tavole cartografiche di riferimento.

- 1400: Iacopo Becelli descrive la Liguria nel '400.
- 1500-1610: testi di Giovanni Antonio Magini e elaborazione di cartografia e descrizione del Dominio della Serenissima Repubblica di Genova. (nella quale evidenzia Vezzano)
- 1700: testo di Ercole Spina e Francesco Maria Accinelli
- Elaborazioni cartografiche generali della Liguria da parte del Vinzoni che lavora al servizio della Repubblica di Genova. I disegni di Matteo Vinzoni (nato a Levanto) rimasero il riferimento principale delle rappresentazioni territoriali ligure a carattere locale. Suo è l'Atlante dei Domini.
- 1759: elaborazione della carte del territorio della Lunigiana da parte di Giuseppe Allegroni.
- 1764-1768: Giacomo Brusca, comandante del genio Militare ligure ed erede del Vinzoni elabora planimetrie parziali. Giacomo Brusca con Giuseppe Ferretto studiano la strada litorale. Disegnano inoltre la Strada o Carrozzabile che passa dal fiume Magra fino al Villaggio di Pignone. La strada viene eseguita nel 1784 e unisce i territori di Trebbiano e Pignone passando per Arcole, Monti, Migliarino, La Spezia, (la strada è ben visibile in pianta ed è posta dentro le mura) San Benedetto, Riccò, Ponzò e il Santuario di N.S. del Trezzo.
- 1797: caduta della Repubblica genovese.
- 1808: il conte Chabrol de Volvic, uomo di fiducia di Napoleone in Liguria. Con Decreto Imperiale Nalopeone costituisce l'Arsenale.
- 1815: annessione con il Regno di Sardegna.
- 1816: il Governo sabaudo riprende il progetto di rendere carrozzabile la strada del Bracco o in alternativa la Litoranea. La scelta ricadrà sulla sistemazione della Litoranea.
- 1818: Regio editto che costituisce la provincia di Levanto con sede a La Spezia.
- 1853: elaborazione della carta "degli Stati di S.M.Sarda in scala 1:50.000. E' la prima carta che permetta

la lettura organica del territorio dalla quale si evince che " i tratti tipici della civiltà rurale sono leggibili attraverso la costellazione di insediamenti di modeste dimensioni prevalentemente collocati a mezza costa e sulle fasce collinari, collegate da una fitte rete di percorsi scarsamente gerarchizzati, in prevalenza mulattiere e sentieri".

I due centri prevalenti sono Sarzana e La Spezia. Le direttrici viarie principali sono le storiche di fondovalle che ricalcano le consolari romane. L'Aurelia Romana non passava per La Spezia, ma seguiva il corso del fiume Vara.

La seconda strada segnalata è la Sestri Levante-Varese Ligure- Cento croci.

Soglia storica: 1853-1994.

Tavole cartografiche di riferimento.

- 1878: cartografia riportante la fondazione dell'Arsenale Militare.
- 1938: cartografia in scala 1:25.000 con l'assetto territoriale prima delle importanti trasformazioni del secondo dopo guerra.
- 1979: l'assetto attuale.
- 1994: l'assetto attuale con leggere modifiche.

Nella cartografia sono segnalate: la ferrovia: Genova-Pisa-Pontremoli; l'autostrada Genova-Livorno-Cisa; le strade: Aurelia e statale della Cisa; la rete idrica del Magra e la confluenza con il Vara e il torrente Parmignola.

E' invece scomparsa la via Litorale che univa Marina di Carrara con Marinella.

Osservazioni: i confini, le strade e i corsi d'acqua sono elementi particolarmente importanti per riconoscere le caratteristiche fisiche peculiari del territorio.

Proposta: elaborare tavola riportando le permanenze, le persistenze e le sparizioni.

Individuare gli indicatori che permangono:

come i fiumi, le direttrici storiche, i tracciati poderali, gli ambiti storici.

Gli indicatori che cambiano o si trasformano:

come autostrade, ferrovie, Arsenale, aree produttive, retroporto.

Gli indicatori che svaniscono nel tempo:

come castelli, torri, Hospitali, Hosterie, cappellie, chiese, santuari, torrenti, rii, fossi.

La lettura morfogenetica ha due soglie: analisi pre-industriale (studio delle preesistenze)e fase del dopo guerra.

Verificare inoltre la cartografia IGM.

Sviluppo del territorio e lettura degli eventi storici

1800: Napoleone progetta due strade, la Piacenza-Bobbio-Genova e la Parma- Pontremoli- La Spezia.

1815: Congresso di Vienna e suddivisione del territorio in:

- Alta Lunigiana parmense;

- Media Val di Magra con Aulla, Villafranca, Santo Stefano, Podenzano, Fivizzano;

la parte meridionale che passa agli Estensi (Carrara, Massa, Montagnoso) con la denominazione Lunigiana Estense del Granducato di Toscana;

- Bassa Val di Magra, Santo Stefano alla Foce e Levanto, che passa agli Stati Sardi con la denominazione di Lunigiana genovese.

1844-47-49:

l'Alta Lunigiana viene assegnata al Granducato di Parma;

la Media Val di Magra (con Aulla, , Fivizzano, Massa e Carrara) viene assegnata al Ducato di Modena con il nome di Lunigiana modenese;

al Piemonte viene assegnata Sarzana, La Spezia, la Val di Varo, con il nome di Lunigiana sarda.

1855: Guglielmo Stefani riporta i dati sulle ripartizioni amministrative e sulla popolazione della Liguria al 1848 nel " Dizionario Generale geografico-statistico degli Stati Sardi" (dati riportati in Giannini, ed Ghefi, 1976).

Nel Dizionario generale la provincia di Levante comprende sei mandamenti. Vezzano è un mandamento che comprende oltre a Vezzano, Follo e Arcola.

1859: è istituita la provincia di Massa-Carrara.

1864: è realizzata la ferrovia tra Massa-Carrara e La Spezia.

Fine 1800: è realizzata la ferrovia La Spezia –Parma.

1923: è istituita la provincia di La Spezia.

1975: inizia la costruzione dell'autostrada Livorno-Genova e Parma-mare.

Lo sviluppo di valori ambientali nel quadro degli indirizzi di Agenda XXI.

La promozione delle risorse ambientali è uno degli obiettivi di fondo della filosofia introdotta da Agenda XXI e recepita dalla Regione Liguria in previsione del Piano Ambientale delle Regione, nel più ampio contesto della sostenibilità dei processi di sviluppo.

Occorre sviluppare il concetto della valorizzazione del *capitale naturale*, ovvero delle potenzialità di valore aggiunto di produzione e di servizi (produzione agroambientale, turismo, servizi culturali, ricreativi, salutistici ecc) sostenuti dagli elementi intrinseci di qualità ambientale del territorio.

Indicazioni: elaborare la CARTA del territorio individuando aree di diverso valore ambientale come base per la definizione degli elementi ecologici e paesaggistici di rilevanza. Nella carta, che costituisce la rappresentazione dell'ambiente naturale, sono individuate le risorse territoriali vocate alla fruizione naturalistica e sportiva/ricreativa, dalla quale far emergere la *valorizzazione naturalistico/ambientale.*

Individuazione della vocazione fruitiva del territorio.

La vocazione fruitiva del territorio è espressa dalla definizione e individuazione:

- dell'*ambiente rurale* comprendente: le attività agricole di produzione, zone di manutenzione ambientale, i presidi di filiera e produzione, quale valore aggiunto ambientale;

- dell'*ambiente storico e culturale* dove individuare le risorse e le strutture territoriali fruibili sul piano archeologico e storico.

A questi elementi occorre intrecciare *tre tematiche trasversali*:

- il sistema delle *connessioni fisiche* (rete infrastrutturale, sentieri che connettono l'ambiente storico/culturale), reticoli idrici, che costituiscono il sistema di corridoi ecologici che legano e relazionano l'ambiente naturale;

- le *connessioni culturali* (sistema museale)

- il sistema dei *percorsi tematici* che assumono la valenza di veri e propri progetti, incorporando molteplici interventi ed aspetti fruitivi.

Da questa tavola deriveranno gli indirizzi strategici attinenti con le risorse ambientali.

Indicazioni: occorre introdurre il *potenziale ambientale* sulla base dello studio delle vocazioni latenti e delle possibilità di integrare sistemi locali e provinciali fruibili.

La promozione dei valori del territorio in relazione alle indicazioni della nuova Legge Urbanistica Regionale.

La LUR riconosce al PTC un ruolo determinante nella gestione "ambientale" e in base all'art. 20 affida il compito di:

- individuare le parti del territorio atte a conferire organicità ed unitarietà al disegno di tutela e conservazione ambientale;

- coordinare gli effetti dei Parchi sulla pianificazione territoriale;

- definire i criteri finalizzati all'identificazione delle risorse territoriali da destinare alle attività agricole, alla fruizione attiva ed a fini di presidio ambientale ricreativi;

- identificare, nel quadro delle azioni di coordinamento dell'assetto insediativi, le caratteristiche dimensionali, tipologiche e l'assetto funzionale del sistema del verde a livello provinciale, con particolare riguardo alle strutture urbane ad alta densità abitativa.

Proposta: individuare nessi e ricadute nel PUC di Vezzano.

Le tematiche del riconoscimento dei valori e l'approccio del PTC.

Finalità del Piano è individuare come l'ambiente sia una risorsa complessa (ecosistema, paesaggio, storia,

cultura).

Il PUC dovrà definire politiche ambientali per potenziare le opportunità di fruizione dello spazio (retro costa per Vezzano) e nello stesso tempo ampliare i valori ambientali e le motivazioni per il fruitore.

Questo vuol dire proporre:

- *recupero ambientale* (nel senso fruitivo);
- *recupero tematico* (in relazione a nuove opportunità e modalità di fruizione);
- *recupero integrato* (con riguardo all'imprescendibili mix tra elementi da salvaguardare del patrimonio ambientale e fruizioni per molteplici vacazionalità).

Il concetto di *fruitore attivo*, recepito dalla LUR, rappresenta la leva strategica per far vivere- o rovinare- elementi ambientali e paesaggi assolutamente marginalizzati.

In questo quadro la Piana del Magra e del sistema fluviale (Magra/Vara) rappresenta una delle più importanti strutture territoriali della Liguria.

Gli strumenti cognitivi: La Carta dei Valori.

Indicazioni: elaborare la Carta dei Valori rappresentando la ricchezza del territorio sotto il profilo storico-culturale- ambientale e fruitivi cercando di evidenziare le potenzialità nei confronti della rete escursionistica. (vedere la tav.1.4 del PTI).

Le aree a diverso valore ambientale.

Indicazioni per la fruizione del fiume: - percorsi canoa; - percorsi vita; - parchi urbani in ambito fluviale; - strutture di pesca sportiva in ambito fluviale; - piste ciclabili; - aree attrezzate per la fruizione sportiva e ricreativa.

Indicazioni per la fruizione della collina e della montagna: - palestre del verde; - maneggi e strutture per l'equitazione; - piste ciclabili; - piste per motocross; - trekking; - colonie e ostelli.

Il sistema culturale

Individuare e valorizzare gli elementi della fruibilità come:

- il patrimonio storico medioevale quali torri, castelli, mura, fortezze, ponti, acquedotti;
- fabbricati rurali storici, conventi, santuari, ville, palazzi storici, logge;
- riconoscimento dell'archeologia industriale;
- la rete dei sentieri e dei percorsi tematici

Indicazioni: costruire la rete delle infrastrutture della mobilità fruitiva segnando la viabilità maggiore e minore, la rete sentieristica articolata per principali "assi" di rilievo e le connessioni provinciali.

La rete museale

Indicazione: verificare se è possibile elaborare un percorso o proposte museali per Vezzano.

Le politiche di valorizzazione: indirizzi specifici.

Inquadramento geografico: - individuare l'orografia e idrografia generale.

Caratterizzazione naturalistica: - delineare i caratteri naturalistici generali.

Emergenze naturalistiche: - elencare le emergenze naturalistiche presenti.

Aree già censite: - segnalare le aree già censite.

Sistemi correlati: - evidenziare le aree agricole di pregio ambientale già connessi al Sistema provinciale.

Fruizione: - analizzare la viabilità pedonale ai fini della sua valorizzazione, fornendo indicazioni propositive.

Strutture: - proporre la creazione di strutture per la divulgazione ambientale.

Emergenze naturalistiche.

Proposta del PTC : valorizzare il ruolo dei borghi e dei nuclei storici.

Mentre nel fondovalle lo sviluppo infrastrutturale può raggiungere dimensioni di scala compressoriale, salendo di quota diventa esenziale non procedere a nuova edificazione, ma al recupero dell'esistente (anche introducendo la formula hotel paese) pur mantenendosi la possibilità di modificare il regime di destinazione d'uso.

La rete di nuclei e di borghi storici costituiscano elemento di supporto alle diverse forme di fruizione.

Rischio industriale

Vedere rilievi ARPA.

Sintesi dei dati, delle prescrizioni, degli indirizzi e dei vincoli.

1 - Schede sulla sicurezza.

- **1.1) Rischio idrogeologico**:

dati: Piano del Bacino (delib 94 del 12 07 2001).
prescrizioni: Individuare il grado di stabilità del suolo suddivisi in franosità reale e stabilità naturale. Inoltre vedere tav. 2a del PTCP.
indirizzi:
- Consolidamento dei moti franosi;
- Riduzione velocità di scorrimento;
- Sistemazione alvei fluviali (irrigui e canali di bonifica);
- Sistemi stoccaggio e creazione di bacini di accumulo;
- Predisposizione di una rete di monitoraggi dei livelli e delle portate d'acqua e relativo sistema di allarme;
- Pianificazione delle attività estrattive.

vincoli: Da definire in PTC.

- **1.2) Rischio sismico**:

dati
prescrizioni: G.U. n 112 del 25 06 1998. L. n. 64/74 art. 3 capo I, titolo II.
indirizzi
vincoli: 2 grado di sismicità.

- **1.3) Rischio idraulico**:

dati: Vedere tav 2a del PTCP.
prescrizioni
indirizzi
vincoli

- **1.4) Rischio industriale**:

dati: Vedere tav 3a del PTCP.
prescrizioni
indirizzi
vincoli

- **1.5) Rischio incendio boschivo**:

dati: Vedere la tav. 2a per quantificare estensione rurale della zona agricola e del bosco.
prescrizioni: Per contrastare l'abbandono causa anche di incendio (vedere legge nazionale n. 47/75 punto 5 e legge regionale n. 6/97 e legge regionale 4/99) predisporre **convenzione quadro** per concessioni edilizie.
Indirizzi: Proseguire politiche di incentivazione delle attività agricole –selviculturali - pastorali e del connesso presidio umano in ambito rurale, con particolare riguardo all'impiego

della **concessione convenzionata** prevista dall'art. 36 della LUR per i terreni di presidio ambientale e dall'art. 35 comma 6 lettera c.

Vincoli: Subordinare gli interventi edilizi e urbanistici ammissibili nelle aree istabili del territorio proponendo un contratto di manutenzione legato alla Concessione edilizia. Il contratto di manutenzione individua e regola le puntuali prestazioni del concessionario in funzione del recupero e della riqualificazione ai fini idrogeologici.

2 - Schede sulla salubrità.

- **2.1) Vulnerabilità delle acque superficiali, profonde e potabili**

dati Comune senza deficit idrico (dati ACAM).

prescrizioni Verifiche geologiche e geolitologiche.

indirizzi **Certificazione di qualità ambientale** territoriale per formare "elevato valore aggiunto" ai prodotti dell'area.

Tubazioni reti: per le periferiche preferire PeAD, che non rilasciano sostanze, ad altri materiali. Attuare azioni di prevenzione delle fonti disponibili con gestione delle acque e azioni di recupero. Es: riuso dell'acqua di scarico che oggi viene rimessa nell'asse terminale del Magra per pratiche agricole, previo riciclo.

vincoli

- **2.2) Vulnerabilità del suolo. Raccolta rifiuti. Aree dismesse**

dati Verifica della sostenibilità e compatibilità della struttura di raccolta, recupero e smaltimento rifiuti.

prescrizioni Art. 22 D. Legge 22/97, n. 389 per i criteri di localizzazione degli impianti di gestione o smaltimento definitivo dei rifiuti.

indirizzi Per le aree dismesse nel PUC:

- classificare le aree;
- definire le bonifiche;
- individuare gli usi possibili;
- inibire l'uso del suolo se la contaminazione mina la salute pubblica.

Vincoli Limitare l'utilizzo dei combustibili a più elevato impatto tra quelli ricompresi nell'art. 8 del D.P.C.M- 2/10/95.

Incentivare la manutenzione delle reti di distribuzione di gas (finalizzato all'abbattimento di inquinanti COV, CH4).

Incentivare l'attività di passaggio a gas degli impianti alimentati ad olio combustibile.

- **2.3) Vulnerabilità della quiete**

dati

prescrizioni Definire nel PUC le regole per la localizzazione dei nuovi insediamenti considerandoli sia come ricettori sensibili, sia come generatori di rumore.

indirizzi Scelte oculate di tracciati e di tipologie delle nuove infrastrutture e interventi volti a modificare la distribuzione dei flussi di traffico.

Prescrivere dei mitigatori di rumore in chiave di cautele progettuale

vincoli

1. **2.4) Vulnerabilità dell'aria**

dati Valutare l'alta emissione da Sox per fonti industriale (in particolare della centrale ENEL). CO eNOx per traffico nella Valle del Magra, per l'industria di Arcola e per le attività civili di Sarzana.

prescrizioni

indirizzi Mitigare con vegetazione la situazione.

Concorrere al raggiungimento degli impegni europei di riduzione delle emissioni assunti dall'Italia a livello internazionale con particolare riferimento all'abbattimento del gas serra.

vincoli Azioni proposte a efficacia propositiva (v. pag 47).

1. **2.5) Salubrità dai C.E.M.**

dati

prescrizioni Applicare il DP CM aprile 1992 sulle distanze minime degli eletrodotti dalle abitazioni con intervento a carico dell'Ente in caso di superamento delle soglie.

L'indirizzo dell'Ente è di innalzare le campate a rischio. E' preferibile l'interramento delle linee.

indirizzi Rilevare sul territorio di Vezzano la distribuzione dei condotti di trasporto energetico dalla Centrale ENEL verso il territorio nazionale.

vincoli Predisporre azioni sulle future linee elettriche.

1) 2.6) Salubrità Radiofrequenze 100 KHz e 300 GHz

dati Vezzano (con Arcola, Sarzana e Santo Stefano) è rilevata come zona a maggior inquinamento CEM.

prescrizioni Il PTC indica le misure specifiche per applicare l'art. 27 delle Norme di Attuazione alle quali si rinvia (non trovate nel PTCP).

indirizzi Individuare sul territorio e riportare in mappa sia i generatori di radiofrequenza quali sistemi fissi delle telecomunicazioni e radiotelevisivi, sia le stazioni radiobase per la telefonia cellulare. Il Comune può acquisire le aree interessate come "servizi privati di interesse pubblico" con modalità di cui all'art. 36 del TU sugli espropri e dare in concessione le aree ai gestori degli impianti a fronte di:

- un canone congruo e sulla base di convenzioni che rispettino i limiti di legge;
- adeguate azioni di monitoraggio;
- richiesta di ripristino delle aree in caso di dismissioni.

vincoli

3 - I valori, l'identità e la storia

- 3.1) Valori storici

dati Effettuare uno studio storico basandosi su un approccio più attento alla dimensione di lettura soggettiva del territorio che si esplica in uno studio che consideri:

- l'identità culturale e storica della popolazione;
- la percezione da parte dei soggetti dei propri interessi e delle prospettive di sviluppo economico e sociale, senza che il piano PTC diventi una mera raccolta di istanze locali e particolari.

Occorre quindi interpretare i Valori legandoli all'Identità intimamente connessa alla storia del territorio.

Le letture territoriali sono da effettuarsi:

- con letture orizzontali per evidenziare le caratteristiche ambientali, ecologiche e con letture paesaggistiche (es. con l'orografia data dai fiumi Vara-Magra e dalla catena dei rilievi) e per definire gli indicatori ambientali
- con letture verticali per esprimere i processi storici di formazione del patrimonio insediativi (individuando le regole sottintese alla formazione dei tessuti edilizi e degli organismi urbani) le infrastrutturale (individuando le arterie di collegamento stadale quale la tirrenica Genova/Pisa-Livorno e il collegamento alla pianura padana tramite Pontremoli e il Passo della Cisa e l'infrastruttura ferroviaria e autostradale) e i processi di modificazione e trasformazioni più recenti o in atto.

La lettura verticale contiene gli indicatori fisici.

- con l'analisi critica della cartografia, definendo un indice cartografico (IC)
- con l'obiettivo di effettuare la lettura e l'interpretazione delle origini, delle evoluzioni e delle successive modificazioni e trasformazioni di una realtà consolidatasi nel lungo periodo.

prescrizioni

indirizzi Valorizzare un percorso di riconoscimento del valore della realtà territoriale attraverso azioni di marketing territoriali, di interventi di tutela e di fruizione indicando una grande varietà di iniziative differenziate come il recupero e la messa in valore di manufatti e ambienti del paesaggio e della storia urbana reinterpretati sotto il profilo funzionale e offerti per nuove forme di funzioni.

Esempi di best practice:

- presentare una originale lettura storica del territorio;
- organizzare delle conoscenze e dei giudizi relativi al valore del territorio attraverso indagini dirette (sul campo) e attraverso rielaborazioni;
- porre vincoli sulle bellezze d'insieme (L. 1497/1939);
- porre vincoli sulle categorie dei beni (L. 431/1985);
- definire azioni articolate per ambiti di territorio omogeneo e per componenti tematiche.

vincoli

- **3.2) Valori ambientali nel quadro degli indirizzi dell' Agenda XX**

dati La Regione Liguria, in previsione del Piano Ambientale delle Regione e nel più ampio contesto della sostenibilità, sollecita attenzione per le tematiche introdotte da Agenda XXI. Occorre sviluppare nella stesura del PUC il concetto della valorizzazione del capitale naturale, ovvero delle potenzialità di valore aggiunto di produzione e di servizi (produzione agro-ambientale, turismo, servizi culturali, ricreativi, salutistici ecc) sostenuti dagli elementi intrinseci di qualità ambientale del territorio.

prescrizioni

indirizzi Elaborare la CARTA del territorio individuando aree di diverso valore ambientale, come base per la definizione degli elementi ecologici e paesaggistici di rilevanza. Da questa tavola deriveranno gli indirizzi strategici attinenti all'utilizzo delle risorse ambientali. La Carta costituisce la rappresentazione dell'ambiente naturale, dove sono individuate le risorse territoriali vocate alla fruizione naturalistica e sportiva/ricreativa, dalla quale far emergere la valorizzazione naturalistico/ambientale del territorio comunale. Occorre far emergere il potenziale ambientale sulla base dello studio delle vocazioni latenti e delle possibilità di integrare sistemi locali e provinciali fruibili.

La vocazione fruitiva del territorio è espressa dalla definizione e individuazione:
- dell'ambiente rurale comprendente le attività agricole di produzione, le zone di manutenzione ambientale, i presidi di filiera e le produzione, quali valori aggiunti ambientali;
- dell'ambiente storico e culturale comprendente le risorse e le strutture territoriali fruibili sul piano archeologico e storico.

A questi elementi andranno intrecciate tre tematiche trasversali:
- il sistema delle connessioni fisiche quali la rete infrastrutturale, i sentieri che connettono l'ambiente storico/culturale, i reticoli idrici, che costituiscono il sistema di corridoi ecologici e che legano e relazionano l'ambiente naturale;
- le connessioni culturali (es. sistema museale);
- il sistema dei percorsi tematici che assumono la valenza di veri e propri progetti, incorporando molteplici interventi ed aspetti fruitivi.

vincoli

- **3.3) Valori del territorio in relazione alla Legge Urbanistica Regionale.**

dati La LUR riconosce al PUC un ruolo determinante nella gestione "ambientale" e in base all'art. 20 affida il compito di:
- individuare le parti del territorio atte a conferire organicità ed unitarietà al disegno di tutela e conservazione ambientale;
- coordinare gli effetti dei Parchi sulla pianificazione territoriale;
- definire i criteri finalizzati all'identificazione delle risorse territoriali da destinare alle attività agricole, alla fruizione attiva ed a fini di presidio ambientale ricreativi;
- identificare, nel quadro delle azioni di coordinamento dell'assetto insediativo, e in particolare per le strutture urbane ad alta densità abitativa, le caratteristiche dimensionali, tipologiche e l'assetto funzionale del sistema del verde.

prescrizioni

indirizzi Finalità del Piano è individuare come l'ambiente sia una risorsa complessa, un insieme di ecosistema, paesaggio, storia, cultura.

Il PUC definirà le politiche ambientali per potenziare le opportunità di fruizione dello spazio (retro costa per Vezzano) e nello stesso tempo ampliare i valori ambientali e le motivazioni per incentivarne la fruizione.

Questo vuol dire proporre:
- il recupero ambientale (nel senso fruitivo);

- il recupero tematico (in relazione a nuove opportunità e modalità di fruizione);
- il recupero integrato (con riguardo all'imprescendibili mix tra elementi del patrimonio ambientale specifico a molteplici interessi vacazionalità).

vincoli

- 3.4) La carta dei Valori.

dati Individuare le aree a diverso valore ambientale ed elaborare una tavola con l'inquadramento geografico individuando l'orografia e l'idrografia generale:
- delineare i caratteri naturalistici generali; le emergenze naturalistiche presenti;
- riportando le aree già censite; i sistemi correlati;
- evidenziare le aree agricole di pregio ambientale già connessi al sistema provinciale.

Individuare la rete dei sentieri e dei percorsi tematici e costruire la rete delle infrastrutture della mobilità fruitiva segnando la viabilità maggiore e minore, la rete sentieristica articolata per principali "assi" di rilievo, le connessioni provinciali e fornendo indicazioni fruitive propositive

Individuare il sistema culturale per valorizzare gli elementi della fruibilità come il patrimonio storico medioevale quali torri, castelli, mura, fortezze, ponti, acquedotti, fabbricati rurali storici, conventi, santuari, ville, palazzi storici, logge e il riconoscimento dell'archeologia industriale.

Verificare se è possibile elaborare un percorso o proposte museali per Vezzano.

Valorizzare il ruolo dei borghi e dei nuclei storici. Mentre nel fondovalle lo sviluppo infrastrutturale può raggiungere dimensioni di scala compressoriale, salendo di quota diventa esenziale non procedere a nuova edificazione, ma al recupero dell'esistente (anche introducendo la formula hotel paese) pur mantenendosi la possibilità di modificare il regime di destinazione d'uso.

La rete di nuclei e di borghi storici costituiscano elemento di supporto alle diverse forme di fruizione.

prescrizioni Elaborare la Carta dei Valori rappresentando la ricchezza del territorio sotto il profilo storico-culturale- ambientale e fruitivi cercando di evidenziare le potenzialità nei confronti della rete escursionistica. (vedere la tav.1.4 del PTC).

Indirizzi Proporre la creazione di strutture per la divulgazione ambientale:
- per la fruizione del fiume: percorsi canoa; percorsi vita; parchi urbani in ambito fluviale; strutture di pesca sportiva in ambito fluviale; piste ciclabili; aree attrezzate per la fruizione sportiva e ricreativa;
- per la fruizione della collina e della montagna: palestre del verde; maneggi e strutture per l'equitazione; piste ciclabili; piste per motocross; trekking; colonie e ostelli.

vincoli

4 - Spazio rurale: indicazioni base.

Lo spazio rurale è individuabile nel territorio extraurbano e si classifica in:
4.1 - territorio rurale periurbano;
4.2 - territorio rurale della produzione agricola;
4.3 - aree agricole classificabili con funzioni sussidiarie di manutenzione;
4.4 - piana del Magra; territorio rurale delle praterie e dei pascoli;
4.5 - territorio naturale;
4.6 - spazio rurale naturale di presidio ambientale;
4.7 - spazio rurale di presidio ambientale non insediabile .

- **4.1) Territorio rurale periurbano.**

Lo spazio rurale continua ad essere il luogo in cui si esplicano le attività agricole e forestale, dove si rilevano le emergenze naturalistiche/paesaggistiche da conservare e valorizzare ed è al contempo un luogo di massima conservazione di un bene non riproducibile.

Possono realizzarsi processi di innovazione con funzionale rilevanti, per l'insediamento di nuove attività economiche e di nuove strutture sociali. Lo spazio rurale tuttavia rimane un luogo topico per la produzione alimentare e per l'estrazione dall'ambiente naturale di risorse rinnovabili.

Lo spazio rurale può assolvere più funzioni rilevanti quali:

- funzione ecologica che può perpetrarsi attraverso un utilizzo corretto e sostenibile delle risorse naturali;
- funzione economica, svolgendo ruoli via via più articolati nell'offerta di servizi e oppurtunità insediative;
- funzione insediativa per l'insediamento residenziale, di piccole e medie imprese industriali, artigiane, commerciali e terziarie;
- funzione ricreativa come sede preferenziale di attività e servizi deputati alla ricreazione e al loiser;
- funzione sociale come luogo di incontro tra le culture tradizionali contadine e le moderne istanze di fruizione o di residenza extraurbana.

dati E' costituito da aree destinate o ancora destinabili alle attività agro-silvo-pastorali. Sono disloccate in stretta connessione con le aree urbane più strutturate e comunque da queste facilmente accessibili. L'identificazione di queste aree rappresenta la presa d'atto di caratteristiche evidenti del territorio e la prefigurazione non vincola la destinazione futura.

prescrizioni Il transito dalle aree extraurbane ad aree urbane va, di volta in volta, giustificato con reali necessità d'espansione dell'urbanizzazione qualora non risulti risolvibile attraverso la riqualificazione e il riordino dei tessuti urbani esistenti.

indirizzi Favorire con ogni mezzo il mantenimento delle attività agricole muovendo dal presupposto che la rinuncia all'utilizzo del terreno agricolo costituisce un irreversibile impoverimento del territorio sotto l'aspetto produttivo e paesaggistico ambientale. Svolgere funzioni di qualificazione ambientale in relazione a prevedibili processi di espansione urbana.

vincoli

- **4.2) Territorio rurale della produzione agricola.**

dati E' rappresentato da aree destinate o destinabili alle attività agricole, dove la caratterizzazione del paesaggio rurale è determinata, prevalentemente, dall'attività agricola, nonché da una densità insediativa relativamente più bassa di quella del territorio periurbano.

La presenza, o la possibilità di realizzazione di infrastrutture territoriali è funzionali al mantenimento e alla crescita della produzione agricola.

Le aree collinari (terrazzamenti, ciglionamenti) sono delimitate al fine della produzione Doc e DOP.

La Piana del Magra sarà a prevalenza ortofrutticola.

prescrizioni

indirizzi La pianificazione agisce per:

- mantenere e consolidare le attività agricole in atto;
- promuovere la diversificazione e l'innovazione produttiva;
- integrare la funzione produttiva agricola con attività terziarie complementari;
- promuovere la presenza umana finalizzata alle attività agricole e forestali in funzione non soltanto della produzione, ma anche del presidio e della manutenzione del territorio.

Nel PUC occorre selezionare 2 ambiti dove si riconoscono tali specificità:

- tutte le aree interessate da sistemazioni agrarie collinari (terrazzamenti, ciglionamenti) al di fuori dei territori classificati periurbani;
- la Bassa piana del Magra.

vincoli

- **4.3) Aree agricole classificabili con funzioni sussidiarie di manutenzione.**

dati Sono le aree interessate da sistemi agrarie collinari e delimitate ai fini delle produzioni DOC e DOP costituenti una cornice ai centri storici ed agli antichi nuclei classificati come NICE e NIMA dal PTCP.

prescrizioni

indirizzi Gli obiettivi di fondo del PAC (elaborato dalla Regione in attuazione al regolamento CE 1257/99) hanno superato un orientamento squisitamente produttivistico, muovendo un riconoscimento del ruolo multifunzionale dell'agricoltura e dei "servizi" che implica garantire qualità ambientale, dei prodotti e del contesto rurale complessivo. La terziarizzazione dell'agricoltura contribuisce dunque a fornire servizi ambientali e culturali di interesse per l'intera società.

All'agricoltura è riconosciuto il ruolo fondamentale di riequilibrio territoriale e sociale. Il coordinamento delle iniziative in corso e riprogrammate rientrano nel quadro LEADER.

La fascia collinare è l'ambito dello sviluppo viticolo e olivicolo nel quale far ricadere le filiere DOC per le viti e DOP per l'olivocultura, riconoscimento che occorre potenziare con azioni di tutela delle tipicità, di marchio e di certificazione e organizzando circuiti multimediali e forme di telepromozione.

Le politiche di qualità si accompagnano a quelle di sicurezza del consumatore e sono sempre unite ad azioni di "sostenibilità" ambientale.

Organizzare attestazioni ISO e certificazioni di "sistema" quali le "*bandiere arancioni*" attestanti qualità ambientale e i servizi di fruizione di eccellenza.

Avviare iniziative di sostegno all'investimento delle aziende agricole con premi di insediamento per giovani agricoltori, formazione professionale, iniziative per sostenere il ricambio generazionale, per sostenere attività agricole svolte nelle zone svantaggiate e l'agricoltura svolta con tecniche a basso impatto ambientale.

Rafforzare la base del sistema produttivo, in termini spaziali e di tessuto aziendale, anche attraverso incentivi urbanistici connessi alle dimensioni delle superfici interessate.

Potenziare l'accessibilità rurale, a partire dalla rete esistente, incrementandone la funzione duale, per l' agricoltura e per escursionismo.

Realizzare centri di trasformazione cooperativi e/o consortili di livello sovracomunale, al fine di aumentare la "massa critica" e di sostenere la qualità delle produzioni trainanti.

Valorizzare i centri storici come vetrine di promozione e di mercato.

vincoli

- 4.4) La Piana del Magra.

dati Sarzana è sede di riferimento a livello provinciale per lo sviluppo e la formazione specialistica accessibile alla "rete" delle aziende di produzione.

Indirizzo 1:

sostegno dei processi di accorpamento fondiario e del mantenimento delle condizioni di continuità del tessuto rurale.

Indirizzo 2:

compatibilità con attività extra agricole quali la fruizione turistica, storico/archeologica e naturalistica.Le aree intestinali sono destinate a garantire le condizioni di riqualificazione per le trasformazioni urbane, in particolare attraverso il mantenimento di spazi aperti e di corridoi tra urbanizzato e Parco e/o collina, con preferenza per la destinazione a funzioni ricreative e sportive.

prescrizioni La Bassa Piana costituisce un ambito di progetto d'approfondimento del PTC.

indicazioni

indirizzi Consolidare la produzione agricola attraverso:

- il contenimento della polverizzazione fondiaria;
- l'incremento delle coltivazioni con tecniche di agricoltura biologica o a basso impatto ambientale;
- l'attivazione di "sistemi di gestione ambientale" sul piano della qualità dei luoghi di produzione, con azioni favorite dagli Enti locali attraverso aggregazioni consortili;
- l'adeguamento della rete irrigua utilizzando ogni potenzialità compreso il Canale Lunense, al fine di contenere l'emungizione di acque di falda;
- l'adeguamento della rete viaria secondo uno schema continuo non conflittuale con le altre

domande di mobilità.

vincoli Tutelare le aree periurbane di Vezzano da cui si attingono le risorse idriche potabili interessate dalla presenza delle infrastrutture.

- 4. 5) Territorio rurale seminaturale delle praterie e dei pascoli.

dati E' composto dal territorio caratterizzato dal pascolo del bestiame (prati,prati-pascoli).

prescrizioni

indirizzi Mantenere e consolidare le attività agro-silvo-pastorali in atto; Promuovere la diversificazione e l'innovazione produttiva.

vincoli

- 4.6) Territorio rurale seminaturale dei boschi e delle foreste.

dati Le aree boschive sono caratterizzate da funzioni produttive, ecologiche e di protezione del dissesto idrogeologico.

prescrizioni

indirizzi Selezionare nel PUC le aree secondo le loro specificità.

L'azione del Piano è rivolta alla tutela e valorizzazione. (LUR. n.36/97;LUR N.4/99).

Occorre evidenziare come la conservazione boschiva abbia 4 valenze:

- protezione dall'erosione del suolo;
- naturalistica conservativa;
- turistico /ricreativa;
- produttiva.

vincoli Quanto previsto dal PUC andrà coordinato a livello provinciale conformemente alla LUR art4/99. Si propone l'Osservatorio rurale come "tavolo verde" provinciale quale strumento d'identificazione e monitoraggio delle politiche programmatorie e di pianificazione territoriale. L'Osservatorio è il luogo della concertazione tra il pubblico e il privato nel merito di:

- aspetti insediativi rurali (riutilizzo, coordinamento dotazione infrastrutture, uso delle terre incolte, valorizzazione delle componenti ambientali di maggior pregio);
- organizzazione produttiva (sistema di mercato per la produzione agricola locale, sviluppo di filiere,formazione, promozione ed esposizione);
- iniziative a livello interprovinciale e regionale (concertazione di programmi, promozione di iniziative, cooperazione trasfrontaliera e transnazionale in tema di sviluppo dello spazio rurale).

- 4.7) Territorio rurale naturale.

dati Sono aree di alto pregio quale bene d'interesse pubblico da salvaguardare.

prescrizioni Il PUC riporta le aree segnalate nel PTCP caratterizzate da funzione ecologica, paesaggistica e di protezione del dissesto idrogeologico, nonché aree di alto pregio ambientale:

- aree boschive di alto grado di biodiversità, di pregio paesaggistico, con particolari funzioni di protezione dal dissesto idrogeologico;
- aree segnalate dai Piani dei Parchi naturali (ed fascia fluviale del Magra).

indirizzi Nel territorio naturale occorre promuovere politiche di conservazione e valorizzazione del territorio naturale, anche attraverso l'istituzione di un sistema di aree protette e di biotopi.

vincoli

- 4.8) Spazio rurale, Territorio naturale di presidio ambientale in base all'art. 36 della LUR.

dati Si considerano 2 tipologie di aree:

- aree attualmente utilizzate per attività agro-silvo-pastorali, ove l'obiettivo di garantire la conservazione e valorizzazione del territorio sotto il profilo ambientale e paesaggistico (interesse

pubblico) travalica le motivazioni di ordine produttivo (interesse privato);

- aree agricole in incipiente o pregresso abbandono investite o meno da processi di rinaturalizzazione.

prescrizioni

indirizzi Identificare nel PUC i territori di presidio ambientale secondo questi criteri:

- recupero ambientale e pasaggistico nelle aree dove le attività agro-silvo pastorali assumono rilievo marginale;

- aree di interventi di qualificazione del territorio che perseguano obiettivi di valorizzazione e tutela ambientale.

vincoli Nelle aree destinate a Parco gli Enti gestori selezionano le aree di effettiva produzione (aree non insediabili) destinando a territorio di presidio ambientale i fondi agricoli residuali.

- 4.9) Spazio rurale: territori di Presidio Ambientale non insediabili art. 37 LUR.

dati Sono definite le aree per le quali le funzioni di tutela e conservazione hanno carattere di preminente interesse pubblico.

prescrizioni

indirizzi Classificare come territorio non insediabile le Aree archeologiche, le aree di conservazione individuate dal PTCP; le aree di tutela assoluta, come identificate dagli Enti Parco nei rispettivi Piani. Il PUC individua ulteriori aree da sottoporre a tutela assoluta.

vincoli

5 - Spazio urbano.

dati Definire la Mappa dell'asse insediativo in ambito urbano e la Mappa dell'assetto insediativo in ambito rurale.

Compito del PUC è individuare:

- le aree residenziali e produttive dismesse, dismettibili o sotto utilizzate;

- le aree urbane dove si registra un forte disagio sociale;

- le aree urbane sviluppate lungo assi di traffico al limite della saturazione, in particolare la statale Bottagna e l'Aurelia Fornola/Boschetti;

- le aree residenziali sotto dotate di infrastrutture e servizi pubblici e di interesse pubblico ovvero standard minimi di servizi commerciali, ricreativi e sociali come nel quartiere Corea per il quale si dispone che il progetto terza corsia autostradale e variante della Cisa in complanare all'autostrada assuma tutte le misure atte a mitigare l'attuale impatto da rumore e le limitazioni alla fruizione del parco.

Identificare quali sono i fattori di criticità dello spazio urbano rispetto ai temi attinenti a 5 prevalenti tipologie:

1 - la conflittualità tra gli usi del territorio e gli impatti sull'efficienza localizzativa e sul livello della qualità della vita dove assumono importanza i temi della competizione urbana negli insediamenti interstiziali e delle condizioni di criticità nell'assetto insediativo per commistione e conflittualità tra i diversi usi del territorio appartenenti allo spazio urbano contiguo o incluso nelle aree produttive.

2 - il degrado delle periferie del sistema urbano. La pianificazione ha il compito di individuare i luoghi per favorire l'innesco di processi di riqualificazione complessiva e tale compito deve costituire uno degli obiettivi prioritari del piano.

3 - la saturazioni degli assi della mobilità. Il Puc ha il compito di integrare gli scenari individuati dal PTC con indagini a livello puntuale afferenti la criticità del sistema della mobilità urbana e predisporre le azioni di mitigazione da introdurre attraverso gli strumenti urbanistici e i progetti di riqualificazione urbana;

4 - le alterazioni ambientali (aria, acqua,suolo) dello spazio urbano interessato;

5 - il processo di degrado degli insediamenti.

Nell'elaborare il PUC i Comuni dovranno individuare lo stato di degrado degli insediamenti analizzando la sussistenza dei seguenti fattori:

- le condizioni di inadeguatezza statica, igienica, tecnologica e manutentiva degli edifici;
- la carenza o insufficienza delle strutture a rete;
- l'insufficienza o obsolescenza dei servizi comuni;
- l'improprio o inadatto uso degli immobili con particolare riferimento a quelli di particolare pregio architettonico;
- il deterioramento degli aspetti estetici, inserimento improprio degli arredi e incuria nelle parti comuni;
- la rerefazione, in tutto o in parte, di vitalità dell'organismo urbano, specie in relazione al trasferimento o alla cessazione delle attività economiche, nonché al deterioramento del tessuto sociale e della qualità della vita.

Il Comune indica che saranno consentite con atto abilitativo diretto o convenzionato in coerenza con le finalità connesse al recupero del tessuto urbano e compatibilmente con i generali criteri di tutela paesistica:

- la demolizione di edifici o di loro parti in condizioni statiche o igieniche ambientali precarie che non si adeguano al tessuto edilizio circostante;
- l'accorpamento o frazionamenti di unità immobiliari, qualora lo richieda una più adeguata utilizzazione funzionale;
- le destinazioni d'uso finalizzate all'utilizzo commerciale, artigianale di servizio turistico-ricettivo con o senza realizzazione di opere edilizie (specialente per le zone del centro storico).

Il Comune provvede a determinare agevolazioni,, anche in relazione agli importi dei contributi di concessione edilizia di cui all'art. 3 legge 28-01-1977 n. 10, in rapporto alle situazioni nella varie zone di intervento.

prescrizioni Le politiche territoriali del Piano sono caratterizzate da azioni improntate ad :

- efficacia propositiva;
- efficacia direttiva;
- efficacia prescrittiva.

Le azioni possono assumere vesti di:

- indirizzi generali, senza il diretto ricorso ad azioni localizzate di pianificazione territoriale;
- criteri regolatori quando individuano norme per l'organizzazione, la tutela, la valorizzazione ambientale e lo sviluppo economico del territorio, senza diretto ricorso ad azioni localizzate di pianificazione territoriale.

indirizzi alla scala globale il PUC delinea le tipologiche complesse quali le produzioni tipiche localizzate sul territorio.

Il progetto affronta la struttura dei sistemi funzionali di interesse sovracomunale, attraverso progetti territoriali estesi ad ambiti subprovinciali caratterizzati da azioni localizzate di pianificazione territoriale;

alla scala territoriale il PUC identifica ambiti territoriali omogenei (sistema del verde a livello provinciale, delle strutture produttive, turistiche, degli impianti di interesse pubblico) e definisce la rete di mobilità specificandone i requisiti.

Alla scala territoriale gli ambiti sono da definire, organizzare e riqualificare in ordine alle diverse valenza territoriali con strumenti di pianificazione a carattere sovracomunale con azioni di coordinamento della pianificazione comunale.

I progetti territoriali si articolano in:

- *aree programma* quando il Piano si limita a descrivere la definizione organizzativa;della specifica componente tematica di assetto insediativo pervenendo sino al limite dell'azione di indirizza e coordinamento ad efficacia direttiva;
- *aree di progetto* (come da art. 20 1 comma lettera e della LUR 36/97). Su tali aree il Piano opera con una puntuale e complessiva definizione organizzativa dello specifico tema di assetto insediativo, individuando gli interventi principali da realizzare e le prestazioni da osservare nella fase attuativa.

Tutte le previsioni possono essere attuate mediante stipulazione di accordi di programma ai sensi dell'art. 58 della LUR 36/97 anche nei presupposti del terzo comma art. 58 (vedi elenco Aree di progetto e Aree di programma).

Il PUC può procedere nella definizione dei:

- contratti di manutenzione ambientale per sviluppare azioni di rigenerazione ecologica, conservazione e sviluppo delle valenze naturalistiche ed agroambientali del territorio, moltiplicazione delle opportunità di fruizione in un contesto di sostenibilità dell'azione economica.

- perequazione urbanistica. Il principio della perequazione pone sullo stesso piano tutte le aree e/o immobili che si trovino nelle stesse condizioni oggettive (ad esempio per localizzazione, stato delle urbanizzazioni esistenti, funzionalità alle trasformazioni ecc.). Pertanto la concreta "quantificazione" della perequazione applicata alla specifica previsione deve essere tale da rendere efficace l'azione proposta al fine della fattibi

vincoli

6 - Il sistema delle attrezzature ed impianti pubblici e di interesse pubblico

Rilevare al 2006:
-Popolazione residente in Vezzano Ligure e % sul totale della popolazione nella provincia di La Spezia.
-Superficie territoriale e densità (ab/Km).
-Indice di vecchiaia.
-Indice della popolazione attiva.
-Indice di dipendenza (misurare il livello di autosufficienza con riferimento al reddito) Si basa sul rapporto tra popolazione nelle classi di età"improduttive" (0-14 e altre i 65 anni) e le classi che si presuppongono attive (15-64 anni).
-Indice di ricambio della popolazione che conduce alla valutazione del turn over occupazionale (ricambio generazionale) (64-65 anni in rapporto ai 15-19)

- Raccogliere dati sulle Attività economiche, occupazione ed addetti suddivisi in:
Valori assoluti Incidenza sul totale provinciale Rapporto addetti/occupati Popolazione turistica
Strutture Case Popolazione Popolazione Tot popolazione % delle abitazioni ricettive/uso vacanza/ turistica popolazione residente
Sistemi gravitazionali
Rilevare il sistema istruzione.
Quantificare il Verde pubblico presente.
Quantificare le strutture e gli impianti sportivi.
Quantificare i Servizi socio-sanitari presenti.
Rilevare i servizi culturali.
Rilevare gli organismi impegnati nella Sicurezza (protezione civile, ambientale, pubblica sicurezza).

Classificare i Servizi ecologici ed energetici:
- ciclo integrato acqua;
- ciclo rifiuti;
- fonti energetiche alternative.

Criteri per la quantificazione del fabbisogno:
- le istruzioni standard sono esplicitate nell'art. 4 Decreto Ministeriale 1444/68.
- il verde e i servizi Sportivi vedere gli Standard art.3 Decreto Ministeriale 1444/68. Obiettivo è potenziare i poli sportivi.
- Attrezzature sportive vedere art. 4 Decreto Ministeriale 144/68 e LUR 21/88 e successivi

Strutture per la fruizione museale.
Il Comune, tramite il PUC, implementa gli elementi del sistema museale e contribuisce a creare un banca dati circa la specializzazione settoriale di area e strutture museali presenti sul territorio.

Rete di sicurezza e di protezione civile.
Il Centro territoriale di protezione civile, costituisce la struttura permanete di collaborazione/cooperazione tra Enti Locali, Regione, Prefettura, Dipartimento di Protezione civile ed eventuali Strutture Operative Nazionali. L'area è individuata nell'agglomerato di Levante. La localizzazione è da precisare.

Area provinciale di ammassamento dei soccorsi:
Per l'area Val di Magra sono stati individuati nell'agglomerato intermodale di S. Stefano Magra e nell'area di autoparco del Comune di Vezzano Ligure.
Organizzare:
Centro operativo comunale: è da ubicare in edificio non vulnerabile a norma sismica.
Aree comunali di ammassamento soccorritori
Aree provinciali di ricovero della popolazione: individuare una o più aree funzionali ad accogliere una tendopoli di 500 persone, facilmente collegabile con i servizi esenziali(luce, acqua e fognature) e non soggetta a rischi incombenti.
Zone comunali ospitanti: il Comune individua aree attrezzata con servizi essenziali per la popolazione che a seguito di evento calamitoso, risultino senza tetto o soggetto a gravi difficoltà.
Delimitazione aree a rischio: individuare le aree a rischio e definire lo schema della viabilità in entrata e in uscita individuando "nodi" che fungano da cancelli per regolare i flussi di transito.

Coordinamento Vigili del fuoco:
Da localizzare nella vallata di Sarzana.

Nuova sede ARPAL:
Da localizzare.

Ciclo rifiuti
Criteri di individuazione delle aree per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti, con particolare riguardo per l'aspetto dei rifiuti solidi urbani.
Il Sistema insediativo urbano dell'area centrale accorpa La Spezia, Portovenere, Lerici, Arcola, Vezzano, Follo, Bollano, S. Stefano, Castelnuovo, Ortonovo, Ameglia)

Sistema per il ciclo integrato delle acque.

Produzione energetica da fonti alternative o riproducibili e risparmio energetico nella provincia sono presenti:
- la Centrale idroelettrica a Sesto Godano;
- gli impianti eolici a Varese Ligure (già realizzati) e a Calice al Cornovaglio (da realizzare).

Il Comune definisce azioni volte a favorire, tramite incentivi economici e urbanistici-edilizi, l'istallazione da parte di imprese di sistemi di produzione autonoma di energia e di risparmio energetico.

Creazione di un corridoio tecnologico e interramento degli elettrodotti.
La creazione di un corridoio tecnologico tra il Levante spezzino e la Valle del Magra dedicato alla mobilità e alla vettorializzazione delle acque potabili può favorire soluzioni di un primo interramento delle della fitte rete di elettrodotti che attraversano il Comune di Arcola per dirigersi verso Emilia e Toscana.

Radiofrequenza.
Il Comune provvede ad individuare idonee aree in cui localizzare le emittenti soddisfacendo le esigenze delle emittenti, protezione della salute e ambiente in rispetto delle Leggi Regionali. In assenza di iniziativa provvederà il Servizio Ambiente della Provincia ai sensi dell'art.3 LUR comunicando gli esisti al Comune stesso.

Progetto sociale: Il verde "sociale" nella Piana del Magra.
Obiettivo: valorizzare il territorio come presidio ambientale.

Valorizzazione della fascia collinare.
Tramite un riuso ai fini sportivi ricreativi e la valorizzazione dei prodotti agricoli in valenza soprattutto paesaggistica e di qualità agro-alimentare.

Sistemi infrastruttura e mobilità
La strategia è contenuta nei progetti costitutivi il sistema infrastrutturale identificato nel PRUSS "La Spezia-Val di Magra", approvato dal Ministero LL.PP, che il PUC integra con alcune proposte.
Per la classificazione degli assi viari vedere a pag 457.
Sulla Complanare Variante Cisa Ceparana si dice:

Il tracciato collega la S.S.62 in località Santa Caterina. La variante Cisa nel tratto di attraversamento nel nucleo abitato della Corea di Vezzano Ligure, prevista in complanare con l'autostrada, dovrà evitare interferenze anche di carattere ambientale tra la nuova viabilità ed il centro abitato, attestandosi sul tracciato esistente senza alterare il profilo della duna artificiale;
L'intervento svolge funzione di selezione del traffico commerciale ed industriale degli agglomerato di Sarzana, Vezzano, S.Stefano, Bolano e Follo con una razionalizzazione del traffico urbano sulla stradale 62 della Cisa già alleggerito dallo svincolo di Fornovola.

Infrastrutture per la mobilità ferroviaria.
Migliorare la qualità del trasporto e offrire parcheggio di interscambio alla Stazione con formule di assegnazione del posto auto a tariffe coordinate, compatibili ed integrate con il trasporto FS.
E' in previsione un terzo binario tra Vezzano e Spezia Migliarina. Il raccordo è attualmente completato al 50%.
Creazione di un servizio ferroviario navetta.

Sistema mobilità escursionistica e ciclabile.
Potenziare l'insieme della rete escursionistica e quella ciclabile valutando il potenziamento come un fattore di riqualificazione urbana e valorizzazione degli ambiti rurali.

Sistemi infrastruttura e mobilità

Illustrazione e bilancio dello stato di attuazione dello strumento generale vigente. Analisi dello stato del PRG

Area di riferimento: **1 – Valeriano**
Tavole : 1.A – 1.B

Vallecola Durasca

Tessuto	Parte	Principio insediativo	Categoria intervento	AR	Localizzazione	Sup Fond (mq)	I_f (mq/mq)	Zona (ex D.I 2/4/68)	S.U. previsione (mq)
0	0	ANI	TR/AI		Vallecola Durasca	18600	//	D	2000

Uso del suolo	Biodiversità	Valore paesistico	Valore sorico-architettonico	Presenza infrastrutture	Livello standards	Grado di attuazione	Vincoli	Suscettività di trasformazione
Bosco rado	Bassa	Basso	//	Strada sterrata	//	//		Riqualificazione ambientale
Note sulle NTA:	La possibilità di ospitare attività incompatibili col Parco fluviale appare incongrua							

L'area è suddivisa in due porzioni, localizzate in riva destra del Torrente Durasca; la prima delle quali costituisce il sedime di una vecchia discarica di RSU., da tempo dimessa, per la quale è stato predisposto un piano di bonifica.

È stata attuata la messa in sicurezza della discarica, senza aggiunte volumetriche.

L'area non ha subito ulteriori consistenti trasformazioni e si presenta come un lembo residuale, degradato, dell'alveo fluviale.

Centro Storico Valeriano

Tessuto	Parte	Principio insediativo	Categoria intervento	AR	Localizzazione	Sup Fond (mq)	I_f (mq/mq)	Zona (ex D.I 2/4/68)	S.U. previsione (mq)
2	1	NI	MA	1	Centro Storico Valeriano			A	0
						400	0,50	B	200
						370	0,50	B	185
						695	0,20	B	139

Uso del suolo	Biodiversità	Valore paesistico	Valore sorico-architettonico	Presenza infrastrutture	Livello standards	Grado di attuazione	Vincoli	Suscettività di trasformazione
//	//	Molto alto	Alto	Buona	Adeguato	Nullo	Elettrodotto	Conservazione e consolidamento
Note sulle NTA:	Occorre inserire norme specifiche per l'area A del centro storico. I vincoli per i nuovi edifici sono relativi alla forma, mentre trascurano l'aggregazione. Incongrua la Concessione diretta							

Il centro storico di Valeriano, disteso, per linee degradanti dal volume dominante della Chiesa, su un crinale a ripide pendici che separa la piana della Magra dal Golfo di la Spezia. Lo sguardo si apre, così, su due scenari complementari (la piana e le vette Apuane contrapposte al golfo ed alle Isole) che danno splendore all'architettura del borgo.

Valeriano, pur non avendo subito la sorte, comune a molti centri storici liguri, dell'abbandono da parte degli

abitanti e della sostituzione della residenza con l'uso turistico della maggioranza delle abitazioni, soffre lo stato di isolamento e di incompiutezza dell'articolazione demografica.

L'età media della popolazione risulta più alta della media comunale, mentre la popolazione attiva svolge attività lavorativa al di fuori di Valeriano e, in gran parte, fuori Comune.

Nel borgo esiste una scuola elementare, un solo piccolo negozio multi-tabella ed un circolo ricreativo ad apertura limitata.

Valeriano risulta, così, quasi totalmente dipendente dall' area urbana di La Spezia ed ha pochi legami funzionali e relazionali con il capoluogo Vezzano.

La popolazione segnala un fabbisogno abitativo inevaso, per cui rimane elevato il tasso di migrazione verso altre aree residenziali (Buonviaggio o La Spezia).

La nuova edificazione, nelle aree limitrofe al borgo risale, infatti, ad alcuni decenni fa e risulta limitata a pochi episodi, non sempre coerenti con l'intorno edificato:

- Alcuni edifici condominiali al limite sud del borgo;
- Un edificio plurifamiliare in aggregazione lineare, su crinale posto al di là della sella che delimita il dosso di Valeriano, in opposizione visuale e dimensionale col centro storico

Le previsioni di PRG erano estremamente limitate:

- *Aree edificabili:* tre lotti di Nuova Edificazione al limite sud-ovest del borgo;
- *Infrastrutture:* adeguamento della strada di crinale che scende al Piano di Valeriano;
- *Standards:*
  - Due parcheggi pubblici ai lati opposti del borgo
  - Un'area sportiva nella pendice nord
  - Un'area per giochi di fronte all'edificio scolastico.

Le previsioni di PRG sono solo parzialmente realizzate:

- *Aree edificabili:* nessuna nuova edificazione;
- *Infrastrutture:* non è stato realizzato il collegamento con Piano di Valeriano;
  la rete fognaria non ha un adeguato sistema di depurazione.
- *Standards:*
  - Il parcheggio all'ingresso ovest è in fase avanzata di realizzazione, l'altro parcheggio non è realizzabile nella modalità prevista ed è sostituito da soste lineari lungo la strada (a fondo cieco) di circonvallazione.
  - La popolazione indica l'area del campetto come luogo degradato.
  - L'area per giochi di fronte all'edificio scolastico è funzionale.

Intorno ambientale di Valeriano

Tessuto	Parte	Principio insediativo	Categoria intervento	AR	Localizzazione	Sup Fond (mq)	I_f (mq/mq)	Zona (ex D.I 2/4/68)	S.U. previsione (mq)
1	1	ISo d"	MA	1	Monte Mezzano	42166	0,01	E	422
1	2	ISo d"	MA	1	Terrarossa	28569	0,01	E	286
1	3	ISo d"	MA	5	Versante Canale Cioso	6565	0,0075	E	50
1	4	ISo d"	MA	5	Vesrante Lavacera - Ronco - Canaia	126440	0,0075	E	949
2	2	IDs e'	MO-A	1	Canale Montalbano PEEP	1000	0,15	B	150
2	3	ISo e'	MO-B	1	Canale Montalbano centrale	19380	0,015	E	291
2	4	ISo e'	MA	1	Canale Montalbano superiore	52000	0,075	E	3900

2	5	ISo e'	MA	1	Canale Valeriano	66000	0,075	E	4950
2	6	ISo e'	MA	5	Crinale Villa -Fava - Comaro	90000	0,075	E	6750
3	1	ISo d'''	MA	1	Cimitero – Versante Cosumelia	11800	0,0075	E	89
3	2	ISo d'	MA	1	Versante Mandola	34880	0,0075	E	262
3	3	ISo d'''	MA	1	Versante Ombredesa-Mesarezza-Borrone	156560	0,0075	E	1175
3	4	ISo d'''	MA	1	Verasante Cravarezza	40667	0,0075	E	306
3	5	ISo d'''	MA	2	Versante Lupinara	8929	0,0150	E	134
3	6	ISo d'''	MA	5	Versante Tassonara-Villa di sotto	80674	0,0100	E	807

Uso del suolo	Biodiversità	Valore paesistico	Valore sorico-architettonico	Presenza infrastrutture	Livello standards	Grado di attuazione	Vincoli	Suscettività di trasformazione
Uliveti coltivi	Alta	Alto	//	Degradata	//	//	BAT-CO	Riqualificazione colturale
Note sulle NTA:		L'area agricola mantiene una edificabilità residua, non collegata alla coltivazione ma vincolata a indicazioni sulla forma La realizzazione di piccoli fabbricati finalizzati all'attività agricola è vincolata a criteri solo formali.						

Il crinale di Montemezzano – Montalbano, naturale via di risalita dalla confluenza Magra-Vara alle vie appenniniche, si pone come emergenza ambientale e paesaggistica del sub-sistema di Valeriano.

Esso rappresenta una cornice visuale di grande valenza, affacciata sul Golfo di cui raccoglie le brezze e le mitigazioni del clima, mentre è aperta alla valle della Magra ed alla linea d'orizzonte delle Apuane. Gli abitanti di Valeriano segnalano, non a caso, la via di Montalbano come una passeggiata piacevole e frequentata.

Le sue pendici, caratterizzate da elevata acclività e coperte di boschi di angiosperme, scendono,

- nel lato Nord, alla valle del Durasca, scarsamente insediata e dotata di buon livello residuo di naturalità;
- nel lato Sud, alla valle del Bottagna, stretta e fortemente incisa, condizionata dalla via di Buonviaggio e dalla relativa urbanizzazione.

Il bosco, dove le attività colturali risultano limitate, mantiene comunque un valore di riserva di biomassa e di biodiversità: essenze rade ed odorose di ambiente mediterraneo si intrecciano, qui, con piante ed endemismi di matrice continentale, restituendo un ecosistema particolarmente interessante.

Pochi sentieri, in gran parte abbandonati, lo attraversano, corrispondentemente alla difficile fruibilità colturale e ricreativa.

Solo in prossimità del crinale, soprattutto ad Est di Valeriano, dove le pendenze si addolciscono e l'apporto della radiazione solare è più elevato, appaiono i terrazzamenti, su cui si estende la fascia dei coltivi, in gran parte utilizzati a prato e seminativo, con colture arboree (vite, ulivo e piante da frutto) residuali, ordinate lungo i cigli dei terrazzamenti. I sentieri e le strade vicinali di penetrazione si irradiano dalla strada di crinale, disegnando un reticolo rado su cui si struttura la rada edificazione di matrice agricola. I fenomeni di trasformazione residenziale dei piccoli manufatti agricoli esistenti o di nuova edificazione, sfruttando gli indici fondiari di PRG, risultano molto contenuti e a livelli di compatibilità.

L'indicazione As (attrezzature sportive) in prossimità della scuola elementare (in tessuto 2/1) non ha valenza attuativa; analogamente l'indicazione As e l' area per centro sociale in prossimità del fabbricato Peep (in tessuto 2/2) non sembrano adeguate, sia per la difficile relazionabilità con l'abitato di Valeirano che per la presenza incombente di un elettrodotto ad alta tensione.

Il piccolo cimitero è adeguatamente servito da un parcheggio di recente realizzazione. Il tessuto 3/1 circostante è caratterizzato da alcuni edifici di valore architettonico-paesaggistico (Es: i mapp. 222 e 350)

Appare necessario ripristinare (mantenendone il carattere di naturalità e definendo sagoma e arredi vegetazionali) la completa percorribilità della strada che, partendo dalla circonvallazione di Valeriano, scende a Piano di Valeriano e a Bottagna. Così operando si riconnette Valeriano al suo intorno agrario storico e lo si svincola dalla subordinazione monodiretta verso Buonviaggio – La Spezia.

L'alto tasso di radiazione solare incidente e la presenza pressoché costante di venti di brezza da Sud-Est, rendono idonea l'area alla produzione energetica ed all'implementazione di attività agro-turistiche.

Esiste, inoltre la possibilità di individuare, in luoghi prossimi al crinale coerentemente relazionabili al borgo di Valeriano, aree idonee per corrispondere al fabbisogno di consolidamento e di rafforzamento dell'abitato d

Area di riferimento: **2 – Buon Viaggio**

Tavole : 2.A – 2.B – 2

Vallecola Bottagna

Tessuto	Parte	Principio insediativo	Categoria intervento	AR	Localizzazione	Sup Fond (mq)	I_f (mq/mq)	Zona (ex D.I 2/4/68)	S.U. previsione (mq)
4	1	IDs b'	CO	2	Vallecola di Bottagna	9875	0,2835	C	2800
4	2	ISo b'	MA	5	Vallecola Inizio di Bottagna	0	0,0000	E	0
4	3	ISo c	MA	2	Pedec. Buonviaggio - Bottagna Locaro	30858	0,0100	E	309
4	4	IDs b'	TR	2	Industriale Vallecola Buonviaggio	SU +20%		D	1000
4	5	ISo c	MA	2	pedecol. Buonviaggio-Bottagna vicino al Forte	9310	0,0100	E	94

Uso del suolo	Biodiversità	Valore paesistico	Valore sorico-architettonico	Presenza infrastrutture	Livello standards	Grado di attuazione	Vincoli	Suscettività di trasformazione
Coltivi orti	Bassa	Basso	//	Strada di Buonviaggio	Adeguato	//	Idraulico	Riqualificazione ambientale
Note sulle NTA:	L'individuazione di una AP in 4/1 appare ingiustificata. L'obbligo del PDR per la 4/4 appare ingiustificato. L'indicazione normativa TRZ 9 nella 4/5 non appare coerente con l'esistente edificio residenziale.							

La valle del Bottagna presenta una morfologia fortemente incisa, con pendici laterali acclivi e scarso apporto di radiazione solare diretta. Essa costituisce la via d'accesso a La Spezia dalle vallate del Vara e dell'alto Magra. La presenza della strada di Buonviaggio ha fortemente condizionato l'evoluzione e la morfologia della valle:

- determinando un insediamento residenziale sparso, lungo i due lati della viabilità;
- riducendo il Torrente Bottagna ad un canale di scolo, con fondo e sponde completamente cementati, continuamente scavalcato dalla strada, sempre percepito come residuo ingombrante alla linearizzazione dei flussi ed all'intasamento edilizio.

Le previsioni di nuova edificazione nel tessuto 4/3 non sono state realizzate e non appaiono riproponibili.

Si propone di avviare, in collaborazione con il Parco Fluviale, un progetto di rinaturalizzazione del Torrente Bottagna per restituirne il ruolo di asse di continuità dell'ecosistema fluviale con il sistema collinare, recuperando i sentieri di arroccamento e le vallecole laterali.

L'adeguamento della viabilità, non ancora realizzato, è in fase di progettazione da parte dell'Amministrazione provinciale.e dovrà essere coerente con l'ipotesi di rinaturalizzazione del Bottagna.

L'area "industriale" 4/4 è. A tutti gli effetti un'area commerciale, fortemente dipendente dalla strada di Buonviaggio. Necessita di un'ampliamento degli spazi di parcheggio, da reperire all'interno dell'area stessa.

Buonviaggio, lungo la strada per Valeriano.

Tessuto	Parte	Principio insediativo	Categoria intervento	AR	Localizzazione	Sup Fond (mq)	I_f (mq/mq)	Zona (ex D.I	S.U. previsione

								2/4/68)	(mq)
6	1	IDs b'	MA	2	Buonviaggio	715	0,2500	B	179
6	2	ME	MA	2	Fortino del Buonviaggio	SU + 30%		D	500
6	5	IDo c	MA	2	Pedecollinare Buonviaggio	0	0,0000	B	0
6	6	IDo d	CO	2	Lpcalità Querciola	2020	0,1500	B	303
						1050	0,1500	B	158
						3145	0,0000	E	0
6	7	SME2	CE	2	S Grilla	0	0,0000	E	0

Uso del suolo	Biodiversità	Valore paesistico	Valore sorico-architettonico	Presenza infrastrutture	Livello standards	Grado di attuazione	Vincoli	Suscettività di trasformazione
Orti giardini	Bassa	Basso	Basso	Strada per Valeriano	Adeguato	Quasi saturata	//	Completamento strutturale
Note sulle NTA:		Sono ricomprese in zona agricola "E" aree di recente insediamento, localmente addensato. Le indicazioni sono sulla forma degli elementi costitutivi degli edifici, mentre si tralascia la struttura dell'insediamento.						

Lungo la strada che sale verso Valeriano, ordinando, nella sequenza di stretti tornanti e di tratti rettilinei, un pendio affacciato sul Golfo, si è insediata, nei decenni precedenti, un'edilizia di case isolate mono o bifamiliari. Lungo la strada di Buonviaggio, in prossimità del dosso, dove la Chiesa e alcuni servizi commerciali designano il centro dell'insediamento, sono eretti alcuni condomini multipiano, caratteristici dell'edilizia anni-70. Solo più recentemente, comunque prima dell'adozione del PRG, sono stati realizzati edifici plurifamiliari in aggregazione lineare, il cui rapporto volumetrico contrasta, per altra via, con l'edilizia preesistente e con la morfologia della collina.

Il PRG ha rinunciato a proporre un impianto ordinatore del sistema urbano, che continua ad essere subordinato all'andamento della strada, limitandosi a individuare aree pubbliche (As, P e Vg) per adeguare la dotazione degli standard. Molte di tali indicazioni risultano intercluse tra lotti edificati o edificabili, senza che sia chiaro quale relazione si dovrebbe instaurare con il contesto urbanizzato: quasi tutte le previsioni sono rimaste inattuale, eccettuati due piccoli parcheggi, nei tessuti 6/5 e 6/6 (quest'ultimo, però, realizzato in luogo diverso dall'area di previsione che era collocata nell'alveo scosceso di un affluente del Bottagna).

Il Fortino di Buonviaggio (vecchio presidio militare dimesso) rappresenta il polo ricreativo e di incontro sociale dell'insediamento. Lo stato di manutenzione ed il livello di fruizione è buono, sicché è ipotizzabile un potenziamento sia degli spazi coperti che delle attrezzature sportive all' aperto.

Delle previsioni di nuova edificazione (tre lotti in NE) una è stata saturata in 6/6.

È necessario individuare percorsi pedonali e sistemi di "piazzette" pubbliche indipendenti dalla viabilità meccanizzata, per ricostruire una trama di relazioni riconoscibile (per la continuità delle alberature e degli arredi) attraverso l'edificato.

Soprattutto è prioritario che le modifiche della viabilità che l'Amministrazione provinciale sta progettando, sollevino la cortina dell'edificato dal pesante traffico di attraversamento e affrontino il problema della sicurezza in corrispondenza dell'incrocio (esattamente sul dosso, nel "centro urbano" di Buonviaggo) tra la provinciale e le due strade comunali per Vezzano e, sul lato opposto, per Valeriano.

In questa ottica è possibile, anche, ipotizzare una densificazione del sistema della residenza, che si avvantaggerebbe della favorevole esposizione e della relativa vicinanza con La Spezia.

Da Buonviaggio a Carozzo.

Tessuto	Parte	Principio insediativo	Categoria intervento	AR	Localizzazione	Sup Fond (mq)	I_f (mq/mq)	Zona (ex D.I 2/4/68)	S.U. previsione (mq)
6	3	ICs b'	MA	2	Vallecola Cerretta	0	0,0000	B	0
6	4	IDo d	MA	2	Versante Buonviaggio	0	0,0000	B	0

6	8	ISo d'''	MO-B	2	Versante Beverone-Serra	28000	0,0150	E	420
6	9	ISo d'	CO	2	Località Carozzo	1945	0,2000	B	389
						850	0,2000	B	170
						1900	0,1000	B	190
						1660	0,1000	B	166
6	10	ME	CE	2	Villa Quaglia			B	0
6	11	ISo d'''	MO-B	2	Versante Monte Beverone			B/E	0

Uso del suolo	Biodiversità	Valore paesistico	Valore sorico-architettonico	Presenza infrastrutture	Livello standards	Grado di attuazione	Vincoli	Suscettività di trasformazione
Coltivi, orti, giardini	Media	Basso	Buono	Strada per Vezzano	Basso	Quasi saturata	//	Completamento strutturale
Note sulle NTA:		Aree di recente urbanizzazione sono normate a sviluppo zero. Le indicazioni sono sulla forma degli elementi costitutivi degli edifici, mentre si tralascia la struttura dell'insediamento.						

La Vallecola Cerretta, sede di un'edificazione Peep in aggregazione lineare, appare come un tessuto incompiuto, separato dall'abitato di Buonviaggio. Da qui parte, invece, la strada vicinale della Cerretta bassa che risale, per ripidi tornanti, la vallecola in un suggestivo ambiente umido di coltivi a prato e alberi da frutta. La strada si ricongiunge, solo attraverso una tratta privata, alla via di Cerretta alta e, da qui, ad un sentiero CAI che, immerso nella ombrosa vegetazione di sottobosco, conduce al Forte Bastia.

D'altro lato, risalendo dal dosso di Buonviaggio verso Vezzano, si distende, affacciato sul Golfo, l'abitato di Carozzo, costituito da una trama densa di villette monofamiliari, circondate da una ricca vegetazione di orti e giardini.

Le previsioni di edificazione del PRG in area E, nel tessuto 6/8 sono state saturate, mentre le previsioni in area B (quattro aree NE nel tessuto 6/9) sono ancora inattuale.

È necessario individuare sistemi di "piazzette" pedonali, in posizione centrale, per ricostruire una trama di relazioni all'interno dell'edificato.

In questa ottica è possibile, anche, ipotizzare una densificazione del sistema della residenza, che si avvantaggerebbe della favorevole esposizione e della relativa vicinanza con La Spezia.

Il PRG individuava un'unità organica di intervento (AP 8 nei tessuti 6/10 e 6/11) attorno alla neoclassica Villa Quaglia che risulta non attuata. La qualità del luogo ed il valore architettonico della Villa ripropongono la necessità di un progetto unitario di valorizzazione. Inattuata (ed incongrua) è la grande area di parcheggio nel lato Ovest della tenuta, su cui grava, inoltre, un elettrodotto di AT.

Il Sistema ambientale di Cerretta - Montebono

Tessuto	Parte	Principio insediativo	Categoria intervento	AR	Localizzazione	Sup Fond (mq)	I_f (mq/mq)	Zona (ex D.I 2/4/68)	S.U. previsione (mq)
7	1	ISo e''	MA	2	Crinale della Cerretta - Lozzana	245068	0,0150	E	3677
7	2	ISo e''	MA	2	Crinale Bastia - Lozzana	166922	0,0150	E	2504
7	3	ISo e''	MA	2	Crinale Fornelli - Fattori	48150	0,0150	E	723
7	4	ISo e'''	MA	2	Crinale Certopiano	52324	0,0150	E	785
7	5	ISo d'''	MA	3	Versante di Fornelli	27078	0,0150	E	407
7	6	ISo d'''	MA	2	Versante Cobbia - Valla	26423	0,0150	E	397
7	7	ISo e''	MA	2	Crinale Gabbiola	18936	0,0150	E	285
7	8	ISo d'''	MA	5	Versante Cobbia inferiore	36972	0,0150	E	555

7	9	ISo d'''	MA	5	Versante Mereta	33457	0,0150	E	502
7	10	ISo d'''	MA	5	Versante sopra Cava di Bottagna	12329	0,0150	E	185
7	11	ISo d'''	MA	3	Versante di Corongiola - Montebono	146690	0,0075	E	1101

Uso del suolo	Biodiversità	Valore paesistico	Valore sorico-architettonico	Presenza infrastrutture	Livello standards	Grado di attuazione	Vincoli	Suscettività di trasformazione
Coltivi, uliveti	Media	Alto	//	Prcorsi di crinale	Adeguato	50%	//	Riqualificazione colturale
Note sulle NTA:	Le previsioni di edificabilità sono legate a indici fondiari e a vincoli sulla forma, mentre non esiste un legame con la struttura della produzione agricola.							

Il sistema ambientale di Cerretta – Montebono è costituito dal reticolo dei crinali secondari posti a Nord – Est del colle di Vezzano Alto e delle vallecole che scendono ripide al torrente Bottagna. Una trama continua di sentieri e di viabilità vicinale conduce alla edificazione sparsa, frutto della trasformazione del territorio (e delle strutture edilizie rurali), da produttivo a residenziale (perturbano, secondo la definizione del PTC), subordinato alla crescita dei poli urbani di Sarzana e di La Spezia.

La morfologia dei campi è fortemente segnata dal sistema dei terrazzamenti che si estendono, senza soluzione di continuità, dalla sommità dei crinali, interrotte solo dalle ripe fortemente acclivi dei canali. L'area è ricca di sorgenti che segnano, con nicchie di vegetazione d'ambienti umidi, le pendici assolate dei coltivi.

Permangono, in un contesto di ville di recente costruzione, alcuni edifici di matrice rurale, che conservano il proprio valore di testimonianza.

L'abbandono progressivo della coltivazione ha prodotto la risalita del bosco dagli alvei fluviali, con il conseguente rinselvimento dei terrazzi più bassi e più stretti, lasciando scoperti solo i campi vicini al paese ed alle abitazioni lungo i crinali.

Recentemente si è determinata un'inversione del fenomeno, grazie all'effetto combinato della rivalutazione dei prodotti alimentari di qualità ed alle politiche comunitarie di incentivo alle attività legate all'agricoltura (l'agriturismo, il DOP del vino, il DOP dell'olio, ecc.). Si somma a questo, in modo contraddittorio, una tendenza all'uso residenziale della campagna che proietta, anche su aree lontane dagli abitati storici, la rete dell'urbanizzazione e del consumo territoriale, secondo il modello della "città diffusa".

Si pone, dunque l'esigenza di corrispondere ai fenomeni in atto, intrecciando le indicazioni e le norme di PUC con politiche di sviluppo agricolo, secondo Agenda XXI, finalizzate all'aumento della biodiversità ed alle produzioni di qualità.

Area di riferimento: 3 – Vezzano Centro Storico

Tavole : 3 A – 3.B – 3 C – 3 D

Centro Storico di Vezzano

Tessuto	Parte	Principio insediativo	Categoria intervento	AR	Localizzazione	Sup Fond (mq)	I_f (mq/mq)	Zona (ex D.I 2/4/68)	S.U. previsione (mq)
10	1	NI	CE	3	Vezzano Alto			A	0
10	2	NI	MA	3	Vezzano (collegamento nuclei storici)			A	0
10	3	NI	CE	3	Vezzano Basso			A	0
10	11	ISo d''	MA	3	Versante località Fontanazza			F	

Uso del suolo	Biodiversità	Valore	Valore sorico-	Presenza	Livello	Grado di		Suscettività di

		paesistico	architettonico	infrastrutture	standards	attuazione	Vincoli	trasformazione
Giardini, orti	Bassa	Alto	Molto alto	Strada provinciale	Park da adeguare	//	Storico archeiologico	Riqualificazione colturale
Note sulle NTA:		Non appare congrua la destinazione agricola per il tessuto 10/2. L'indicazione di AP per realizzare il nuovo palazzo comunale alla Fontanazza non appare più sostenibile.						

Vezzano, carico dei segni della sua storia millenaria, è costituito da due nuclei:

- Vezzano Basso, in posizione prominente sulla valle della Magra a controllare i traffici di merci e di persone sulle vie Aurelia e di Monte Bardone (attuale Cisa);
- Vezzano Alto, più arretrato sulla sommità del crinale, in posizione aperta sul Golfo.

La scomposizione del centro storico in due nuclei separati sottolinea la doppia "vocazione" di Vezzano:

- il ruolo di dominio sulla piana;
- la proiezione verso le attività del mare (che si estendeva, storicamente, fino a detenere la proprietà dell'isola del Tino).

In modo del tutto parallelo, l'ecosistema vezzanese si arricchisce della confluenza, lungo la frontiera rappresentata dal crinale e negli assi di attraversamento costituiti dalle valli trasversali (del Bottagna e del Cantarana) di due scenari complementari:

- l'ecosistema "continentale" delle vallate e delle vette appenniniche, con coltivi a prevalenza di
- contrapposte alla mitezza climatica del mare ed alla vegetazione mediterranea che risale dal golfo, intrecciandosi con la trama ordinata degli uliveti e dei vigneti distesi sui terrazzamenti.

L'area è, inoltre, ricca di fontane naturali e di sorgenti poste a corona dei nuclei abitati, lungo i sentieri dei campi, dove, tra i coltivi assolati, creano oasi di vegetazione ombrosa.

Più recentemente, tra i due nuclei storici si è ricomposta la continuità del tessuto, con un processo di crescita diacronica, datata dal settecentesco impianto "poderale" di Fontanazza, fino agli ultimi decenni: il borgo Mitiliano ed il rione lineare del "Capitolo", fitta cortina edificata lungo la via di crinale, ripropongono una modalità "naturale" di insediamento, attenta ai fattori orografici e climatici e raccolgono le principali funzioni terziarie e commerciali dell'insediamento.

Il PRG rimanda alle indicazioni del Piano di Recupero per i tessuti 10/1; 10/2; 10/3, limitandosi a individuare aree di parcheggio ed a porre in salvaguardia (Pz e Vv) le aree storiche del castello e della Torre pentagonale. D'altro canto, prevede un progetto speciale (AP 9) per la realizzazione del nuovo Palazzo Comunale e di centro di attività sociali nell'area di Fontanazza.

I parcheggi previsti nel PRG, per le modalità della loro realizzazione, per la dimensione eccessiva e per la collocazione (ad anello intorno ai nuclei storici) apre un conflitto (formale e dimensionale) con il tessuto e opera una cesura tra l'urbano ed il contesto ambientale. Si pone, pertanto, la necessità di individuare opere di riambientazione delle aree di parcheggio esistenti e di individuazione di forme più coerenti per le nuove aree di sosta.

Il rione Capitolo, nodo relazionale tra i due nuclei storici, presenta ancora tratti di incompiutezza nel tessuto e delle funzioni direzionali soffocate dalla inadeguatezza della viabilità al traffico di attraversamento. Il sondaggio tra la popolazione e nelle scuole ha messo in evidenza una rete alternativa di piazzette, di stradine e di sentieri di bordo, amate dai residenti e frequentate dai bambini nei loro giochi e nelle escursioni nei borghi. Occorre dar corso ad un progetto che consenta di portare a compimento il tessuto urbano contestualmente alla risoluzione dei problemi del traffico e di valorizzare, riconnettendola in un circuito suggestivo, la trama dei percorsi e degli scorci nascosti.

Il programma di realizzare un nuovo palazzo comunale alla Fontanazza è stato abbandonato dai programmi dell'attuale Amministrazione Comunale; occorre, perciò, prevedere un diverso tipo di intervento più aderente alla qualità dei luoghi, che sappia integrare, nel recupero dell'architettura e dei giardini disegnati, la residenza con altre funzioni direzionali compatibili e corrispondenti al ruolo urbano del luogo.

Intorno urbano di Vezzano

Tessuto	Parte	Principio insediativo	Categoria intervento	AR	Localizzazione	Sup Fond (mq)	I_f (mq/mq)	Zona (ex D.I 2/4/68)	S.U. previsione (mq)
10	4	IDs e'	MA	3	Crinale sopra Madonna del Carmine	1473	0,3000	B	442
						1885	0,1500	B	283
10	5	ISo d"	MO-B	3	Versante Nadale - Ina Case - S. Maria	0	0,0000	B	0
						3088	0,1000	B	309
						4645	0,1500	B	697
						3000	0,1000	B	300
						3000	0,1000	B	300
						1500	0,1000	B	150
						0	0,0000	B	0
						0	0,0000	B	0
						2000	0,1000	B	200
10	6	ME	CE	3	Cimitero Madonna del Carmine			F	0
10	7	ISo d"	TRZ-AI	3	Caffaggio	110120	0,0150	F / E	1652
10	8	ME	CE	3	Cimitero Vezzano Superiore				
10	9	ISo d"	CO	3	Versante Sottocastello	20450		C	3000
10	10	IDs e"	CO	3	Crinale Valla e Sottocastello	4454	0,1500	B	669
13	5	ISo e"	MO-B	3	Crinale tra Lavaggio e Giardino	3860	0,1100	B / E	425
13	6	ISo d"'	MA	3	Crinale di Lavaggia	13490		B / E	600

Uso del suolo	Biodiversità	Valore paesistico	Valore sorico-architettonico	Presenza infrastrutture	Livello standards	Grado di attuazione	Vincoli	Suscettività di trasformazione
Giardini, coltivi	Bassa	Alto	Molto alto (10/6010/8)	Strada provinciale	Da ridefinire	40%	storico (10/6010/8)	Consolidamento strutturale
Note sulle NTA:		Il disegno di PRG e le norme, conseguentemente, appare una sommatoria di indicazioni non ordinate a sistema, da un progetto urbano. Contraddittoria la norma per il tessuto 10/7. Contraddittoria l'indicazione di Zona nei tessuti 13/5 e 13/6. Bassi gli indici in zone NE (B)						

Il PRG propone, come elemento innovativo rispetto alla situazione esistente, la realizzazione di una nuova strada provinciale di circonvallazione dei centri storici di Vezzano. Mentre la proposta della parte finale (alta) del tracciato risulta condivisibile e incontra una reale esigenza, ribadita dalla attuale Amministrazione, la parte bassa del tracciato, totalmente alternativa alla strada attuale appare non condivisibile, per 'impatto ambientale e per i costi di realizzo. Del resto, l'Amministrazione Provinciale sta realizzando l'allargamento del tracciato, da Fornola a Vezzano.

La nuova strada, però, appare come un mero tracciato di scorrimento, sul modello delle circonvallazioni urbane, senza che il PRG affronti le conseguenze indotte sul tessuto edificato esistente. La nuova viabilità, potrebbe, infatti, costituire l'asse di un consolidamento residenziale e terziario del tessuto urbano, spontaneamente in atto, proprio in corrispondenza del Rione Capitolo.

Le aree edificabili individuate sono collocate a corona dei centri storici, senza particolare attenzione ai parametri bioclimatici, rinunciando a delineare forme di aggregazione coerenti col contesto, ma riproponendo modi costruttivi usuali, tipici dei villini.

La dotazione di standard è raggiunta grazie alla grande estensione delle aree per attività sportive, la cui dimensione e collocazione (soprattutto per l'area di Caffaggio) appare ingiustificata rispetto al fabbisogno dei

cittadini ed alla capacità finanziaria del Comune. Per Caffaggio, in particolare appare contraddittoria (e non specificata cartograficamente) l'indicazione di una alta edificabilità residenziale in area agricola, in prossimità dell'abitato denso di Vezzano.

Intorno ambientale di Vezzano (lato Sud)

Tessuto	Parte	Principio insediativo	Categoria intervento	AR	Localizzazione	Sup Fond (mq)	I_f (mq/mq)	Zona (ex D.I 2/4/68)	S.U. previsione (mq)
13	1	ISo d'''	MA	3	Versante di Botro - Caffaggio	51700	0,0100	E	517
13	2	ISo e'	MA	3	Canale del Caffaggio	25935	0,0075	E	195
13	3	ME	CE	3	Villa De Nobili				
13	4	ISo d'''	MA	3	Versante loc. Giardino	23109	0,1000	E	2311
13	7	ISo e'	MA	3	Crinale di Darola	31144	0,0100	E	312

Uso del suolo	Biodiversità	Valore paesistico	Valore sorico-architettonico	Presenza infrastrutture	Livello standards	Grado di attuazione	Vincoli	Suscettività di trasformazione
Uliveti, coltivi, vigneti	Media	Alto	//	Strada provinciale	adeguato	basso		Conservazione colturale
Note sulle NTA:	Corrette indicazioni di conservazione del paesaggio. Ingiustificata l'edificabilità agricola, soprattutto elevata in località Giardino.							

I tessuti sopra elencati costituiscono la cornice ambientale dei centri storici di Vezzano. Si tratta di coltivi, uliveti di pregio e vigneti di elevata capacità produttiva e di grande valore paesistico.

Il canale di Caffaggio, con la vegetazione ripariale, ed alcune macchie di bosco arricchiscono il grado di biodiversità. E realizzano un canale di continuità ambientale con la valle del Cantarana.

Villa De Nobili, con la struttura seicentesca dell'insediamento e con i segni dell'appoderamento che da essa si irradiano a dare ordine ai coltivi, costituisce il nodo emergente del delicato sistema territoriale.

Intorno ambientale di Vezzano (lato Nord)

Tessuto	Parte	Principio insediativo	Categoria intervento	AR	Localizzazione	Sup Fond (mq)	I_f (mq/mq)	Zona (ex D.I 2/4/68)	S.U. previsione (mq)
11	1	IDs e''	MA	3	Crinale di Garana	56540	0,0075	E	425
11	2	ISo d'''	CE	3	Versante della Ripa	18496	0,0000	E	0

Uso del suolo	Biodiversità	Valore paesistico	Valore sorico-architettonico	Presenza infrastrutture	Livello standards	Grado di attuazione	Vincoli	Suscettività di trasformazione
Uliveti, coltivi,	Alta	Medio	//	Strade comunali	adeguato	basso		Conservazione ambientale
Note sulle NTA:	Corrette indicazioni di conservazione del paesaggio.							

I tessuti sopra elencati costituiscono la cornice ambientale dei centri storici di Vezzano, quando osservati dalla piana della Magra.

Si tratta di oasi di coltivi, poste su declivi più dolci, addossate ad aree boscate, laddove la pendenza si fa più

ripida.

Essi, soprattutto lungo gli alvei dei torrenti affluenti della Magra, costituiscono il canale naturale tra le aree del Parco Fluviale e il sistema collinare addossato al crinale. Occorre potenziare tale ruolo, combinando normative di vincolo ambientale con progetti di recupero dei boschi, degli alvei e del sistema minuto dei sentieri, I tessuti sopra elencati costituiscono la cornice ambientale dei centri storici di Vezzano

Crinale di Vezzano

Tessuto	Parte	Principio insediativo	Categoria intervento	AR	Localizzazione	Sup Fond (mq)	I_f (mq/mq)	Zona (ex D.I 2/4/68)	S.U. previsione (mq)
8	1	ISo e'	MA	2	Terminale crinale Vezzano-M. Beverone-Forte Bastia	253643	0,0075	E	1903
8	2	IDs e'	CO	3	Inizio crinale Bastia	1234	0,1000	B	124
						2560	0,1000	B	256
						855	0,2000	B	171
						0	0,0000	B	0
9	1	ISo d"	MO-B	3	Versante Colombera San Siro	79500	0,0150	E	1193
9	2	ISo d"'	MA	3	Versante Ronco-Pratola-Arabuona	300718	0,0075	E	2256
9	3	ISo d"'	MA	4	Versante di Fabiano sopra Molinello	76750	0,0100	E	768

Uso del suolo	Biodiversità	Valore paesistico	Valore sorico-architettonico	Presenza infrastrutture	Livello standards	Grado di attuazione	Vincoli	Suscettività di trasformazione
Uliveti, coltivi, vigneti	Media	Medio	//	Strada provinciale	adeguato	40%		Consolidamento strutturale
Note sulle NTA:	Il Forte Bastia è semplicemente indicato come area per servizi pubblici, senza ricercare un'integrazione col tessuto dei borghi. Gli indici di edificabilità in zona B sono bassi, a paragone della potenzialità edificatoria in zona E							

Il crinale che da Vezzano scende verso Buonviaggio è assunto dal PRG come asse di nuovo insediamento residenziale, con indici bassi, senza indicazioni di tessuto e di organizzazione urbana, ma con mere prescrizioni sulla forma dei nuovi edifici: il modello che ne consegue è di una indifferenziata estensione, lungo la strada, dell'insediamento a villini.

Per le aree agricole, analogamente si prevede un'edificabilità indifferenziata e poco collegata alla reale produzione agricola, con alti indici edificatori.

Il Forte Bastia, posto in posizione dominante, aperta allo scenario del Golfo e del litorale Tirrenico, dialoga direttamente con le fortificazioni d'epoca medievale che furono matrice, sui culmini del lungo crinale, dei due borghi vezzanesi. Occorre, dunque, sottrarne le strutture murate e l'intorno ambientale dalle separatezza e dall'abbandono che lo ricoprono, per integrandolo attivamente nella dinamica urbana: l'Amministrazione Comunale sta operando per l'acquisizione del Forte, in vista di una destinazione pubblica.

Area di riferimento: 4 – Prati di Vezzano

Tavole : 4 A – 4.B – 4 C

Prati di Vezzano

Tessuto	Parte	Principio insediativo	Categoria intervento	AR	Localizzazione	Sup Fond (mq)	I_f (mq/mq)	Zona (ex D.I 2/4/68)	S.U. previsione (mq)
14	1	NF	CO	4	Nucleo di Prati di Vezzano	607	0,5000	B	304
						2000		C / TRZ	3000
14	2	ISs a'	MO-B	4	Tra canale Cantarana e SS Aurelia	1000	0,1500	B	150
						1663	0,2500	B	416
						1850	0,2500	B	463
						1974	0,2500	B	494
						1600	0,2500	B	400
14	3	IDs a''	MA	4	Tra ferrovia e canale Cantarana	1206	0,2000	B	242
14	4	ISs a''	MO-B	4	Piana ex campetto	1732	0,3000	B	520
						5340	0,3000	B	1602
14	5	IDs a'	CO	4	Stazione FS, Prati				0
14	6	IDs a''	MA	4	Prati sopra stazione FS			E	0
14	7	IDs a''	CO	4	Via Erta	SU + 50%		TRZ	3000
14	8	IDs a'	CO	4	Lungo ex Aurelia confine SP-Arcola			TRZ	1000
14	9	IDs a'	CO	4	Lungo Aurelia, lato Termo	1415	0,1500	B	213
14	10	IDs a''	MA	4	Piana sotto case INA				0
14	11	ISo b'	MO-B	4	Vallecola sotto autostrada	1726	0,1200	B	208
						3688	0,1100	B	406
14	12	ISo b'	MA	4	Vallecola del Molinello	18584	0,2000	TRZ / D	3717
								TRZ / B	600
14	13	IDo D''		4	Versante sotto Sarciara (Canevaro)	5000	0,0800	B	400
						3718	0,1100	B	409
						1902	0,1100	B	210
						2983	0,1300	B	388
						1928	0,1000	B	193
						5078	0,1200	B	610
							0,05		300
14	14	CO	CO	4	Crinale ex scuola elementare	366	0,5000	B	183
						642	0,3000	B	193
						3298	0,3000	B	990
								TRZ /F	1000
14	15	CO	CO	4	PEEP Prati 2	saturo		B	0
14	16	ISo e'	MO-B	4	Crinale di Via Sarciara	1436	0,1000	B	144
						1918	0,1000	B	192
						2458	0,1000	B	246
						953	0,1500	B	143
						2047	0,1000	B	205
						1870	0,1000	B	187
						3560	0,1000	B	356
14	17	ISo d''	MO-B	4	Collina Masognano sotto autostrada	20977	0,0050	E	150
14	18		CO	4	Pedecollinare inizio Via Termo	953	0,2500	B	239
						1921	0,1000	B	193
14	19	ISo d''	MA	4	Colline verso Termo	10168	0,0500	E	150

14	20	IDo c	CO	4	Collina sotto Batteria	787	0,2500	B	197
						1030	0,2500	B	258
14	21	IDo c	CO	4	Pedecollinare lungo SS Aurelia			B	0
14	22	IDo c	MA	4	Pedecollinare loc. Tria	5000	0,0150	B	75
14	23	ISo d'''	MO-B	4	Versante La Tria	5000	0,0150	E	75
14	24	ISo e'	MO-B	4	Crinale a confine SP	5000	0,0150	B	75
14	25	IDo c	CO	4	Pedecollinare sopra Valle Molinello	2000	0,0750	B	150

Uso del suolo	Biodiversità	Valore paesistico	Valore sorico-architettonico	Presenza infrastrutture	Livello standards	Grado di attuazione	Vincoli	Suscettività di trasformazione
giardini	Bassa	Basso	//	SS Aurelia	adeguato	80%		Consolidamento strutturale
Note sulle NTA:		L'eccessivo frazionamento dei tessuti, con inclusioni di Zone diverse, fa perdere l'omogeneità del sistema insediativo						

Crinale di Fabiano

Tessuto	Parte	Principio insediativo	Categoria intervento	AR	Localizzazione	Sup Fond (mq)	I_f (mq/mq)	Zona (ex D.I 2/4/68)	S.U. previsione (mq)
12	1	SME2	CE	4	Nucleo di Fabiano			B	0
12	2	ISo e	MO-B	4	Crinale di Fabiano	70130	0,0100	E	702
12	3	ISo e	MO-B	3	Crinale di Fabiano	62839	0,0100	E	629

Uso del suolo	Biodiversità	Valore paesistico	Valore storico-architettonico	Presenza infrastrutture	Livello standards	Grado di attuazione	Vincoli	Suscettività di trasformazione
Vigneti Uliveti	Medio	Alto	//	Comunale di Fabiano	adeguato	50%		Consolidamento colturale
Note sulle NTA:		Appare poco giustificata la individuazione della NE 12/1, del resto ormai saturata						

Il Crinale di Fabiano presenta una successione continua di vigneti ed uliveti delimitati da recinzioni a siepi e filari, di matrice settecentesca quasi immutata, da cui lo sguardo filtra verso i poderi di Giardino ed, oltre il Debbio e l'Ara dei Preti, al crinale che, risalendo da Fornola a Vezzano, conclude il sistema ambientale degli affluenti del Cantarana. Qui si trovano le più consolidate aziende agrituristiche del territorio comunale.

La via di Fabiano costituisce il collegamento più diretto tra Vezzano Alto e la Stazione FS di Prati: si tratta di una ripida salita tra i coltivi, delimitata da muri di recinzione e ripe di poggi coltivati. Il PRG prevede l'allargamento della strada per adeguarla al livello di traffico che essa sostiene. Più opportunamente, occorre affrontare il problema della mobilità interna (Stazione – Prati – Vezzano) sia salvaguardando il valore paesistico della Via di Fabiano, sia adeguando l'offerta di trasporto pubblico.

Crinale di Lavaggia

Tessuto	Parte	Principio insediativo	Categoria intervento	AR	Localizzazione	Sup Fond (mq)	I_f (mq/mq)	Zona (ex D.I 2/4/68)	S.U. previsione (mq)

13	8	ISo d'''	MA	4	Versante Cantarana L' Ara dei Preti	57946	0,0075	E	435
13	9	IDs e'	MA	4	Crinale di Debbio (Via Don Minzoni)	42287	0,0100	E	423
13	10	ISo d'''	MA	4	Versante Botro - Debbio	94067	0,0075	E	706
13	11	ISo d'''	MA	4	Versante di Fabiano sopra Botro	25590	0,0075	E	192

Uso del suolo	Biodiversità	Valore paesistico	Valore sorico-architettonico	Presenza infrastrutture	Livello standards	Grado di attuazione	Vincoli	Suscettività di trasformazione
Vigneti Uliveti	Medio	Alto	//	Via Don Minzoni	adeguato	50%		Consolidamento colturale
Note sulle NTA:	È prevista un'edificabilità elevata in zona E, non correlata alla reale produzione agricola							

Rappresenta il completamento del sistema ambientale degli affluenti del Cantarana. Il Prg prevede la realizzazione di un strada di cornice che si distacca dalla Via di Fabiano, compie un'ampia curva a riconnettere i due crinali e si ricongiunge, nei pressi del Cimiero della Madonna del Carmine alla circonvallazione (di previsione) dei nuclei di Vezzano.

La previsione appare ingiustificata, sia per l'impatto ambientale, sia per l'elevato impegno finanziario richiesto.

Il problema della mobilità interna (Stazione – Prati – Vezzano) va affrontato adeguando l'offerta di trasporto pubblico.

Crinale di Monte Gambrino e di Monte Misurello

Tessuto	Parte	Principio insediativo	Categoria intervento	AR	Localizzazione	Sup Fond (mq)	I_f (mq/mq)	Zona (ex D.I 2/4/68)	S.U. previsione (mq)
15	1	ISo d"	MO-B	4	Versante di Masignano	35311	0,0200	E	706
15	2	ISo e	MO-B	4	Crinale di Masignano	23930	0,0150	E	359
15	3	ISo B"	MA	4	Vallecola della Vastra	13651	0,0150	E	205
15	4	ISo d"	MA	4	Versante tra monte Misuretto e Masignano	69910	0,0100	E	699

Uso del suolo	Biodiversità	Valore paesistico	Valore sorico-architettonico	Presenza infrastrutture	Livello standards	Grado di attuazione	Vincoli	Suscettività di trasformazione
Vigneti Uliveti	Alta	Alto	//	Viabilità comunale	adeguato	20%		Consolidamento colturale
Note sulle NTA:	È prevista un'edificabilità elevata in zona E, non correlata alla reale produzione agricola							

Lontano dai flussi di traffico, appartato dai fulcri residenziali e terziari del territorio comunale, il pendio risale, con morfologia variabile, fino al crinale di Monte Gambrino e di Monte Misurello che determina il confine con Arcola.

Il paesaggio è articolato tra campi di elevata qualità produttive, vallecole ripide e boscose, rada edificazione lungo i percorsi di crinale che potrebbe essere addensata.

Occorre attivare politiche di coltivazione del bosco, di sostegno alla produzione di qualità e di integrazione agrituristica, collegandovi ipotesi di limitata crescita abitativa.

Fornola

Tessuto	Parte	Principio insediativo	Categoria intervento	AR	Localizzazione	Sup Fond (mq)	I_f (mq/mq)	Zona (ex D.I 2/4/68)	S.U. previsione (mq)
16	1	NF	TR-MA	4	Nucleo di Fornola	SU + 70%		B	1000
16	2	IDs a'	CO	4	Fornola lungo Aurelia			B	0
16	3	ISo a"	MO-B	4	Fornola ex Scuola			F	0
16	4	IDo c	MO-A	4	Pedecollinare Fornola - Darola	2000	0,1000	B	200
16	5	ISo d"	MO-B	4	Fornola Collina	7359		C	3200
16	6	IDs a'	TRZ	4	Aree produttive della Ripa	2500	0,4000	D	1000
16	7	ISs a'	TR	4	I.L. Elettronica	SU + 50%		TRZ / B	800
						SU + 50%		TRZ / B	400
16	8	ISs a"'	MO-B	4	Piana di Fornola	117465	0,015	E	1762

Uso del suolo	Biodiversità	Valore paesistico	Valore sorico-architettonico	Presenza infrastrutture	Livello standards	Grado di attuazione	Vincoli	Suscettività di trasformazione
Prati ripariale	bassa	Basso	//	SS Aurelia	Basso adeguare	basso	pozzi Parco fluv.	Consolidamento strutturale
Note sulle NTA:		Gli usi attuali e le indicazioni di PRG configurano un conflitto con la tutela delle aree fluviali stabilita dal Parco .						

Si tratta di un lembo del territorio compresso tra il Fiume Magra, il Monte Gambrino e il Crinale di Lavaggia. Qui, in spazio fortemente ridotti, si sono stratificate reti di trasporto e attività produttive e commerciali che hanno stravolto il precedente assetto equilibrato di un piccolo nucleo agricolo, in diretto contatto col fiume.

I viadotti ferroviari ed autostradali hanno relegato il tessuto insediativo in posizione residuale e subalterno al sistema degli svincoli, mentre gli impianti commerciali e produttivi, realizzati lungo la riva della Magra, chiudono ogni relazione col fiume.

Occorre

- trovare soluzioni progettuali per il nuovo raccordo autostradale compatibili col fiume e con l'abitato;
- limitare l'occupazione di suolo delle attività produttive e commerciali;
- ricreare una continuità visuale e funzionale col fiume;
- integrare le aree al di sotto del viadotto autostradale nel tessuto urbano;
- restituire a ruolo di asse viario interno la attuale Aurelia, dopo la realizzazione del nuovo raccordo autostradale

La previsione edificatoria del tessuto 16/1 (AP 20) presenta evidenti problemi sia di relazione con il restante edificato, sia di andamento orografico, sia, infine di difficile orientamento solare.